Anno 115 - Numero 227

LA STAMPA

Venerdì 25 Settembre 1981

A PAGINA 3

CINA IN BICICLETTA

Il decentramento economico provoca una rivoluzione; per la prima volta le masse dispongono di un modesto surplus

di Arrigo Levi

A PAGINA 9

BORSE

Risalgono (3%) le azioni dopo le assicurazioni di Spadolini; pessimismo sulle piazze estere.

di Francesco Bullo e Mario Ciriello

Inatteso accordo Haig-Gromyko per trattare sui missili atomici

Negoziato tra Usa e Urss il 30 novembre a Ginevra

L'annuncio dato contemporaneamente a Washington e a Mosca dopo un colloquio durato oltre quattro ore - Già designate le due delegazioni - «Discussioni franche, di affari» - Lunedì nuovo incontro tra i capi delle due diplomazie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati sulla riduzione dei missili nucleari a media gittata tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — e la Nato e il Patto di Varsavia — incominceranno il 30 novembre prossimo a Ginevra. L'accordo è stato raggiunto mercoledì sera — ieri mattina in Italia — dal segretario di Stato americano Haig e dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko nel loro primo incontro a New York. Hanno dato l'annuncio 12 ore più tardi i rispettivi governi nelle due capitali, sottolineando che «entrambe le parti credono nell'importanza di questi negoziati per il rafforzamento della stabilità e della sicurezza internazionali» e che «si impegnano a non risparmiare sforzi per raggiungere l'intesa appropriata».

Haig e Gromyko, che al termine del loro colloquio hanno rifiutato di fare commenti, s'incontreranno di nuovo lunedì. Non è escluso che, in caso di sviluppi positivi delle loro discussioni, il ministro degli Esteri sovietico venga invitato alla Casa Bianca. Questo indicherebbe la disponibilità del presidente Reagan ad accettare il vertice proposto da Breznev lo scorso febbraio.

Alla conclusione dell'accordo tra Haig e Gromyko, giunto con un anticipo inaspettato (era atteso solo al secondo incontro) ha contribuito la lettera distensiva di Reagan a Breznev di martedì. La lettera conteneva un'aspra diffida all'Urss per la Polonia, ma proponeva anche una adesione al principio «del reciproco rispetto... per il miglioramento dei rapporti». Essa non ha ancora ricevuto una risposta ufficiale. Ma sembra che Gromyko, nel suo colloquio con Haig, abbia assicurato che l'Urss non intende intervenire con la forza contro i polacchi. Questa garanzia avrebbe indotto gli Stati Uniti a stringere i tempi per l'avvio delle trattative sugli euromissili. Il retroscena non confermato ufficialmente ha avuto un riscontro nel calo della tensione in Polonia.

Il comunicato diramato a Washington e a Mosca simultaneamente ha precisato che la delegazione americana a Ginevra il 30 novembre sarà guidata da Paul Nitze, il negoziatore di Nixon per le armi strategiche, quella russa dall'esperto militare Kvitsinsky. Non ha indicato però con esattezza se le trattative saranno limitate ai missili SS-20 da una parte e ai Pershing e ai Cruise dall'altra, o comprenderanno anche altre attrezzature nucleari sui fronti europei. Il documento parla soltanto di «armi in discussione in precedenza a Ginevra».

A New York, il portavoce del Dipartimento di Stato Fischer ha lasciato capire che verrebbero messi sul tappeto solo i missili, ma si sa che i sovietici insistono anche per gli aerei e i sommergibili Usa di stanza in Europa. Nessun cenno al Salt è apparso inoltre sul comunicato. Si sa tuttavia che Haig ha comunicato a Gromyko la disponibilità degli Stati Uniti a negoziare anche la riduzione delle armi strategiche «entro pochi mesi».

L'accordo tra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico è stato accolto con visibile soddisfazione dagli alleati delle superpotenze. L'italiano Colombo lo ha definito «una svolta cruciale», ponendo in rilievo che esso segna «la ripresa del processo di distensione». Se si può riscontrare una caduta nei confronto Est-Ovest, non si può affermare tuttavia che essa ponga già le basi della soluzione delle crisi più gravi. Lo dimostra anche il fatto che per quasi tutti gli altri problemi sul tappeto è mancata una convergenza tra i due uomini. Haig e Gromyko possono ancora colmare parte del divario che li separa lunedì. Ma certi contrasti — sull'Afghanistan per esempio, la Cambogia, Cuba, la Libia — non accennano a diminuire. Il ministro degli Esteri inglese Carrington, che aveva anch'egli affrontato la crisi afghana con Gromyko, ha riferito di averlo trovato «irremovibile». Quello giapponese Sonoda ha detto che «la volontà di riarmo dell'Urss rimane ferma».

Il primo colloquio tra Haig e Gromyko è durato quattro ore e un quarto. Per le prime tre ore, i due uomini hanno discusso da soli, con l'aiuto degli interpreti. Per la successiva ora e un quarto, Haig è stato affiancato dal sottosegretario Stoessels, dal direttore degli Affari Europei Eagleburger e dall'ambasciatore a Mosca Hartman; Gromyko dal sottosegretario agli Esteri Kornyenko, dal direttore per gli Affari Americani Bessmertnykh e dall'ambasciatore a Washington Dobrynin.

Prima dell'incontro, Haig aveva scherzato con l'ospite, dicendo di averne appena letto la biografia: «Vedo che già nel '43 siete stato a Washington, alla vostra ambasciata», ha osservato. Gromyko lo ha corretto: «Già nel '39 lavoravo al nostro consolato». A discussione finita, i capi delle diplomazie delle superpotenze si sono salutati con espressione impenetrabile. E' toccato a Fischer spiegare che le discussioni erano state «franche e di affari».

Ennio Caretto

Oggi il consiglio dei ministri vara i tagli alla spesa

Spadolini ammonisce Andreatta non si può più tornare indietro

«Nel governo non c'è il partito del rigore e quello del lassismo» - La dc inquieta per i troppi «favori» che sarebbero concessi al psi: colloquio di Piccoli a Palazzo Chigi

ROMA — Il governo approva oggi i tagli alla spesa pubblica e proprio alla vigilia di una manovra economica così complessa Spadolini ha voluto garbatamente tirare le orecchie al più irrequieto dei suoi ministri, quell'Andreatta che continua a contestare la stragrande maggioranza delle cifre e delle decisioni scaturite l'altra notte da uno dei vertici più movimentati di questi tempi inquieti.

Al ministro del Tesoro, che da 48 ore si è tappato nel suo ufficio a riscrivere un bilancio che a suo giudizio, con le ultime novità, non torna proprio (malgrado le smentite, la voce che chiederà di bloccare il fondo per gli investimenti continua a imperversare), il presidente del Consiglio ha mandato, in una sede al di sopra delle parti, un «messaggio» fermo e deciso.

Al congresso dell'internazionale liberale, ieri mattina, Spadolini ha detto in sostanza che non c'è più tempo per ripensamenti o perplessità; la «corsia preferenziale» è stata imboccata ed entro il 30 settembre l'intera manovra economica «sarà definita e posta all'attenzione delle forze sociali».

Come? Il presidente lo ha spiegato con chiarezza e i termini del suo discorso non suonano a favore delle istanze, vecchie e nuove, del ministro del Tesoro: «Attraverso uno schema politico che investe i tagli alla spesa pubblica non meno del fondo degli investimenti, uno schema che non vede né vincitori né vinti, che non vede prevalere né il partito fiscalista né il partito antifiscalista, né il partito del rigore né quello del lassismo, che nessuno del resto conosce, nell'ambito del governo attuale».

Tali spiegazioni sono state fornite, in altre circostanze e con tono diverso, puramente informativo, ad alcuni importanti personaggi che durante la giornata di ieri si sono alternati nello studio del presidente del Consiglio. Prima di mezzogiorno, il segretario dc Piccoli e il responsabile del settore economia del partito Misasi; a tarda sera, i leaders sindacali.

Sul colloquio tra Spadolini e gli esponenti dc, circolano almeno due versioni, naturalmente contrastanti. La prima sembra «accreditata», tra l'altro, da una dichiarazione rilasciata da Piccoli al momento di lasciare Palazzo Chigi: «Siamo in una posizione di accordo con il presidente del Consiglio». Convocati da Spadolini per sondare, in modo definitivo, da che parte stava la dc (con Andreatta o con il governo?) Piccoli e Misasi non avrebbero avuto dubbi di sorta; soprattutto, dopo che il capo della delegazione democristiana al governo, Marcora, si era nettamente dissociato, in termini a volte crudi, a volte polemici, a volte venati di bonario paternalismo, dalla battaglia del ministro del Tesoro.

Sarebbe stata addirittura esaminata (ma la voce non trova conferma) anche l'ipotesi di un rimpasto nel governo se Andreatta, oggi, dovesse perseverare nella sua linea intransigente, favorevole a nuove tasse perché «nel barile è stato già raschiato tutto quello era possibile, ed ora si rischia di sfondarlo». Nel caso, assai improbabile, che le dimissioni si trasformino da una minaccia a una realtà, il successore di Andreatta potrebbe essere Marcora; l'attuale ministro dell'Industria è molto stimato da Spadolini e le sue «azioni politiche» sono in netto rialzo anche nella dc. Si sussurrano altre ipotesi: un clamoroso ritorno di Emilio Colombo alla guida della politica economica ed una altrettanto clamorosa «rentrée» di Francesco Cossiga alla politica attiva, come nuovo capo della Farnesina. Circola, con giudizi molto lusinghieri, anche il nome del ministro dei Beni Culturali Scotti.

L'altra versione capovolge la tesi di un Andreatta abbandonato dai vertici del suo partito, cavaliere solitario di una battaglia ormai perduta. Dipinge Piccoli, sostenuto da Misasi, assai contrariato per la piega presa dalle ultime scelte del governo, «sempre più favorevoli al psi e sempre meno alla dc». Al di là del «problema Andreatta» (che «a furia di insistere su certi tasti è passato dalla ragione al torto», come sembra abbia detto Marcora), Piccoli avrebbe espresso a Spadolini un'esigenza molto precisa: «Noi vogliamo continuare ad andare d'accordo, ma molte cose, nel governo, devono cambiare; è vero che non vogliamo la crisi; è però altrettanto vero che non abbiamo paura di niente e di nessuno».

Nella Roma politica, chi accredita questa seconda versione sottolinea, forse con qualche piccola forzatura maliziosa, il significato politico di alcuni episodi di ieri. Alle commissioni Interni e Affari costituzionali della Camera, il governo è andato in minoranza e il ministro dell'Interno, relatore ufficiale, ci è rimasto male e se ne è andato sbattendo la porta. L'incidente lo ha provocato Cabras, che fa parte (o faceva) della stessa corrente di Rognoni. A una delle prime votazioni in Parlamento, il governo ha così trovato difficoltà inattese.

Luca Giurato

Conti dello Stato

Il gioco dei veti reciproci

Sono stati resi noti i risultati dei conti del settore statale nei primi sette mesi dell'anno. Alla vigilia di importanti decisioni di finanza pubblica, essi offrono una importante occasione per comprendere quanto sta avvenendo e per valutare quale strada sia necessario percorrere in futuro.

Nel periodo gennaio-luglio i pagamenti del settore statale sono aumentati ad un ritmo doppio di quello degli incassi (rispettivamente, del 23,1 e dell'11,6 per cento). Di conseguenza, è cresciuto enormemente il disavanzo, da circa 17 mila ad oltre 27 mila miliardi. La tendenza divaricante espressa da questi andamenti storici viene confermata anche dalle previsioni per il futuro. A fine anno il disavanzo dovrebbe collocarsi intorno a 45 mila miliardi e nel 1982, in assenza di interventi correttivi, intorno a 60 mila miliardi.

L'andamento della spesa pubblica e delle entrate tributarie dal 1980 rispetta la tendenza che pure si realizza negli altri Paesi industriali, ma in misura fortemente amplificata per l'effetto convergente di una serie di decisioni di spesa. In tutti i Paesi il rallentamento del tasso nominale di sviluppo conseguente al rincaro del petrolio ha determinato un minore accrescimento delle entrate tributarie, mentre, invece, un eguale rallentamento non ha interessato la spesa, che si sviluppa con uno sfasamento temporale stimato intorno a 12 mesi. Questi andamenti tendenziali, che hanno spinto verso l'aumento dei disavanzi pubblici, sono stati attivamente contrastati dalle autorità di governo con l'attuazione di politiche restrittive della spesa corrente.

In Italia le decisioni discrezionali «espansive» del disavanzo hanno sinora di fatto prevalso rispetto a quelle «restrittive». Nel 1980 il migliora-

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista al ministro sui risparmi nella Sanità

Altissimo: per un anno niente protesi e terme

ROMA — Ministro Altissimo, perché sono necessari colpi di scure così pesanti sulle spese sanitarie?

«Il ministero del Tesoro mette a disposizione per la sanità 21.400 miliardi. Le previsioni di spesa indicano 26 mila miliardi. La differenza, di 4.600 miliardi, deve essere coperta con la comprensione e con il sacrificio di tutti».

— In quale maniera e con quali sacrifici?

«Avevamo a disposizione tre strade. La prima, che ritengo quella maestra, mira a razionalizzare la gestione del servizio sanitario, "despedalizzando" il più possibile (in Italia la media delle degenze è di 14 giorni, mentre in tutto il resto d'Europa è di 5) e insistendo sulla prevenzione, sull'informazione e sull'educazione del cittadino. Ma si tratta di operazioni a medio termine, che non possono dare benefici nell'arco dei 30 giorni che io avevo a disposizione».

— Allora siete stati costretti ad imboccarne altre?

«Proprio così: intervenendo sulle uscite e sulle entrate. Una serie di interventi riguardano le uscite. Secondo previsioni attendibili si risparmieranno 1.700 miliardi con tre interventi. Innanzitutto sospendendo per un anno le prestazioni integrative. Alludo ai rimborsi per i soggiorni alle terme, che molto spesso si trasformavano in ferie pagate a carico della comunità, e ai rimborsi per le protesi (denti, occhiali, apparecchi acustici, ecc.). In secondo luogo ritarderemo di un anno l'avvio dei tre «progetti obiettivo» indicati dal Piano Sanitario Nazionale (Tutela della salute degli anziani, Tutela della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro, Tutela della maternità e della salute nell'età evolutiva con lotta alla mortalità infantile).

«Un altro 10 per cento verrà recuperato razionalizzando la spesa farmaceutica. Pensiamo di farlo operando sul prontuario farmaceutico e su quello terapeutico e impedendo che le Regioni continuino a distribuire sotto forma di farmaci — e quindi gratuitamente — acque minerali, latte, tettarelle e perfino la pasta. Nessun taglio verrà invece effettuato sui programmi per la formazione professionale».

— Per pareggiare il conto bisogna ancora trovare altri 3 mila miliardi. Con quali interventi?

«Innanzitutto verranno aumentati i contributi destinati alla sanità a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro. Circa 700 miliardi possono essere recuperati allineando all'uno per cento quelli sul lavoro indipendente che oggi è fermo sullo 0,30 per cento. Altri 300 miliardi verranno richiesti ai lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti, liberi professionisti, ecc.)».

— E per gli altri 2 mila miliardi?

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Entrano sparando: muore una guardia, feriti il vice-console e un terrorista

Armeni nel consolato turco a Parigi Minacciano di uccidere 25 ostaggi

Chiedono la liberazione dei connazionali detenuti in Turchia, fra i quali due religiosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I terroristi armeni sono tornati all'attacco a Parigi: un *commando* di quattro militanti dell'«Esercito segreto di liberazione» occupa dalla tarda mattinata di ieri il consolato di Turchia, detenendo venticinque ostaggi. L'assalto è stato sanguinoso: un guardiano turco è rimasto ucciso, il vice console è stato gravemente colpito dagli estremisti. Anche uno degli assalitori è stato ferito a una spalla da un gendarme francese di guardia all'ingresso, che tentava di bloccare l'irruzione.

I feriti sono stati sgomberati dal consolato in serata, e sono adesso ricoverati in ospedale. Con loro è stato liberato anche un bambino di tre anni. Ma questa mossa, decisa dal capo del *commando*, non ha allentato la tensione: gli estremisti minacciano infatti di uccidere gli ostaggi se il governo di Ankara non rilascerà, come dice un messaggio fatto recapitare all'ambasciata, «*tutti i detenuti politici armeni in Turchia*».

Sotto il peso di questa minaccia è cominciata così una lunga veglia angosciosa. L'edificio, di cui il consolato occupa i primi due piani, è situato nel centro di Parigi, sul Boulevard Haussmann, uno dei viali della capitale che si spingono fino all'*Etoile*. La facciata della casa è illuminata a giorno dai riflettori, la polizia ha stretto d'assedio un intero isolato, bloccandolo con transenne metalliche. Appostati nei portoni e alle finestre delle case vicine, tiratori scelti si tengono pronti a intervenire.

Ma le autorità francesi non intendono precipitare le cose: mentre i feriti venivano fatti sgomberare, il capo del *commando* è comparso tenendo una pistola puntata alla tempia di una donna. Non si sa con precisione quante persone siano rimaste intrappolate all'interno del consolato. Quando è avvenuto l'assalto, poco dopo le 11 del mattino, alcune decine di persone si trovavano all'interno dell'edificio per ritirare passaporti e altri documenti. Alcuni sono riusciti a fuggire subito, buttandosi dalle finestre del primo piano appena hanno visto entrare i quattro armati, guidati da un uomo mingherlino e barbuto che aveva il comando delle operazioni. Ma altri, che si trovavano al piano superiore, non sono riusciti a mettersi in salvo. Fra gli scampati vi sono alcuni impiegati, ma il console generale e i suoi collaboratori, che erano al secondo piano, sono rimasti bloccati.

Sembra che abbiano tentato di resistere all'irruzione; allora è scoppiata la sparatoria. Uno dei guardiani è stato colpito alla testa quando ha cercato di disarmare uno degli estremisti. Ha agonizzato per ore prima che in serata i terroristi consentissero a chiamare un'ambulanza.

Il rumore degli spari e la fuga affannosa degli scampati hanno immediatamente fatto scattare l'allarme. Ingenti forze di polizia sono giunte davanti al consolato, rinforzate rapidamente dagli speciali reparti antiterrorismo. Ma ormai la situazione era bloccata, ed un assalto è stato considerato impossibile vista la determinazione dei membri dell'«Esercito segreto di liberazione» a far uso delle armi.

Paolo Patruno

Parigi. Una giovane tenuta in ostaggio da un terrorista che la minaccia con la pistola

Giuliano Ravizza, 52 anni, sequestrato sotto casa da quattro banditi

Pavia: rapito il proprietario della «Pellicceria Annabella»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — «Colpo» dell'anonima sequestri: alle 19,30 di ieri quattro banditi hanno sequestrato il dottor Giuliano Ravizza, 52 anni, abitante a Pavia in viale Libertà 11 e titolare della Pellicceria Annabella. La vittima del rapimento stava ritornando a casa a piedi. Era solo: secondo quanto è emerso dalle prime indagini aveva pregato la sua guardia del corpo di andare in un negozio a comprare dell'uva. Proprio in questi minuti sarebbe avvenuto il sequestro.

Giuliano Ravizza è famoso per aver portato in tutto il mondo il nome di Pavia grazie alle creazioni Annabella. La pellicceria si trova in piazza della Vittoria, in pieno centro storico, a qualche centinaia di metri da viale della Libertà.

Tutte le sere, finito il lavoro, Ravizza è solito tornare a casa a piedi, accompagnato da una guardia giurata armata. E' un'abitudine che si ripete da tempo: anche ieri l'uomo d'affari si è incamminato verso casa, appena passate le 19.

I malviventi lo aspettavano su una 132 metallizzata, parcheggiata poco distante dal numero 11 di viale della Libertà. Hanno aspettato che la loro vittima fosse sola. Poi sono passati all'azione. Dall'auto sono scesi tre individui, armati di rivoltella, si sono avvicinati a Ravizza e l'hanno afferrato per trascinarlo sulla macchina dove li attendeva il quarto complice. Il titolare dell'Annabella ha cercato di reagire, tra lui e i banditi c'è stata una colluttazione. Due persone, sulle cui generalità per il momento non si sa nulla, sembra siano intervenute, certamente per aiutare il sequestrato. I tre rapitori li hanno minacciati: «Via, levatevi di torno, è meglio per voi».

Giocoforza, i due si sono allontanati. Giuliano Ravizza, allora, è rimasto in balìa dei banditi: è stato immobilizzato e trascinato verso la «132». Poi i malviventi l'hanno spinto dentro, sui sedili posteriori. L'auto è partita a tutta velocità. Per il momento non risulta sia stata rinvenuta abbandonata (è quasi certo che i rapitori abbiano già effettuato un trasbordo, per liberarsi della vettura).

Secondo alcune testimonianze dovranno essere attentamente vagliate, la «132» metallizzata era stata notata poco distante da casa Ravizza già nel pomeriggio di ieri, verso le 16,30. Evidentemente i banditi stavano attendendo il momento migliore per entrare in azione.

Il dottor Giulino Ravizza è sposato e ha due figli, un maschio di 25 anni e una femmina di 23. Due mesi fa si era sposato il fratello maggiore, al quale, da quanto risulta, il padre all'inizio dell'anno aveva acquistato una tenuta agricola il cui valore viene indicato in un miliardo di lire.

Non risulta, sino a tarda sera, che alla famiglia Ravizza o ad altre persone siano arrivate telefonate dei rapitori, con richieste di riscatto.

Franco Marchiaro

Giuliano Ravizza

Gli intellettuali polacchi: pace sociale ma la nazione è stanca, attende la svolta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Il nuovo primate della Polonia, Glemp, nel prendere possesso ieri dell'archidiocesi di Varsavia, ha rivelato quello che egli ha chiamato «*il segreto dell'esistenza della nazione polacca*». Consisterebbe in questo: «*Nella nostra storia la fine è sempre diventata l'inizio*». I polacchi sentono di vivere un simile momento storico. Lo vivono in modo drammatico in quanto non sono sicuri se anche questa volta, tra la fine e un nuovo inizio, s'interponga una tragedia nazionale. Così si spiega perché nella mattinata tutti sono rimasti davanti ai teleschermi per ascoltare il primo ministro generale Jaruzelski e la sera sono accorsi in centinaia di migliaia nella città vecchia per sentire l'omelia.

Tra il generale e il prelato c'è stato un dialogo in codice, a distanza. Ma quello che nel «*momento decisivo per la nazione*» (la definizione è del generale) importa di più è che il dialogo sia stato ricucito e che il precipitare negativo degli avvenimenti tenda ad arrestarsi. Il generale e l'arcivescovo hanno posto al centro dei loro discorsi un tema comune: la necessità incombente di una larga intesa nazionale. Glemp ha rivolto un appello, ricordando le innumerevoli insurrezioni dei polacchi: «*Fratelli, abbastanza sangue abbiamo versato su queste strade, abbiamo bisogno di pace, vi invito alla saggezza e alla moderazione*». Lo stesso concetto è stato espresso da Jaruzelski nel rifacimento della famosa frase dell'ungherese Kadar: «*Cerchiamo il consenso, chi non è contro di noi e il socialismo, è con noi e può collaborare con noi*».

L'invito trascendentale alla saggezza del primate ha trovato un'interpretazione alquanto militaresca nelle parole del generale, quando si è scesi sul terreno di rapporti più concreti e immediati. Glemp non ha menzionato «Solidarietà», Jaruzelski, invece, ha consacrato il sindacato libero una buona metà del suo discorso. Presentando al parlamento un quadro a tinte fosche della situazione economica e sociale del Paese, ma senza perdere tuttavia la speranza che «*una soluzione pure esista*», il primo ministro ha sostenuto che «*il destino della nazione ora dipende da Solidarietà*». Ha ammesso che il suo governo «*si muove come un uomo a cui hanno legato una pietra ai piedi*».

Il premier ha fatto capire che a legare la pietra è stato il sindacato indipendente. Ha però ribadito la disponibilità, espressa già da Olszowsky, a riprendere i negoziati e la collaborazione su una piattaforma d'intesa nazionale. Per arrivare a tanto tuttavia, il governo «*si aspetta un cambiamento della linea stabilita nelle risoluzioni della prima fase del congresso di Solidarietà*».

Il cambiamento richiesto è stato fissato dal generale in dodici punti. Dodici condizioni perentorie. Ecco quelle salienti: «Solidarietà» può essere accolta come interlocutore se si atterrà agli impegni presi con il governo nell'accordo di Danzica, se farà propria l'idea del rinnovamento sulla «*strada univoca del socialismo*», se abbandonerà l'aspirazione alla presa del potere, se si separerà dai nemici del socialismo, se rinuncerà ai contatti equivoci con i centri di eversione anticomunista e si libererà degli *slogans* anarchici, se riconoscerà i poteri e gli sforzi del governo, se riconoscerà le ragioni supreme dell'alleanza con l'Urss in quanto garanzia delle frontiere polacche, se si opporrà a tutto ciò che mette in pericolo l'interesse nazionale.

«Solidarietà» non ha avuto tempo per rispondere, né per dichiarare in quale misura accoglierà le condizioni del primo ministro. Nel dibattito

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 4

Mitterrand offre Parigi per i colloqui sul disarmo
di Bernardo Valli

Martinet ambasciatore in Italia

Paura a Potenza un'altra scossa di settimo grado

POTENZA — E' da domenica che la popolazione vive momenti di angoscia per il ripetersi di scosse sismiche. Ieri alle 14,21 un'altra, forse più violenta delle precedenti (ha sfiorato il settimo grado Mercalli), e la gente ha abbandonato le case, le scuole elementari dove si svolgono i doppi turni sono state sfollate. Potenza è una città che alla sera diventa deserta, i suoi abitanti preferiscono trascorrere la notte all'aperto, in ripari di fortuna. I vigili del fuoco non sanno più dove girarsi, le chiamate sono continue, allarmanti. Il sommovimento di ieri ha fatto cadere tegole, smosso cornicioni, molti camini sono pericolanti, in alcune case si sono allargate le crepe provocate dai precedenti sussulti. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita.

Il sisma di ieri è stato avvertito abbastanza forte anche a Vietri, Vaglio di Basilicata e Tolve, meno sensibile invece a Balvano, Pescopagano e Marsico Nuovo. A Picerno, invece, c'è stato panico, molte famiglie hanno chiesto alle autorità di avere una roulotte perché hanno paura di entrare in casa. Dopo questa scossa violenta, la terra ha tremato ancora alle 15,15.

Gli esperti continuano a dire che i sommovimenti sono una conseguenza del catastrofico terremoto del novembre scorso che ha seminato distruzione e morte.

ANCORA UN CONFRONTO INTERLOCUTORIO TRA GOVERNO E CGIL-CISL-UIL SUL PATTO ANTI-INFLAZIONE

«Questi sacrifici sono rilevanti» ma il sindacato tratta ancora

Spadolini: «Non è l'ultima spiaggia; né completi, né immodificabili i contenuti della legge finanziaria» - Preoccupazione dei sindacalisti per i tagli della spesa pubblica: «Ci sfuggono i contorni della manovra complessiva» - Le riunioni continueranno

ROMA — «*Non è un incontro conclusivo, non è l'ultima spiaggia*», ha avvertito il presidente del Consiglio Spadolini aprendo alle 18 a Palazzo Chigi l'attesa riunione governo-sindacati per il patto anti-inflazione. «*Anche se il governo intende rispettare la scadenza del 30 settembre per presentare al Parlamento la legge finanziaria e il bilancio di previsione per il 1982* — ha aggiunto — *ci saranno ulteriori approfondimenti, eventuali modifiche che tengano conto delle aspettative dei sindacati. I contenuti della legge finanziaria non sono né completi, né immodificabili. Nei prossimi giorni, ad esempio, sarà nuovamente discussa in sede tecnica la questione dei prezzi, delle tariffe, della previdenza e della sanità*».

Giocando d'anticipo, Spadolini ha evitato la possibilità di uno scontro duro con la delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil, guidata da Lama, Benvenuto e Marini (Carniti, sempre assente e forse non a caso, data la sua ultima posizione estremamente dura nei confronti dell'esecutivo), ha attenuato sensibilmente le reazioni negative. «*Abbiamo tutti* — hanno osservato i sindacalisti al termine del colloquio — *forti riserve e preoccupazioni per i tagli alla spesa pubblica, che per gran parte mordono le carni dei lavoratori. Mancano ancora riferimenti importanti per gli investimenti e l'occupazione, come pure sui prezzi e le tariffe. Ci sfuggono i contorni della manovra complessiva. Non possiamo apprezzare i benefici derivanti dal contenimento dell'inflazione, ma vorremmo subito i sacrifici che sono assai rilevanti*».

Lama, in particolare, ha rilevato: «*I tagli alla spesa pubblica influiranno in modo negativo sulle condizioni dei lavoratori e sul costo del lavoro, rendendo ancora più difficile il dialogo con la Confindustria e l'Intersind, e in definitiva la possibilità di una intesa*».

Quindi ancora un confronto interlocutorio, con prospettive incerte per gli sviluppi futuri, tanto più che nel parallelo negoziato sindacati-Confindustria si avvierà soltanto lunedì l'esame del problema del costo del lavoro, il cui contenimento è strettamente collegato all'assunzione di una serie di impegni da parte del governo e degli imprenditori.

A differenza della precedente riunione a Palazzo Chigi, Spadolini si è presentato ieri alla delegazione sindacale insieme ai ministri del Bilancio La Malfa, dell'Industria Marcora, delle Finanze Formica, del Lavoro Di Giesi, della Sanità Altissimo (non era presente il ministro del Tesoro Andreatta, occupato — è la versione ufficiale — nella preparazione della relazione previsionale). Ma è stato sempre Spadolini ad illustrare i criteri della complessa manovra destinata a contenere il disavanzo per il 1982 entro il limite dei 50 mila miliardi di lire, non meno che a consentire la definizione del tetto programmato di inflazione al 16 per cento. «*La manovra di bilancio prevista dal governo* — ha detto — *è intimamente legata al programma di investimenti presentato nel piano triennale, e ha lo scopo di reperire, attraverso la riduzione della spesa corrente, le necessarie risorse sia per gli investimenti pubblici, sia per gli investimenti privati*».

La spesa corrente, ha chiarito il presidente del Consiglio, sarà ridotta di 10 mila miliardi rispetto al suo andamento tendenziale. Sono stati stabiliti nelle ultime ore tre interventi:

1) i trasferimenti alle Regioni nel 1982 saranno aumentati del 16 per cento rispetto a quelli del 1981, mentre i comuni avranno gli stessi trasferimenti del 1981 ma, in aggiunta, la possibilità di applicare imposte entro il limite del 16 per cento dei loro trasferimenti (per l' '82 si pensa ad una addizionale sull'Ilor);

2) per la previdenza, la copertura di 5400 miliardi derivanti da maggiori spese sarà finanziata per 2900 miliardi dal Tesoro, per 700 dall'aumento del contributo capitario a carico dei lavoratori autonomi (L. 171 mila all'anno per gli artigiani, L. 178 mila per i commercianti, L. 100 mila per i coltivatori diretti, con esclusione dei Comuni montani), per 200 da sopravvenienze attive previdenziali, per 600 dalla conversione in legge del decreto-legge che prevede ulteriori aumenti dei contributi dei lavoratori autonomi, per 500 da un contributo aggiuntivo dello 0,50% a carico dei datori di lavoro, per 500 dalla mancata proroga degli elenchi anagrafici in agricoltura;

3) per la Sanità, il «buco» di 4700 miliardi (la spesa complessiva nel 1982 è ipotizzata in 26.150 miliardi rispetto a 22.450 del 1981) sarà sanato per 285 miliardi con la riduzione del 10 per cento della spesa farmaceutica (revisione del prontuario ecc.), per 500 con la riduzione di partite minori, per 475 con la sospensione per un anno di alcune prestazioni integrative (cure termali, protesi ecc.), per 475 con la sospensione dei progetti-pilota a favore degli handicappati, anziani ecc. per 2 mila miliardi per la diminuzione delle spese sanitarie regionali o con il ricorso a ticket predeterminati a livello regionale, per 700 miliardi con l'aumento del contributo di malattia a carico dei lavoratori dipendenti dallo 0,30 per cento all'1 per cento, per 300 miliardi ancora con un ritocco dei contributi di malattia dei lavoratori autonomi.

Nei 50 mila miliardi di disavanzo indicato per il 1982 sono compresi 3450 miliardi per il recupero del *fiscal drag* secondo il progetto Reviglio in corso di approvazione presso il Parlamento, 3000 miliardi per l'Enel, 31.000 miliardi per spese in conto capitale e la dotazione del fondo anti-inflazione di 5000 miliardi. Spadolini ha ribadito che anche per i redditi del 1981 sarà ridotto il *fiscal drag* di 3450 miliardi, mentre nel 1982 la diminuzione potrà essere molto più consistente (da 3450 potrebbe salire a 4500 miliardi) «*se le parti sociali assumeranno comportamenti coerenti*». Del tutto rientrata l'ipotesi, esaminata nei giorni scorsi, di sospendere la copertura assicurativa per il primo giorno di malattia.

Gian Carlo Fossi

Ultimo scontro nel Consiglio dei ministri di oggi?

Andreatta: mancano i soldi per il fondo investimenti

ROMA — Spadolini vuol chiudere al più presto la sofferta vicenda della manovra economica per l'82. Proprio nell'intento di soffocare sul nascere ulteriori polemiche tra i suoi ministri ha deciso che entro la giornata di oggi il governo dovrà approvare la legge finanziaria e il bilancio di previsione. Anzi, l'esame dei fondamentali documenti economici non potrà andare oltre le 18, dato che, per quell'ora, è in programma un secondo Consiglio dei ministri al cui ordine del giorno sono provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Tanta fretta si spiega con il fatto che le intese su tagli e politica fiscale, raggiunte nel burrascoso vertice di martedì notte, sono tutt'altro che solide e un allungamento dei tempi potrebbe riaprire lo scontro. Forte dell'appoggio delle segreterie dei partiti della maggioranza, Spadolini può così forzare i tempi, anche se per la definizione dei provvedimenti economici ci sarebbe tempo fino al 30 settembre.

Ma non sarà egualmente un'impresa facile perché questa mattina il Consiglio dei ministri si troverà di fronte a due grossi problemi ancora insoluti: il fondo di 5 mila miliardi per gli investimenti e l'ipotesi del non pagamento della prima giornata di malattia (che dovrebbe portare ad un risparmio complessivo di 900 miliardi). Sulla prima misura ci sono forti resistenze del ministro del Tesoro Andreatta, mentre sulla seconda il ministro del Lavoro Di Giesi continua a nutrire perplessità sulle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi.

Andreatta è deciso a battersi fino in fondo per difendere la sua tesi esposta in una lettera-documento che ha consegnato a Spadolini: per il fondo di 5 mila miliardi non c'è la copertura e in questo modo si sfonderebbe il «tetto» di 50 mila miliardi fissato al deficit pubblico per l'anno venturo. Di conseguenza, se proprio si vuole questo fondo, sostiene sempre il ministro del Tesoro, l'alternativa è o inasprimento delle tasse o tagli alla spesa ancor più drastici, almeno per ulteriori 3 mila miliardi (avendo la ragioneria generale accertato che gli altri duemila miliardi potrebbero rientrare fra le pieghe del bilancio).

Quello del ministro del Tesoro sembra una battaglia persa. Intanto perché Spadolini ha ribadito ieri sera ai sindacati l'istituzione del fondo e poi perché i ministri socialisti e La Malfa contestano le cifre di Andreatta, sostenendo che il previsto «buco» può colmarsi con provvedimenti non traumatici, specie nel settore impositivo, dove invece è confermato un recupero del fiscal drag per i lavoratori dipendenti fin dal prossimo dicembre. Se oggi Andreatta non troverà alleati, non potrà fare altro che accettare la volontà globale del governo oppure dimettersi. A meno che il ministro delle Finanze non gli tenda una mano, dando via libera a modesti inasprimenti nel settore delle imposte indirette.

Il Consiglio dei ministri dovrà comunque fare un nuovo controllo sul rispetto del limite di espansione al deficit pubblico. Eventuali «sfondamenti» dovranno essere fatti rientrare. Tanto più che nel settore dei tagli alla previdenza è da ridiscutere la manovra, dal momento che è caduta la voce sulla «tassa del primo giorno di malattia». Rimangono scoperti in pratica 900 miliardi, una cifra non indifferente che potrebbe far prolungare i tempi della discussione. A questo punto, non è da scartare l'eventualità di un aggiornamento a domani della seduta del governo, tanto è vero che Andreatta, il quale doveva partire per Washington oggi pomeriggio (per la riunione annuale del Fondo Monetario), ha rinviato la partenza di due o tre giorni. Anche se non è previsto dall'ordine del giorno, il Consiglio dei ministri potrebbe prendere in esame il ritocco della bolletta Enel.

Emilio Pucci

«L'Inps sta affondando le misure non bastano»

Ravenna: siamo ai limiti dell'ingovernabilità del sistema

ROMA — *I provvedimenti che il governo sta preparando per il settore previdenziale sono le solite misure-tampone, episodiche e contraddittorie che accentuano gli squilibri, mentre l'Inps sta affondando. Il presidente dell'istituto, Ravenna, e il vice, Truffi, non sono stati teneri con Spadolini e con il Parlamento nel presentare un disegno organico di risanamento quadriennale dell'ente e hanno riposto con meticolosità i termini di una Caporetto economica.* «Non è l'abituale piagnisteo — *ha commentato Ravenna* — ma siamo ai limiti dell'ingovernabilità del sistema previdenziale». *Le cifre: quindici milioni di assicurati che corrispondono ad un terzo dell'elettorato italiano (un tasto, quindi, che non va toccato più di tanto secondo alcune forze politiche); un deficit patrimoniale complessivo che alla fine del triennio '81-'83 sarà di circa 41.000 miliardi di cui 26.000 della gestione coltivatori diretti, 2800 degli artigiani, 2300 dei commercianti. In passivo anche il Fondo per i lavoratori dipendenti (10.000 miliardi) che per anni è servito da polmone distribuendo ossigeno alle categorie più deboli, ma anche a quelle che hanno avuto agevolazioni oggi non più sostenibili.*

E sono cresciute le ingiustizie: i lavoratori dipendenti — ha dichiarato Ravenna — hanno gli assegni familiari tra i più bassi in Europa però hanno fatto da donatori di sangue.

Ancora: l'indebitamento dell'Inps con il ministero del Tesoro è salito a 11.600 miliardi. E una volta tanto bisogna «ringraziare» i ritardi della farraginosa macchina burocratica altrimenti se di colpo venissero sbrigati i due milioni di pratiche pensionistiche giacenti si arriverebbe a 22.000 miliardi. Senza contare che il ricorso alla cassa integrazione da fatto sporadico si sta trasformando in un sostegno strutturale (nel triangolo industriale nel giro di sei mesi la cassa è triplicata) a conferma che la crisi economica è profonda: da gennaio il costo è maggiore di 1000 miliardi.

Che fare di fronte al colosso dai piedi di argilla? La proposta illustrata da Ravenna è aperta a tutti i contributi e si prefigge, prima di tutto, di suddividere il bilancio Inps in cinque gestioni, responsabilizzando lo Stato per il pareggio annuale: lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti, categorie a scarsa capacità contributiva. Poi di imporre la regola che ogni variazione di prestazione previdenziale deve essere subordinata da relative entrate a carico dei contribuenti (con eventuali ritocchi ai versamenti). Per le prestazioni assistenziali lo Stato dovrà provvedere annualmente.

Si parla pure di consolidamento dell'attuale deficit patrimoniale con la determinazione di un piano pluriennale di ammortamento; interventi per la lotta all'evasione contributiva che oggi ammonta a centinaia di miliardi.

Per smaltire nel breve termine le giacenze (concentrate soprattutto nelle grandi città) il documento propone l'attuazione di concorsi per il personale, la mobilità dei quadri dirigenziali, la riorganizzazione del centro elettronico e la creazione di una banca dati. L'obiettivo è quello di fare dell'Istituto una struttura con fisionomia e funzioni di erogazione di servizi all'altezza della richiesta sociale. Liquidare le pensioni entro tre mesi dall'abbandono del posto di lavoro è il sogno dei dirigenti Inps; per il momento, in molti casi, si parla ancora di anni.

Eugenio Palmieri

Smentita del ministro del Lavoro

Di Giesi: per malattia non sarà trattenuto un giorno di stipendio

ROMA — Non manca il «giallo» nella girandola di dichiarazioni, spesso contraddittorie, e di indiscrezioni sulla decisiva questione dei tagli alla spesa pubblica. Mercoledì sera, filtrata da ambienti qualificati, era circolata la voce di un provvedimento per la trattenuta di una giornata di stipendio a quei lavoratori in malattia per più di quattro giorni. L'importo sarebbe finito all'Inps per alleviare la sua disastrosa situazione finanziaria (a carico dell'Inps è l'indennità di malattia a partire dai primi tre giorni che gravano invece sulle imprese) facendo risparmiare circa 900 miliardi. All'Inps sono rimasti di sasso: «Non ne sappiamo nulla, ma i sindacati non l'accetteranno mai». Allora abbiamo girato la domanda al ministro del Lavoro, Di Giesi.

«Escludo nel modo più assoluto il ricorso ad una misura del genere — dice il ministro — e posso riaffermare due principi: non ci saranno tagli alle pensioni né saranno compromessi i benefici dei lavoratori dipendenti. Certo, in questi giorni abbiamo ipotizzato varie soluzioni ma se avessimo dato seguito all'intero ventaglio avremmo rastrellato 100.000 miliardi».

— E invece quanti saranno i miliardi che verranno meno al settore previdenziale?

«2500 miliardi».

— La gente però vorrebbe capire bene che cosa il governo sia preparando visto che le cifre sono state acquisite...

«Ci sarà un adeguamento delle contribuzioni e il Parlamento sta per approvare il decreto legge che riguarda i lavoratori autonomi. Faremo poi dei tagli, o meglio, si farà ricorso ad una razionalizzazione del sistema. Comunque vedremo domani (oggi ndr) al Consiglio dei ministri».

La chiacchierata con Di Giesi finisce qui dopo una giornata in cui le clamorose voci della trattenuta sugli stipendi della prima giornata di malattia a carico dell'Inps hanno continuato a rincorrersi nelle stanze dei ministeri e di Palazzo Chigi. E' invece assai più probabile che saranno aumentati dello 0,7 per cento i contributi malattia: un terzo a carico dei lavoratori e due terzi a carico delle imprese. Oggi finalmente il «pacchetto» dovrebbe vedere la luce.

e. pa.

Il gioco dei veti reciproci

(Segue dalla 1ª pagina)

mento dei conti prodotto dalla straordinaria accelerazione degli incassi (+43 per cento per gli incassi complessivi, +38 per cento per quelli tributari) non è stato utilizzato per ridurre il disavanzo se non in parte trascurabile, perché si è consentito alla spesa di espandersi ad un tasso (36 per cento) molto più elevato di quello del reddito nazionale (25 per cento). Di fatto è avvenuto che oltre il 90 per cento del «dividendo» fiscale è stato assorbito da nuova spesa pubblica e che ben due terzi della nuova spesa sono stati di parte corrente.

Nel 1981 la situazione dei conti pubblici si è ancora aggravata, non tanto perché il «dividendo» fiscale è diminuito (fenomeno peraltro atteso dopo il «boom» delle entrate dello scorso anno), ma perché le entrate extratributarie sono cadute a causa della fiscalizzazione degli oneri sociali, mentre, invece, la spesa ha continuato a crescere ad un ritmo di circa un quarto superiore a quello del reddito nazionale. In termini omogenei con lo scorso anno, nei primi sette mesi dell'anno gli incassi tributari sono cresciuti del 26 per cento (32 per cento l'anno scorso) mentre gli incassi extratributari sono diminuiti del 23 per cento. Quest'anno il «dividendo» fiscale non è sufficiente a coprire la crescita della spesa.

Senza volere qui tentare di stabilire quanta parte di responsabilità spetti al governo e quanta, invece, al Parlamento, si deve registrare che il meccanismo delle decisioni ha funzionato come se il fenomeno della crescita del disavanzo fosse stato domato. Forse questo comportamento è stato agevolato da qualche errore di previsione, che ha condotto ad una certa sottovalutazione della spesa, particolarmente dei pagamenti per interessi e per i residui passivi. Esso, tuttavia, trova le sue cause soprattutto nelle difficoltà del quadro politico e parlamentare e nello spezzettamento delle decisioni e delle responsabilità.

Si pensi che le principali nuove voci di spesa (per la concessione ai dipendenti pubblici della scala mobile trimestrale e ai pensionati di quella quadrimestrale, per l'aumento delle pensioni e degli assegni familiari, per il rinnovo dei contratti ai dipendenti pubblici e della convenzione con i medici generici e per la fiscalizzazione degli oneri sociali) hanno aggiunto circa 7000 miliardi alla spesa del 1980, ma ben 16.000 e 17.000 miliardi, rispettivamente, a quella del 1981 e del 1982.

Il risultato è per il prossimo anno un disavanzo del tutto incompatibile con il programma di lotta all'inflazione e con l'esigenza di non soffocare i settori produttivi. Se non si riuscisse a riportarlo nei limiti accettabili (intorno ai 50 mila miliardi), il costo del riaggiustamento che l'economia deve subire per adattarsi al rincaro del petrolio e all'apprezzamento del dollaro sarebbe insopportabile per il sistema economico e sociale.

Naturalmente delle due strade percorribili, gli inasprimenti fiscali e i tagli della spesa, i contribuenti onesti preferiscono di gran lunga la seconda. Dopo due anni di aumento nella pressione fiscale, essi giustamente accettano che il gettito aumenti solo attraverso il graduale recupero dell'area dell'evasione e dell'erosione legale. Ogni sforzo dovrebbe seriamente rivolgersi a fare approvare sollecitamente i provvedimenti che vanno in tale direzione ancora all'esame del Parlamento (riforma dell'amministrazione, registratori di cassa, manette agli evasori).

I «tagli» della spesa sono dai più desiderati poiché è ampiamente diffusa la convinzione che nella spesa allignino ingenti maldistribuzioni di reddito e sprechi allocativi di risorse. L'esperienza, peraltro, insegna che rimuovere le inefficienze della spesa non è facile, perché ciascuna maldistribuzione e ciascuno spreco sono privilegio di qualcuno e perché nella nostra società ciascuno parla male dei privilegi altrui dimenticandosi dei propri, che comunque giustifica in relazione ai presunti maggiori privilegi altrui.

Difficoltà si frappongono anche sul terreno applicativo, tali forse da rendere impraticabile ottenere l'ammontare richiesto operando solo nel settore delle inefficienze della spesa. In tal caso non resterebbe che rinunciare a qualche progetto importante o addirittura toccare qualche meccanismo migliorativo, rinviandolo a tempi migliori.

Nella vita di una comunità nazionale vi sono momenti in cui gli interessi primari devono prevalere su quelli sezionali dei gruppi di interesse. Se si affermasse il giuoco dei veti reciproci, magari per meschini calcoli elettorali, un ulteriore colpo verrebbe assestato a chi crede che il nostro sistema democratico-istituzionale sappia ancora esprimere grandi scelte nazionali.

Franco Reviglio

Gli intellettuali polacchi

(Segue dalla 1ª pagina)

parlamentare sulla relazione del premier è stato però un deputato, il famoso economista Szejna, a giudicare le condizioni del generale troppo rigide: «*La critica troppo severa della prima parte del congresso di Solidarietà riduce i margini del dialogo: dobbiamo renderci conto che il nostro interlocutore non può essere altri che Solidarietà stessa*».

Dal tono degli interventi, teletrasmessi dal *Sejm*, si è potuto intuire che dopo un periodo di duri confronti la politica ufficiale si è avviata verso un incontro e verso un dialogo, anche se tutti non lo esprimono con lo stesso tono. Un appello al dialogo è stato lanciato ieri anche da trentacinque fra i più illustri intellettuali del Paese, professori con a capo il Rettore Magnifico, artisti con a capo il celebre Wajda, economisti, ideatori della riforma con a capo Bobrowsky.

«*La nazione è paziente, tranquilla, ma è anche stanca: le sue speranze, legate alla svolta dell'agosto dell'anno scorso, non si sono realizzate*», dichiarano gli intellettuali ammonendo che «*la stanchezza può diventare una forza cieca contro quelli che vogliono portare il Paese fuori dalla crisi*». Constatando che «*un conflitto interno minaccia i nostri interessi comuni*», le illustri firme chiedono «*la ripresa immediata delle trattative nel nome della pace sociale della Polonia*». Credono che «Solidarietà» «*nel nome dell'interesse supremo*» si porrà al disopra della campagna di calunnie che la offendono, e credono anche che il governo, nel nome dello stesso interesse supremo, passerà al disopra di certe attività del sindacato che provocano apprensioni.

Il richiamo più critico è rivolto al governo: è importante che non prenda decisioni senza confrontarle con tutta la società, i fatti compiuti provano la debolezza, non la forza. Rivolti infine al grande alleato sovietico, gli illustri intellettuali obiettano: «*Ai nostri vicini il poup appare come l'unico garante dell'alleanza, mentre è tutta la nazione polacca che dev'essere considerata come garante della presenza della Polonia nel quadro del Patto di Varsavia*». Soltanto con il concorso di tutti i polacchi — concludono — possono essere tenute «*davanti a noi aperte le possibilità del socialismo polacco*».

Frane Barbieri

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5.

Senato: in ottobre leggi sui pentiti e per l'economia

ROMA — La conferenza dei capigruppo del Senato ha adottato il programma dei lavori per i mesi di ottobre e novembre ed il calendario dell'assemblea dal 29 settembre al 9 ottobre.

Nei prossimi due mesi saranno discussi importanti disegni di legge, da quello che affronta il problema dei terroristi pentiti a quelli riguardanti la competenza del pretore e del conciliatore e l'istituzione del giudice di pace, le nuove norme sull'ingresso in magistratura, gli interventi per i settori dell'economia.

Il calendario dei lavori per le prossime due settimane prevede, tra l'altro, un'esposizione economico-finanziaria dei ministri del Tesoro e del Bilancio (l'8 ottobre) e l'esame del decreto legge contenente provvedimenti urgenti per alcuni settori dell'economia e del disegno di legge per il fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Niente protesi e terme

(Segue dalla 1ª pagina)

«Abbiamo inventato un meccanismo che riguarda le Regioni. Consiste nel decurtare del 10 per cento il contributo corrisposto dallo Stato. A questo punto una Regione può agire in due modi: o contenere la spesa rendendo più efficiente il sistema e tagliando gli sprechi, oppure coprire il mancante 10 per cento con dei tickets regionali la cui istituzione è prevista dalla Legge Finanziaria. Il primo ticket sarà sulle visite mediche generiche. Oggi le visite di questo genere sono circa 500 milioni. Applicando un ticket di 2000 lire per la visita ambulatoriale e di 4000 lire per quella domiciliare si dovrebbero acquisire — tenendo conto della fascia dei cittadini esclusi — circa 1000 miliardi».

— **E il ticket sulle prestazioni specialistiche?**

«E' il secondo ticket a disposizione delle Regioni. Il governo non ripresenterà il decreto su questo ticket, che decadrà a fine mese, ma lascia che le Regioni vi facciano ricorso».

— **Sono previsti ticket sui ricoveri ospedalieri?**

«Fra quelli a discrezione delle Regioni c'è anche un ticket sui ricoveri, la cui entità può variare dalle mille alle 5 mila lire per giornata di degenza. Tenendo conto che in Italia le giornate di degenza sono circa 10 milioni l'anno, questo ticket dovrebbe fornire 500 o 600 miliardi. Questo ticket, in pratica, equivarrebbe al costo degli alimenti consumati dal paziente in ospedale in una giornata. Non è illogico addebitargli una spesa che a casa sosterrebbe ugualmente».

— **Lei crede che le Regioni applicheranno i ticket?**

«Poiché sono provvedimenti impopolari, ritengo che preferiscano risparmiare facendo economie. In previsione che qualcuno non faccia né l'uno né l'altro, nella convinzione che tanto i disavanzi verranno comunque pagati dallo Stato, nella legge finanziaria è stata inserita una norma secondo la quale tutte le eccedenze di spesa (se non sono stati applicati i ticket si considera l'assegnazione statale detratta del 10 per cento, mentre se i ticket sono stati applicati si considera l'intera assegnazione statale) vengano automaticamente scaricati sul Fondo Regionale Comune».

— **Molti debiti si formano nelle Unità sanitarie locali. Perché non controllare più attentamente la loro gestione?**

«La legge finanziaria prevede anche una serie di norme che potenziano il controllo delle Regioni sulle Usl.

«La legge finanziaria prevede anche una serie di norme che potenziano il controllo delle Regioni sulle Usl. Stiamo pensando ad un organo che si chiamerà "Collegio dei Revisori dei Conti", di cui faranno parte anche rappresentanti del Tesoro. In questo modo riusciremo anche a capire che cosa sta realmente accadendo nelle "Usl"».

Bruno Ghibaudi

Domenica torna l'ora solare

ROMA — Nella notte tra domenica 27 e lunedì, alle 3, scatterà l'ora solare e bisognerà quindi spostare le lancette indietro di sessanta minuti. Per chi alla mattina dovesse prendere il treno, sappia che anche le Ferrovie dello Stato sono adeguate al nuovo orario, cioè quello invernale.

L'anno prossimo l'ora legale inizierà il 28 marzo e si concluderà il 25 settembre.

VERSO IL TELESCOPIO DEL FUTURO

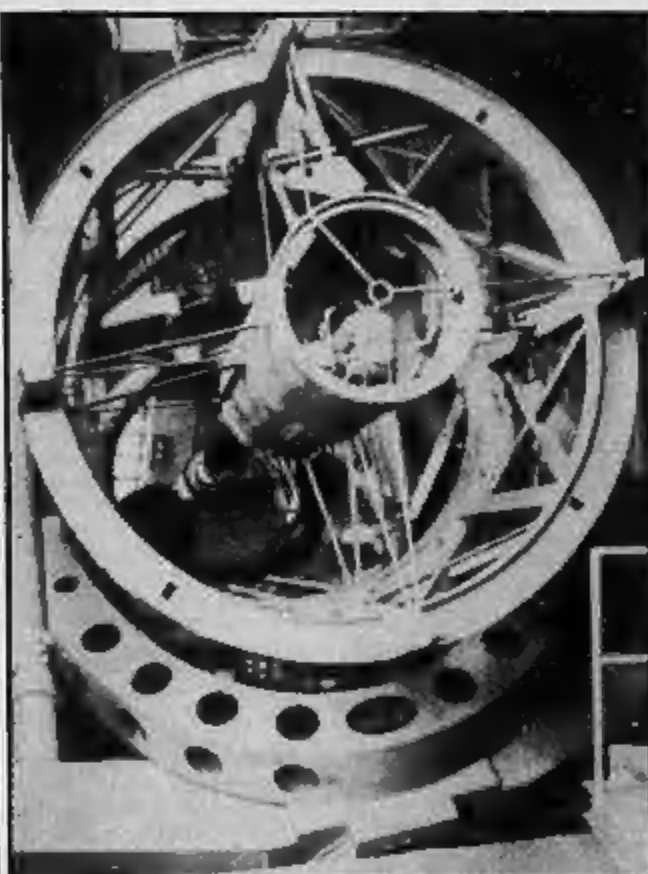
Stelle nei maxispecchi

Il grande telescopio di 5 metri di apertura di Monte Palomar è stato concepito e costruito più di cinquant'anni or sono. In un'epoca in cui l'evoluzione tecnologica è rapidissima, non cessa di stupirmi la longevità incredibile di questo strumento che ha avuto una parte importante, se non determinante, nello sviluppo dell'astrofisica contemporanea. Cosa faremo dopo Palomar? I sovietici hanno costruito un gigante di 6 metri di apertura ma i risultati sono stati deludenti.

Occorre tentare vie nuove. Nel 1985 si pensa di mettere in orbita il telescopio spaziale, uno strumento da cui ci si aspetta una vera rivoluzione scientifica. Nonostante la sua modesta apertura (2 metri e quaranta centimetri) potrà offrire una risoluzione angolare fino al decimo di secondo d'arco e vedere stelle e galassie molto più distanti di quanto non sia possibile a Monte Palomar, disturbato dall'atmosfera terrestre. Inoltre il telescopio spaziale potrà operare nell'ultravioletto.

Tuttavia Harlan Smith, uno dei sostenitori del telescopio spaziale, dice che il suo lancio finirà per rivalutare ulteriormente i telescopi a terra. Secondo le sue previsioni il telescopio in orbita scoprirà una quantità incredibile di nuovi oggetti che dovranno essere seguiti e misurati adeguatamente da terra allungando le liste di attesa, già affollate, dei nostri osservatori più qualificati. Per queste ragioni molti pensano al dopo Palomar, a nuove tecnologie per la messa a punto di telescopi di grande apertura.

Il costo di queste attrezzature, se costruite con criteri convenzionali, sarebbe immenso. Uno specchio di 10 metri avrebbe lo spessore di quasi 2 metri, peserebbe 130 tonnellate, costerebbe 300 miliardi di lire. Il problema principale con queste strutture è quello della loro rigidità, che deve essere assoluta. Puntando lo strumento nelle varie direzioni si cambia l'assetto dello specchio, che si deforma, sia pur di pochissimo, sotto l'azione della gravità. Ma anche una deformazione dell'ordine di un decimo di millesimo di millimetro è inaccettabile in quanto degraderebbe la qualità dell'immagine.

Al momento si stanno esplorando alcune innovazioni tecnologiche. Una di queste usa il concetto di specchio composto da una costellazione di specchi minori e allineati con cura, una idea proposta per la prima volta dal nostro Horn a Bologna. Nell'Arizona funziona il Multiple Mirror Telescope (MMT) costruito su questo principio ed equivalente ad uno specchio singolo di 4,5 metri di diametro. Purtroppo l'idea originale di allinearlo usando dei fasci laser non si è rivelata pratica e lo strumento deve essere tarato periodicamente puntandolo verso stelle luminose.

L'idea pare comunque buona e già si pensa di estenderla costruendo uno strumento ottico-infrarosso costituito da 36 elementi esagonali, ciascuno del diametro di 1,8 metri. La struttura globale dovrebbe simulare un maxispecchio di dieci metri di diametro. Una complessa rete di sensori e di computer dovrebbe allineare gli specchi entro una frazione del millesimo di millimetro. Un altro progetto contempla un insieme di sei specchi con diametro di circa 5-7 metri, una versione gigante dell'MMT con una apertura totale di 15 metri.

Nel progettare mostri del genere il fattore costo è determinante. Il quarzo fuso costa 100 dollari al chilo, il vetro pirex molto meno ma è più sensibile agli sbalzi termici. Un altro gruppo dell'università del Texas vorrebbe invece costruire uno specchio monolitico di 300 pollici — 7,6 metri di diametro — tagliato con una curvatura fortissima, tale da trasformarlo in un obiettivo f/2 ad alta luminosità. Le deformazioni sarebbero compensate da un sistema di «actuators», spinte controllate elettronicamente che manterrebbero la forma ideale dello strumento.

Quasi certamente una sola di queste proposte è destinata a prevalere. Il vero problema sarà quello di trovare un luogo sulla Terra abbastanza lontano dalle città da poter presentare cieli non inquinati dalla illuminazione stradale ed industriale.

In Italia non ne esistono, ad eccezione forse della Sardegna, ma anche l'America non scherza. Un costosissimo riflettore da 30 cm vede molto meno se a Torino [illegible] nel Sahara. Consoliamoci, tra poco, con la crisi energetica, torneremo tutti al buio.

Tullio Regge

Il telescopio di Monte Palomar, 5 metri di diametro, ha 50 anni

CINA: IL DECENTRAMENTO ECONOMICO PROVOCA UNA RIVOLUZIONE

E il contadino si compera la bici

Per la prima volta le masse dispongono di un modesto surplus spendibile - Agli agricoltori è stato consentito di vendere sul libero mercato, a molte aziende di collegare profitti d'impresa con salari e livelli d'investimento - Risultato: aumento della domanda, inflazione e bilancio dello Stato in rosso - Ma forse sta nascendo un nuovo modello di «socialismo reale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA PECHINO — *La riforma economica di Deng Xiaoping non è certo frutto d'improvvisazione. La storia della Cina comunista è infatti caratterizzata da trent'anni d'ininterrotto dibattito tra economisti e politici sulla strategia da seguire per realizzare l'obiettivo storico dell'uscita dal sottosviluppo, dell'eliminazione della miseria, della crescente eguaglianza.*

Il modello adottato fin dall'inizio dalla Cina di Mao era quello dell'economia a pianificazione centralizzata di tipo sovietico. Ma attorno ad esso si scontrarono diverse scuole e tendenze, con aspri scontri tra chi voleva una crescita rapida anche se squilibrata e chi predicava uno sviluppo più lento ma senza sprechi, tra i decentratori e gli accentratori, tra i riformatori e i difensori dell'ortodossia. E' in questo lungo dibattito che ha radice l'attuale riforma.

Ma si tratta di vera novità? Qualcuno ha contato quattro cicli di centralizzazione-decentramento nell'arco di un trentennio, e vi ha incluso anche l'attuale: dopo il «decentramento» del 1978-1980 saremmo ora di nuovo in fase di centralizzazione. Quest'analisi è abbastanza plausibile; ma non sono convinto che quest'ultimo ciclo, nel quadro della Cina di Deng Xiaoping, sia paragonabile agli altri.

Stimoli

Cicli analoghi a quelli passati cinesi vi furono anche nell'Unione Sovietica: già Khrushchev tentò l'esperimento dei «sovnarkhoz», le regioni economiche autonome, e poi l'abbandonò. Ma si trattava soprattutto di un decentramento geografico, che lasciava comunque intatte le strutture di comando di un'economia burocratizzata.

Il decentramento di Deng mi sembra invece funzionale e pertanto diverso da quelli passati. Esso affronta, sia pure in modo parziale e contraddittorio (in quanto aggredisce le rigidezze dell'economia pianificata dal lato delle imprese, iniziando la riforma dalla periferia anziché dal centro), i difetti fondamentali, strutturali, del modello sovietico. Questi difetti sono ben noti (anche ai Sovietici). Una pianificazione centralizzata che operi al di fuori del mercato e che non sia fondata su un sistema di prezzi che riflettano le scarsità relative delle merci, i costi di produzione reali e la domanda del mercato, tende inevitabilmente a fare scelte irrazionali e costose.

In questo modello «burocratico», inoltre, la mancanza di stimoli positivi o negativi per le imprese e gli individui, l'assenza cioè di incentivi e premi per chi fa bene, e delle necessarie punizioni, fallimenti o licenziamenti, per chi fa male, atrofizza l'attività dei dirigenti e dei lavoratori. Come insegnano decenni di esperienza sovietica, il sistema si rivela tanto più inefficiente quanto più l'economia diviene tecnologicamente matura e complicata. Quando lo sviluppo incomincia a dipendere da fattori intensivi, di progresso tecnologico e organizzativo, più che da fattori estensivi o quantitativi, il modello sovietico annaspa e rallenta.

Questi i difetti, a tutti noti, del sistema sovietico. Ma uscirne è difficile, per la resistenza delle burocrazie minacciate dalla riforma nei loro poteri, come per il timore che dal cambiamento del sistema economico, che equivale a una redistribuzione dei poteri economici reali (a danno dei vertici di partito e di governo) derivino nuove domande di liberalizzazione anche politica. Per queste ragioni le riforme progettate a metà degli Anni Sessanta dall'Unione Sovietica e dai suoi satelliti europei furono bloccate dal Cremlino. Che probabilità ha, la Cina di Deng, di avere successo là dove gli altri Paesi comunisti, con la sola eccezione, forse, dell'Ungheria, hanno fallito?

Sui Paesi europei satelliti dell'Urss, la Cina ha il vantaggio di essere indipendente dalla severa sorveglianza dei guardiani sovietici; e sull'Urss ha il vantaggio di essere un Paese molto meno sviluppato: è meno arduo cambiare strutture meno massicce e meno rigide. Tuttavia, le remore presenti negli altri Paesi comunisti non sono assenti neanche in Cina. Per esempio, Deng ha accompagnato alla riforma economica una stretta repressiva contro i dissidenti, così come, nella Russia del 1965, l'avvio della riforma economica di Kossighin (poi sospesa) fu accompagnato da un duro giro di vite di Breznev contro gli intellettuali.

E ancora: il tema della riforma di Deng si è ora intrecciato con quello del «riaggiustamento»: questo termine è usato dai Cinesi per indicare non soltanto una drastica riduzione dei troppo ambiziosi piani d'investimento in nuovi impianti, che ha portato alla cancellazione di alcune colossali commesse all'estero, ma anche, nell'ultimo anno, a una certa frenata della riforma stessa: sono state infatti ridotte le nuove autonomie finanziarie e di sviluppo delle imprese e sono stati di nuovo rafforzati i poteri del piano statale. Insomma, fatti due passi avanti sulla via della riforma, presto ne è stato fatto uno indietro.

Pechino. Una via affollata di ciclisti: bicicletta e macchina per cucire sono i beni più ambiti

La riforma

Quest'altalena ha provocato in molti esperti occidentali un notevole pessimismo. Mi sembra però che essa incida per ora soltanto marginalmente sulla riforma, pur essendo un segnale d'allarme che dice quanto sia difficile fare riforme a metà, quanto sia arduo imboccare l'orbita d'uscita da un sistema centralizzato come quello sovietico. Nonostante queste difficoltà, la riforma di Deng appare ancora capace di cambiare drasticamente il modello sovietico e di realizzare un modello nuovo, senza precedenti per il «socialismo reale».

La riforma di Deng è molto complessa. Essa consiste anzitutto in un radicale spostamento dei rapporti di scambio tra la città e la campagna, attraverso l'aumento dei prezzi d'acquisto dei prodotti agricoli delle Comuni da parte dello Stato, mentre si consente ai contadini di sviluppare la produzione privata degli appezzamenti familiari, un poco ingranditi, vendendola sul libero mercato, e di costituire cooperative di produzione.

La riforma modifica un altro fondamentale rapporto tipico delle economie di tipo sovietico: da due anni in Cina l'industria leggera si sviluppa molto più rapidamente di quella pesante, e questa è poco meno che una rivoluzione. Qui il tema del «riaggiustamento» si fonde e intreccia con quello della riforma. I dati sono significativi: il valore della produzione dell'industria leggera è passato dal 43,1 per cento della produzione industriale globale nel 1979 al 46,9 per cento nel 1980.

Nel 1980 il valore della produzione dell'industria leggera è cresciuto del 18,4 per cento rispetto al 1979 (si tratta di valori monetari: ma ci fu un'inflazione valutata tra il 6 e il 10 per cento), mentre il valore della produzione dell'industria pesante, secondo gli stessi criteri, aumentava soltanto dell'1,4 per cento. Nel 1981 continuano ad operare queste «forbici», con l'industria pesante stagnante o in diminuzione e l'industria leggera ancora in crescita.

Si tenga poi presente che in Cina l'industria leggera è spesso «collettiva» e non statale; come tale è gestita da enti locali, urbani o rurali, ed è meno vincolata dai rigidi controlli della pianificazione. Quest'industria «collettiva» è abitualmente meno produttiva e più arretrata di quella «statale»; tuttavia, proprio questo è il settore che, in regime di riforma, cresce più in fretta: secondo «China Quarterly», nella prima metà del 1980 l'industria «collettiva» crebbe del 23,6 per cento, quella «statale» dell'11,3.

La stessa industria statale è sottoposta dal 1979 a un imponente esperimento di «decentramento», inteso come sviluppo dell'autonomia finanziaria e gestionale delle imprese. Questo «esperimento» è stato applicato a 6000 imprese statali su un totale di 83.000; ma gli esperti ci dicono che le imprese «riformate» sono le più forti e le più avanzate, tanto che il 60 per cento della produzione industriale cinese usciva, nel 1980, da queste imprese riformate, nelle quali vi è un legame tra i profitti d'impresa, il livello dei salari e il livello degli investimenti autonomamente decisi e finanziati dall'impresa stessa.

Fiducia

Anche in un sistema di prezzi rigidi e irrazionali sostanzialmente immutato, questi cambiamenti hanno dunque inciso profondamente sull'economia cinese. Hanno anzi inciso forse troppo. Nel 1979 è infatti esplosa l'inflazione, mentre il bilancio dello Stato è andato in rosso; ma proprio questa crisi dice che si è trattato di vera riforma.

L'offerta di beni non poteva soddisfare una domanda che era molto cresciuta, sia perché le masse contadine disponevano per la prima volta di un pur modesto margine spendibile di reddito (e chiedevano o sognavano biciclette e macchine per cucire), sia per l'accavallarsi dei troppo ambiziosi piani d'investimento e sviluppo delle imprese. Si tenga anche presente che le 29 province della Cina sono, per certi aspetti, meno integrate economicamente dei 10 Paesi della Cee. Il groviglio di privilegi di questi feudi economici e la mentalità protezionistica delle burocrazie provinciali sono altri ostacoli ad una riforma che vuole creare spazi ad un nuovo «mercato socialista».

In queste circostanze, un periodo di «riaggiustamento» era inevitabile. Non pochi esperti occidentali ne traggono però previsioni pessimistiche sul futuro della riforma, che ritengono incapace di passare dalla sfera «microeconomica» delle imprese alla sfera «macroeconomica», che richiederebbe una riforma dei prezzi e la riduzione dei poteri del Piano.

La riforma potrebbe anche portare alla chiusura delle imprese inefficienti e al licenziamento dei lavoratori: questo è difficilmente accettabile in un Paese dove i disoccupati nelle città sono probabilmente già dieci milioni, e dove la disoccupazione continua ad aumentare. Per queste solide ragioni, come per la resistenza dei burocrati timorosi di essere «espropriati» dei loro poteri tradizionali, la riforma può entrare in crisi. Ciononostante, i dirigenti cinesi ci hanno presentato un quadro fiducioso. Nei prossimi anni, ci ha detto a Pechino Fu Zihe, continuerà la forte riduzione degli investimenti in nuovi impianti (nella misura, ci è stato detto, del 40 per cento); ma andranno avanti le altre direttive della riforma che privilegiano l'agricoltura e l'industria leggera, mentre si tenteranno di eliminare i «colli di bottiglia» allo sviluppo (energia, trasporti, telecomunicazioni) e si continuerà a dare spazio alla nuova piccola imprenditoria privata o cooperativa, che opera con successo nel campo dei servizi. Sarà anche portata avanti con impegno l'apertura verso l'estero, attraverso l'approvazione di nuove «joint ventures» con imprese capitalistiche straniere e mediante lo sviluppo delle «zone economiche speciali» predisposte per queste iniziative.

E' difficile dire se, alla fine, avrà ragione lo scetticismo degli osservatori occidentali o l'ottimismo dei dirigenti cinesi. I primi non hanno torto quando dicono che è difficile fermarsi «a mezzo il guado». I secondi hanno problemi concreti, economici o politici, che non possono ignorare. Che ci saranno compromessi e nuove «altalene» mi sembra probabile. Ma il punto centrale di queste oscillazioni appare comunque spostato radicalmente in avanti, ed è probabile che lo sperimentalismo antidogmatico di Deng reagisca istintivamente alle difficoltà con nuove innovazioni.

E' vero però che nel futuro dell'economia, e quindi della politica cinese, vi sono moltissime incognite, moltissimi imprevisti. La cooperazione dell'Occidente può contribuire a far piegare la bilancia delle riforme di Deng dalla parte del successo. E hanno ragione i Cinesi quando dicono che dal rafforzamento della Cina dipende anche il consolidamento degli equilibri mondiali, che è nell'interesse di tutti noi.

Arrigo Levi

UNA MOSTRA A FAENZA RIVELA LA CRISI DI UN'ARTE ANTICA

Ceramisti, fuori le idee nuove

FAENZA — Fino al quattro ottobre, il Palazzo delle Esposizioni faentino resterà al centro dell'attenzione dei ceramisti di tutto il mondo, con una serie di manifestazioni, il cui fulcro è un concorso giunto ormai alla trentanovesima edizione.

In pratica, il principale punto d'incontro (quanto meno a livello europeo) dei cultori della più antica forma d'arte. Un appuntamento annuale che consente confronti e scambi d'idee. Un'occasione per seguire gli sviluppi di una ricerca sempre affascinante, legata com'è alla manualità e alla creatività e al caso, nonché ad elementi primari come l'acqua, la terra e il fuoco.

Un lavoro che, purtroppo, dopo l'avvento dell'industrializzazione, è diventato sempre più difficoltoso. Specie negli ultimi decenni, costretto tra la necessità vitale di trovare nuove strade e l'implacabile coazione a ripetere, imposta dal mercato, soprattutto dal famigerato turismo di massa. Una crisi lunga e profonda che non risparmia nessuno, nessun luogo di produzione e che a ogni fine estate trova, appunto a Faenza, la sua vetrina.

Una vetrina che, da un paio di anni, cioè da quando ha preso avvio un piano di ristrutturazione messo a punto dall'Amministrazione comunale, è diventata ancor più stimolante, sia per alcune iniziative collaterali, sia per lo svolgimento del concorso, grazie ad una selezione più severa: quest'anno, 464 opere di 164 artisti, su 1350 presentate da circa 400 concorrenti. In tal modo, oltre ad una migliore articolazione, ne è derivata una situazione più chiara, più leggibile.

I problemi attuali della ceramica non vengono mascherati nella babele di una interminabile sequela di pezzi, spesso ripetitivi. Vengono, anzi, onestamente, coraggiosamente, evidenziati, sottolineando, al tempo stesso, le varie ipotesi di soluzione. Le quali, per la verità, continuano a risentire e non poco della cosiddetta *crisi di specificità*. Da tempo le antiche regole sono saltate e spesso il ceramista diventa scultore e gli scultori usano, spregiudicatamente, l'argilla e relativi trattamenti (si pensi a Fontana e Leoncillo) per le proprie necessità espressive.

In altre parole, non esistono più distinzioni. Senza contare le sempre più frequenti mescolanze di materiali eterogenei. Insomma, e lo esprime molto bene con un'opera ironica e al tempo stesso drammatica Guido Mariani, vincitore del Premio Faenza 1980, del quale, conforme al nuovo regolamento, viene presentata, quest'anno, una personale: «*Non si sa più che santo pregare*».

Come si è già detto, percorrendo le varie sale, queste confusioni, queste difficoltà sono sotto gli occhi di tutti. E spesso ne deriva un senso d'impotenza, quasi di rassegnazione. Per fortuna, ogni tanto soccorre qualcosa che altrove è sempre più difficile incontrare. Vale a dire la poesia. In fondo — e questa rassegna ne è la prova — è forse l'unica bussola rimastaci. Un filtro che non si lascia ingannare né da invenzioni di nuove forme, né da bravure tecniche. Un quid indefinibile che qui a Faenza, forse per la inesausta magia della terracotta, si incontra più di quanto si potrebbe credere.

Senza stare a ripetere graduatorie che, appunto, la poesia mal sopporta, mi limiterò ad indicare il grès smaltato dell'olandese Michel Kuipers e il *Frammento di sogno* della svizzera Sabine Nadler. Inoltre, alcuni pezzi della mostra speciale dedicata ai ceramisti polacchi (lo scorso anno era di turno il Belgio), che costituisce un'altra intelligente innovazione, in quanto permette un esame più approfondito di un'area geografica, in questo caso, oggi, in pieno fervore creativo.

A questo proposito, mi sia consentito aggiungere che, oltre alla poesia, un'altra bussola può soccorrere il visitatore. Ed è l'interesse culturale. Le occasioni, in questa rassegna, non mancano. A parte le *faence* tedesche del '600 e '700, prestate dall'Hetjens Museum di Düsseldorf, come omaggio alla città che ha reso universale tale nome, ricorderò le antologiche di due ceramisti degli Anni Venti.

Una, di Rodolfo Ceccaroni, un marchigiano pieno di umori popolareschi. L'altra, del torinese Golia, pseudonimo di Eugenio Colmo. Specie quest'ultima è particolarmente interessante. Infatti, oltre a far conoscere meglio un personaggio noto, per lo più, come caricaturista, illustratore e cartellonista, è un eccellente spiraglio su un clima culturale che, nel primo dopoguerra, a Torino, fu straordinariamente fervido. Una pagina di storia che non sarebbe male rendere itinerante.

Ciò potrebbe costituire anche l'apertura di nuove strade che, a mio parere, dovrebbero essere lo sbocco di queste manifestazioni faentine. Considerati i municipalismi imperanti nel nostro paese, forse la cosa non sarà facile. Tuttavia, tenuto anche conto che il motore di tutto è quell'eccellente, attivissimo Museo delle Ceramiche, che è vanto non soltanto di Faenza, forse è uno sbocco logico e auspicabile.

Francesco Vincitorio

Tintin ammesso al museo

BRUXELLES — Tintin al museo di belle arti: non è il titolo di un nuovo episodio delle avventure del «mini-detective» protagonista delle storie di Hergé, ma l'ultima vicenda reale del popolare personaggio dei fumetti.

Dieci tavole giganti delle storie di Tintin — le più belle, a giudizio di Georges Remy, alias Hergé, che da 52 anni ormai ne disegna le avventure — saranno d'ora in poi esposte con gli onori delle opere d'arte nel museo di pittura di Bruxelles. Duecento copie di ciascuna tavola saranno vendute al pubblico (al prezzo di circa sei milioni l'una) e il ricavato andrà in beneficenza.

Il riconoscimento accordato all'opera di Hergé (il «papà» di Tintin ha oggi 74 anni) e il persistente successo delle avventure del «mini-detective» hanno rinnovato l'interesse degli editori anche per gli albi più vecchi.

RELIGIONI E SOCIETA'

I cattolici e gli anglicani verso la riunificazione

Passi forse decisivi verso l'unità fra Anglicani e Cattolici sono stati compiuti negli ultimi sei anni, con discrezione e tenacia, dalla commissione mista di esperti delle due Chiese che, nelle recenti riunioni a Windsor dal 25 agosto al 3 settembre, hanno redatto un «documento definitivo» di grande importanza.

Prima di indicare i punti di intesa e di dissenso, aggiungiamo che le riunioni devono aver risolto molti problemi. Infatti, il Consiglio consultivo della Chiesa Anglicana intende proporre alla Chiesa Cattolica una «Commissione per l'unificazione».

Tuttavia, il riconoscimento del primato papale, non solo sul piano formale ma teologico, era acquisito nel documento del '76. Gli Anglicani, però, non davano un'interpretazione del primato, e meno ancora della infallibilità pontificia, identica a quella cattolica, che è dogma di fede irrinunciabile nella sostanza.

Sollevavano critiche alle posizioni romane su quattro punti: a) «*I cattolici attribuiscono in generale ai testi di S. Pietro un senso che sembra andare al di là di quanto vi si può oggettivamente leggere*». b) «*L'espressione "diritto divino", che è per la Chiesa Cattolica il fondamento del primato della sede di Roma, può essere compresa in due maniere diverse, una delle quali soltanto è dichiarata ammissibile; spetta alla Chiesa Cattolica pronunciarsi su questo senso perché la possibilità stessa di una ricomposizione dell'unità dipende da esso*». c) «*La nozione di "infallibilità" del vescovo di Roma solleva difficoltà agli occhi degli anglicani; essi sono invitati a non sottovalutare ("negliger", in francese) i limiti e le condizioni che i due Concili del Vaticano (primo e secondo) hanno posto all'esercizio della infallibilità*». d) «*Altrettanto, la giurisdizione universale immediata del Papa; ma gli Anglicani sono invitati a non perdere di vista il fine fissato all'esercizio di questa giurisdizione e lo sforzo compiuto nella Chiesa Cattolica, dopo il Concilio Vaticano II, per sostituire alla nozione giuridica di questa forma di responsabilità papale una nozione più pastorale*».

Questa era la situazione dopo il Convegno di Venezia del '76. A Windsor, nelle scorse settimane, sono stati portati elementi chiarificatori sulle «parole-chiave» dei quesiti rimasti irrisolti. Dunque, si deve ritenere che il segreto assoluto protegga conclusioni di enorme rilievo circa lo scoglio della autorità del Papa se la commissione mista, dopo cinque anni di ulteriori studi, è stata in grado di presentare una documentazione aggiornata sul peso e le implicazioni di quelle fondamentali nozioni teologiche.

Gli altri due problemi essenziali erano già stati superati nei dodici anni di contatti. Un accordo di base esiste sul significato profondo della Eucarestia, come «*presenza reale di Cristo nel pane e nel vino*». Gli Anglicani — a differenza dei Protestanti — conservano i sette Sacramenti eguali a quelli Cattolici. Il secondo accordo riguarda la nozione di «ministero», comprendente tanto l'episcopato quanto il sacerdozio.

Ammesso che questi tre nodi secolari (Eucarestia, ministero, autorità nella Chiesa) siano sciolti, resterà da risolvere il problema della «successione apostolica», sulla quale si basano l'episcopato e il sacerdozio. Agli Anglicani la Chiesa Cattolica addebita — come fece Leone XIII — una interruzione o, almeno, una sospetta interruzione di questa catena ininterrotta che risale agli Apostoli, dei quali — per dogma — i vescovi sono i successori. E' una questione centrale, dalla quale dipende tutto il resto, mentre il celibato obbligatorio per i sacerdoti nella Chiesa Latina — ma non fra i cattolici ortodossi e orientali — riguarda la disciplina ecclesiastica e non il dogma di fede.

Lamberto Furno

Prima conferenza stampa del presidente francese dopo l'elezione

Mitterrand offre alle superpotenze la Francia per negoziare il disarmo

Il capo dello Stato, fino a ieri più filoatlantico di Schmidt sul problema degli euromissili, si è adeguato al nuovo dialogo Usa-Urss - Lunga analisi dell'equilibrio strategico - «Il nostro Paese ha virtù contagiose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — François Mitterrand ha proposto ieri la capitale francese come luogo d'incontro per discutere il disarmo. Lo ha suggerito durante la sua prima (e lunga: due ore e mezzo) conferenza stampa da quando, il 10 maggio scorso, è stato eletto presidente della Repubblica. L'offerta di Parigi come teatro di negoziati tra le due superpotenze, proprio mentre a New York l'americano Haig e il sovietico Gromyko stanno concordando i tempi e i modi, ha concluso un'analisi di Mitterrand sugli equilibri nucleari nel mondo. Analisi che ha condotto il presidente socialista a modificare la posizione francese, così come era affiorata durante i recenti incontri prima con il Cancelliere tedesco, e poi con il presidente americano.

Mitterrand era apparso allora più atlantico di Helmut Schmidt e allineato su Reagan. Sulla questione degli euromissili da contrapporre agli *SS-20* sovietici si era, ad esempio, pronunciato per il riequilibrio delle forze, quindi per l'installazione dei *Cruise* e dei *Pershing-2*, poi per i negoziati, al contrario del Cancelliere e di altri dirigenti europei, italiani compresi, che sostenevano e sostengono la necessità degli euromissili ma al tempo stesso, mentre sono in corso di fabbricazione, anche la necessità di avviare al più presto trattative con i sovietici.

Essendo quest'ultima, ormai, anche la posizione degli americani, come dimostrano gli incontri Haig-Gromyko, Mitterrand non poteva lasciare il palazzo dell'Eliseo su una linea più dura di quella della Casa Bianca. Ieri si è augurato, infatti, che la decisione di accettare gli euromissili sia seguita *«al più presto, entro la fine dell'anno, da un negoziato tra le grandi potenze»*. Mitterrand ha adeguato la sua filosofia agli avvenimenti in corso, al dialogo americano-sovietico imminente sulle armi nucleari in Europa. Nel rilevare quelli che ci appaiono rapidi mutamenti di pensiero su un problema tanto angosciante, bisogna ricordare che la Francia non partecipa al comando integrato della Nato, pur facendo parte dell'Alleanza atlantica, quindi non è direttamente interessata e lacerata dalla questione degli euromissili.

Mitterrand ha illustrato ampiamente il suo atteggiamento sulle relazioni Est-Ovest: la Francia è per l'equilibrio delle forze, e quando questo risulta compromesso è pronta a lanciare grida d'allarme. E' quel che ha fatto il presidente socialista di fronte *«all'arrivo massiccio degli SS-20»* in Europa. Ha detto Mitterrand: *«E' normale che non faccia piacere veder puntati su noi tutti, europei occidentali, 220 strumenti straordinari, gli SS-20, capaci di distruggere la totalità del dispositivo occidentale»*.

Riassumendo il rapporto di forza tra Stati Uniti e Unione Sovietica, Mitterrand ha spiegato che a suo avviso fino all'84-'85 l'equilibrio strategico sarà mantenuto, ma che a partire dall'85 l'Urss disporrà di una potenza superiore. Soltanto l'anno successivo i progetti americani in cantiere cominceranno a rovesciare il rapporto di forza in favore degli Stati Uniti, i quali raggiungeranno verso il 1990 una posizione di netto vantaggio. E' normale dunque, ha concluso il presidente francese, che gli alleati degli Stati Uniti veglino affinché tra quattro anni l'Urss non disponga di mezzi che le permetterebbero di *«dominare il mondo»*. Circa i rapporti con l'Unione Sovietica, Mitterrand ha evitato di rispondere a una domanda sulla sua intenzione o meno di mantenere la consultazione annuale ad alto livello concordata da Giscard e da Breznev.

Con accenti non certo nuovi ai francesi, egli ha affermato che la Francia rifiuta tutti i divieti, americani o sovietici. *«Nessuno ci detterà la nostra condotta»*. Sulla bomba al neutrone ha confermato la continuazione degli studi decisi da Giscard, ma la Francia non la fabbricherà.

Durante la più lunga conferenza stampa della Quinta Repubblica, il presidente socialista è apparso fermo, severo, ironico, divertente, rassicurante. Ha occupato la scena (i teleschermi, poiché la riunione alla quale partecipavano 400 giornalisti era trasmessa in diretta) con l'abilità di un uomo politico addestrato a tutte le astuzie. Non ha definito con frasi lapidarie il mitterrandismo, ma ha ribadito l'obiettivo principale: *«Uno sviluppo fondato su una più giusta organizzazione dei rapporti sociali, su una migliore utilizzazione delle risorse, su una migliore distribuzione dei redditi e del tempo di lavoro»*.

Gli è stato chiesto se intende esportare il mitterrandismo. Ha risposto: *«La Francia possiede virtù contagiose. Penso che i nostri vicini europei finiranno per guardare nella nostra direzione»*. Ha tuttavia riconosciuto la peculiarità della sua politica economica nel contesto occidentale: mentre nei Paesi vicini ed oltre Atlantico si combatte l'inflazione, Parigi si propone di lottare anzitutto contro la disoccupazione, attraverso un rilancio degli investimenti e dei consumi.

E' anche per mantenere un alto livello degli investimenti, essendo quelli privati molto scarsi, che è stato ampliato il settore pubblico e che lo Stato ha assunto il controllo del credito. Mitterrand ha difeso le nazionalizzazioni in corso con argomenti talvolta gollisti. Se non venissero attuate, le aziende verrebbero col tempo *«internazionalizzate»*, e la produzione verrebbe determinata fuori dai confini.

Il presidente socialista ha garantito che il settore pubblico non verrà esteso oltre i limiti stabiliti: esso rappresenterà, una volta terminate le nazionalizzazioni, il 10% della forza lavoro, il 18% degli investimenti e il 15% del valore aggiunto dell'industria.

Con gli imprenditori Mitterrand è stato rassicurante, promettendo alle piccole e medie aziende crediti e alleggerimenti degli oneri sociali se accetteranno le proposte governative per lottare contro la disoccupazione. Ai grandi industriali ha ricordato, indirettamente, che la presidenza socialista durerà sette anni e che le prossime elezioni legislative avverranno tra cinque. E' quindi opportuno che si adeguino alla realtà.

Bernardo Valli

Parigi. Il presidente Mitterrand durante la conferenza stampa

Comunisti iraqeni «Abbiamo rapito 2 tecnici francesi»

BEIRUT — Il partito comunista iraqeno (fuori legge nel suo Paese) ha emesso a Beirut un comunicato con il quale afferma di avere catturato e rapito due ingegneri francesi che lavoravano nel Kirkuk, regione dell'Iraq ricca di petrolio, per la costruzione di una diga per conto di una società francese.

Insieme con i due ingegneri francesi, secondo il comunicato, è stato rapito anche un tecnico iraqeno. L'agguato sarebbe stato loro teso lo scorso luglio.

«Con questa operazione ed altre analoghe — dice il comunicato in lingua araba consegnato alla redazione di Beirut dell'Ap — il nostro scopo è di esprimere la condanna dell'attuale regime fascista in Iraq e mettere a nudo la sua debolezza, in quanto non è capace di provvedere alla protezione degli stranieri che lavorano nel Paese».

Nomina quasi sicura malgrado il riserbo ufficiale

Gilles Martinet a Roma ambasciatore di Francia

Intellettuale e militante della sinistra dalla guerra di Spagna, 65 anni - Ha sposato la figlia di Bruno Buozzi ed è un profondo conoscitore dell'Italia - Nel ps francese è stato avversario di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Ufficialmente nella capitale francese ci si trincera dietro il solito «No comment», ma ormai sembra scontato che il nuovo ambasciatore a Roma sarà Gilles Martinet, 65 anni, scrittore e giornalista noto ed apprezzato anche in Italia dove sono stati tradotti tre dei suoi libri: «I cinque comunismi», nel '71, «Il socialismo oggi e domani», nel '76, e infine «Il dialogo sullo stalinismo», scritto in collaborazione con Giuseppe Boffa.*

Martinet è sposato con un'italiana (la figlia di Bruno Buozzi), e in Italia conta numerose amicizie radicate e profonde conoscenze nel mondo politico, in particolare negli ambienti della sinistra, come è naturale per la sua estrazione. Ha conosciuto bene Nenni, conosce Pertini altri personaggi di primo piano della politica italiana. La sua nomina, che dovrebbe essere resa ufficiale nei prossimi giorni, viene considerata a Parigi come un segno di riguardo verso il nostro Paese, dove la nuova presidenza socialista francese invia un profondo conoscitore, uno studioso della nostra realtà.

Con questa nomina, Martinet corona mezzo secolo di militanza nella sinistra, di impegno politico personale abbinato all'esame critico dell'osservatore, del giornalista e dello studioso. Quand'era studente liceale entrò in contatto con il filosofo Paul Nizan e finì iscritto al partito comunista. Diventato responsabile degli studenti comunisti di Parigi, Gilles Martinet visse intensamente l'internazionalismo nella guerra di Spagna, ma maturò poi rapidamente la rottura ufficiale con il partito causata dai processi di Mosca che gli provocarono una profonda crisi di coscienza. Le sue ultime illusioni caddero con la condanna di Bucharin e alla fine del '38 lasciò il pcf.

Resistente durante la guerra, Martinet aderì nel '45 al partito socialista unitario, dal quale se ne andò dopo aver respinto la condanna dell'«eresia» jugoslava da parte di Mosca. Da allora, e per anni, ha simboleggiato la sensibilità più libera e senza legami partitici della sinistra francese. Giornalista, partecipò al lancio del primo Observateur, all'inizio degli Anni Cinquanta; militante nel Sessanta tornò alla politica attiva entrando nel nuovo psu e reclamando fin dal '67 una confederazione di tutta la sinistra. Era la stessa scelta di Mitterrand, al quale Martinet si avvicinò entrando poi nel '72 nel nuovo partito socialista.

Ma non è stato un incondizionato seguace del nuovo leader del partito. Fervente sostenitore dell'autogestione, Martinet dopo l'insuccesso nelle legislative del '78, diventò anzi il teorico della corrente di Rocard con la sua rivista Faire, che contrastava la leadership e l'analisi politica di Mitterrand. Martinet sostenne perciò la candidatura di Rocard alle presidenziali contro quella di Mitterrand. Ma il partito decise altrimenti. Escluso dal «giro» delle nomine governative, ora Martinet diventerà a Roma l'ambasciatore del nuovo socialismo francese, il primo «politico» a soppiantare un diplomatico di carriera nel settennio mitterrandiano.

p. pat.

Gilles Martinet, futuro ambasciatore francese a Roma

Teheran: «Pellegrini iraniani aggrediti da polizia saudita»

TEHERAN — La radio iraniana ha affermato che incidenti tra pellegrini iraniani e forze dell'ordine sono avvenuti l'altra notte nella moschea di Maometto a Medina, in Arabia Saudita. Accusando le autorità di Riad di *«discriminazioni»*, la radio ha affermato che due *«martiri»* feriti durante la rivoluzione contro lo Scià sono stati arrestati perché erano giunti nel Paese con *poster* dell'*ayatollah* Khomeini.

Per protestare contro l'arresto, un gruppo di iracheni si è riunito nella moschea: la polizia saudita li avrebbe *«aggrediti»* ferendone 20. Il ministro iraniano per l'orientamento religioso ha inoltre detto che 80 iraniani sono stati respinti alla frontiera, e che ad una *troupe* della televisione è stato negato l'ingresso in Arabia Saudita. Una protesta ufficiale, ha detto il ministro, è stata inoltrata a Riad.

Fucilati 29 antikhomeinisti E' guerriglia nella capitale

TEHERAN — Altri 29 *«controrivoluzionari»* sono stati giustiziati in Iran la scorsa notte. A quanto ha riferito Radio Teheran, le esecuzioni sono avvenute a Rudsar, Ghaemshahr, Mashhad, Khorramabad e Qom. Le vittime sono esponenti di gruppi della sinistra coinvolti in *«attività sovversive»* contro il regime islamico.

Continuano gli episodi di guerriglia. Un gruppo di militanti nell'organizzazione dei *Mujahiddin-e-Khalq* ha teso un'imboscata ad alcuni miliziani islamici nella capitale. Un guerrigliero è salito sul tetto di un'abitazione e ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. Sono intervenuti i miliziani di un vicino *«comitato rivoluzionario»*, altri *mujahiddin* sono usciti allo scoperto cogliendoli alle spalle. Il bilancio ufficiale della sparatoria è di due miliziani feriti e un *«controrivoluzionario»* catturato.

In sordina l'annuncio dei colloqui sugli euromissili

La ripresa del negoziato pare sorprendere l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'annuncio della ripresa del negoziato sugli euromissili è stato dato a Mosca, secondo quanto lasciavano prevedere i silenzi dei giorni scorsi sull'incontro di New York, nel modo più asettico e meno impegnativo. Alle 16,00 di qui, cioè pochi minuti dopo la diffusione del comunicato ufficiale negli Usa, l'agenzia sovietica *Tass* ha diramato in 18 righe la dichiarazione congiunta sovieto-americana concordata nel colloquio di mercoledì fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e il segretario di Stato americano Haig.

La *Tass* non ha neppure precisato quando si sia svolto l'incontro, ha evitato di aggiungere una sola parola in prima persona. Né sull'argomento si sono maggiormente diffusi i bollettini della radio o il telegiornale *Vremija* della sera, e si sono limitati a rilanciare il dispaccio dell'agenzia ufficiale.

Il «misterioso» incontro tra Gromyko e Haig, che i *mass media* sovietici non avevano registrato né mercoledì, né per tutta la giornata di ieri, resta così alquanto oscuro al pubblico russo. La formulazione abbastanza generica del comunicato, d'altra parte, non facilita l'interpretazione da parte di una nazione che nelle ultime settimane, e con particolare vigore negli ultimi giorni, ha soltanto assistito a un crescendo di attacchi verbali della *Tass* e dei giornali contro l'operato di Washington.

Si ha quasi l'impressione — e numerosi diplomatici occidentali sono propensi ad accreditarlo — che il Cremlino sia stato preso almeno parzialmente in contropiede dalla disponibilità americana a riprendere il dialogo sugli euromissili interrotto quasi un anno fa, ma soprattutto dalla «lettera» inviata nei giorni scorsi dal presidente Reagan a Breznev (i sovietici non ne hanno ancora parlato). Mosca, cioè, ha assistito a una duplice iniziativa americana che in certa misura scalfisce il castello di propaganda pacifista laboriosamente costruito negli ultimi mesi dagli strateghi della politica sovietica.

Anche per questo, forse, il Cremlino — e per esso la *Tass* che ne è la voce ufficiale — stenta a trovare il modo di presentare la nuova situazione e la tenue ripresa del dialogo a un uditorio rimasto ai *«preparativi americani di guerra»* e al *«mutismo dell'Occidente»* di fronte alle ripetute proposte di pace lanciate da Breznev e, in varie occasioni, da altre figure del *Politburo*.

L'imbarazzo sovietico si lega anche, con ogni probabilità, al cedimento diplomatico cui l'Urss è stata progressivamente costretta dalla durezza della politica reaganiana. Il comunicato pubblicato a Mosca parla di *«accordo sulla necessità di negoziati veri»*, e annuncia l'apertura della trattativa a Ginevra, il 30 novembre.

Precisa, anzi, che *«questi negoziati avranno grande importanza per rafforzare la stabilità e la sicurezza nazionale»* e che le parti si impegnano a *«compiere tutti gli sforzi necessari per raggiungere un'intesa»*. Ma non si può dimenticare che, all'epoca della decisione Nato relativa agli euromissili, fu lo stesso Gromyko a dichiarare che: *«la decisione di costruire e installare nuove armi in Europa (...) distrugge la base del negoziato»*.

Fabio Galvano

Due «Vopo» fuggiti in Occidente da Berlino Est

BONN — Due soldati della milizia popolare tedesco-orientale («Vopo») sono riusciti a fuggire in Occidente poco prima della mezzanotte di mercoledì attraversando indenni la linea di demarcazione nei quartieri meridionali di Berlino.

Schmidt parla di «attese» dalla visita di Breznev nella Germania federale

BONN — Il cancelliere federale Helmut Schmidt si attende dalla visita a Bonn del leader sovietico Leonid Breznev, prevista per il 23 e il 24 novembre prossimi *«un chiarimento su quali compromessi e soluzioni si possano trovare per la limitazione degli armamenti»*.

In una intervista al quotidiano *Bild Zeitung* Schmidt elenca gli obiettivi che si propone di raggiungere con la visita di Breznev a Bonn: *«Vorrei ascoltare ciò che lo spinge internamente ad agire per esempio nella sua politica degli armamenti e della difesa e mi aspetto che egli si sforzi di capire ciò che spinge noi nella nostra politica di sicurezza»*.

Schmidt ha aggiunto che mette in preventivo critiche in Occidente sul suo obiettivo di allargare e approfondire la collaborazione tra Bonn e Mosca: *«Ma devo sopportarle — ha detto — perché la mia politica è al servizio della pace in Europa»*. Il cancelliere ha poi ricordato la dichiarazione che egli e il capo del partito e del governo sovietico hanno firmato nel 1978 nella quale era contenuto un impegno per raggiungere l'equilibrio militare Est-Ovest: *«Da allora l'Urss ha installato tanti SS-20 da alterare l'equilibrio. Ciò deve essere corretto o con l'ammodernamento missilistico occidentale o con la rinuncia a questo in seguito a uno smantellamento dei missili da parte dell'Urss»*.

Schmidt ha poi criticato i gruppi e i movimenti politici e religiosi che hanno dato la loro adesione alla manifestazione contro il riarmo atomico che si svolgerà il 10 ottobre.

Il cancelliere ha quindi affermato che *«non sono solo gli europei a dover tenere in considerazione i sentimenti americani; anche gli americani dovrebbero tenere in considerazione gli interessi e i sentimenti europei. Se dei politici tedeschi ritengono che l'America ha ragione in linea di principio e che la critica agli Usa è anti-americanismo, questi politici hanno la vista corta»*.

Quel Terzo Mondo tra Francia e Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La luna di miele tra l'America conservatrice di Reagan e la Francia socialista di Mitterrand rischia di finire assai prima del previsto. Nata da una comune passione per la libertà, e soprattutto alimentata da una comune avversione allo «stile» sovietico, conosce ora grandi amarezze. Nei primi mesi, ha superato numerosi scogli: la «sorpresa» francese dell'inclusione di ministri comunisti nel governo, e quella americana della messa a punto della bomba N, la divergenza di vedute sul Salvador e quella sull'Organizzazione per la liberazione della Palestina; l'antitesi tra libero mercato e statalismo. Ma ieri, a poco più di due settimane dall'incontro Reagan-Mitterrand di Williamsburg, e dalla conferenza di Cancun in Messico, la luna di miele si è incagliata sul problema degli aiuti al Terzo Mondo. Sui rapporti Nord-Sud, l'America e la Francia hanno constatato di essere assai più lontane — ed esserlo in maniera irriducibile — che sui rapporti Est-Ovest.

La tesi americana, esposta dal segretario di Stato Haig in un discorso non a caso dedicato ai Paesi non allineati e in via di sviluppo, è che gli aiuti debbano essere privati e non statali, avere forma di investimenti e non di prestiti o di doni, pervenire a governi filoccidentali e non a regimi di sinistra. L'assistenza migliore, ha sostenuto Haig, è quella che vivifica il libero mercato, e i Paesi non allineati e in via di sviluppo devono facilitarla partecipando alla liberalizzazione dei commerci. Il discorso del segretario di Stato non era né astratto, né ipotetico: all'assemblea annuale della Banca Mondiale, la settimana prossima a Washington, l'America intende ridurre la sua quota.

La posizione francese è antitetica. Con una durezza inaspettata, ieri il ministro degli Esteri Cheysson ha deriso il concetto che *«il libero mercato possa risolvere ogni crisi da solo»*. *«La realtà è che viviamo in un mondo senza ordine, un mondo di speculazioni* — ha aggiunto — *e il mezzo vero di controllo è il trattato, anzi una serie di trattati»*. Cheysson ha invocato *«il rinnovamento economico»* dei Paesi non allineati e in via di sviluppo attraverso *«aiuti statali per decine di miliardi di dollari, là dove sono necessari»*, attraverso accordi scritti o cartelli a salvaguardia dei prezzi delle materie prime, il loro maggior cespite, e attraverso un trattamento preferenziale dei loro manufatti nelle nazioni industrializzate. I rapporti Nord-Sud, ossia ricchi e poveri, ha concluso, non sono meno importanti dei rapporti Est-Ovest.

Di fatto, il contrasto franco-americano si cristallizzerà già a Cancun il mese prossimo; in questa occasione potrà avvenire un incontro Reagan-Mitterrand. A Cancun 21 Paesi, ricchi e poveri appunto, affronteranno il tema degli aiuti al Terzo Mondo, in funzione anche del progetto dei «negoziati globali» portati avanti all'Onu. L'America è ostile ai proposti negoziati, la Francia ieri li ha difesi a spada tratta. Il confronto sarà decisivo: l'assenso americano alla «globalità» significherebbe infatti anche l'accettazione dei principi dei trattati, dei cartelli e via di seguito. In questa prova, Cheysson e Mitterrand non sono soli. Il ministro degli Esteri italiano e quello tedesco, appellandosi all'amicizia dell'America, hanno dato loro appoggio. *«La sfida più impegnativa* — ha detto Colombo nel suo discorso all'Onu — *è proprio questa: il governo italiano ritiene che i problemi del dialogo Nord-Sud potranno essere affrontati solo tramite il round negoziale globale»*.

e. c.

Ieri intervento del segretario del psi, Craxi

Internazionale Socialista per due giorni a Parigi

PARIGI — Il presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, ha aperto i lavori dell'Ufficio esecutivo dell'organizzazione, che dureranno due giorni. Nel discorso d'apertura, Brandt ha riaffermato che i socialisti *«intendono lottare per la pace e garantirla... ed agire per l'abolizione della fame e della miseria nel mondo»*.

Ha poi preso la parola il primo segretario del partito socialista francese, Jospin, secondo il quale *«la vittoria dei socialisti in Francia deve dare nuovo coraggio ai membri dell'Internazionale socialista che si trovano ancora all'opposizione nei loro Paesi»*.

L'Ufficio esecutivo dell'Internazionale della quale il capo dello Stato francese, Mitterrand, è uno dei vicepresidenti, raggruppa rappresentanti di 74 partiti e movimenti, 16 dei quali sono al governo. L'Italia è rappresentata dal segretario del psi, Craxi e da quello del psdi, Longo.

Nel suo discorso, Craxi ha affermato che *«se si apre il dialogo e se il dialogo prepara il negoziato, la strada maestra per le relazioni internazionali è nuovamente aperta. Una strada difficile, irta di ostacoli, che resta tuttavia la sola possibile, la sola razionale e accettabile»*. E ha incitato l'Europa ad impegnarsi in un *«ruolo attivo»* per questo dialogo e per il successivo negoziato.

Craxi ha poi detto che i socialisti italiani sono *«preoccupati della grande crescita della potenza militare sovietica»*, ma il psi pensa che la pace *«deve essere garantita da un equilibrio sostanziale riconosciuto dai massimi sistemi militari e non dalla riconquista di una posizione di superiorità militare da parte degli Usa o dalle alleanze militari occidentali nel loro insieme. E' con questo spirito che deve essere affrontato il negoziato sugli euromissili»*.

Dominique Nelerta, segretaria nazionale del partito socialista francese per le relazioni internazionali, ha dichiarato alla stampa che i lavori dell'Ufficio esecutivo sono particolarmente importanti in quanto verranno esaminati vari rapporti sulla situazione in America Latina (Nicaragua, Uruguay, Argentina, Messico, El Salvador) alla luce della recente dichiarazione congiunta franco-messicana, che riconosce la rappresentatività dei movimenti di opposizione del Salvador.

Oltre alla situazione latino-americana, l'ordine del giorno comprende le relazioni fra Est e Ovest, con particolare riferimento al problema degli armamenti, degli euromissili e della bomba al neutrone; la situazione in Africa Australe, soprattutto dopo l'incursione delle forze sudafricane in Angola; il dialogo Nord-Sud, cui la Francia desidera imprimere una nuova dinamica, dopo la conferenza dell'Onu sui paesi meno avanzati svoltasi di recente a Parigi; e la situazione del Marocco.

Sono presenti alla conferenza rappresentanti del partito socialista marocchino.

Oggi a conclusione dei lavori, i partecipanti incontreranno il presidente Mitterrand. Il prossimo congresso dell'Internazionale socialista si terrà a Sydney, in Australia.

Parigi: Iran Air impone «chador» alle impiegate

PARIGI — *«O il chador o la porta»*: è questo l'aut-aut che il nuovo direttore a Parigi dell'Iran Air ha posto alle impiegate francesi della compagnia aerea, sollevando immediatamente la protesta delle interessate.

Forti del fatto che l'obbligo di seguire le regole islamiche non figura nel loro contratto, le impiegate francesi si sono rivolte ai sindacati che a loro volta sono intervenuti presso i ministeri dei Diritti della donna, dei Trasporti e del Lavoro.

Un manifesto per gli Anni 80

A Roma i liberali di quaranta Paesi

ROMA — *Un nuovo manifesto, con le risposte dei liberali di tutto il mondo alle grandi sfide degli Anni Ottanta verrà elaborato da esponenti dei partiti liberali di quaranta Paesi riuniti da ieri a Roma.*

I lavori si concluderanno sabato. Un documento che attesti la fedeltà al manifesto di Oxford del 1947 e alla successiva dichiarazione del 1967, ma che allo stesso tempo sia adeguato alla diversa realtà di questi anni e di quelli a venire «per trovare delle soluzioni liberali — ha detto aprendo i lavori il presidente dell'Internazionale, il lussemburghese Gaston Thorn — a tutti i gravi problemi internazionali con i quali si confronteranno negli anni Ottanta il mondo in generale e le democrazie liberali in particolare».

Thorn ha accennato a queste grandi sfide: i rapporti Est-Ovest, l'economia di mercato, il Terzo Mondo e l'avvenire del liberalismo. Sono intervenuti il presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, il presidente onorario dell'Internazionale liberale, Malagodi, il segretario generale del pli Zanone, e il presidente del Consiglio Spadolini, il quale ha voluto porgere personalmente un saluto al Congresso.

Tutta la storia del liberalismo, ha detto Spadolini, è strettamente legata alla storia della democrazia, dal rispetto dei diritti dell'uomo e della libertà. Il presidente del Consiglio ha affrontato i problemi del dialogo Nord-Sud, dei diritti umani, del «ruolo da protagonista» che l'Europa deve avere nel processo della distensione; e ha affermato che «l'Italia guarda con favore alle proposte avanzate dal ministro degli Esteri tedesco Genscher». Spadolini ha anche parlato della necessità di compiere ogni sforzo perché sia avviata al più presto possibile un'adeguata azione tesa alla conclusione di accordi bilanciati e verificabili per l'equilibrio, al livello più basso possibile, di ogni tipo di armamenti nucleari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari DOTT. ING.
Fausto Caretta

Teresa Brachetto ved. Casalegno

Rocco Tedesco

Rocco Tedesco

Rocco Tedesco

Renato Genta

Giulio Amedeo Gandini

Giuseppe Pellegrino

Pier Luigi Albasio

p. Giacinto Domenico Barale

Michele Migliore

Elisabetta Pasqua

Anna Sorino Romanazzi

Piera Viola

Natalia Debortoli ved. Gandini

(Continua a pag. 5)

I deputati hanno designato una commissione elettorale

Anche Berlinguer è d'accordo su Napolitano capogruppo pci

La decisione ufficiale è prevista per la prossima settimana ma, a meno di clamorose sorprese, la scelta sembra sicura - Minucci si potrebbe occupare dell'organizzazione

ROMA — Giorgio Napolitano ha già fatto sapere di essere pronto. Enrico Berlinguer ha confidato ai suoi collaboratori che l'operazione deve essere appoggiata. I deputati comunisti, a larghissima maggioranza, sono favorevoli, convinti che un nome di prestigio servirà a rilanciare il peso e l'autonomia del gruppo. Così, a meno di clamorose sorprese (che a questo punto acquisterebbero un preciso significato politico, come testimonianza di un dissidio insanabile nel vertice comunista), sarà proprio Napolitano il nuovo capogruppo del pci alla Camera, dopo la scomparsa di Fernando Di Giulio.

Il suo nome verrà indicato già lunedì sera dalla direzione del partito al «comitato elettorale» eletto ieri dall'assemblea dei deputati comunisti, con il compito di vagliare le diverse candidature, per arrivare mercoledì all'assemblea conclusiva del gruppo con un'unica designazione. Su questa designazione i 191 deputati comunisti dovranno esprimere il loro gradimento, attraverso il voto segreto, secondo una pratica istituita proprio da Di Giulio.

Il lungo braccio di ferro tra Berlinguer e Napolitano sembra dunque destinato a concludersi — almeno in questa prima fase — con un nuovo equilibrio dei poteri all'interno del partito. Dopo la prima verifica dei rapporti di forza in direzione, Napolitano uscirà dalla segreteria, perdendo così la gestione di un settore importante come quello dell'organizzazione comunista, ma acquisterà con il ruolo di capogruppo una funzione di rappresentanza esterna di grande rilevanza politica.

Nello stesso tempo, il passaggio di Napolitano dalle Botteghe Oscure a Montecitorio consentirà a Berlinguer di consolidare la sua posizione, con l'ingresso in segreteria di dirigenti schierati da tempo sulla sua linea: i candidati sono Reichlin e Tortorella, mentre anche Pio La Torre uscirà dal vertice del partito per diventare segretario regionale in Sicilia. Un rimpasto che non risolve tutti i problemi delle Botteghe Oscure: Berlinguer, infatti, non ha ancora deciso a chi affidare il ruolo-chiave di responsabile dell'organizzazione, al posto di Napolitano. Se Reichlin entrerà in segreteria, potrebbe occuparsi del settore informazione, con lo spostamento all'ufficio organizzazione di Adalberto Minucci, molto vicino al segretario.

Il problema degli incarichi di lavoro e della responsabilità dei settori verrà però risolto formalmente solo dal prossimo comitato centrale, che si riunirà a metà ottobre, e che eleggerà in direzione, al posto di Di Giulio, l'attuale vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, Ugo Spagnoli.

A Montecitorio, ieri, qualcuno ha ricordato il precedente di Togliatti e ha rilanciato la voce della possibilità, da parte di Berlinguer, di accoppiare la segreteria del partito con la presidenza del gruppo. Ma è una voce che non trova riscontro alle Botteghe Oscure, e tanto meno nel gruppo parlamentare, che intende mantenere gli spazi di autonomia degli ultimi anni.

Proprio questa esigenza di autonomia, è stata sottolineata ieri, nell'assemblea dei deputati, da Spagnoli che da Natta.

Di qui la creazione (per la prima volta) del «comitato elettorale», a cui spetterà la designazione del candidato.

Ezio Mauro

Il Presidente trascorrerà la giornata al Quirinale

Pertini compie oggi 85 anni festa in casa, tra gli amici

ROMA — Ottantacinque anni, di cui 66 al servizio del socialismo e della democrazia in Italia e in esilio e quattordici nella galera o al confino fascista: oggi Sandro Pertini trascorre il suo compleanno come una qualsiasi giornata di lavoro e al Quirinale lo dicono come se fosse ovvio e, nella storia della Repubblica, fosse sempre stato così. La mattina Pertini riceverà una delegazione degli «alfieri del lavoro» e nel pomeriggio gli storici che sono stati incaricati dell'edizione nazionale delle opere di Benedetto Croce. *«Che c'è da festeggiare? Non mi pare che vi sia da rallegrarsi»* ha detto a chi proponeva apparizioni in tv. e qualche piccola cerimonia.

Soltanto quando farà buio tornerà nell'appartamento di via della Stamperia, sopra lo scroscio sempre più affievolito della Fontana di Trevi, sopra il frastuono delle comitive di turisti e il rumore delle lattine di birra e Coca Cola che rotolano sul selciato. Con la moglie e pochi amici molto intimi il Presidente taglierà la torta, berrà qualcosa di italiano e brinderà al tempo passato e che passa. La fioraia che ha il carretto all'angolo di Santa Anastasia gli avrà offerto il mazzo di garofani rossi e la gente di Fontana di Trevi, vedendolo passare, gli avrà fatto i suoi auguri. Anche il quartiere si è abituato a lui, al Presidente che arriva giù dal colle ogni sera, stanco ma sereno, al Presidente «che torna a casa», come uno di loro.

In tre anni e tre mesi è riuscito a far sì che quel palazzo sul Quirinale non sembrasse distante e sconosciuto come lo era nel passato. E il 1981 sarà ricordato dalla gente che vive fra Trevi e il colle come l'anno in cui Pertini, in un impeto di allegria che lo colse nella stanzetta azzurra del museo archeologico di Firenze, guardò i bronzi di Riace e disse: *«Mi piacerebbe averli con me al Quirinale, prima che tornino a Reggio Calabria»*. Così, per la prima volta in più di trent'anni di storia, negli ultimi giorni di giugno dal portone spalancato è entrata una interminabile colonna: 340.000 persone.

La folla paziente, le famiglie stanche dal viaggio e dall'attesa sotto il sole cocente, amatori italiani e stranieri, sono sfilati nel grande cortile fino all'ombra riposante della loggia vetrata dove i due guerrieri ostentavano il loro fascino eroico. In quella folla, spesso e senza preavviso, è arrivato il Presidente: faceva da cicerone, per quei suoi «ospiti», con grande fierezza. E così accadde che dopo il giuramento, l'intero governo Spadolini fu condotto con inflessibile cortesia a sostare riverente di fronte all'eternità del genio greco.

Anche quella colonna di gente, alla fine è parsa «normale». Come normale sono sembrati, quest'anno, tutti i viaggi che ha compiuto. Il 1981 non è ancora finito: in ottobre Pertini andrà in Portogallo per quella visita che non poté compiere nella primavera scorsa, quando in Colombia fu raggiunto dalla notizia della morte della sorella Marion e decise di tornare in Italia. E c'è ancora da finire il giro di certe regioni italiane: tocca, presto, alle Marche e forse alla Sardegna. Con orgoglio e precisione matematica i collaboratori del Presidente sfornano le cifre che sono un simbolo concreto della sua attività: 12 viaggi nel '78; 13 nel '79; 19 nel 1980 (compresi i tre giorni nelle zone del terremoto); e 23 nel 1981 (fino ad oggi). E ancora: Nel 1981 il Presidente ha incontrato al Quirinale 12.000 studenti venuti da tutta Italia. Dal giorno in cui assunse la presidenza, ne ha incontrati 30.000.

Nel 1982 lo aspetta il viaggio più impegnativo e delicato, quello nell'America di Reagan: i tempi non sono ancora definiti ma i primi accordi sono già stati presi. Anche Mitterrand aspetta il socialista Pertini all'Eliseo e non sarà una visita di poco conto.

Sandra Bonsanti

Veronese, segretario Fim (Uilm), critica il documento dei colleghi lombardi

Sul terrorismo nelle fabbriche polemica all'interno della Uil

«Il sindacato non deve togliere le castagne dal fuoco per l'azienda» - «Se l'Alfa sa qualcosa, lo dica ai giudici; ma smetta di diffondere sospetti indiscriminati sui sindacalisti» - Sulla proposta di nuovi controlli sui delegati: «Abbiamo già le nostre regole di comportamento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Evidentemente nella Uil ci sono due anime che stanno venendo allo scoperto in seguito all'uscita sui consigli di fabbrica e terrorismo del comitato centrale lombardo del sindacato, subissato di critiche da Cgil e Cisl. Oggi Giorgio Benvenuto forse intende fare opera di conciliazione e per questo ha convocato tutti a Roma, ma c'è chi vuole portare la questione davanti al comitato centrale nazionale già in programma per la fine del mese.

Non si prevede un dibattito tranquillo, come facilmente si intuisce da quanto dice Silvano Veronese, segretario generale della Fim (Uilm). *«L'analisi dei problemi, che pure sono reali, così come è stata fatta dalla Uil lombarda* — esordisce — *è superficiale: non aiuta certo l'approfondimento dei fenomeni. Le conclusioni, poi, rischiano di apparire strumentali e sbagliate»*. Il dirigente affronta subito, nel dettaglio, i temi messi sul tappeto dalla risoluzione del cc lombardo.

Accordo Alfa: *«Certo* — spiega — *ci sono problemi di gestione e ci possono essere responsabilità di componenti sindacali esterne o aziendali. Non a caso a luglio, durante il sequestro Sandrucci, siamo stati i primi, noi della Fim, a preoccuparci di aggiornare l'accordo sui gruppi di produzione per renderlo più aderente alla realtà. E' chiaro che essendo molto innovativo comporta difficoltà, ma questo non significa che noi lo rimettiamo in discussione; anzi: quel tipo di accordo va valorizzato»*.

«Ma — e qui entra in polemica con la Uil lombarda — *questo non significa che l'azienda può fare ciò che vuole: chi cerca un'applicazione ad ogni costo rischia di fare l'interesse di chi questo accordo lo osteggiava. Dunque, nessuna accettazione supina di interpretazioni dell'azienda»*.

Terrorismo: Veronese parte dalla constatazione che l'Alfa, da tempo, va affermando di «sapere» che in fabbrica, e forse anche nel consiglio dei delegati, ci sono brigatisti e commenta: *«L'azienda non fa questo discorso da ora; deve però decidersi: se ha nelle mani qualcosa di preciso lo dica ai giudici e [illegible] che stano indicati sulla base dei fatti. Deve smettere di sperare che il sindacato levi le castagne dal fuoco per suo conto. In questo modo l'Alfa* — accusa — *non fa altro che stendere una coltre di sospetto su tutti, me compreso; fa una criminalizzazione generale. Certo da parte sua il sindacato deve sviluppare la vigilanza, ad esempio con una grande campagna democratica che riesca ad eliminare la paura dei delegati e degli operai. Ma* — ripete — *l'Alfa agisca denunciando a polizia e carabinieri quello che sa. Oppure la smetta di dire in giro mezze frasi»*.

Consigli di fabbrica: a questo proposito la Uil lombarda aveva proposto un controllo del sindacato, interno ed esterno alla fabbrica, sulla elezione. Risponde Veronese: *«Se si vuole discutere della inadeguatezza dei consigli di fabbrica, ci sono le sedi adeguate per farlo. Diciamo pure che alle volte l'elezione è fatta con faciloneria, senza verificare la corrispondenza tra atteggiamento e comportamento del candidato e pensiero del sindacato. L'organizzazione, da parte sua, se scopre che qualcuno si muove su un piano contrastante con le sue scelte, lo deve espellere»*.

«La Fim — prosegue Veronese — *ha le sue regole ideali, morali e di comportamento dove è scritto il lecito dall'illecito. E questo riguarda tutti, dai dirigenti ai delegati ai semplici iscritti; anche la verifica spetta a tutti. Se invece i compagni della Uil lombarda pensano ad un altro tipo di organizzazione, lo dicano, ma ricordino che tutto il sindacato, alla conferenza organizzativa di Montesilvano, ha confermato che il consiglio dei delegati rimane la struttura portante. Ci sono limiti e carenze che si accumulano negli anni, occorre forse ampliare il tipo di collegio elettorale per ottenere una maggiore attenzione ai problemi di strategia in questo momento sul tappeto, ma questo è un altro discorso»*.

Veronese, ma perché il comitato regionale lombardo ha deciso questa presa di posizione? *«Sui perché e sui come posso avere delle idee, ma mi rifiuto di dare un'interpretazione. Chiedo che il dibattito si sposti in sede nazionale. Quella del comitato centrale lombardo è un'interpretazione stravolgente della linea confederale uscita dal congresso»*.

Marzio Fabbri

A Porto Azzurro detenuti protestano

PORTOFERRAIO — Un gruppo di detenuti del carcere di Porto Azzurro l'altra sera si è rifiutato di rientrare nelle rispettive celle per protesta — secondo quanto è stato possibile apprendere — per una perquisizione fatta nel penitenziario in seguito ad alcuni ferimenti di reclusi avvenuti negli ultimi tempi. Alla protesta hanno partecipato una quarantina di detenuti.

Ieri la situazione nel carcere era tornata normale.

Il dc Cabras spacca la maggioranza alla Camera

ROMA — Spaccatura verticale della maggioranza di governo ieri alla Camera. Alle commissioni Interni e Affari costituzionali, in seduta congiunta, era in discussione il disegno di legge che toglie l'assistenza sociale e la beneficenza al ministero dell'Interno per darle al ministero della Sanità. Il testo in discussione era il frutto dell'unificazione di proposte di dc, pci e psi. All'ultimo momento, però, il ministro dell'Interno Rognoni (dc) ha proposto, con un emendamento, di mantenere ancora al suo ministero queste competenze, in attesa della riforma della presidenza del Consiglio. Su questa proposta è avvenuta la clamorosa frattura.

Con Rognoni si sono schierati i repubblicani e i suoi compagni di partito, salvo Cabras, relatore del disegno di legge. Il voto di Cabras (esponente della sinistra dc), unito a quelli dei socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra, pdup e radicali, è stato determinante per respingere l'emendamento Rognoni. Assistenza e beneficenza passano quindi al ministero della Sanità con 34 voti contro 33. Erano assenti socialdemocratici e liberali.

La ribellione di Cabras alle direttive del suo partito ha provocato grande agitazione nelle file democristiane. L'on. Felici ha parlato di *«irresponsabilità di Cabras sia come dirigente nazionale del partito sia come relatore»*. Vernola ha messo in risalto la mancanza di disciplina. Cabras ha replicato di aver votato *«secondo il testo originario della proposta di legge di iniziativa democristiana, che prevedeva il trasferimento delle competenze al ministero della Sanità»*. *«E' un problema di opportunità e di coerenza che ha sempre trovato un vasto riscontro nello stesso mondo cattolico»* ha concluso Cabras.

L'altro relatore della legge, il socialista Bassanini, ha aggiunto: *«La concezione dell'assistenza sociale come strumento di ordine pubblico è ormai unanimemente superata. Non c'è nulla di disonorevole per il ministero dell'Interno a concentrarsi solo nei suoi compiti fondamentali: difesa dell'ordine pubblico e protezione civile»*.

A Roma, al termine di un'inchiesta iniziata in marzo

Arrestati tre professionisti Implicati nelle trame nere?

ROMA — Tre professionisti romani, due avvocati simpatizzanti di destra ed un medico chirurgo, sono stati arrestati dalla Digos per ordine dei magistrati che si occupano del «terrorismo nero». Gli avvocati sono Giorgio Arcangeli e Paolo Vitale, due penalisti noti alle cronache perché in passato già incappati nelle maglie della giustizia, il primo per i suoi trascorsi di militanza politica tra le file dei movimenti di estrema destra, il secondo perché sospettato di aver avuto rapporti di lavoro extraprofessionali con grossi calibri dell'«Anonima sequestri». Con loro è finito in carcere il dottor Carlo Alberto Guida, specialista di chirurgia plastica.

Gli arresti sono stati compiuti all'alba di ieri dagli agenti della Digos che erano in possesso di un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Roberto Napolitano. Le accuse per i tre arrestati sono diverse: concorso in associazione sovversiva e banda armata per l'avv. Arcangeli e per il dr. Guida, associazione per delinquere per l'avv. Paolo Vitale. Resta da chiarire in quale particolare inchiesta, tra le tante nel vasto panorama dell'eversione neofascista romana, si devono inserire gli arresti. Lo stretto riserbo di giudici e polizia sulle indagini non ha aiutato certo a svelare il mistero, anche se le voci più insistenti a Palazzo di giustizia davano per certo ieri che la cattura degli avvocati e del chirurgo è giunta al termine di una lunga serie di accertamenti sui legami ed i rapporti assidui tra certi ambienti della malavita organizzata e gruppi terroristici di estrema destra.

Giorgio Arcangeli, 51 anni, finì sulle prime pagine dei giornali in occasione dell'attentato che costò la vita all'impiegato Antonio Leandri. Il giovane fu ucciso per errore da un «commando» di terroristi di destra.

Anche il dottor Carlo Alberto Guida ha già avuto a che fare con la giustizia. In piena estate è stato chiamato a deporre come teste per le indagini sull'uccisione dell'estremista di destra Giuseppe De Luca, assassinato a sangue freddo nella sua abitazione. Fin da allora gli investigatori hanno sospettato che nella sua villa a Santo Domingo si siano svolti importanti riunioni al vertice tra latitanti «neri» ed esponenti della nuova generazione del terrorismo di estrema destra.

Stato civile di Torino

23 SETTEMBRE 1981

NATI — Giglio Carmen; Bosco Francesca; Allegri Sabina; Grassalo Daniela; Degiorgi Daniela; Porto Silvia; Grassini Davide; Lo Russo Giuseppe; Galli Alberto; Marchetti Roberto; Carrera Mauro; Isola Erika; Chiesetta Emanuela; Marchesini Andrea; Tagliente Susanna; Cravesco Daniela; Pinto Silvia; Gaston Mario; Lombroso Andrea; Scribante Monica; Ervis Carlotta; Santamato Isidoro; Bortolucci Vittoria; Vigliengo Giorgia; Ventriglia Barbara; Zanellato Mariastella; Fondini Alessandra; [illegible] Alessia; Longo Luca; [illegible]; Mandrino Emilio; [illegible] Cristian; Bollri Luca; [illegible] Alessio; Natalizio [illegible]; [illegible] Maria; Castiglioni Enrico; Italiano Mauro; Bassi Federico; Angelini Paolo; De Luca Cristina; Rubino Alessandro; Ponza Daniele; Franco Nadia; Costa Gianluca; Pozza Davide; Russo Maria; Sirena Valentina; Di Giacomo Pietro; Simbaldi Dena; Prinzi Emanuele; Collino Nicoletta; Mustafah Salma; Malferio Muharem; Dalla Luca; Versino Adriana; Marino Angela; Carbone Deborah; Agostini Daniela; Zaramboe Angela.

MORTI — Cavaliere Pietro, di anni 81, nato a Partinico, pens., abitante in via Cibrario 9; Zandonella Maria, a. 73, Pecetto, pens., c.so Lombardia 115; Benedetto Giovanni, a. 78, Orbassano, pens., c.so Grosseto 119; Carella Fausto, a. 87, Torino, pens., v. Vespucci 61; Torno Circe, a. 71, Arona, pens., str. Villa Zanetti 20; Costa Virginia, a. 87, Secola, pens., c.so Picco 50; Canna Giuseppina, a. 90, Gabiano, pens., v. Passano 20; Pessati Giancarlo, a. 50, Loreo, dirig., v. Fratelli Carle 30; Peiriol Giulio, a. 81, Armeno, pens., v. M. della Libertà 32; Lazzarin Fortunato, a. 50, Agna, pens., v. Galluppi 17/5.

Deceduti in ospedale: Balliero Anita, a. 48, Loreo, pens.; Belloni Marcellina, a. 50, S. Giorgio di Susa, operaia; Lorenzo [illegible] Albina, a. 48, Cornegliano d'Alba, operaia; Olivero Arturo, a. 65, Torino, pens.; Giacello Giuseppe, a. 77, Cellarengo, pens.; Fantini Luigi, a. 67, Comacchio, pens.; Ercliane Timoteo, a. 62, Torino, pens.; Di Girolamo Elena, a. 45, Alanno, cas.; Serle Emilia, a. 53, Canelli, cas.; Fornasero Luigi, a. 80, Cavour, pens.; Gramello Maria, a. 88, Trevuso, pens.; Gonella Virginia, a. 87, S. Marino Alfieri, pens.; Lacorte Guido, a. 33, Foggia, pens.; Sasso Primo, a. 74, Biella, pens.; Colombero Dante, a. 80, Torino, archivista; Medina Margherita, a. 72, Torino, pens.; De Feo Domenico, a. 61, Bari, pens.; Martinetto Giuseppe, a. 66, Rivarolo Can.se, pens.; Tarditi Teresa, a. 58, Torino, pens.; Vallata Maria, a. 69, Gozzano, pens.; Bracamonte Franca, a. 53, Vigliano Biellese, comm.te; Bigogno Giovanni, a. 65, Novara, pens.

Nati 60 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

I Dipendenti della Tipografia Edizioni Editoriale Pedrini partecipano al dolore del titolare comm. Ennio Pedrini e famiglia per la morte della sua cara mamma

Maria Elena Soudaz ved. Pedrini

— Torino, 25 settembre 1981.

José Lana e famiglia sono vicini nel dolore a Ennio Pedrini e famiglia.

Il 21 corrente mese in Torino è improvvisamente mancata all'affetto del marito Mario, della sorella Linda e del cognato Francesco [illegible]

Margherita Modini in Pasotto

A funerali avvenuti in San Bartolomeo Mare, si ringraziano quanti le hanno tributato l'affettuoso estremo saluto.
— San Bartolomeo Mare, 24-9-1981.

E' mancato

Mario Rosso Chioso

Addolorati lo annunciano: il figlio Luciano, parenti tutti. Funerali oggi ore 7,45 Osp. Mauriziano.
— Torino, 25 settembre 1981.

I cugini Rosso-Tammaro partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmen Molineri ved. Legnani

La piangono i figli: Miranda, con il marito Emio Oseaggio e la piccola Vanessa e Giorgio con Adriana; la sorella Thea con Riccardo Valentini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 settembre 1981.

Maria, Piera e Silvia sono affettuosamente vicini a Giorgio e Miranda nel ricordo della carissima CARMEN.

Lilliana e Aldo con Alberto si uniscono a Giorgio, Miranda e famiglia in un affettuoso abbraccio.

I cugini Molineri e Gadoni sentitamente partecipano al dolore per la scomparsa di

Carmen Molineri ved. Legnani

— Torino, 25 settembre 1981.

La Ditta Camurati Profumi partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia.

Gli amici fraterni affettuosamente vicini a Giorgio e Miranda commossi partecipano

Margherita Camurati
Marisa Emilia Fubini
Anna Roberto Rivalta
Roberto Camurati

Partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa della MAMMA

Ruggero e Luigina Garigliò
Renata Fago
Gin e Grazia Cocchiniglio
Giuliano e Lalle Pistoni
Riccardo e Rini Fago
Carla Monigliano
Ugo e Ada Maggiolino
Sergio e Agnese Carena

Carla e Roberto Piergento Luciano e Lea si associano al dolore di Giorgio.

La famiglia Ferrero, Mattei, Boschi sono affettuosamente vicine a Miranda e Giorgio.

Piangono la cara e indimenticabile amica

Aida Peretti
Carla Bertolone
Ilda Bianchetto

Vito e Delfina Fratianni partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la grave perdita.

Vicina come sempre, Angèle.

Partecipano al dolore della famiglia le amiche

Luisa Piano
Tina Cordero
Maria Mirone
Teresa Peruzzi

Partecipano al dolore di Giorgio

Antonio Cillario
Giovanni Dipasquale
Vanna Gareri
Laura Gasinelli
Sandro Mambo
Adriana Zoriatti

E' mancata

Mary Mosca ved. Bosio

La piangono la figlia Giovanna col marito Giacomo Lalini e adorate Tiziana, Luisella, familiari tutti. Funerali sabato ore 15,30 Casa riposo.
— Montanaro, 24 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I candidati scrivono al presidente

Il presidente Pertini deciderà nei prossimi giorni chi fare senatore a vita tra tanti artisti e intellettuali meritevoli nel posto che fu di Eugenio Montale. Si fanno dei nomi, Pertini deciderà, com'è suo costume, in franchezza e solitudine. Ma se i candidati potessero esprimere i loro sentimenti che cosa scriverebbero al Presidente? Qui si immaginano i bigliettini di Eduardo, Renato Guttuso, di Alberto Moravia e di Federico Fellini.

«Caro Presidente, gli esami non finiscono mai. Io senatore? Credevo di essere già presidente, già re in quel regno dove la sola politica è l'umanità, colta dove sboccia con più forza, nell'animo della gente povera e fantasiosa. Io senatore? Ma sono stato già ministro di quel governo che non ci abbandona mai, quello che amministra le voci di dentro, le sole cui non si può disubbidire (tranne la Sua, caro Presidente, unica voce di fuori cui ci lega l'affetto). Io senatore? La mia carriera si è esaurita in quell'ente locale grande come il mondo che è Napoli, il mio scranno di sindaco sorge nel rione Sanità. Gli esami non finiscono mai. Che vuol dire questa procedura per diventare senatori? Forse che i miei meriti debbono confrontarsi con quelli di altri valentuomini? Qualcuno ha fatto più di me per Napoli e per il teatro? Per l'Europa e per il Mondo? No, Presidente, mi tenga fuori della mischia. (Accetterei solo dopo molte e reiterate insistenze). Suo rispettosamente Eduardo».

«Caro Presidente, io preferirei a questo punto illustrare la patria coi disegni e i colori, sono utile all'illustrazione più che al lustro, anche se capisco che la mia testa fiera di Sicilia ha il suo posto nella foto di gruppo coi politici di carriera. Ma non si diventa senatori a vita solo per far bella figura nei ritratti, bisogna sforzarsi alla bella figura in assoluto, come legislatori, magari come ministri. Io ho sempre avuto grande dimestichezza con la politica, da sempre sto in Senato, in Sicilia sono convinti che io sia già stato ministro in anni lontani (tanto vale la presenza autorevole), ma proprio per la mia passione politica, la prego, caro Presidente, di non indurmi in tentazione. Se venissi fatto senatore per meriti eccezionali, potrei non dipingere più, preso dalla smania (irrealizzabile) di adeguarmi nelle opere e nei pensieri al nuovo ruolo. Ci pensa, Presidente? Non alludo, si capisce, al dispiacere dei collezionisti e del mercato, ma al dolore sincero della povera gente che apprezza nei miei quadri il buon senso, l'illustrazione della realtà. Ho in preparazione una grande mostra a Venezia, ospite di Palazzo Grassi. S'immagina che cosa direbbe il presidente di quella benemerita istituzione, l'avvocato Valeri Manera, se al posto di un pittore si trovasse un senatore a vita? Lui, che apprezza solo Bisaglia. Lo metteremmo in difficoltà. Io voglio essere libero di sbagliare come sempre ho fatto. Suo devotamente Renato Guttuso».

«Caro Presidente, dev'essere come la storia del Nobel, gli onori mi girano intorno per voto pubblico, ma non si posano mai. Che cosa intendo dire quando affermo che gli onori non si posano? Che per un motivo o per l'altro si premiano altre virtù, a Stoccolma e magari a Roma. Non ci voglio pensare al posto di senatore, io fuggo dalla politica come ogni scrittore così pieno del suo compito da non avere spazio per altri impegni. Io faccio politica scrivendo "La vita interiore", subendo i sequestri, guardando i film: è una pratica che non si potrebbe estendere a Palazzo Madama, pena la fine della politica o della letteratura. Se fossi senatore mi sentirei carico dei titoli passati come di un ricatto, oscillerei tra la noia e la disubbidienza, insomma sarei troppo simile a tanti senatori veri, non nominati da Lei, ma eletti purtroppo dal popolo. Sto qui aspettando serenamente il Nobel che non verrà, due attese sarebbero troppe. Perché non fare senatore Soldati? E' l'unico che non se lo aspetta e farebbe grandi strepiti di allegria offrendo da bere. Suo tormentosamente Alberto Moravia».

«Caro Presidente, cadeva una pioggerellina leggera quel giorno su Roma, quando passammo con Giulietta davanti a Palazzo Madama. Lei disse: "Si potrebbe fare un film qui". Io mi spaventai: "Vieni via, ti guardano. Un film qui non sarebbe rispettoso. Riempirei il Senato di vecchi ricordi di scuola, di facce stravolte dalla nostalgia, di senatrici col petto enorme seguite dall'incubo di prostitute stracciate. E poi, ad un certo punto, si sentirebbe tremare la terra e una specie di maglio batterebbe alle vecchie mura...". Giulietta rideva: "Guarda che al Presidente 'Prova d'orchestra' è assai piaciuto". E io ho ribattuto: "Appunto, il mio contributo l'ho dato, non saprei andare più in là, per adesso". E Giulietta ha detto: "Chissà". Per carità, non tiratemi in mezzo. S'immagina che cosa sarebbe l'Italia dopo una riforma felliniana? Caro Presidente, sono sempre disposto ad ubbidirle, ma dallo schermo. Suo, quasi senza ambizioni, Federico Fellini».

Dopo il trasferimento deciso dalla Cassazione, smentita un'avocazione

La procura generale sollecita Gallucci «Acceleri l'inchiesta sulla Loggia P2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sulla Loggia P2, trasferita a Roma dalla Cassazione dopo il lungo conflitto con i giudici milanesi, non sarà avocata: questo almeno è quanto afferma la Procura generale della capitale, che ieri ha definito *«del tutto destituita di fondamento»* la notizia apparsa su un quotidiano. *«Il procuratore generale* — si legge nella breve nota — *non ha avocato, né allo stato poteva avocare, atti processuali giacenti ancora presso la Corte suprema di Cassazione»*. E con questo la polemica potrebbe apparire conclusa.

Le cose però sembra stiano in modo sostanzialmente diverso; la notizia apparsa l'altro ieri desumeva l'esistenza di un tentativo di avocazione da una lettera che il procuratore generale, Franz Sesti, aveva inviato ad Achille Gallucci, capo della Procura. Ora Sesti nega che quel messaggio indicasse la sua intenzione di prender parte direttamente all'indagine.

Sul fatto che una lettera sia giunta a Gallucci, provocando ieri una risposta altrettanto formale da parte del Procuratore capo, non possono però esserci dubbi, come poche incertezze sembra si possano nutrire sul tono dello scritto: una specie di brusca rampogna alla Procura, colpevole secondo il procuratore generale di non condurre l'inchiesta con la necessaria speditezza. Soprattutto dopo le polemiche seguite al conflitto fra giudici di Roma e Milano, ha scritto il dottor Sesti, la Procura dovrebbe lavorare *«in modo più rapido e più spedito»*. Gallucci, ieri, si è limitato a rispondere che l'inchiesta sulla Loggia P2 è stata «formalizzata» da tempo, cioè a condurla è adesso l'ufficio istruzione.

Molto più interessanti da cogliere, sarebbero le ragioni del contrasto che questo incrociarsi di messaggi (tra uffici che distano neppure venti metri l'uno dall'altro), lascia chiaramente trasparire. Quali che fossero i suoi obiettivi, il «richiamo» o meglio il sollecito del procuratore generale rende in qualche modo formale un attrito che già dai primissimi mesi della «gestione Sesti» si era manifestato.

Nei prossimi giorni, l'avocazione che Sesti smentisce potrebbe diventare operante: la magistratura romana riceverà fra breve gli atti dell'ultima inchiesta collegata alla Loggia assegnatale dalla Cassazione, quella che riguarda la restituzione del passaporto al banchiere Calvi.

Della vicenda P2 si sono occupati ieri, con un'interpellanza al presidente del Consiglio e a una serie di ministri, i deputati radicali Teodori e Melega: vogliono sapere *«se sono state istituite commissioni amministrative in sedi ministeriali, da chi sono composte, quali direttive sono state impartite e a quali quesiti debbano rispondere»*. L'interpellanza punta a ottenere chiarimenti su tutti i pubblici dipendenti che, in odore di «piduismo», siano sottoposti adesso al giudizio disciplinare della loro amministrazione.

Melega e Teodori, oltre a chiedere notizie sullo stato dei lavori di queste commissioni, vogliono sapere anche se sono state prese iniziative nei confronti dei presunti «gelliani» che fanno parte dei consigli d'amministrazione di banche d'interesse nazionale, o di enti come l'Iri.

Era di un fascista cadavere bruciato trovato a Ascoli

TERAMO — E' stato confermato che era di Giovanni Nicolai, il neofascista di Ascoli Piceno condannato a due anni di reclusione per la bomba al caffè «Meletti», il cadavere dell'uomo il cui corpo fu trovato nell'agosto scorso bruciato e con due pallottole nell'addome nelle vicinanze dell'autostrada Bologna-Pescara-Canosa all'altezza del casello di Mosciano Sant'Angelo (Teramo).

Dall'identificazione del cadavere di Giovanni Nicolai, i magistrati e gli investigatori sono passati ora al vaglio del movente del delitto per giungere agli esecutori materiali della «condanna a morte». Due le piste: quella del movente politico, essendo Nicolai noto come estremista di destra e legato, fra l'altro, a Valerio Viccei, il braccio destro del neofascista ascolano Gianni Nardi, morto in circostanze misteriose in un incidente stradale in Spagna, l'altra legata alla spartizione dei proventi di numerose rapine compiute, sul finire di luglio e all'inizio di agosto.

Tra le varie ipotesi che vengono fatte dagli inquirenti, quella che ad uccidere Nicolai potrebbero essere stati alcuni pregiudicati, politici o comuni, finiti nel frattempo in carcere per altri reati.

Riforma polizia Rognoni presiede riunione prefetti

ROMA — Il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, ha presieduto al Viminale una riunione dei prefetti delle regioni Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise e Sardegna, per un esame dei problemi relativi all'attuazione della riforma di polizia.

In particolare, sono stati illustrati — informa un comunicato — gli adempimenti di legge finora attuati, e le iniziative assunte dal responsabili della polizia di Stato per rendere possibile la piena applicazione delle nuove norme entro i termini stabiliti.

Il finanziere gli chiese appoggio

Andreotti convocato per il caso Sindona

ROMA — L'ex presidente del Consiglio on. Andreotti sarà sentito dalla commissione Sindona sull'atteggiamento da lui tenuto di fronte alle insistenti richieste dell'avv. Guzzi, legale di Sindona, perché facesse il possibile per impedire l'estradizione in Italia del finanziere siciliano rifugiatosi negli Stati Uniti dopo il crack delle sue banche.

La decisione è stata presa ieri dall'ufficio di presidenza della commissione parlamentare d'inchiesta, che ha concordato il calendario dei lavori per le prossime settimane. Due i temi che saranno affrontati: quello dei «fondi neri» che le banche sindoniane versavano a clienti privilegiati e quello della mancata estradizione di Sindona.

Mercoledì e giovedì prossimi saranno ascoltati Petrilli, ex presidente dell'Iri, il senatore democristiano Cengarle, il giornalista Jannuzzi e due persone a lui vicine, Orsini e Ruggero.

Nella settimana successiva, la commissione comincerà l'indagine sulle pressioni che sarebbero state fatte da politici e burocrati per impedire l'estradizione di Sindona.

I fatti risalirebbero al 1978. Le persone che saranno interrogate risultano da un carteggio sequestrato al legale di Sindona Guzzi, che sarà sentito per primo. Man mano, saranno ascoltati gli altri. Tra loro, funzionari del ministero degli Esteri (che si occupò della pratica) e l'on. Andreotti che, secondo le carte di Guzzi, ricevette molte pressioni dal legale per un suo intervento in favore del cliente.

Sindona, nel suo memoriale, si lamenta però dello scarso effetto che l'intervento dei suoi amici politici sembrava ottenere di fronte all'atteggiamento «legalistico» dei funzionari della Farnesina, che andavano diritti per la loro strada.

Mentre in America prosegue la campagna contro i felini

Sette milioni di gatti in Italia amati (e qualche volta torturati)

Ci sono sette milioni di gatti in Italia. L'affermazione è degli zoologi, che tuttavia invocano il beneficio d'inventario: già, il censimento è difficilissimo. Soltanto con calcoli induttivi si può giungere alla conclusione che nel nostro Paese esista un gatto ogni dieci abitanti, più o meno. Così pochi dunque? Notizie recenti attribuiscono alla sola città di New York cinque milioni di gatti. Ma l'America è per molti versi terra di esagerazioni. Là stanno andando a ruba vari libri che denigrano i gatti, scritti indulgendo a risvolti sadici, come rivelano certi titoli: *«Manuale del persecutore di gatti»*, oppure il best seller — oltre mezzo milione di copie vendute in tre mesi — *«Come odiare i gatti e vivere felici»*.

Ci si chiede se anche in Italia verrà il giorno in cui, poniamo, Mondadori e Rizzoli manderanno in libreria dei pamphlet contro il buon micio. *«Non è credibile* — dice il prof. Saverio Peironi, della Facoltà di Veterinaria di Torino — *anche se fra gli animali domestici chi ha le maggiori garanzie di tutela e di appassionata difesa rimane il cane, fedele all'uomo per antonomasia, schiavo dell'uomo senza riserve»*.

L'esperta Luisella Rossi, che a Monza conduce l'allevamento «San Polo» specializzato in mici color point, a sua volta sostiene che un'ondata di allergia collettiva per i gatti è da noi impensabile: *«Sta accadendo il contrario invece»*, afferma, *«e un semplice dato potrebbe testimoniarlo. Io che per motivi professionali frequento da anni gli ambulatori veterinari, una volta nelle salette d'attesa su cinque clienti ne vedevo quattro con in braccio il cane e uno soltanto col gatto. Ora il rapporto si è quasi invertito: su cinque clienti, almeno due-tre sono lì con il micio e gli altri col solito cane»*.

Starebbe dunque verificandosi un mutamento di tendenza, un travaso d'amore nei confronti dei felini a scapito dei canidi? *«Obbiettivamente* — sostiene il prof. Peironi — *c'è una differenza d'atteggiamento verso questi due animali domestici: chi possiede un cane gusta il piacere di ottenere, prima ancora che di trasmettere, una gamma di sensazioni ed emozioni gratificanti. Il significato profondo del rapporto uomo-cane è nella maggior parte dei casi uno scambio di affetto fra chi comanda, pur amabilmente, e chi obbedisce comunque. Sono pochi invece i gatti, così individualisti per natura, a ricambiare platealmente l'affetto del padrone o ad assecondare le sue pretese di addomesticatore. Ma è molto difficile dire se gli italiani, oggi, stiano lentamente cominciando ad apprezzare in maggior misura i gatti»*.

Molti naturalisti sostengono che il gatto è un animale domestico *«ma non addomesticato»*. Lo studioso francese Fernand Méry scrive che si tratta di un animale *«favoloso, del quale non si sa nulla o quasi quanto a origini... è il solo animale comunque che non abbia mai fatto nulla — nei giorni lieti come nei nefasti — all'infuori di ciò che gli andava di fare»*.

Dunque il gatto, dignitoso animale, sarebbe alla fin fine egoista, infido, misantropo, opportunista? *«Ma no, è ora di finirla* — dice Luisella Rossi — *con tanti luoghi comuni che gli studi moderni hanno già spazzato via, e dei quali tutte le persone che posseggono un gatto sorridono. E' vero il contrario. Comportamento e psicologia del gatto domestico sono una ricchissima, istruttiva miniera; entrare in sintonia con un micio è la cosa più bella del mondo (anche perché è un po' più difficile da raggiungere che con un cane); i bambini traggono grandissimi vantaggi educativi dalla presenza in casa di un gatto; l'aspetto estetico e il fatto, per esempio, di guardare la tv con accoccolata in grembo una morbida pallottola che fa "ron ron" è una condizione amabilissima. Chi si metterebbe davanti al video con sulle ginocchia un cane lupo o un San Bernardo?»*.

La signora Rossi fa intendere che se molti italiani stanno riscoprendo l'amore per i gatti è anche per una questione (oltre che di lotta ai topi) di ingombro e di chiasso: se suona il campanello il micio non abbaia; le passeggiate quotidiane ai giardini con l'animale al guinzaglio non sono più necessarie; scodinzolii e festeggiamenti del padrone che torna a casa non sono più all'ordine del giorno e neppure le inconsulte leccate di mano o di guancia.

Una difesa a spada tratta dei mici, insomma, che potrà forse crucciare un po' gli estimatori incrollabili del cane. Ma che cade in un momento giusto, se è vero che in questi giorni, negli Stati Uniti, è alla quinta ristampa il libro: *«Come uccidere il gatto e utilizzarne tutte le parti, senza il minimo spreco»*.

Franco Giliberto

Una lunga storia di «persecuzioni»

Ci sono troppi gatti nelle città degli Stati Uniti, luoghi tutt'altro che ideali per la «vita rustica» dei felini, e sta forse qui il motivo ispiratore d'una campagna editoriale poco generosa. Ma i gatti, da secoli, sono abituati a peggio. A parte l'antico Egitto, loro paradiso d'un tempo, hanno provato tutte le crudeltà umane. Ancora nel 1800, c'era chi li murava vivi negli edifici di nuova costruzione, per proteggersi da rovine ed incendi. Molto prima, nel 1484, papa Innocenzo VIII aveva accusato pubblicamente di stregoneria chi amava i mici. Si sprecano le cronache di supplizi inflitti con l'Inquisizione ai gatti: crocifissi, arsi vivi dentro gabbie, annegati (si fa per dire) nell'olio bollente.

Migliaia di donne, a loro volta, furono bruciate vive, accusate di malefica magia, e la prova determinante della loro colpevolezza era spesso ravvisata nel possesso d'un gatto. Nella sola Carolina del Sud, la Nuova Inghilterra d'una volta, si svolsero più di mille processi di stregoneria «gattesca». In Belgio, la vecchissima abitudine di gettare i gatti dall'alto delle torri fu abolita nel 1674 e ripristinata nel 1720 per altro mezzo secolo. In Germania, nel 1717, l'arcivescovo Clemente di Colonia pubblicò una regola di caccia che obbligava i proprietari di gatti a mozzar loro le orecchie (per non far confusioni nella stagione venatoria?) pena l'ammenda di mezzo fiorino. E i topi naturalmente, più si perseguitavano i gatti, più ballavano.

f. gil.

Transessuali manifestano a Montecitorio

ROMA — Susanna, Pina, Roberta, Fiorenza: alcuni nomi, ma non per l'anagrafe, delle transessuali che hanno manifestato ieri davanti a Montecitorio per sollecitare l'approvazione da parte della commissione giustizia della Camera del progetto di legge sul cambiamento anagrafico.

Si sono riunite in circa cinquanta provenienti anche da Firenze, Torino, Milano e Bologna. Hanno issato un grande cartello sul quale era scritto: *«Le transessuali dicono basta con la discriminazione»*. Numerosi anche i cartelli. I più significativi: *«Ho cambiato sesso ma il mio nome è rimasto Giuseppe»*; *«La libertà è un diritto anche per le transessuali»*; *«Le transessuali sono donne non bestie da macello»*.

Identificati i «killers» dei 2 carabinieri?

CASERTA — I carabinieri hanno identificato 4 dei presunti responsabili dell'omicidio dei due carabinieri di scorta al furgone postale, durante un tentativo di rapina, avvenuto il nove settembre scorso a Casaluce, un piccolo centro del Casertano. I nomi dei quattro — tutti pregiudicati — non sono stati resi noti dagli investigatori. I carabinieri, inoltre, hanno arrestato quattro persone — tre donne e un uomo — accusate di favoreggiamento personale. L'uomo, Giovanni Federico, di 35 anni, di Poggiomarino, è il proprietario dell'automobile i cui occupanti, riusciti a sfuggire alla cattura, ebbero un conflitto a fuoco con i carabinieri, a Villa Literno, poco dopo il tentativo di rapina a Casaluce.

Nella città lagunare per partecipare a un convegno

Shirley Temple a Venezia «Guardo solo al futuro»

L'ex «Riccioli d'oro» ha detto: «Ringrazio la televisione italiana ma mi preme precisare che il passato non mi interessa affatto»

Due immagini di Shirley Temple: mini-diva e ambasciatrice degli Stati Uniti ieri a Venezia

VENEZIA — Mentre la televisione italiana trasmetteva, lunedì sera, il film «Cin-Cin» di Shirley Temple, lei, ex bambina prodigio del cinema Anni Trenta, si trovava a Venezia in incognito per partecipare con il marito ad un convegno sull'acquicoltura in corso alla fondazione Cini. Era scesa all'hotel «Gritti» come signora Black. Il marito, Charles Black, è presidente di una grande impresa californiana specializzata in piscicoltura.

«Scoperta» dai giornalisti poco prima che lasciasse la città lagunare diretta a Roma, la signora Black ha fatto una promessa: si interesserà ai problemi di Venezia e al moto ondoso in particolare. Una volta tornata negli Stati Uniti intende costituire un comitato per salvare la città, *«del quale* — promette, col linguaggio tipico della sua professione — *sarà data notizia all'Italia attraverso i canali diplomatici»*.

Perché, come è noto, la diplomazia è ora la principale occupazione di Shirley Temple, che si definisce *«una donna impegnata politicamente e culturalmente»*. *«Sono sempre rimasta* — dice — *sul palcoscenico, in vista, on the stage»*.

All'ambasciatrice Temple — è questa la sua carica — l'amministrazione Reagan ha affidato mansioni di particolare interesse, sia per quanto riguarda i problemi del Terzo Mondo, sia nel settore della segreteria di Stato, che si occupa della preparazione di diplomatici da inviare all'estero. L'attuale ambasciatore americano a Roma, Maxwell Rabb, è stato tra gli «allievi» di Shirley Temple.

Era la prima volta che «Riccioli d'oro» (così la chiamavano i suoi fans degli Anni Trenta) visitava Venezia. Al momento di lasciarla, nella hall del grande albergo, l'ambasciatrice ha avuto un solo rimpianto: non aver potuto visitare la perla dell'Adriatico come una semplice turista. Ad impedirglielo sono stati l'intenso lavoro e il desiderio di non essere riconosciuta, perché il suo soggiorno e la sua partecipazione al convegno non dovevano essere turbati dai guai della popolarità. A proposito di questo, è stato chiesto a Shirley Temple che cosa pensi del revival dei suoi film. *«Ringrazio la televisione italiana per quanto ha fatto. Ma mi preme precisare che non mi interessa affatto il passato* — ha risposto — *guardo solo al presente e al futuro»*.

Ed è alla luce di questo presente e di questo futuro che va interpretato l'entusiasmo mostrato dalla signora Black per Venezia. In particolare, l'ammirazione dell'ambasciatrice si è concentrata sull'isola di San Giorgio Maggiore: *«Un'isola stupenda* — ha detto — *sia per la sua struttura architettonica che per l'attività culturale che in essa si svolge ad opera della fondazione Cini»*.

Ma com'è oggi Shirley Temple? Una matura signora, naturalmente, ma che conserva quella malizietta nello sguardo e nell'espressione che fecero innamorare di quella bambina dai capelli biondi gli spettatori di tutto il mondo.

Shirley Temple, oggi, è una donna felice: *«Godo ottima salute* — spiega — *e ho un marito meraviglioso»*.

Ancora atletico, brillante, il presidente della «Mardela Corporation», Charles Black ricambia la stima della moglie: *«E' una donna* — dice — *di lealtà e apertura singolari»*.

Gigi Bevilacqua

Manca l'acqua, moltissimi disagi

Catania: continua la «grande sete»

CATANIA — La *«grande sete»* che per tre giorni ha afflitto i catanesi e gli abitanti di alcuni paesi vicini non è ancora finita, si è soltanto attenuata. Da ieri mattina un filo d'acqua scorre in molte case (tranne nei piani alti e la parte sud della città) e dalle fontanelle. Troppo poco per considerare la situazione normalizzata.

La lentezza con la quale si torna alla normalità è dovuta anche alle precauzioni adottate, ieri mattina, dagli ingegneri dell'Azienda acquedotto municipale i quali si sono guardati bene dall'immettere di colpo, nella rete, 1550 mc d'acqua al secondo, normale fabbisogno di Catania e dei paesi vicini coinvolti nel «black-out» idrico. L'acqua è stata erogata lentamente, per evitare che la forte pressione iniziale potesse causare altri danni all'acquedotto. Ieri sera la portata aveva raggiunto 1200 mc al secondo. Entro oggi la quantità dovrebbe essere ulteriormente e gradualmente aumentata fino a raggiungere i 1550 mc.

Pesanti i disagi sostenuti dalla gente in questi tre giorni di siccità: molti hanno fatto ricorso all'acqua minerale altri sono andati a prenderla altrove. In molte famiglie non si è cucinato ed è mancato, in qualche caso, anche il pane. Quasi tutti i ristoranti sono rimasti chiusi.

Quali i motivi della grande sete? Gli impianti di distribuzione della rete idrica di Catania sono troppo vecchi: risalgono a cinquant'anni fa, parte dell'acqua che vi scorre si perde nel sottosuolo. Sono bastati alcuni tremori della terra per far crollare un canale adduttore. Un fatto che si potrebbe ripetere in qualsiasi momento.

f. s.

Anche a Napoli manca l'acqua

NAPOLI — Continua ad essere difficile la situazione dell'approvvigionamento idrico a Napoli, dove le abitazioni ai piani alti degli edifici di Fuorigrotta, Pianura, Vomero Alto e Secondigliano sono prive di acqua.

In questi quartieri l'Aman (Azienda municipale dell'acquedotto) convoglia l'acqua di altre zone, durante la notte. La situazione, secondo gli esperti dell'Aman — che hanno ancora una volta rinnovato l'invito alla popolazione ad evitare gli sprechi, per non rendere ancora più difficile l'approvvigionamento idrico — dovrebbe migliorare nei prossimi giorni.

Handicappato non può frequentare la scuola perché al primo piano

FABRIANO — Il padre di un ragazzo handicappato costretto a muoversi su una sedia a rotelle ha inviato un esposto al procuratore della Repubblica di Ancona in cui chiede che nei confronti del figlio sia riconosciuto il diritto allo studio con la possibilità di frequentare le lezioni del primo anno dell'istituto tecnico industriale di Fabriano, a cui è stato regolarmente iscritto. Poiché l'aula dove si svolgono le lezioni è posta al primo piano di un edificio che non ha ascensore, il preside della scuola, dice il genitore, dovrebbe per legge trasferire la classe in un'aula al piano terreno dando così la possibilità anche al ragazzo minorato di frequentarla.

Si ravviserebbe altrimenti non solo una violazione delle norme che disciplinano la legge di tutela dei portatori di menomazioni fisiche, ma addirittura, se l'aula della I B dell'istituto tecnico non scenderà a piano terra, una palese discriminazione che toglierebbe a un handicappato il diritto di accedere ad una scuola pubblica. L'autore dell'esposto è Mario Borioni, padre di Paolo, un ragazzo di 15 anni, immobilizzato da una distrofia muscolare.

Tempo addietro il Borioni aveva preso contatti con gli organi collegiali dell'istituto tecnico industriale di Fabriano facendo presenti le condizioni del figlio che intendeva iscriversi alla prima classe dell'istituto, ed aveva ricevuto assicurazioni che l'amministrazione provinciale avrebbe provveduto a costruire una rampa di accesso dalla strada al piano terreno e un ascensore interno di servizio per i piani superiori.

Senonché ai primi di settembre l'ente proprietario dello stabile faceva presente che mentre non sussistevano difficoltà per realizzare la rampa di accesso al pian terreno, l'ascensore sarebbe stato disponibile soltanto l'anno prossimo essendo necessario l'appalto per la sua installazione.

e. g.

Otto a giudizio per tre operai intossicati

PALERMO — Otto fra dirigenti e tecnici dei «Cantieri navali» (gruppo Fincantieri dell'Iri) sono stati rinviati a giudizio per omissione di cautela in seguito all'intossicazione di tre operai provocata da esalazioni di tetracloruro di carbonio. Saranno processati il 6 novembre. Sono gli ingegneri Luciano Lemetti, 54 anni, Francesco Teodorani, 58 anni, Luigi De Zanchi, 62 anni, Antonino Mercadante, 63 anni; i tecnici Giuseppe Spedale, di 53, Roberto Olcesi, di 39, Carmelo Tucci, di 48 anni, e Antonio Esposito Lovina, 48 anni.

Rapina in banca da 200 milioni a Viareggio

VIAREGGIO — «Colpo» da duecento milioni ai danni della filiale del Monte dei Paschi di Siena, nella centralissima via Garibaldi.

Alle 13,30, due uomini, fingendosi clienti in ritardo, si sono fatti aprire la porta principale, che poi hanno richiuso con cura, e si sono avvicinati alle casse. Qui hanno tirato fuori due pistole e, minacciando una ventina di impiegati, hanno «ripulito» tre casse. Non contenti, mentre uno teneva sotto la minaccia delle armi i presenti, l'altro ha prelevato altre mazzette di banconote dal «Caveau». I due rapinatori sono quindi scappati dalla porta posteriore degli uffici, dove erano attesi da un complice.

Il centro della città ligure è completamente allagato

Nubifragio su Sestri Levante Crolli, frane, paesi sconvolti

Sestri Levante. Una colonna di Vigili del fuoco in una strada allagata (Telefoto Ansa)

SESTRI LEVANTE — A distanza di 15 giorni un'altra alluvione ha colpito il Levante. Un violento nubifragio s'è abbattuto a partire dalle sei su Sestri e sull'entroterra, investendo i centri di Riva Trigoso, San Bartolomeo, Pilo sul Gromolo, Francolano. E' piovuto fino alle dieci, senza interruzione. L'acqua, a causa dello straripamento dei torrenti Petronio, Gromolo e Chiuma ha raggiunto anche un metro di altezza. Il centro di Sestri Levante è quasi completamente allagato. E' ormai chiaro, dopo che da due anni la zona subisce in continuazione le offese del maltempo, che i torrenti non sono più stati dragati e gli argini non reggono la minima piena. Occorre un intervento del genio civile, della Regione e della Guardia forestale. I danni maggiori riguardano edifici (molte case, soprattutto nell'entroterra, sono state sgomberate) e attività economiche, ma non hanno causato morti o feriti.

La pioggia e la caduta d'un fulmine hanno rallentato il traffico nei due sensi lungo la ferrovia Genova-La Spezia. I convogli hanno subito gravi ritardi. La via Aurelia è rimasta interrotta per quasi tutta la mattina. Altre strade nell'entroterra sono state bloccate. Molte aziende, tra cui la Fit-Ferrotubi, la maggior industria della zona, che dà lavoro ad oltre duemila dipendenti, hanno dovuto chiudere: i dipendenti sono stati provvisoriamente collocati in cassa integrazione, si spera di riprendere l'attività lunedì. Tutte le scuole e molti esercizi pubblici di Sestri Levante e Riva Trigoso sono rimasti chiusi. Frane e crolli anche nei comuni di Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, già gravemente danneggiati dall'alluvione di quindici giorni fa. Mezzi anfibi dei vigili del fuoco stanno operando in tutta la zona per trasferire persone rimaste isolate a causa degli allagamenti.

p. l.

VENEZIA — Un violento nubifragio si è abbattuto poco prima delle 12 su parte del Veneto e in particolare sulle province di Venezia, Padova e Treviso. A Mestre, centinaia di automobili sono rimaste ferme lungo le strade con il motore bloccato dall'acqua. In alcune strade si sono verificati allagamenti e l'acqua ha raggiunto in certi tratti i 30-50 centimetri.

Nella terraferma veneziana centinaia di abitazioni, negozi e scantinati sono stati allagati mentre, a causa di infiltrazioni d'acqua, sono crollati alcuni soffitti. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere numerosi principi d'incendio in cabine elettriche colpite da fulmini.

A Porto Marghera sono stati invasi dall'acqua alcuni reparti dell'Italsider e della Vetrocoke. Nel resto della provincia il maltempo ha provocato gravi danni ai vigneti e alle colture.

Bimbo di 2 anni è scomparso Annegato?

LUCCA — Un bimbo di 2 anni, Massimiliano Pistoni, residente a Marlia, è scomparso da mercoledì sera e si pensa che sia caduto in un canale. Si è saputo che il piccino con il fratello Carlo, 5 anni, uscito dall'asilo, si erano fermati a giocare in un prato vicino al corso d'acqua.

Verso sera Carlo è rincasato piangente e ha raccontato ai genitori — Liborio, 27 anni, e Anna Carbone, di 22 — che Massimiliano era scomparso improvvisamente e ha indicato poi il punto dove il piccino può essere finito in acqua.

In programma cinque nuove mostre

Milano ora diventa capitale della moda

MILANO — Il dottor Armando Branchini, in rappresentanza degli industriali dell'abbigliamento, con Alfredo Ciampini per i produttori della maglieria e Beppe Modenese, consulente delle manifestazioni milanesi alla Fiera, ha annunciato, in una conferenza stampa, la nascita di ben cinque nuove rassegne di moda nella capitale lombarda. Con forte anticipo sulle date consuete, da venerdì 22 a lunedì 25 gennaio 1982, si svolgeranno a Milano, divise ma coeve: anteprima, collezioni donna, a immagine della neonata «mode première» francese, precoce incontro con il mercato degli stilisti del prêt-à-porter; intimo domani, mostra di tutto quanto concerne la corsetteria, la biancheria, dalla maglia intima ai collant; moda bimbo, ceduta alle due associazioni industriali dell'abbigliamento e della maglieria dal gruppo Berlusconi che l'ha fin qui gestita per l'ente Fiera Lombardia; ideamaglia e ancora sport wear per l'abbigliamento sportivo.

Il dottor Branchini ha enunciato i cardini strategici d'una volontà di razionalizzazione del nostro calendario fieristico, certo fra i più caotici del mondo: in momenti non facili, per non perdere i mercati, occorrono strumenti espositivi efficienti, come forza d'immagine e di commercio; i mercati mutano rapidamente, bisogna avere il coraggio di potare i rami secchi, di sostituire, non di aggiungere, anzi di concentrare, dando vita a selezionate, specializzate, piccole, autonome rassegne, in unità di tempo e di luogo.

Va da sé che i responsabili promozione moda italiana di Milano non hanno dubbi sul loro metro di misura, sia delle ditte produttrici che delle rassegne similari oggi esistenti in Italia. La forza di Milano sarebbe chiaramente indicata dalla preoccupazione dei diversi operatori moda di esporre a Modit (per il mercato del Nord Europa) oltre che a Pitti donna (mercato Centro-Sud) dall'esigenza delle ditte di moda infantile di creare un «Moda bimbo» milanese al di là delle innegabili fortune del Pitti bimbo.

Il dottor Branchini, in un'analisi delle rassegne oggi tuttora valide nel settore abbigliamento, ha detto che a Firenze Pitti uomo e Pitti casual non si toccano e a Milano non si darà vita a nulla che possa in qualche modo danneggiarle. Peccato che visto che finalmente si vuol procedere al tanto auspicato sfoltimento, al necessario ordine nel caotico settore delle manifestazioni di moda, non fossero presenti alla conferenza stampa anche i responsabili delle rassegne a cui le cinque neonate milanesi intendono sostituirsi. Pieno accordo invece fra promozione moda italiana e l'ente fiere bolognese che invia i fedeli espositori a Milano, anche quelli del Salt mare.

Allora, vera razionalizzazione del calendario fieristico? Risparmio di tempo reale per operatori ed osservatori di moda? La selezione, l'élite, nulla da eccepire per un'esportazione di rango: ma c'è da credere che il nostro frammentario, leonardo panorama di piccole imprese continuerà la sua pluralistica vitalità, senza accordi ancora di là da venire.

Lucia Sollazzo

Tranciato un cavo

Sabotaggio sulla Firenze-Roma

FIRENZE — Nei pressi della stazione ferroviaria di Pontassieve, sulla Firenze-Roma, è stato trovato tranciato un cavo coassiale utilizzato per il controllo della circolazione dei treni. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di mercoledì e in un primo momento fu avanzata l'ipotesi che il guasto fosse stato provocato dalla caduta di un fulmine durante il temporale abbattutosi nella zona. L'ipotesi sembra però essere caduta dopo la scoperta di una zappa, che si ritiene sia stata utilizzata per tranciare il cavo.

Inoltre, nei pressi di una casa cantoniera, il responsabile del vandalico e criminoso danno ha distrutto anche un telefono custodito in una cassetta stagna di ghisa. Del fatto si stanno ora occupando polizia e carabinieri.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalle Alpi occidentali alla Tunisia attraverserà l'Italia presentandosi più attiva al Nord. Al suo seguito si manifesterà sul Mediterraneo centrale un temporaneo aumento della pressione atmosferica.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti e precipitazioni residue con tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali.

temperatura: in lieve aumento al Nord, Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: su tutte le regioni deboli o moderati intorno ad Ovest con locali rinforzi sui versanti occidentali del Nord, del Centro e della Sardegna.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	14	17	Pescara	17	27
Verona	17	20	L'Aquila	13	23
Trieste	18	22	Roma	23	28
Venezia	18	20	Campobasso	17	27
Milano	18	20	Bari	19	35
Torino	15	18	Napoli	17	27
Cuneo	13	18	Potenza	17	27
Genova	18	23	Reggio Calabria	24	31
Bologna	18	21	Messina	23	30
Firenze	18	28	Palermo	25	28
Ancona	19	25	Catania	19	33
Perugia	19	24	Cagliari	22	25

città estere

Amsterdam	11	22	nuvoloso	Londra	14	18	piovoso
Atene	21	33	sereno	Madrid	11	21	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. del Messico	14	24	sereno
Beirut	22	30	sereno	Montreal	8	18	piovoso
Belgrado	18	25	nuvoloso	Mosca	14	18	nuvoloso
Berlino	7	15	sereno	Nuova Delhi	27	33	nuvoloso
Bruxelles	12	25	sereno	New York	11	18	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	sereno	Oslo	4	18	nuvoloso
Il Cairo	29	30	sereno	Parigi	8	20	sereno
Copenaghen	11	17	sereno	Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
Ginevra	13	20	nuvoloso	Stoccolma	10	18	sereno
Helsinki	7	15	nuvoloso	Sydney	11	23	nuvoloso
Hong Kong	28	29	sereno	Tokyo	18	27	sereno
Honolulu	23	31	nuvoloso	Toronto	6	16	sereno

(Segue da pagina 5)

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Domenico Palermo

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, mamma, papà, sorelle, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,15 Parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Cesano ved. Fresia

Addolorati l'annunciano: la figlia Pierina col marito Pietro Castelli e i figli Antonella e Roberta, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 26 corr. partendo da corso Sebastopoli 39. La cara salma proseguirà per San Michele Prazzo (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode corso Sebastopoli 37-39-41 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora VIRGINIA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Margherita Pasqua in Faga

L'annunciano il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare al signor Giovanni Sarra per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giuseppe Cafasso. La salma sarà tumulata nel cimitero di Vische Canavese.
— Torino, 25 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

Commossi dall'immensa dimostrazione d'affetto al nostro adorato ed indimenticabile

Ernesto Sticca

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti di cuore. Tilli, Pier Paolo e Daniela. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa Madonna del Pilone il 10/10 ore 18,30 ed a Casalborgone il 3/10 ore 16,15.
— Torino, 25 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1980 1981

Nel 1° anniversario della dolorosa dipartita del caro

Giovanni Paccotti

Pasticciere

la sorella Eugenia con infinito rimpianto unita ai figlioccio Giovanni, Lilla, piccolo Stefano, le affezionate Carmelina, Teresa lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero lo stimarono e gli vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà detta il giorno 27 settembre 1981, alle ore 17. Nella chiesa della Piccola casa della Divina Provvidenza, via Cottolengo 14, Torino.
— Torino, 25 settembre 1981.

1980 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pradotto

con accorato rimpianto i suoi cari lo ricordano. La S. Messa anniversaria sarà celebrata domenica 27 settembre 1981, alle ore 17,30 nella parrocchia di Mathi.
— Mathi, 25 settembre 1981.

1980 1981

Ing. Luigi Aschieri

Con affetto i tuoi cari. S. Messa in Andezeno sabato 26, ore 18.

1977 1981

Lucia Cravero

Sei sempre nel nostro cuore.

25-9-80 25-9-81

Alla carissima memoria di

Giuseppe Giacchino

Il tuo ricordo vive sempre nel cuore di tutti coloro che ti conobbero e ti vollero bene.

1973 1981

Giulio Arnaud

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1980 1981

Domenica Olivero ved. Morello

Sempre ricordata dai suoi cari.

«CL» e gli altri riuniti a Roma

I «Movimenti» per un posto nella Chiesa

ROMA — *«I movimenti sorti nella Chiesa attendono di venire accolti con amore dalla gerarchia ecclesiastica»*. Questa richiesta, rivolta un anno fa al Papa da don Luigi Giussani, fondatore di «Comunione e Liberazione», (50 mila soci in Italia) e dal polacco padre Francesco Blachnicki, fondatore di «Luce-Vita», sintetizza le ragioni del primo Convegno internazionale dei Movimenti nella Chiesa in corso al «Centro Nazareth» di Roma sino a domenica. Vi partecipano centocinquanta persone, che sono gli «stati maggiori» di una ventina di «Movimenti», fenomeno interessante del post-Concilio.

L'iniziativa del convegno fu presa a Varsavia nel 1980 da Blachnicki e don Giussani, che scrissero, in una lettera a Giovanni Paolo II: *«La definizione del posto dei Movimenti nella Chiesa è oggi uno dei problemi chiave di fronte a una pericolosa polarizzazione, da una parte, di una Chiesa formalizzata in una concezione unicamente istituzionale, dall'altra di Movimenti che si sviluppano fuori della Chiesa-istituzione. Osiamo suggerire che il problema sia messo a tema di uno dei prossimi Sinodi dei Vescovi»*.

Al Convegno sono presenti, oltre ai due movimenti citati, i «Focolarini», i carismatici del Rinnovamento nello Spirito (50 mila in Italia), le Comunità di Vita cristiane (Belgio) e la Comunità S. Egidio, le «Equipes Notre Dame» (che contano, nel mondo, 6000 coppie), gli spagnoli «Cursillos de Cristiandad» diffusi in 50 nazioni, il movimento «Oasi» del gesuita Virgilio Rotondi, e altri di America Latina, Spagna, Germania, Francia.

Con la sua domanda don Giussani si è rivolto all'arcivescovo mons. Lucas Moreira Neves, brasiliano, segretario della Congregazione dei Vescovi che fu molto apprezzato da papa Wojtyla quando tenne gli esercizi spirituali in Vaticano.

Moreira Neves aveva esposto un «decalogo» di condizioni vincolanti perché i Movimenti ottengano un riconoscimento ufficiale.

Sono i «criteri di ecclesialità» stabiliti in maggio dalla Conferenza Episcopale Italiana per ammettere i Movimenti al riconoscimento canonico, più o meno gli stessi stabiliti per l'Azione Cattolica, che è la forma tradizionale dell'apostolato «gerarchico», cioè dipendente dalla Chiesa: una soluzione che i «Movimenti» ritengono del tutto inadeguata alla loro specificità e creatività.

La questione implica delicati problemi: da una parte vi è l'Azione Cattolica, in Italia e in altri Paesi, che ha un mandato ufficiale dalla gerarchia; dall'altra, vi è lo sviluppo rigoglioso dei «Movimenti» che dimostrarono il loro entusiasmo di *«truppe scelte del Papa»* anche nel recente Meeting dell'Amicizia e della Pace a Rimini (cinquantamila partecipanti). E ciò è importante quando l'inchiesta campione delle Acli ha rivelato che meno di un giovane ogni cento è sensibile alla fede in Dio. Spesso i vescovi, fra i quali molti italiani, guardano con sospetto alcune manifestazioni dei «Movimenti»; Papa Wojtyla ha sempre dimostrato predilezione per alcuni di essi, come «Comunione e Liberazione», o i «Focolarini», e la «Comunità di S. Egidio».

Mons. Moreira Neves ha risposto a Giussani e a Rocco Buttiglione storico del movimento: *«Confesso che non riesco a non vedere con chiarezza la differenza fra Gruppo, Movimento e Associazione. Confermo che i Movimenti sono una forma di "essere nella Chiesa, ma non di essere la Chiesa"»*.

l. f.

Dopo l'arresto del professor Moricca, primario del Regina Elena

Altri due indiziati nello scandalo per i posti letto venduti a Roma

Comunicazioni giudiziarie per collaboratrici del medico, accusato di concussione aggravata e continuata - Intanto i familiari di alcuni pazienti hanno presentato nuove denunce

ROMA — Minaccia di allargarsi, coinvolgendo altro personale medico, lo scandalo dei posti-letto *«a pagamento»* scoperto all'istituto Regina Elena, la struttura ospedaliera specializzata nella lotta contro i tumori. Dopo l'arresto del prof. Guido Moricca, primario del reparto *«antidolore»*, del suo aiuto e di una caposala dell'ospedale, ieri il sostituto procuratore Giancarlo Armati, ha emesso due nuove comunicazioni giudiziarie. A essere indiziate dello stesso reato contestato al primario, concussione aggravata e continuata, sono state due altre collaboratrici di Moricca: suor Agnesita, anch'ella caposala al Regina Elena, e la dottoressa Maria Grazia Ruga, assistente del primario presso la clinica privata *«Villa Giulia»*.

Le due donne sono state interrogate dal giudice ieri mattina e subito dopo rilasciate non essendo emersi per il momento più seri elementi di colpevolezza. Il professor Moricca invece è stato ascoltato dal magistrato la stessa sera di mercoledì nell'infermeria di Regina Coeli dove era stato ricoverato subito dopo il suo trasferimento in carcere. Dinanzi alle contestazioni che per più di un'ora gli sono state mosse dal magistrato, il primario ha negato qualsiasi responsabilità nella vicenda. Ha dichiarato di non aver mai preso soldi per assicurare un posto in ospedale ai propri pazienti, confermando per altro che qualche «disguido» fra i malati in lista di attesa potrà anche essersi verificato, ma se ciò è avvenuto è stato solo per casi giudicati di estrema urgenza.

Non si sa, dal momento che l'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, quanto e fino a che punto sia stato convincente il prof. Moricca. E' certo, comunque, che subito dopo il colloquio con il magistrato, il difensore del primario, avvocato Adolfo Gatti, ha chiesto la scarcerazione del suo assistito per mancanza di indizi o, quanto meno, la concessione della libertà provvisoria. Sulla richiesta si pronuncerà fra qualche giorno lo stesso dott. Armati che, considerato anche il clamore che ha suscitato il suo ordine di arresto, sta conducendo l'inchiesta con una rapidità poco consueta. Dopo aver ascoltato in mattinata suor Agnesita e la dottoressa Ruga, infatti, il magistrato ha interrogato nel pomeriggio diversi testimoni fra i quali lo stesso direttore sanitario dell'ospedale Regina Elena, professor Antonio Caputo, e anche i familiari di tre pazienti ricoverati al Regina Elena.

L'intento del giudice, in sostanza, è quello di sciogliere gli ultimi dubbi sulla tecnica messa in piedi da Moricca e dai suoi complici per speculare sulla disperazione dei malati di cancro e spillargli quattrini. Questa, per lo meno, è l'accusa mossa dal giudice alle tre persone arrestate e alle due donne indiziate di aver preso parte allo stesso crimine.

Intanto altre denunce, nei confronti del medico e dei suoi collaboratori, si sono aggiunte a quelle giacenti presso la Procura della Repubblica: sono quelle dei familiari di alcuni pazienti i quali, avendo appreso la notizia dell'arresto del medico, si sono decisi a *«parlare»* e a raccontare la loro triste esperienza. Tutti, più o meno, sono concordi nel sostenere la medesima versione. Dopo il ricovero nella clinica privata *«Villa Giulia»* ed il primo trattamento anti-dolorifico (messo a punto dallo stesso prof. Moricca tanti anni fa ed ormai adottato in vari Paesi) scattava la «richiesta». Solitamente era l'assistente del professore, il dott. Franco Saullo, anch'egli arrestato insieme con la caposala Michelina Moretti, a combinare l'*«affare»* ed a *«riscuotere»* la cifra pattuita. Soltanto dopo interveniva la caposala. Avvertita con una telefonata faceva in modo che uno dei posti letto «tenuti da parte» fosse destinato ad accogliere l'ammalato raccomandato.

Fra l'altro, pare che l'abitudine a chiedere compensi in cambio del ricovero al Regina Elena, durasse da alcuni anni. Tanto tempo fa un paziente inviò al consiglio d'ospedale una denuncia sul comportamento del primario del reparto anti-dolore. Il consiglio discusse l'accaduto e inviò un esposto alla magistratura che però cadde nel vuoto.

Ruggero Conteduca

La Fim favorevole alla rubrica tv «Di tasca nostra»

ROMA — «Grave» è stata definita dalla segreteria nazionale della Fim-Cisl l'intenzione attribuita alla direzione della Rai di sopprimere la rubrica del Tg2 *«Di tasca nostra - Al servizio dei consumatori»*.

Nell'affermare che la rubrica *«ha svolto un efficace servizio di informazione e sensibilizzazione del consumatore»*, la Fim invita la direzione della Rai a ripristinare il programma *«e in un orario che consenta un migliore ascolto»*.

Il segretario puntualizza la tesi del pci sul problema

Berlinguer: contro la droga non serve usare altra droga

«Sono state favorite aberrazioni che occorre combattere» - «Bisogna spezzare i legami tra malavita e settori politici e bancari»

TORINO — Il pci esce allo scoperto sul problema droga a ridosso di un dibattito sulle tossicodipendenze che si è svolto durante il Festival dell'Unità. E mette a tacere i «compagni» della federazione giovanile e di altri organismi della sinistra che in quella occasione si erano apertamente schierati a favore della somministrazione libera del metadone sia in fase di cura che di mantenimento e contro la proposta di interventi, magari costrittivi, per sottrarre il tossicodipendente al circuito della droga.

E' il segretario del partito, Enrico Berlinguer a chiarire come i comunisti devono affrontare il problema: *«La lotta contro la diffusione di questo flagello deve svilupparsi sui fronti del mercato e del consumo. L'Italia sta diventando una delle piazze più importanti per lo smercio, il transito e persino per la produzione dei vari tipi di droga nell'Europa Occidentale e nel mondo»*.

Dopo aver aggiunto che esiste una economia sommersa fondata sulla droga aggiunge che va intensificata la lotta per individuare *«i canali di questo traffico e spezzare i legami che esistono tra la malavita organizzata e alcuni settori del mondo politico e bancario»*.

Ed ecco la parte strettamente «culturale» della dichiarazione di Berlinguer: *«Ci sono state e ci sono una ideologia e una propaganda che hanno favorito il diffondersi di questa piaga sociale presentando il consumo come un gesto di libertà, quasi che l'eroina potesse offrire un'opportunità di riscatto nei confronti dell'oppressione e delle ingiustizie sociali»*.

Berlinguer sconfessa i sostenitori di terapie confuse ed approssimative: *«La droga come consumo è stata spesso contrapposta ingenuamente alla droga come mercato. Si è creduto, sbagliando, di poter combattere la droga con la droga. Ciò ha favorito equivoci ed aberrazioni di ogni genere che bisogna avere il coraggio di combattere a fondo, dovunque si manifestino, nel campo delle idee e dei comportamenti sociali, soprattutto tra i giovani, rafforzando e sviluppando al tempo stesso le iniziative per il recupero dei tossicodipendenti»*.

E' praticamente la tacita approvazione di quanto fanno i comunisti e altre forze impegnate nella Lenad (lega nazionale antidroga) e di quanti denunciano l'insufficiente operatività dei centri antidroga e propongono lo sviluppo delle comunità protette.

Conclude Berlinguer: *«Per contrastare il terribile malanno della tossicodipendenza che rischia di distruggere o di neutralizzare un'intera generazione, poco o nulla si è fatto finora. Ci vuole dunque una svolta coraggiosa che apra la strada alla sperimentazione e all'adozione di nuovi metodi anche sulla base di una conoscenza approfondita di ciò che si tenta nel resto del mondo»*.

E' un messaggio che taglia corto sulle incertezze nelle quali il pci rischiava di invischiarsi e proprio su un problema che diventa di giorno in giorno più drammatico, una vera e propria «epidemia», che va affrontata di petto e con idee molto chiare.

Pier Paolo Benedetto

Rintracciato il lebbroso fuggito da Roma

NAPOLI — E' stato rintracciato a Casoria, Antonio Cedrangolo, l'uomo affetto da lebbra, allontanatosi due giorni orsono in compagnia della moglie dal reparto malattie tropicali del policlinico della capitale. 38 anni, originario di un Paesino del Cilento. Antonio Cedrangolo (non è stato ancora possibile stabilire in quali circostanze abbia contratto il morbo) era rientrato nella sua casa al paese natio, San Giovanni a Piro, trattenendosi con amici e parenti. Una sosta di una giornata, poi era ripartito facendo perdere le sue tracce.

La notte scorsa comunque, l'uomo è stato rintracciato a Casoria.

L'aggressione nel centro di Roma

Un orefice ferito per rapina: grave

ROMA — Un rappresentante di gioielli è stato ferito con un colpo di rivoltella e rapinato del campionario. Si chiama Umberto Vazzoler, 46 anni, abita ad Alessandria. E' in gravi condizioni: un proiettile gli ha attraversato il collo. Con lui c'era uno dei soci della ditta in cui lavora (Arpos, di Valenza), Adriano Bruzzone, che è rimasto illeso. In un primo momento la rapina era stata scambiata per un'azione di terroristi: infatti è avvenuta a pochi passi dal Ministero della Giustizia. I testimoni avevano detto che il ferito doveva essere un funzionario del ministero o un uomo politico e tutta la zona è stata circondata da polizia e carabinieri. Adriano Bruzzone ha poi chiarito le cose.

I due uomini sono stati aggrediti alle 9,30, in via dei Bresciani (una traversa di via Giulia) nei pressi dell'hotel Cardinale. Al Vazzoler che camminava all'esterno del marciapiedi si è affiancata una motocicletta con due giovani; un'altra moto era qualche metro più avanti, sopra c'erano tre persone, tra queste una donna.

Quello che era seduto sul sellino posteriore della prima motocicletta ha afferrato la borsa del campionario che Vazzoler stringeva. Il rappresentante ha resistito allo strappo ed è stato trascinato per alcuni metri. Per fargli mollare la presa il bandito gli ha sparato con l'altra mano un colpo di pistola che lo ha raggiunto al collo. I due sono fuggiti con i preziosi seguiti dagli altri tre

Salerno: partori in ospedale senza assistenza cinque arresti

SALERNO — Il ginecologo Gerardo D'Andria, di 57 anni, l'ostetrica Anna Maria Vaccaro, di 29 anni, e le infermiere Paola Stilo, di 33, Annunziata Virno, di 38 e Grazia La mura, di 30, sono stati arrestati perché accusati di non aver soccorso una partoriente, Giovanna Apicella, di 35 anni, nell'ospedale di Pagani.

Il fatto è avvenuto domenica scorsa. Apicella, presa dalle doglie, aveva chiesto inutilmente l'intervento del personale sanitario. Ad un certo punto si era alzata dal letto, che era sistemato in un corridoio dell'ospedale, per andare al bagno. Per lo sforzo la donna ha partorito nel corridoio, senza alcuna assistenza, una neonata che, però, era già morta per cause patologiche nel grembo della madre. Questa circostanza era stata accertata al momento del ricovero della donna

Incredibile vicenda a Pescara

Un paese rifiuta bimbo ex lebbroso

PESCARA — Una vicenda incredibile che troverebbe la sua giusta collocazione nel Medioevo. Accade invece oggi a Sale, vicino a Pescara. Un bambino di 7 anni è costretto a vivere chiuso in casa perché anni fa aveva contratto la lebbra. E' perfettamente guarito, ma questo non tranquillizza la gente del paese, i suoi coetanei. Nessuno di loro lo vuole vicino, temono di essere contagiati.

Si chiama Giuseppe Galli e non può neppure frequentare la scuola. Sarebbe solo nell'aula perché gli altri bambini fuggirebbero. Questo povero infelice è costretto a trascorrere le sue giornate tra le mura dell'alloggio. Ha persino paura di affacciarsi al balcone. Lui non riesce a capire perché nessuno gli parla, gli sorride anche da lontano. Ricorda vagamente di essere stato molto male; anni fa, appena tornato dal Venezuela con i genitori emigranti. Ma rammenta bene quando la sua famiglia era stata costretta a lasciare Pineto (Teramo) «sempre per colpa mia». E ha ancora davanti agli occhi le lacrime del padre, della madre umiliati da questa assurda situazione

Ma è altrettanto incredibile che nessuno faccia niente per fare uscire questo bambino dalla forzata segregazione cui lo costringe un intero paese.

La motivazione della sentenza della Corte d'assise contro Ali Agca

Dall'estero poche e incomplete notizie per le indagini sull'attentato al Papa

«Le autorità degli Stati visitati dal giovane si sono prestate a una generica collaborazione» - Il terrorista «è la punta emergente di una trama dai contorni indefiniti»

ROMA — Mehmet Ali Agca agì da solo a piazza San Pietro, il pomeriggio del 13 maggio scorso, quando puntò la sua arma micidiale contro Giovanni Paolo II scelto a bersaglio di un disegno di odio e di morte. Ma dietro di lui si intravedono i segni di un complotto internazionale, di un'organizzazione terroristica dalle molte e oscure diramazioni al cui servizio il killer turco pose le sue indiscutibili doti. *«I corresponsabili del gravissimo misfatto non è stato possibile individuarli; è auspicabile che si continui a indagare su tutte le circostanze in grado di contribuire a dargli un volto»*.

Questo il convincimento dei giudici della prima sezione della Corte d'assise di Roma, che nel luglio scorso hanno giudicato Mehmet Ali Agca condannandolo all'ergastolo. In 51 pagine, depositate ieri, hanno spiegato le ragioni di quella condanna, ripercorrendo le sequenze dell'attentato, gli elementi che definiscono la figura dell'assassino e riconducono a quei legami che egli ha fatto intravedere — ma spesso in maniera provocatoriamente confusa e bugiarda — con potenti e ambigui movimenti eversivi internazionali.

«Agca non era che la punta emergente di una trama dai contorni purtroppo indefiniti, e però ramificata e minacciosa, ordita da forze occulte in vista di scopi illiberali particolari che neanche le autorità della Turchia sono state in grado di rendere intelligibili». *«L'attentato non fu opera del "delirio ideologico" di un delinquente che fece "tutto da sé senza l'aiuto di nessuno", ma fu frutto di una macchinazione complessa orchestrata da "menti" occulte interessate a creare nuove condizioni destabilizzanti, secondo i canoni di una strategia che non conosce ormai limiti»* è affermato nella motivazione della sentenza, estesa dal giudice Antonio Abbate.

«Con identica onestà la Corte è costretta ad affermare — prosegue il dispositivo — *che gli elementi acquisiti non permettono, allo stato, di svelare l'identità dei promotori della cospirazione»*. Il tono, a questo proposito, si fa tagliente e severo. *«Le indagini* — viene detto — *non sono riuscite a infrangere la fitta cortina di silenzi che ha coperto la vicenda e hanno registrato soltanto voci, informative, insinuazioni anonime»*.

L'imputato ha lanciato alcune indicazioni, come quei suoi continui spostamenti — una volta fuggito dalla Turchia — dalla Bulgaria all'Austria, la Svizzera, l'Ungheria, la Francia, il Medio Oriente e *«nelle regioni che rappresentano oggi il crocevia per le "grandi manovre" di diverse associazioni illegali»*. Ma le competenti autorità degli Stati visitati dal giovane *«si sono prestate ad una generica collaborazione, limitandosi a comunicare notizie di seconda mano, incomplete, per taluni versi scarsamente attendibili»*.

Le zone d'ombra che gravano su questo inaudito, «senza precedenti», attentato terroristico restano quindi ampie e preoccupanti. Impossibile è definire gli obbiettivi che i terroristi che hanno armato la mano di Mehmet Ali Agca — sempre secondo il ragionamento della Corte — si prefiggevano. Sono possibili solo ipotesi. Per i giudici: *«Il piano aveva sì un obbiettivo immediato, e cioè l'uccisione del Papa, ma era destinato secondo schemi collaudati ad alimentare la campagna di aggressione di un terrorismo articolato a vari livelli e a creare nuove condizioni di manovra per scardinare assetti sociali consolidati»*.

L'uccisione del Papa, *«punto di riferimento universale per il cammino della pace e della concordia»*, poteva *«provocare una serie di reazioni a catena negative aventi comunque un effetto destabilizzante, principalmente in un Paese, quale l'Italia, provato da lunghi anni di "lotta armata" e, inoltre, alla vigilia di una consultazione popolare assai delicata»*.

Liliana Madeo

Assessore dovrà pagare un miliardo e mezzo per danni ecologici?

CATANIA — Un risarcimento di un miliardo e mezzo per motivi ecologici è stato chiesto dalla Stato all'ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Augusta, Carmelo Ranno. La procura generale della corte dei conti presso la Regione siciliana l'ha infatti citato in giudizio per un danno che l'ex assessore avrebbe arrecato all'ambiente nell'esercizio delle sue funzioni.

Secondo la citazione, che non è stata ancora notificata all'interessato, il Ranno avrebbe rilasciato anni fa una licenza edilizia per la costruzione di cinque edifici, in una zona del litorale ricadente sotto la giurisdizione del Comune di Augusta, in maniera non conforme alla normativa. La costruzione dei cinque palazzi, avrebbe, secondo la corte dei conti, arrecato un danno ecologico valutato, non si sa con quale meccanismo, un miliardo e 430 milioni

Quando l'ex assessore, titolare di un cantiere edile, ha appreso la notizia, è parso cadere dalle nuvole.

«Durante la mia carica di assessore ai lavori pubblici — ha detto Ranno — *ho rilasciato numerose licenze ma sempre attenendomi scrupolosamente alle leggi urbanistiche. Escludo di aver concesso licenze in contrasto con la normativa edilizia»*.

Ma Carmelo Ranno non ha nessuna intenzione, né a quanto pare le possibilità, di sborsare un miliardo e mezzo di risarcimento: *«Non pagherò. Ho agito sempre in buona fede. Se bisogna pagare per forza, pagherà il Comune»*.

Incursione in una villa a Roma

Gli otto banditi cercavano il lord

ROMA — Chissà quali intenzioni avevano gli otto sconosciuti armati con lupara che l'altra sera hanno fatto irruzione nella lussuosa villa sull'Appia Antica dove saltuariamente risiede l'inglese Charles Guy Greville, 70 anni, settimo conte di Warwick, con la moglie Janine. Quando hanno saputo che il lord non era in casa hanno perquisito tutte le camere (senza portare via nulla) e se ne sono andati con una certa fretta perché il custode (non si erano accorti che c'era) aveva azionato il segnale d'allarme.

«La tecnica del sequestro sarebbe stata anomala — spiega il dott. De Sena, dirigente della Mobile — *perché i banditi sono bene informati sugli spostamenti della loro vittima. In questo caso sarebbe stato facile attendere il conte all'esterno della villa o addirittura nascosti nel parco, tra i cespugli, dal momento che la palazzina dista 200-300 metri dall'ingresso sull'Appia»*. Per gli investigatori si sarebbe trattato quindi di una fallita rapina, forse volevano vuotare la cassaforte.

La vicenda è effettivamente strana, come balordo è stato il comportamento dei banditi. Se però erano alla loro prima esperienza, allora si spiegherebbero molte cose. Gli otto sono entrati nella villa sorprendendo l'autista e tre domestici. Solo quando li hanno legati e chiusi in cucina hanno chiesto notizie del padrone di casa. *«Non c'è* — è stata la risposta — *è fuori a cena con la signora»*. Nei loro volti è apparso il disappunto.

«La degradazione del sistema produttivo è di gravità eccezionale»

Allarme di Marcora per l'industria «migliaia di posti possono saltare»

Rincareranno luce, telefoni e Rc-auto

ROMA — «*La degradazione del sistema industriale italiano è di gravità eccezionale*»; «*è inimmaginabile continuare con costi superiori a ricavi*»: lo ha detto il ministro dell'Industria Marcora, intervenendo alla competente commissione di Montecitorio sul problema dei prezzi e delle tariffe. Marcora è però andato oltre questo tema, svolgendo numerose considerazioni sulla situazione del comparto industriale. Il ministro ha parlato delle segnalazioni che provengono dai prefetti di alcune città del Nord circa l'occupazione di stabilimenti della società Cantoni da parte dei lavoratori, minacciati da 6 mila licenziamenti. Quanto all'elettronica civile, 15 mila persone rischiano di «*andare fuori dal sistema*». Marcora ha anche parlato di «*problema dei megadirigenti*», e di «*accertamenti sugli stipendi*».

Il ministro ha pure toccato l'argomento Montedison, lamentando che l'aumento del capitale sociale «*non viene sottoscritto*».

Ritornando al tema dell'audizione da parte della commissione Industria della Camera, Marcora ha esordito illustrando sui prezzi dei 20 prodotti di largo consumo, accordo — ha sottolineato — che si basa sull'autoregolamentazione e sul consenso. L'esperimento — la cui scadenza, il 15 novembre, sarà «*certo non facile*» — servirà per la messa a punto dell'«*osservatorio sui prezzi*», per la cui costituzione il governo si è impegnato a presentare, entro ottobre, un ddl. Altri due ddl riguarderebbero il riordino del commercio e provvedimenti di razionalizzazione della rete distributiva. «*L'osservatorio*» sarà certo operante il 15 novembre: è dunque necessario predisporre una disciplina transitoria che non contraddica ai principi del «*protocollo di intesa*».

Marcora ha fornito dettagli circa «*l'osservatorio*» che sarà collocato nell'ambito dell'Unioncamere e che si varrà di poteri conoscitivi autonomi da fissare, se necessario, per legge. La responsabilità tecnico-scientifica sarà affidata ad un comitato di garanti.

L'accordo sui prezzi, compresa la revisione dei listini in 53 province, ha consentito comunque — ha detto Marcora — un abbassamento generale del costo del «paniere» che risulta a settembre di 116.900 lire contro le 120.200 del costo calcolato ai prezzi Istat di agosto.

Il ministro dell'Industria si è poi occupato della questione tariffaria: le tariffe dell'Enel e della Sip — ha detto — aumenteranno entro il 16 per cento del tasso concordato di inflazione. Il bilancio '82 — ha aggiunto — prevede uno stanziamento di quattromila miliardi a favore dell'ente elettrico. Marcora ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria dell'ente, in difficoltà per lo stesso pagamento dei fornitori. L'Enel è costretto, anche a causa del mancato adeguamento del sovrapprezzo termico (1800 miliardi), a ricorrere al credito bancario a brevissimo termine, con «*oneri finanziari giganteschi*».

L'Enel ha invece bisogno di finanziamenti esteri, a tassi inferiori, ma per ottenerli «*il bilancio deve essere in equilibrio*». Per 15 anni — ha ricordato Marcora — l'Enel non ha aumentato le tariffe: di qui «*l'accumulo*» dei problemi.

Quanto ai telefoni, il ministro — riferendosi alla crisi del settore elettronico — ha definito la Sip il cliente che, con le sue commesse, può esercitare un effetto «*trainante*» sul mercato.

Le tariffe rc auto — ha detto ancora — rimarranno in vigore fino al 31 gennaio '82; per quella data vi è però l'impegno di adeguarle. La commissione Filippi — ha aggiunto — sta esaminando la situazione del settore e dovrebbe presto formulare proposte.

Vino: la Francia risponde alla Cee

BRUXELLES — La Commissione esecutiva della Cee ha ricevuto ieri dalla Francia le spiegazioni richieste circa il blocco in dogana di oltre un milione di ettolitri di vino italiano. Il contenuto della comunicazione non è stato ancora reso noto.

Secondo fonti francesi il senso del messaggio sarebbe il seguente: tutte le partite di vino di cui è stata fornita una documentazione doganale sufficiente sono state sdoganate (si tratterebbe di 50 mila ettolitri circa); per il vino la cui documentazione è ancora incompleta, la Francia rimane in attesa di ulteriori indicazioni da parte dell'Italia.

Volare costerà di più

ROMA — L'aumento delle tariffe aeree sui collegamenti nazionali sarà pari alla percentuale proposta dalla «Commissione Sangalli»: si pagherà, quindi, in media il 14% in più. Il relativo decreto verrà emanato in questi giorni. L'aumento, che segue quello attuato nel luglio del 1980, andrà in vigore nei primi di ottobre. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, durante una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Fiumicino, dove il ministro si è recato per un sopralluogo.

Insieme a Balzamo erano presenti il presidente della commissione Trasporti della Camera Bernardi, il vicepresidente della stessa commissione, Morazzoni, il sottosegretario ai Trasporti, Tiriolo, il presidente della società Aeroporti Roma Martuscelli, l'amministratore delegato della stessa società Oberti, i massimi rappresentanti dell'Italstat.

A meno di una settimana dall'entrata in vigore del suo programma

Reagan annuncia nuovi tagli al bilancio Il dollaro in forte rialzo (l'oro va giù)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nuovi tagli al bilancio dello Stato, dopo quelli già massicci dello scorso luglio, sono stati annunciati l'altra notte dal presidente Reagan. A meno di una settimana dall'ingresso in vigore del suo programma economico, di austerità da un lato e di rilancio dall'altro (esso incomincerà il primo ottobre), il presidente è apparso alla tv per rivolgere al Paese un appello a sopportare gli ulteriori sacrifici, ma anche per chiedere la fiducia e la collaborazione della comunità finanziaria.

Poco prima del suo discorso televisivo, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha convocato i giornalisti per ribadire che Reagan «*non intende abbandonare la strada intrapresa*»: «*Nessuno di noi* — ha osservato — *ha mai detto che sarebbe stata facile percorrerla. Ma è l'unica strada che porti alla salvezza*».

Il presidente Reagan è stato costretto a imporre i nuovi tagli dall'aggravarsi del deficit del bilancio dello Stato. Lo scorso luglio, dopo aver sacrificato 35 miliardi di dollari, i suoi consiglieri avevano calcolato che il deficit l'anno prossimo sarebbe stato di 42-43 miliardi. Ma gli alti tassi d'interesse, che hanno aggravato l'onere sul debito pubblico, e la riduzione delle tasse, decisa dallo stesso presidente, hanno spinto la Casa Bianca a fare nuovi calcoli. Si è scoperto che le uscite sarebbero state maggiori del previsto, e le entrate minori, e che il deficit si sarebbe aggirato sui 60 miliardi di dollari. Di qui, il nuovo «*giro di vite*», come lo ha definito il Wall Street Journal: Reagan si è trovato nella necessità di privare lo Stato di altri 16 miliardi.

Sul secondo round di austerità ha molto influito Wall Street. Gli alti tassi d'interesse stanno abbassando l'inflazione, che dal 13 per cento è scesa all'8 per cento, ma al tempo stesso bloccano la produzione. La finanza americana teme che l'aggravarsi del deficit rinfocoli le spinte inflazionistiche, e la permanenza degli interessi elevati danneggi gli investimenti. Per questo si è battuta affinché Reagan, col «*giro di vite*» numero due liberasse i tassi dal loro compito. Tale atteggiamento è condiviso dai partners europei dell'America, ansiosi che i mercati monetari si stabilizzino. Alla riunione dei Paesi più industrializzati ad Ottawa, sempre a luglio, essi posero una sorta di ultimatum, per il prossimo dicembre.

Le indicazioni del portavoce Speakes, poco prima dell'appello alla tv, lasciano tuttavia qualche incertezza sui nuovi tagli al bilancio. Sembra infatti che quelli delle spese militari saranno inferiori a quanto richiesto da Wall Street e dall'Europa, solo 2 miliardi di dollari nell'82, e altri 11 miliardi nel bilancio successivo. Il presidente colpirebbe inoltre, per la seconda volta, i servizi sociali, scelta a cui le forze politiche incominciano a opporre resistenza. In tale ambito, si parla di una riduzione dei sussidi all'edilizia, all'agricoltura, all'istruzione superiore. Il colpo più duro, Reagan lo sferrerebbe alla burocrazia, ma anche qui con effetti impopolari: contemplerebbe infatti l'abolizione di 75 mila posti di lavoro, e del ministero dell'Energia.

Fino all'altro ieri, sembrava che il presidente volesse adottare i due rimedi più facili, e cioè posticipare da una parte gli sgravi fiscali stabiliti a luglio, e rinviare dall'altra gli aumenti delle pensioni. Ma misure del genere le avrebbe pagate alle elezioni dell'autunno dell'82, per il rinnovo della Camera e di un terzo del Senato. Egli le ha perciò scartate, abbracciandone altre «*non meno dolorose*», secondo l'espressione di Speakes. Anche con tale accorgimento, l'iter parlamentare del suo secondo round di austerità si preannuncia però molto arduo. Per il suo governo, e in genere per i conservatori americani, oltre che per il Paese, le prossime settimane saranno cruciali. Dal risanamento economico della superpotenza, dipenderanno molti sviluppi internazionali.

Per una strana coincidenza, tutto ciò avviene alla vigilia dell'assemblea annuale del Fondo monetario a Washington, i cui lavori saranno dominati dal tema dei tassi d'interesse e da quello dei tassi di cambio. Il presidente Reagan si è preparato il discorso di ieri anche con un occhio ai mercati stranieri.

Ennio Caretto

ROMA — Netto recupero del dollaro su tutte le piazze europee. In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1177 lire contro 1155,75 di giovedì, con un guadagno di quasi 22 lire. In soli tre giorni il dollaro ha così recuperato 53 punti, rovesciando la tendenza al ribasso durata per due settimane. Lunedì 21 settembre il dollaro scese al valore di 1124,50 lire, 137 lire al di sotto del massimo storico di 1271 lire stabilito il 10 agosto.

Secondo gli operatori la ripresa del dollaro è provocata dal rialzo dei tassi di interesse sui depositi in eurodollari e dalle previsioni nel discorso che il presidente Reagan ha pronunciato nella notte in televisione.

Il forte rialzo del dollaro ha avuto come contraccolpo una flessione del prezzo dell'oro. Al fixing pomeridiano del mercato di Londra, il metallo prezioso è stato fissato a 446,25 dollari l'oncia, in ribasso di dieci dollari rispetto ai 456,50 dollari del fixing di giovedì.

Grandi è favorevole al gasdotto Urss-Europa

Il gas algerino troppo caro l'Eni punta su quello russo

MILANO — L'Eni è decisamente favorevole alla realizzazione del gasdotto Urss-Europa nel quadro dell'iniziativa congiunta franco-tedesco-italiana che dovrebbe consentire di diversificare le nostre importazioni di metano rispetto alle fonti nordafricane e in particolare all'Algeria che chiede un allineamento dei prezzi del gas al petrolio inaccettabile per l'ente di Stato italiano. Lo ha dichiarato il presidente dell'Eni Alberto Grandi ad una tavola rotonda organizzata ieri dall'Automobile Club di Milano.

In particolare Grandi ha giustificato l'appoggio al gasdotto sovietico con motivi di affidabilità tecnica e commerciale e con «*l'esperienza già a lungo maturata nel settore importazioni energetiche (gas naturale, petrolio e servizi di arricchimento dell'uranio) dall'Urss che si è dimostrata, in termini di rispetto contrattuale su quantità e prezzi, una controparte affidabile*».

«*Per quanto riguarda le condizioni di fornitura del gas naturale*— ha proseguito Grandi — *sono state raggiunte, durante le recenti trattative a Roma, importanti intese di massima sui criteri che dovranno essere tenuti presenti sia nella definizione del prezzo sia nella determinazione delle sue variazioni durante i 20-25 anni di durata della fornitura*».

Dopo aver dichiarato che finora i russi hanno respinto l'approccio algerino al problema del prezzo, Grandi ha tuttavia aggiunto: «*C'è peraltro da tenere presente che i sovietici stanno ricevendo forti pressioni da parte algerina per ottenere l'appoggio sulla questione del prezzo*».

L'Algeria, infatti, ha rivelato sempre Grandi, all'inizio di quest'anno ha chiesto alla Snam «*un aumento sostanzioso dei prezzi secondo il principio di equivalenza calorica fob del gas all'olio greggio in una misura tale da rendere il gas in Italia fuori mercato e da compromettere irreparabilmente l'economia dell'operazione in quanto il gas algerino diventerebbe dal 50 al 100 per cento più caro delle altre forme di energia concorrenziali*».

L'Eni ha già effettuato 3000 miliardi di investimenti per la realizzazione del gasdotto che dovrebbe trasportare il metano algerino sulle coste della Sicilia e poi risalire fino all'Italia settentrionale. **m. bo.**

Investimenti dell'Opec preoccupano gli Usa

WASHINGTON — I Paesi membri dell'Opec hanno investito fino a tutto giugno quasi 76 miliardi di dollari negli Stati Uniti, per la metà in titoli di Stato e il resto quasi egualmente diviso tra titoli societari e depositi bancari. Si tratta di una cifra equivalente a 88.000 miliardi di lire circa, comunque ben al di sotto dell'ammontare delle somme investite da Paesi Opec in Europa, dove già alla fine del 1980 raggiungevano i 117 miliardi di dollari.

Le cifre riguardo gli Stati Uniti sono state rese note dal sottosegretario al Tesoro per gli affari internazionali, Marc Leland, davanti ad una sottocommissione della Camera dei rappresentanti dove alcuni parlamentari avevano espresso preoccupazione per le pressioni che l'Opec potrebbe esercitare sugli Stati Uniti servendosi degli investimenti

Leland ha detto che il governo Reagan vede con piacere l'arrivo di capitali esteri sul mercato Usa, in quanto ciò non rappresenta una minaccia ma uno strumento con cui rafforzare le strutture economiche e rivitalizzare l'economia.

Secondo alcuni, tuttavia, le statistiche del Tesoro Usa sono molto in difetto. Lo ha dichiarato davanti alla stessa commissione David Mizrahi, direttore della rivista «Mideast report» di New York, secondo il quale le autorità Usa riescono a rilevare solo un terzo o un quarto dell'ammontare reale degli investimenti Opec. Mizrahi ha affermato di avere appreso da fonte araba che gli investimenti sauditi negli Usa potrebbero aver già raggiunto i 100 miliardi di dollari, quelli del Kuwait 55 e quelli degli Emirati Arabi Uniti 45: in totale, quindi, si sarebbe già sui 200 miliardi solo per tre Paesi.

Sì della Cee al deposito sull'import

BRUXELLES — A seguito della decisione del Consiglio dei ministri economici e finanziari Cee del 17 settembre, la Commissione esecutiva della Comunità ha autorizzato ieri formalmente l'Italia a differire la scadenza.

All'attacco i piccoli azionisti

«La Bastogi ha ceduto i palazzi sottocosto»

ROMA — Nuovo round nella battaglia che i piccoli azionisti hanno ingaggiato contro il vertice della Bastogi: «*Questa volta* — sostengono — *ci sono le prove che la cessione di buona parte del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto Romano Beni stabili (a suo tempo incorporato) è stata una "svendita"*».

Della vicenda si stanno interessando il sostituto procuratore della repubblica di Roma, Antonio Marini, e la Guardia di Finanza che ha sequestrato un pacco di documenti nella sede della società romana. La «prova» risiederebbe nel fatto che poco prima della operazione, sugli immobili interessati (ad esclusione di due) la Banca Nazionale del Lavoro ha concesso mutui per 36 miliardi. I piccoli azionisti giungono quindi alla conclusione che la somma pagata da società facenti capo a Guido Angelo Terruzzi (il secondo azionista della Bastogi), pari a 62 miliardi, sarebbe di gran lunga inferiore al valore di mercato degli immobili. Infatti — si aggiunge — le banche sottopongono il patrimonio ad una severa perizia e non concedono mutui al di sopra del 30-40 per cento del valore reale: soltanto in casi eccezionali si arriva al 50 per cento.

Il presidente della Bastogi, Santamaria, e l'amministratore delegato, Camillo d'Amelio, hanno sempre contrattaccato e respinto ogni sospetto affermando che Terruzzi era l'unico in Italia in grado di staccare un assegno di alcune decine di miliardi. Insomma l'intera operazione si sarebbe svolta nel modo più trasparente. Di diverso avviso il sindacato dei piccoli azionisti che giudica la questione dei mutui decisiva: i quindici palazzi venduti dalla Bastogi valgono almeno 90 miliardi con una notevole perdita, quindi, per le casse della società e ad esclusivo vantaggio di alcuni azionisti di punta: Terruzzi si è impossessato degli immobili sborsando solo 26 miliardi in due rate e accollandosi 36 miliardi di mutui: verrebbe meno — dicono ancora i piccoli azionisti — la motivazione secondo cui l'acquirente «avrebbe pagato sull'unghia» cioè in contanti. **e. pa.**

Agevolazioni fiscali, legge sui fondi comuni e «Visentini bis»

Gli impegni di Spadolini rilanciano la Borsa: +3%

MILANO — Positivi segnali di ripresa, ieri alla Borsa di Milano, con buoni recuperi nei prezzi anche se gli scambi si sono mantenuti scarsi, sembrano confermare l'orientamento del mercato a cambiare rotta dopo una serie di sedute costantemente in discesa. Gli ordini di vendita sono diminuiti e gli ordini di acquisto hanno consentito progressi a tutto il listino: l'indice Comit è salito del 3,02% e quello «24 ore» del 3,31%.

Al mutamento di clima, peraltro ancora parziale, hanno concorso da un lato fattori tecnici, cioè la reazione ai recenti e prolungati ribassi, dall'altro una reazione psicologica alle assicurazioni fornite dal presidente del Consiglio che le misure a favore della Borsa saranno varate quanto prima dal governo.

In particolare Spadolini ha annunciato che il disegno di legge sui fondi di investimento è già stato elaborato dal ministro del Tesoro e sarà entro il 10 ottobre all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri al quali oggi sarà presentato il provvedimento di proroga delle «agevolazioni alle obbligazioni». A questi si aggiungono altri due interventi: la «Visentini bis» (rivalutazione monetaria dei beni di impresa) e la detrazione a favore dei piccoli risparmiatori e per il trattamento fiscale delle plusvalenze realizzate mediante la quotazione in Borsa di nuove società.

In entrambi i casi per la complessità della materia, che va armonizzata con la manovra fiscale, i tempi saranno più lunghi, ma è intenzione del governo compiere entro il 30 settembre le «scelte essenziali».

I primi commenti sono stati positivi. «E' confortante — ha detto il presidente del comitato direttivo agenti di cambio di Milano, Giorgio Aloisio De Gaspari — che i provvedimenti, preannunciati al tempo della crisi del mercato di giugno-luglio, non siano caduti nel dimenticatoio, com'è costume nazionale; e proprio il silenzio degli ultimi tempi su queste misure aveva influito non poco sul ribasso dei corsi». Dopo aver ribadito l'importanza che gli operatori annettono alla «Visentini bis» per il risanamento finanziario delle imprese, Aloisio De Gaspari si è augurato che «per la nuova legislazione sui fondi comuni d'investimento ci si ispiri agli esempi esteri e si dia a questi istituti un margine di manovra autonomo di modo che, attraverso una gestione professionale e non psicologica, svolgano la loro funzione di raccordo fra gli investitori e il mercato».

Da parte di alcuni operatori, inoltre, si sottolinea l'opportunità che la Consob riveda alcuni particolari della sua delibera (deposito del 30% al rialzo, del 70% al ribasso e depositi più complessi sul mercato dei premi) che oggi «rende il mercato troppo rigido». Ieri intanti i rimbalzi più significativi hanno visto protagonisti Risanamento +18,5%; Sip +10,1%; Cir ord. +8,4%; Centrale risp. +7,7%. In controtendenza pochi titoli: Gim, Tecnomasio, Bil risp., Pierrel e le due Falck. Ulteriori progressi nel dopolistino in particolare per Snia, Toro, Ifi e Centrale.

Francesco Bullo

Scesi al 18,46 per cento, contro il 19,35 di agosto

I Bot a tre mesi rendono meno

ROMA — Forte richiesta dei Bot a tre mesi e sensibile calo dei rendimenti di questi titoli hanno caratterizzato l'asta dei Buoni ordinari del Tesoro che si è tenuta ieri alla Banca d'Italia. Il rendimento dei Bot a tre mesi è infatti sceso al 18,46 per cento (dal 19,35 della precedente asta di agosto), quello dei titoli a sei mesi è salito al 19,96 per cento (19,62 per cento) e quello dei Bot a dodici mesi è rimasto invariato al livello del 19,98 per cento.

All'asta di ieri sono stati offerti complessivamente Bot per 16 mila miliardi di lire a fronte di Bot in scadenza in settembre per 11.750 miliardi, quasi interamente detenuti dagli operatori. Questi hanno sottoscritto ieri Bot per complessivi 13.889 miliardi 515 milioni di lire. La Banca d'Italia ne ha sottoscritti per 1750 miliardi e i rimanenti titoli per poco più di 390 miliardi non sono stati assegnati.

La richiesta, come si è detto, è stata molto forte per i Bot a tre mesi e gli operatori hanno così sottoscritto l'intero ammontare offerto, pari a 6250 miliardi. Degli ottomila miliardi di Bot a sei mesi, 6500 miliardi sono stati assegnati agli operatori (che hanno così rinnovato l'ammontare in scadenza) e 1500 miliardi sono andati alla Banca d'Italia. Anche per i titoli a dodici mesi gli operatori si sono limitati al rinnovo, ma questo caso nemmeno integrale, dei Bot in scadenza: su 1750 miliardi offerti, gli operatori ne hanno sottoscritto per quasi 1110 miliardi di lire (contro circa 1250 miliardi in scadenza) e la Banca d'Italia ne ha sottoscritto per 250 miliardi. I restanti 390 miliardi non sono stati assegnati.

La Banca d'Italia comunica infine che, dopo l'asta di agosto, sono stati ceduti definitivamente titoli per 5563 miliardi di lire (Bot per 5091 miliardi e altri titoli per 472 miliardi).

In corso le sottoscrizioni per i Cct offerti a 98 lire, rendimento 22%

ROMA — Sono in corso le operazioni di sottoscrizione dell'emissione di Cct (Certificati di credito del Tesoro) a cedola variabile per 2500 miliardi. L'emissione offre per il primo semestre un rendimento effettivo annuo del 22 per cento. Le banche potranno prenotare i nuovi titoli sino al 25 settembre.

I certificati sono offerti al prezzo di 98 lire ogni cento di valore nominale, corrispondenti ad un «premio» di 0,50 centesimi per ogni semestre trascorso in aggiunta al tasso nominale. I Cct hanno cedola variabile in base all'andamento del mercato finanziario. La prima cedola sarà pagata il primo aprile 1982 ed è già stata fissata nel dieci per cento (corrispondente — come si è detto — al 22 per cento annuo, se si tiene conto del prezzo di emissione). Le cedole successive saranno uguali al rendimento dei Bot semestrali (determinato al momento delle aste) maggiorato di 40 centesimi di punto.

Per il Piemonte e la Valle d'Aosta

Un consorzio di banche che opera nel leasing

TORINO — Il «leasing» è ormai diventato un grosso affare per i colossi del sistema creditizio italiano e le piccole banche corrono ai ripari, magari consorziandosi per offrire servizi comuni, come hanno fatto nove piccoli istituti del Piemonte e della Valle d'Aosta che hanno creato ieri una nuova società. Si chiama «Leasimpresa Spa», è stata dotata di un capitale di 5 miliardi, avrà la propria sede a Torino, inizierà a operare attivamente entro la fine dell'81 e sarà presieduta da Lodovico Sella, l'esponente di una delle maggiori «banche familiari» italiane con i suoi 24 sportelli sparsi nel Biellese e i 499 miliardi di raccolta. Vicepresidenti sono invece Vincenzo Ceriana (esponente della banca omonima che opera a Torino e Valenza con 3 sportelli e 54 miliardi di raccolta) e Vittorio Venesio, in rappresentanza della Banca Anonima di Credito, che con i suoi 19 sportelli è presente a Torino e a Casale.

Del comitato esecutivo faranno anche parte Alberto Brignone (della Banca Brignone, 2 sportelli, a Torino e a Pinerolo) e Giorgio Guglielmone, uno dei maggiori esponenti della Banca Lamberti e Meinardi & C. (153 miliardi di raccolta) presente nel Cuneese con 12 sportelli. Le altre quattro aziende promotrici sono la Banca Carlo Suffa di Ovada, la Banca Martina & C. di Savigliano, il Banco di Credito Ammaglio (Ceva-Garessio) e il Banco Valdostano Bérard & C.

Nata come «progetto» qualche mese fa, durante uno dei periodici incontri tra banchieri piemontesi, la «Leasimpresa» è soltanto una delle prime iniziative — dicono i promotori — rivolte «al sostegno dello sviluppo dell'economia locale» e aperte «in generale a tutte le piccole e medie imprese» che costituiscono l'ossatura della clientela delle nove banche: le ultime «a carattere privatistico» rimaste sulla piazza piemontese e valdostana e che ora si uniscono per reggere all'impatto (nei servizi forniti) delle banche maggiori che nel leasing, direttamente o indirettamente, sono entrate da tempo.

c. roc.

Nuovo impero assicurativo in Gran Bretagna

LONDRA — La Alexander and Alexander ha acquistato il controllo della Alexander Howden. Nella «City» si parla di «matrimonio del secolo» perché mediante la fusione i due imperi assicurativi raggiungeranno una dimensione mai avuta da alcuna azienda nel mondo delle polizze. La Alexander è il secondo maggiore gruppo di agenti assicurativi in Usa mentre la Alexander Howden è il terzo in Inghilterra. Insieme il valore delle loro azioni sarà pari ad oltre 500 milioni di dollari.

Le due aziende sono inoltre complementari. La Alexander and Alexander è molto forte nella vendita di polizze al dettaglio e punta sulla quantità. La Alexander Howden è forte nelle grandi operazioni.
La Alexander Howden è molto competitiva in Europa e in Sud America. In Italia negli anni passati a questa società si erano rivolte aziende assicurative e singoli per ottenere polizze «K» (di assicurazione contro i rapimenti).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	158.000 - 168.000
Sterlina n.c.	180.000 - 190.000
Marengo it.	126.000 - 136.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	129.000 - 135.000
20 Doll. oro	730.000 - 770.000
50 Pesos mes.	— - —
Krugerrand	800.000 - 840.000
Argento (*)	389 - 397
Platino (*)	17.480

(*) Per grammo, iva esclusa.

Le principali Borse del mondo scontano l'attesa di una nuova recessione

Sui mercati di Londra, New York, Tokyo grava una pesante cappa di pessimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Da Ovest ad Est, da Est ad Ovest, da Londra ad Hong Kong, da Kuala Lumpur a New York, i mercati azionari sono investiti da una bufera di vendite. La City ha vissuto mercoledì una delle giornate più fosche della sua storia e la caduta continua. Wall Street ha toccato il livello più basso da sedici mesi, già si predice che l'indice Dow Jones, appoggiato adesso a «quota 840», calerà tra non molto a 600 o meno. Le cause della crisi non sono sempre eguali, ma c'è un fattore comune: i grandi investitori temono d'essere all'inizio di una nuova recessione, non alla fine della vecchia.*

E' un panorama allarmante; in taluni casi, come Londra o Hong Kong, drammatico. Le fiammelle di luce sono poche e fievoli. A Parigi, il mercato è sostenuto dalle notizie di più generosi indennizzi agli azionisti delle società che passeranno allo Stato. A Johannesburg, i titoli industriali avanzano tuttora con slancio. Ma sono atolli in un oceano in tempesta. Tutte le Borse europee sono o sotto pressione o languenti, persino Francoforte e Zurigo. Il Canada si inabissa nella scia americana. Importanti mercati asiatici, usualmente vigorosi, sono in precipitosa fuga.

Le corrispondenze del «Financial Times» da Hong Kong parlano di «panic selling», ovvero di vendite determinate dal panico. Alle paure globali si aggiungono le paure locali, accese da una crescente sfiducia nel dollaro di Hong Kong, la cui caduta rispetto al dollaro Usa si è accentuata nelle ultime quarantotto ore. Di rimbalzo, bufera a Singapore, a Kuala Lumpur e in altri centri. A Tokyo la tensione è minore, ma il mercato si è indebolito nell'ultimo mese. Il calo tra il 15 agosto e il 15 settembre è stato di quasi il 6 per cento, con le aziende automobilistiche tra le più colpite.

Si assiste, dunque, a un nervosismo di dimensioni veramente mondiali. Dove qualsiasi scintilla accende in poche ore, in pochi minuti, il fuoco del panico. Un esempio: al tracollo londinese hanno senza dubbio contribuito le profezie dell'americano Joseph Granville. In gennaio, Granville disse ai clienti del suo servizio informazioni: «Vendete» e sconvolse Wall Street: martedì, vaticinava giorni neri per lo Stock Exchange di Londra. Ma neppure i messaggi di questa imperiosa voce avrebbero conseguenze tanto drammatiche se la fiducia non fosse già erosa dalle oscure prospettive internazionali.

Gli alti tassi d'interesse in America impongono a tutte le economie difficoltà crescenti, mentre scema di giorno in giorno, e negli Stati Uniti e all'estero, la credibilità del programma a lungo termine di Reagan. I banchieri della City ripetono: «Non si odono che cattive notizie, anche nei Paesi più prosperi: e il pessimismo è un morbo contagioso». Si teme, e non a torto, una nuova recessione mondiale. Ci sono ancora troppi soldi in circolazione, si spende ancora troppo: per cui i governi innalzano il costo del denaro. Gli Stati Uniti premono sul freno con slancio eccessivo e l'attività economica tende ovunque a languire.

Il «Times» ricorda: «Le Borse sono uno specchio del mondo reale. Talvolta, deformano l'immagine, ma non del tutto. Non bisogna sottovalutare ciò che mostrano».

Mario Ciriello

Mai state così alte le importazioni

Il Giappone scopre le «virtù» dell'oro

TOKYO — La tradizionale repulsione giapponese per l'oro, il cui possesso è sempre stato ritenuto una volgarità, sta scomparendo: in questi ultimi anni la gente ha dato un vero e proprio assalto a questo lucente metallo. Le importazioni giapponesi di oro in luglio hanno toccato il record di 22,3 tonnellate, monete escluse. Quasi il doppio delle importazioni di giugno, che hanno toccato le 11,4 tonnellate. Gli acquisti hanno registrato un incremento gigantesco se si pensa che in tutto il 1980 sono state importate 31,8 tonnellate del metallo.

Nei primi sette mesi dell'81 i giapponesi hanno importato 84 tonnellate di oro e si è propensi a credere che quest'anno sarà sorpassato il famoso record del 1973 di 127,8 tonnellate.

La recente caduta del prezzo a 400 dollari l'oncia e la rivalutazione dello yen rispetto al dollaro dopo la sua debolezza estiva, ha portato il prezzo dell'oro alla portata di molti lavoratori, il cui salario annuo è sufficiente ad acquistare due barre da cento grammi. Così, i giapponesi, contro l'inflazione, come bene rifugio per i loro risparmi, scelgono il prezioso metallo.

Jun Namikawa, un manager dell'Istituto di ricerche Nomura, ha fatto notare che il possesso d'oro per persona in Giappone è ancora ben lontano da quello di alcuni Paesi occidentali, anche se la domanda comincia ad essere ugualmente forte. La popolarità del metallo ha avuto un forte impulso con l'introduzione nel mercato giapponese della moneta d'oro sudafricana chiamata Krugerrand. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che le importazioni di monete d'oro, per la massima parte, appunto, Krugerrand, ha toccato il record mensile in luglio con 1,14 tonnellate.

Il crescente interesse per l'oro ha spinto il governo a creare un mercato a termine pubblico per questo metallo che dovrebbe cominciare la propria attività al più tardi in marzo.

Pirelli risultati migliori

MILANO — Il bilancio 1981 della Pirelli e C., la finanziaria della famiglia Pirelli che controlla il gruppo omonimo, dovrebbe chiudersi con risultati migliori di quelli già soddisfacenti del 1980. Lo afferma un comunicato della società relativo all'andamento della gestione nei primi sei mesi di quest'anno.

Il miglioramento è dovuto sia ad un aumento dei proventi finanziari (più dividendi e più interessi sulle obbligazioni convertibili in portafoglio) sia ad un miglioramento da un punto di vista patrimoniale che fa registrare al 30 giugno scorso una plusvalenza netta di 54 miliardi sui titoli azionari e obbligazionari in portafoglio contro una plusvalenza di 46,7 miliardi alla fine dell'anno scorso. Il valore della partecipazione ai prezzi di Borsa medi dei tre mesi precedenti il 30 giugno per i titoli quotati e ai prezzi di carico per i non quotati raggiungeva i 150 miliardi contro un valore contabile di 65,2 miliardi.

La società, oltre ad avere realizzato con successo un aumento di capitale da 18,5 a 34,2 miliardi ed avere acquistato 782.222 azioni Gemina nel quadro della riprivatizzazione Montedison, ha realizzato utili consistenti dalla vendita di pacchetti azionari prima del crollo del mercato verificatosi nel mese di giugno.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	— 3 50
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99	—
» » » 1/5/82 I	98	—
» » » 1/5/82 II	97 90	—
» » » 1/7/82	98 20	+ 0 40
» » » 1/10/82	97 70	— 0 70
» » » 1/1/83	96	—
B.T.N. 5,50% 1982	92 60	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97 55	—
» 12% 1982 II	96 10	—
» 12% 1983	86	— 0 40
» 12% 1984 I	86	— 0 50
» 12% 1984 II	84	— 0 40
» 12% 1984 III	83	+ 0 50
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70 60	—
» » '69 II	60 60	+ 0 20
» 7% '73	53 50	— 0 60
Enel '74 Indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 Indiciz. II	122 70	—
» 12% '79/86	81	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 Indiciz.	93 20	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	77	—
Autostrade 6% '68 I	83	—
» 6% '69	56	—
» 7% '72	58	—
OO.PP. 6%	46 40	—
» 7%	45 60	— 0 70
» 8% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	58 60	+ 0 60
» Int. St. 7% IV	54	+ 2 50
» Anas 6% 66	43 60	—
» » 7% 72 I	48 40	—
» Autostr. 7% II	45 90	—

Titoli	24-9	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	62	+ 3
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67	— 0 70
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	86 60	+ 1 10
» XXIX 7%	68 90	—
» XXXIII 7%	83	+ 1 50
» XXXVIII 7%	55	—
» XLII 8%	51 50	—
» R. 10%	93 70	+ 2 20
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aero 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 63	78	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	+ 1
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	87	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	90	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	47	— 3
Olivetti 5,50 '62 II	98	—
Viscosa 6% '64	89	—
Città Milano 10% '75	80	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	260	—
M. Sip 7%	89 70	—
M. Spirito 7%	378	—
M. Viscosa 7%	88	—
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo It. 12%	153	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-9	Banconote (Milano) 24-9	Esportazione (Milano) 23-9	Esportazione (Milano) 24-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 24-9
Dollaro Usa	1135	1155	1155,8	1177,85	1155,7	1177
Dollaro Usa t. p.	1050	1080	—	—	—	—
Dollaro canadese	935	980	965,30	983,50	965	983,50
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	503	501	506,62	505,47	506,64	505,27
Fiorino olandese	451	449	455,55	454,05	455,77	454,10
Franco belga	27,25	27,25	31,018	30,95	31,029	30,92
Franco francese	205	205	212,31	212,35	212,28	212,265
Sterlina	2100	2100	2110,1	2105	2109,3	2105
Lira irlandese	1760	1760	1845,5	1843	1845,7	1843
Corona danese	157,50	157,50	161,14	161,16	161,14	161,165
Corona norvegese	193	193	196,31	197,99	196,31	198,045
Corona svedese	205	205	209,53	210,13	209,50	210,115
Franco svizzero	583	583	592,04	595,70	591,74	595,75
Scellino austriaco	71,50	71,50	71,932	71,87	71,866	71,98
Escudo portoghese	15	15	18,20	18,40	18,10	18,375
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,271	12,229	12,31	12,214
Yen giapponese	4,75	4,75	5,093	5,146	5,094	5,142
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2878	—	1500
Bonifiche Ferr.	28900	+ 400	200
Chiari & Forti	7280	+ 780	2500
Eridania	12370	+ 370	10500
Ind. Buitoni P.	3398	—	650
Buitoni risp.	3390	—	500
Ind. Zuccheri	5180	+ 330	300
Milano Agr. Vitt.	11999	+ 9	9000
Sermide ord.	99 50	+ 0 50	5000
Sermide priv.	93	— 20 75	5000
Sermide risp.	131	+ 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	47990	+ 2490	6450
Ausonia	2801	— 90	3500
C. Ass. Mi ord.	18300	+ 750	4600
C. Ass. Mi Risp.	13505	+ 305	2000
C. Latina ord.	1232	+ 32	6000
C. Latina priv.	1000	+ 26	10000
FIRS	2180	+ 60	—
FIRS risp.	890	—	1000
Generali	131650	+ 4190	28700
Italia Ass.	22400	+ 550	1250
L'Abeille Ital.	38010	+ 1010	175
La Fondiaria	46990	+ 1500	1250
RAS	105025	+ 5125	8900
SAI	25350	+ 1100	12800
SAI 1-5-81	21600	+ 2145	8150
SAI priv.	21350	+ 1850	3950
Toro Ass. ord.	40990	+ 1390	7900
Toro Ass. priv.	38000	+ 2000	27650
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33870	+ 370	3875
Banco Roma	33500	+ 500	6350
Banco Lariano	13470	+ 470	22000
Cred. Italiano	4700	+ 200	109500
Cred. Varesino	8350	+ 150	12800
Interbanca pr.	26550	+ 675	4800
Mediobanca	137500	+ 1500	4700
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1040	—	1000
Burgo ord.	5750	+ 150	1800
Burgo priv.	5850	— 340	600
De Medici	369	+ 19	1000
Mondadori pr.	4750	— 30	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3751	+ 106	3500
Pozzi-Ginori	74	+ 6	30000
Pozzi-Ginori r.	152	—	—
Eternit	700	+ 5	2500
Eternit pref.	520	+ 1	1000
Italcementi	35700	+ 1300	5250
Italcementi r.	32500	—	50
Unicem	17500	+ 500	1550
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	460	—	—
Caffaro risp.	456	+ 1	—
Farmit. Erba	5630	+ 30	6000
Italgas	565	+ 50	35000

Titoli	24-9	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	39450	+ 550	1100
Lepetit priv.	33990	+ 1890	150
Mira Lanza	17490	+ [illegible]	1100
Montedison	163	+ 4	3235000
Perlier	7995	—	2000
Pierrel	855	— 15	9000
Saffa	5290	+ 190	6300
Saffa risp.	3900	— 400	1000
Siossigeno	14600	+ 11	1600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	287	+ 7	640000
La Rinasc. p.	226 50	+ 5 50	65000
Silos	4050	+ 100	500
Standa	2401	+ 101	2500
Standa risp.	1950	+ 150	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1349	— 1	—
Ausiliare	6800	+ 400	1600
Autostr. To-Mi	4840	+ 140	4000
Italcable	7090	+ 395	6600
NAI	159	+ 3 50	250000
Nord Milano	1859	—	—
SIP	643	+ 73	262500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	700	— 1	12000
Magneti M. risp.	700	—	—
Tecnomasio	189	— 6	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1980	+ 40	7000
Agricola	14100	+ 400	5400
Bastogi IRBS	345	+ 7	97000
Bonif. Siele	42010	+ 2510	6800
Borgosesia ord.	7000	— 200	300
Borgosesia risp.	4100	+ 140	—
Brioschi	2400	+ 170	8000
Buton	3720	—	6600
La Centrale	6420	+ 419	162800
La Centrale r.	4120	+ 298	39750
Fin. Breda	2710	—	2500
Finmare	45	—	—
Finrex	1210	—	5000
Finsider	37	—	10000
Fiscambi	2900	— 110	5000
Gemina	686	+ 18	32500
Generalfin	835	+ 15	1000
Generalfin 1-1-81	815	+ 12	4000
GIM	3600	— 150	3500
IFI priv.	3350	+ 150	62000
IFIL	4900	+ 245	1600
Invest	3040	+ 40	15000
Italmobiliare	148150	+ 7150	7525
Mittel	1360	—	1000
Partec. Finanz.	1050	+ 50	4000
Pirelli & C.	2850	+ 150	5000
Pirelli SpA	1428	+ 27	72000
Pirelli SpA risp.	1400	+ 90	3000
Rejna	15500	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10200	+ 200	100
Sarom	3380	+ 12	4000

Titoli	24-9	Variaz.	Quantità Trattate
SME	2980	—	16500
SMI	3000	—	9500
Stet	800	+ 18	47500
Terme Acqui	1510	— 40	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	8450	+ 285	8000
B.I.I. ord.	700	+ 50	59000
B.I.I. risp.	650	— 17	34000
COGE	1450	+ 85	25500
Cogefar	1380	— 5	49500
Cond. Acqua	220	+ 3	35000
De Angeli Frua	19250	+ 750	3000
G. Imm. Sogene	1499	+ 84	42500
Iniziativa Ed.	34500	— 300	1200
ISVIM	24500	—	—
La Milano Centr.	12200	+ 500	12175
Risanamento	12600	+ 2000	1100
SIFA	975	—	20000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1600	+ 21	240000
FIAT priv.	1206	+ 31	118000
Franco Tosi	29250	+ 750	1500
Gilardini	4150	+ 49	1000
Olivetti ord.	3010	+ 90	52500
Olivetti 1-4-81	3000	+ 100	500
Olivetti priv.	2480	+ 139	8000
Westinghouse	21500	+ 500	500
Worthington	3145	+ 45	3000
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	13750	+ 50	1000
Dalmine	210	+ 10	45000
Falck ord.	3110	— 40	500
Falck risp.	3185	— 55	2500
Ilssa-Viola	1800	+ 200	1000
La Magona	4110	— 50	1500
Perusola	1210	+ 20	2500
Trafilerie	3010	+ 190	5650
TESSILI			
Cant. e Zinetti	37 75	+ 0 75	100000
Cantoni	5580	+ 260	12300
Cucirini	2730	+ 70	—
Cascami Seta	4520	— 80	400
FISAC	6250	—	700
FISAC risp.	6800	— 50	1000
Linif. e Can. o.	2085	+ 54	3000
Linif. e Can. r.	1260	— 50	1000
Marzotto ord.	2500	+ 210	500
Marzotto priv.	2937	— 13	1000
Olcese Venez.	37 50	— 0 50	60000
Rotondi	13500	+ 490	200
Snia Visc. ord.	700	+ 4	136000
Snia Visc. priv.	690	—	—
Unione Manif.	38100	+ 1000	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3250	+ 50	1000
Acq. De Ferr. r.	3300	+ 80	500
Acque Potabili	2510	— 10	1000
Calzat. Varese	4240	— 50	—
CIGA	11280	+ 280	25330
CIR	11490	+ 190	2500
CIR risp.	11480	+ 540	200
Pacchetti	125	—	80000
Trenno	5950	+ 51	1500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2920	+ 20
Eridania	12200	+ 475
Florio	350	— 2
Milanagr. Vittoria	12050	+ 50
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18300	+ 700
Comp. Ass. Milano risp.	14000	—
Comp. Latina ord.	1220	—
Comp. Latina priv.	975	+ 25
Generali	131400	+ 3300
RAS	104500	+ 4500
SAI	25500	+ 1600
SAI 1-5-81	20500	—
SAI priv.	21200	+ 700
Toro Ass. ord.	41000	+ 1000
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 980
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33400	+ 2400
Banco di Roma	33000	+ 1500
Credito Italiano	4650	+ 250
Interbanca priv.	26500	+ 500
Mediobanca	137000	+ 2000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5800	— 200
Burgo priv.	5700	— 300
Cart. Ital. Riunite	115	— 5
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	63	—
Pozzi Ginori risp.	135	—
Eternit ord.	710	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	17000	+ 500
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	560	—
Mira Lanza	17300	+ 100
Montedison	163	—
Paramatti	2390	— 21
Pierrel	900	—
Saffa ord.	5300	—

Titoli	24-9	Variaz.
Saffa risp.	4000	—
SAIAG	1340	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	282	+ 7
Rinascente priv.	227	—
Silos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	+ 50
Autostrada To-Mi	4800	+ 50
Italcable	6620	+ 20
NAI	159 50	+ 0 50
SIP	770	+ 20
Torino Nord	26	— 4
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	705	—
M. Marelli risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	340	—
Borgosesia ord.	6500	— 1000
Borgosesia risp.	4000	— 50
Centrale	6400	— 320
Centrale risp.	4200	+ 250
Finsider	38	—
GIM	3850	—
IFI priv.	3320	+ 155
IFIL	4900	—
Invest	3000	—
Mittel	1400	—
Fiscambi	3000	— 100
Pirelli & C.	2800	+ 125
Pirelli S.p.A.	1425	+ 5
Pirelli SpA risp.	1400	+ 50
SAROM	3480	—
Schiapparelli	780	—
SME	2970	+ 20
SMI	3100	—
BIFA	980	—
STET	790	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. risp.	665	—

Titoli	24-9	Variaz.
Condotte Acqua	230	—
Fer-Co	284	—
Gen. Imm. Sogene	1480	—
I.P.I.	2035	+ 35
ISVIM	25000	—
Risan. Napoli	11800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1600	+ 5
FIAT priv.	1210	—
Gilardini	4150	—
Graziano	1920	—
Olivetti ord.	3010	+ 80
Olivetti priv.	2480	+ 80
Olivetti 1-4-81	3000	+ 100
Westinghouse	21500	+ 500
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	190	+ 10
Ferrara	350	— 1
Talco Grafite	29900	—
TESSILI		
Cantoni	6400	— 300
Fisac	6300	—
Fisac risp.	6900	— 100
Snia Viscosa ord.	710	—
Snia Viscosa priv.	780	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	2520	+ 70
CIGA	11280	+ 280
CIR	11700	+ 600
CIR risp.	11400	+ 1100
Pacchetti	125	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	165	—
M.S. Spir. 7% 73/88	420	—
M. Mont. 7% 73/88	86	—
M. Oliv. 12% 79/88	268	+ 5
Mira L. 12% 77/82	109	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	60	97,002	18,80
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	153	92,535	19,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	335	84,667	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-9		Rimb.	Emiss.
Anitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,40	—
Fonditalia	»	19,57	—
Interfund	»	12,13	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	15,99	17,56
Italfortune	»	10,11	10,73
Italunion	»	9,16	9,68
Mediol. Sel.	»	14,07	15,29
Rominvest	»	14,50	15,37
Tre R	lire	11.270	—
Eur '80	fr. sv.	178,94	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-9	24-9
Londra	456,50	446,25
Zurigo	458,00	448,00
Parigi	536,40	519,40
New York	456,50	446,30
Milano (lire al grammo)	17.450	17.400
Hong Kong	457,50	460,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-9	Zurigo (in fr. sv.) 24-9	Francoforte (in marchi) 23-9	Francoforte (in marchi) 24-9	Londra (per sterlina) 23-9	Londra (per sterlina) 24-9	Parigi (in fr. fr.) 23-9	Parigi (in fr. fr.) 24-9
Dollaro	1,9480-1,9510	1,880-1,992	2,2810-2,2830	2,330-2,332	1,8100-1,8115	1,787-1,790	5,4335-5,4445	5,545-5,554
Franco svizzero	—	—	117,32-117,84*	117,6-117,8*	3,5495-3,5610	3,511-3,522	278,20-278,82*	280,5-281,2*
Franco francese	35,85-36,05*	35,55-35,85*	42,12-42,20*	41,80-41,97*	9,8700-9,9045	9,887-9,922	—	—
Marco	85,25-85,40*	84,95-85,05*	—	—	4,1600-4,1705	4,142-4,155	237,71-238,28*	238,0-238,6*
Sterlina	3,5525-3,5600	3,522-3,536	4,169-4,178	4,144-4,152	—	—	9,8240-9,8460	9,924-9,946
Yen	0,8570-0,8590*	0,884-0,868*	1,0048-1,0064*	1,017-1,019*	412,30-413,57	408,5-409,9	2,3957-2,4013*	2,421-2,428*
Lira	0,1685-0,1690*	0,168-0,169*	1,971-1,976**	1,978-1,983**	2096,8-2107,8	2084-2098	4,7035-4,7165**	4,707-4,720**

* per cento ** per mille unità

Duro scontro con la minoranza guidata dal milanese Tiboni

Rottura al congresso Fim-Cisl Oggi votazione con due liste

Scontata la vittoria della segreteria Bentivogli - Salario: richiesto un aumento di 100 mila lire mensili? - Morese: «Riduzione d'orario per garantire i posti di lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — I metalmeccanici della Cisl voteranno oggi su due liste, a conclusione del congresso nazionale: una di larga maggioranza, capeggiata da Bentivogli e da tutta la segreteria nazionale uscente; l'altra, di minoranza, guidata dal segretario milanese della categoria Piergiorgio Tiboni. Non si tratta di una spaccatura. Però per l'organizzazione resta un fatto traumatico che alcuni definiscono «politicamente significativo».

E' così «venuta al pettine» una situazione che si protraeva da quattro anni e che vedeva i metalmeccanici milanesi quasi sempre in posizione contrapposta alla segreteria nazionale. Bentivogli ha rifiutato ogni compromesso, cioè il listone unico insistentemente chiesto da Tiboni, «per evitare mistificazioni». «Non c'è nulla di drammatico — ha affermato Bentivogli —; i dissensi ci sono e ci vuole un minimo di coerenza nel non rivendicare una lista unica». Con tono pacato, ha poi lanciato a Tiboni e alla gestione dei metalmeccanici di Milano accuse durissime: «Emarginazione e distruzione del gruppo dirigente (non "tiboniano"); pratiche settarie; sistematica violazione delle decisioni degli organismi nazionali; tensioni incredibili; spaccature cinicamente predeterminate».

Tiboni ha replicato definendo «sbagliata e pericolosa per l'organizzazione la scelta delle due liste fatta dalla segreteria». Daghino, a nome dei piemontesi, si è schierato con il gruppo dirigente «che meglio di tutti è in grado di fare la sintesi dell'organizzazione». Altrettanto hanno fatto i veneti «a stragrande maggioranza, per avere un minimo di chiarezza».

Le due liste significano che la rappresentanza dei «milanesi tiboniani» sarà fortemente ridotta nel consiglio generale dei metalmeccanici (quattro posti su 99) e al congresso confederale della Cisl che si terrà in ottobre a Roma (un delegato su 56). Tiboni ha commentato con una punta di ironica amarezza: «Vuol dire che al congresso confederale della Cisl questa volta i 35 mila metalmeccanici milanesi (su 336 mila iscritti alla Fim-Cisl) parteciperanno usufruendo degli inviti».

Nella seduta conclusiva di oggi il congresso dovrà procedere alle scelte di politica economica e contrattuale sulla base degli orientamenti che si sono manifestati nelle tre commissioni. Al segretario nazionale Raffaele Morese, in pratica il «numero due» dopo Bentivogli, abbiamo chiesto di tracciarci una sintesi sui punti principali.

— Sul terrorismo, qual è l'indirizzo prevalente?

«Credo che prevarrà l'idea di stabilire regole specifiche per la sospensione cautelativa degli indiziati».

— Il fondo di solidarietà (il controverso 0,50%) come viene giudicato?

«C'è l'orientamento per accoglierlo».

— In materia contrattuale che cosa direte?

«Il giudizio sul piano governativo per combattere l'inflazione è negativo. Occorrono misure vere perché possano essere assunte come punto di riferimento per una politica salariale del sindacato. Nella discussione tutti abbiamo convenuto che solo a questa condizione sarebbe possibile chiedere qualcosa al sindacato. Non c'è molto tempo a disposizione perché i contratti sono vicini. In assenza di una credibile politica antinflazionistica del governo, l'esigenza di tutelare il salario sarà valutata autonomamente dal sindacato. Cioè, le richieste salariali saranno fatte in relazione all'inflazione che noi prevediamo».

— Cosa vuol dire? Saranno forti?

«Non credo che ci saranno delle sparate sul salario. Si tratta di recuperare il potere d'acquisto non coperto dalla scala mobile».

— Ci può dire una cifra?

«Non sono state fatte cifre. Le incognite sono parecchie. Ne cito due: la dimensione degli sgravi fiscali sulle buste paga; la possibilità di discutere con la gente in fabbrica avendo una strategia governativa sull'inflazione spendibile tra i lavoratori». Secondo un calcolo non ufficiale, poiché la perdita nel triennio è stata di 25 mila lire l'anno, occorrerebbero 75 mila lire per ricostituire il potere d'acquisto non coperto dalla contingenza. Aggiungendo gli incrementi di produttività qualcuno arriva a ipotizzare una richiesta di centomila lire il mese.

— Il salario - abbiamo domandato a Morese - sarà il punto centrale dei rinnovi contrattuali?

«No! Il prossimo è il primo contratto che faremo sotto la minaccia ai posti di lavoro. La riduzione dell'orario diventa quindi un elemento di sicurezza primario per la difesa dei posti di lavoro».

— Per gli orari qual è l'orientamento dei metalmeccanici della Cisl?

«Puntiamo alla riduzione a 35 ore entro il 1985; generalizzata ma applicata gradualmente a seconda dei settori. Accettiamo il coordinamento delle confederazioni ma riteniamo che la materia vada discussa al tavolo delle trattative contrattuali autonomamente dalle singole categorie».

Il congresso ieri pomeriggio ha ospitato una tavola rotonda su «Lavoratori e sindacato domani: quale cambiamento». Protagonisti (con Bruno Manghi, direttore della scuola di formazione Cisl di Taranto) Pietro Ingrao, Rossana Rossanda e padre Mario Reina.

Sergio Devecchi

«Farsa» i listini bloccati per gli alimentaristi Cisl

SENIGALLIA — Al Congresso costitutivo della Federazione alimentazione tabacco (Fat-Cisl) Ferruccio Pelos nella sua relazione di ieri ha espresso un giudizio fortemente negativo sulla politica dei prezzi attuata dal governo definendo «farsa tragicomica» il blocco dei listini. Esaminando i problemi della politica alimentare Pelos ha affermato che il nostro Paese negli ultimi anni ha accresciuto fortemente la sua dipendenza proteica dall'estero con un deficit di ottomila miliardi. Riferendosi alla struttura di sviluppo agricolo nazionale, Pelos, ha sottolineato, inoltre, la dipendenza crescente di quest'ultimo dai mezzi tecnici forniti dall'industria a monte, in particolare chimica e meccanica, determinando un ciclo produttivo agro-industriale che prevale sempre più rispetto al semplice ciclo agro-alimentare.

Per questo motivo, ha detto Pelos, «la Fat-Cisl come categoria industriale è disponibile ad iniziare a lavorare sull'obiettivo di una federazione agro-industriale, di una struttura, cioè, che accorpi tutti i settori a monte e a valle dell'agricoltura».

Oggi per il rinnovo del contratto

Fermi ventiquattr'ore gli addetti al turismo

ROMA — I lavoratori del settore turismo (alberghi, agenzie di viaggio, campeggi, ecc.) attuano oggi lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalle Federazioni sindacali di categoria della Cgil (Filcams), Cisl (Fisascat) e Uil (Uiltucs).

L'azione di protesta, che segue altri scioperi attuati nei mesi estivi, è stata indetta contro la posizione delle associazioni imprenditoriali del settore, che fanno capo alla Confcommercio, le quali non hanno accettato la proposta di mediazione fatta dal ministro del Lavoro, Di Giesi, per concludere la trattativa contrattuale.

Per lo stesso motivo i sindacati hanno anche programmato altre 48 ore di astensioni articolate dal lavoro da attuarsi entro il 4 ottobre. E' probabile che le prime 24 ore di questo «pacchetto» siano fatte sabato 26 ottobre.

Intanto la Federazione degli albergatori (Faiat) ha precisato in una nota la posizione dell'organizzazione sulla proposta di mediazione del ministro Di Giesi. «La proposta ministeriale per quel che ci riguarda — afferma la Faiat — *non è stata né respinta né accettata per la semplice e decisiva ragione che era incompleta e imprecisa*».

La Faiat ricorda anche di aver presentato un proprio documento «*con proposte chiare e definitive, tali da consentire un negoziato non ambiguo, ma concreto*».

BRUXELLES — Anche in agosto il numero dei disoccupati ha continuato a salire nella Comunità europea, superando per la prima volta nella storia della Cee i nove milioni: il mese scorso si sono aggiunti altri duecentomila disoccupati portando il totale a 9,1 milioni pari all'8,3% della forza lavoro complessiva. Significa che un lavoratore su 12 è senza posto. Solo in Italia e in Grecia, tra i Paesi membri, la disoccupazione in agosto ha avuto un leggero calo.

Risposta Cisl ai licenziamenti

Il sindacato si rivolgerà al giudice per la Cantoni

MILANO — Durissima reazione sindacale alla decisione del nuovo vertice del Cotonificio Cantoni di procedere al licenziamento di oltre duemila dipendenti. La Cisl, in un comunicato, annuncia l'intenzione di portare l'azienda davanti al magistrato e di intensificare le pressioni per costringere il gruppo tessile a ritirare il provvedimento.

Il ricorso al magistrato si spiega con il fatto che l'azienda «aveva sottoscritto un accordo sindacale in cui concordava di assumere, in sostituzione del personale che se ne andava naturalmente dai diversi stabilimenti del gruppo, almeno 450 lavoratori nel triennio 1980-82». «La Cantoni invece — conclude il comunicato sindacale — non solo non ha mantenuto gli impegni ma ha deciso unilateralmente il licenziamento di 2020 lavoratori». Dopo avere ricordato che le lettere di licenziamento sono già arrivate alle organizzazioni sindacali territoriali tessili, il comunicato conclude accusando la nuova dirigenza di aver spazzato via in un solo giorno decenni di rapporti corretti fra azienda e sindacato, e di aver creato tutte le condizioni per arrivare a uno scontro frontale.

Inaugurato (con molte novità) il «Tramag» di Padova

Il robot arriva in magazzino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — File di agili carrelli elevatori, gru possenti, nastri trasportatori, castelli di metallo per il deposito delle merci. E' il «panorama» del XVII «Tramag», Salone internazionale della logistica industriale, che è stato inaugurato ieri in Fiera dal sottosegretario all'industria Giovanni Fontana.

Questa rassegna biennale, cui partecipano 420 espositori, comprende diversi settori: trasporti interni, magazzinaggio, utilizzo dei containers, manutenzione degli impianti, servizi tecnici. E va incontro all'esigenza di guadagnare tempo e spazio, nella conduzione delle aziende.

I dati sull'andamento del mercato mettono in evidenza un aumento nel comparto dei trasporti continui, mentre si registra quest'anno una flessione in quello dei carrelli elevatori: probabilmente, il calo deriva dalla concorrenza internazionale, dato che nel 1980 le importazioni erano quasi raddoppiate. E' abbastanza soddisfacente l'incremento della produzione delle gru mobili, che nel 1980 ha superato la cifra di 111 miliardi. Ma è in difficoltà il settore degli apparecchi e degli impianti di sollevamento pesante: si osserva che all'aumento del valore della produzione non corrisponde un adeguato volume di esportazioni.

Questo salone, comunque, s'è aperto «all'insegna della speranza», e i visitatori hanno diversi motivi di interesse. Anche il «Tramag» presenta le sue «attrazioni». Tra l'altro, un magazzino automatico a piani rotanti con sviluppo orizzontale: l'operatore non deve far altro che premere un tasto e gli arriverà tra le mani quel che occorre, ogni gruppo di materiali selezionati infila automaticamente il percorso più breve.

C'è poi una «*unità refrigerante*» per containers, che garantisce la conservazione nel trasporto dei prodotti ortofrutticoli, siano surgelati o freschi. In anteprima, vengono presentate piattaforme fatte di cartone ondulato e sagomato. Tra le novità, anche un'«*autospazzatrice*», una «*monorotaia a carrelli elevatori intelligenti*», una «*lavasciuga pavimenti*», una piccola pressa per imballare scarti e immondizie, e una macchina per contare i pezzi «*trenta volte più in fretta con precisione elettronica*».

La XVII edizione del «Tramag» s'è aperta in una giornata alquanto infelice: la pioggia torrenziale durata ore ha messo in crisi il quartiere fieristico, provocando qui e là allagamenti. Si è potuto, comunque, procedere all'inaugurazione secondo il programma. «*Questa conferma la fiducia nel "Tramag"* — ha detto il presidente della Fiera, Luigi Merlin — *non è casuale, è il frutto di un lavoro paziente, teso a costruire una rassegna capace di fornire risposte globali e soluzioni razionali ad ogni problema dell'azienda, con una flessibilità totale e una organica visione delle varie fasi della produzione*». Merlin ha parlato di un «*modo nuovo di fare le fiere*».

Il sottosegretario all'industria ha ribadito l'impegno del governo nel settore. «*Questa rassegna, che ha acquistato un ruolo così importante* — ha detto Fontana — *sia un'opportunità di riacquistare fiducia: crediamo che si inserisca in una nuova fase di collaborazione*».

Giuliano Marchesini

Componenti elettronici un consorzio a cinque

TORINO — E' stato costituito, tra le società Magneti Marelli, Marelli Autronica, Seps, Sorin Biomedica e Teletra, un consorzio denominato «Semelco», per realizzare economie di scala nell'acquisto, l'utilizzo e lo sviluppo di componenti elettronici. Saranno incrementati e razionalizzati i contatti con costruttori di componenti elettronici nazionali e internazionali, per la messa a punto di nuovi dispositivi concepiti per le applicazioni specifiche dei partecipanti al consorzio e in particolare nei settori dell'auto, delle telecomunicazioni, della biomedica e dell'automazione e del controllo industriale.

Presidente del consorzio «Semelco» è stato designato il prof. Franco Forlani, che ricopre anche l'incarico di direttore industriale della Marelli Autronica.

All'atto della costituzione di «Semelco» il volume annuo di utilizzo di semiconduttori e componenti elettronici da parte delle società consorziate ammonta a un valore di 25 miliardi. Si prevede che tale quota subirà per il prossimo triennio un incremento di volume dell'ordine del 100 per cento. Questo sviluppo sarà soprattutto determinato dalla crescente necessità di circuiti integrati ad elevata complessità, quali microprocessori e memorie, che troveranno un uso sempre più esteso anche a bordo degli autoveicoli.

Una particolare esigenza di «Semelco» è la messa a punto di circuiti integrati ad elevato livello di complessità, costruiti a partire da un unico blocco di semiconduttori e progettati per il loro utilizzo in sofisticate realizzazioni di sistemi elettronici per applicazioni specifiche di interesse delle società consorziate del gruppo Fiat. Tali circuiti sono anche noti con la sigla «Vlsi» (Very large scale integration).

Si prevede inoltre un grande sviluppo di impiego di dispositivi a stato solido di potenza, nonché di circuiti integrati ibridi a film spesso.

Voli in pericolo per l'ultimatum degli uomini-radar

ROMA — Se entro la prossima settimana il consiglio di amministrazione dell'Azav (Azienda autonoma di assistenza al volo) non avrà fornito delle risposte «adeguate» alle richieste, il comitato di base del commissariato di assistenza al volo civile (Cavc) passerà alla proclamazione dello sciopero ad oltranza, con un preavviso di sette giorni, che provocherà gravi disagi al trasporto aereo.

Ferrovieri autonomi: anche i macchinisti sono in agitazione

ROMA — Lo stato di agitazione, con la minaccia di scioperi per la prima decade di ottobre, è stato proclamato dai macchinisti e capi-deposito aderenti al sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs. La decisione è scaturita dal comitato centrale del sindacato di categoria, riunito a Ostia, e si aggiunge all'analoga iniziativa presa da tutti gli altri ferrovieri aderenti alla Fisafs.

La protesta è originata dai problemi, dice una nota, «*rimasti insoluti e che costituiscono motivo di profonda insoddisfazione fra il personale di macchina*».

Tra i giovani che rinnovano l'iscrizione alla facoltà di Medicina

Studiare facendo i salti mortali e veder nero nel proprio futuro

La preoccupazione è il sentimento quasi palpabile - Corsi difficili, docenti «distaccati» e speranze che si frantumano nel timore di troppe porte chiuse

Speranza e delusione, risentimento e apatia, pazienza e inquietudine, [illegible] soprattutto molta preoccupazione. [illegible]no sentimenti che serpeggiano, quasi palpabili, fra gli studenti che ogni mattina, in corso Raffaello 60, attendono, diligentemente in coda, di raggiungere lo sportello di segreteria della facoltà [illegible] Medicina. C'è chi deve iscriversi [illegible] corsi, chi chiede solo l'iscrizione per [illegible] laurea. Che cosa vedete [illegible] vostro futuro [illegible] medici? La domanda, in quest'atmosfera, ha quasi l'effetto della provocazione.

«Lo sapevo quando ho cominciato, adesso, [illegible] ho più idee in testa». Giovanni P. oggi [illegible] arrivare alla laurea. [illegible] lavoro ci penserà poi. *«Mi pare [illegible]rdo fare piani, c'è troppo incertezza in questo Paese per fare programmi. [illegible] imparato a vivere alla giornata»*.

E' arrivato sei [illegible] fa da Palermo *«perché mi avevano spiegato che a Torino avrei trovato una facoltà di Medicina più seria, una città difficile, [illegible] accogliente, possibilità [illegible] lavoro»*. [illegible] pausa amara e poi: *«Ma ho dovuto fare [illegible] pugni per [illegible] per entrare a lezione, fare i salti mortali per partecipare alle esperienze in laboratorio, andare in un ospedale di provincia per le mille ore pratiche»*.

Il tutto complicato dalla difficoltà di trovare [illegible] alloggio a prezzo accessibile, di «legare» in [illegible] città traumatiz[illegible] dal terrorismo e d[illegible] crisi del lavoro. *«E' stato un crescendo che ho sentito fuori, [illegible] anche dentro. La laurea la otterrò forse a febbraio. E poi? Sognavo la ricerca in campo neurologico. [illegible] ci penso più. Avrei ripiegato volentieri sulla medicina preventiva, [illegible] con quali speranze [illegible] questo Paese che non riesce neppure a curare i malati?»*. Scuote la testa: *«Mi vedo medico [illegible] mutua, per campare e forse [illegible] [illegible]o tempo in ospedale se trovo il posto»*.

Per Mario Sebasti, terzo anno, il problema lavoro è ancora lontano: *«Tirare avanti nello studio per me è la preoccupazione principale; e anche grossa devo ammettere»*. Ha scelto Medicina per esclusio[illegible]. *«Mi sento incastrato perché non ho il coraggio di cambiare e poi, per fare che cosa? [illegible] l'andare avanti mi spaventa»*. Lo studio *«è durissimo, i professori li sento distaccati, lontani»*, le prospettive di lavoro *«non le immagino»*. Un orizzonte oscuro per [illegible] ragazzo di 22 anni.

Lucia Di Giulio ribatte *«Anch'io ho scelto per esclusione e un po' per far piacere ai miei. Ma ho scoperto [illegible] mia vocazione studiando e lavorando. Ho trovato qualcosa [illegible] fare (ovviamente gratis) in [illegible] ospedale della cintura. Spero di potervi restare quando mi laureo»*.

Beppe Alpozzi chiede a se stesso e agli altri: *«Ci lamentiamo, ma in fondo che cosa si vuole? Forse la riforma sanitaria potrebbe aprire molti spazi. Credo che il pessimismo venga più dalla crisi italiana che da quella universitaria. Tuttavia una mutua, un posto in ospedale, malgrado l'inflazione di medici, riusciremo ancora a trovarlo»*.

[illegible] Ravelli è qui per ritirare i moduli d'iscrizione: *«Un anno fa quando ho cominciato pensavo ancora che la vocazione mi avrebbe aiutata a superare ogni ostacolo. Adesso sento meno la vocazione e i primi sintomi [illegible] paura per il lavoro. Se la sensazione continua cambio strada. Ma non so quale prendere»*.

Sarebbe utile il numero chiuso? E' un coro unanime: *«Dovrebbero istituirlo al più presto»*. Medicina ha circa 6 [illegible] iscritti: pur avendo un calo [illegible] ancora una delle facoltà preferite. Salvo accorgersi, quando è [illegible], che la strada non [illegible] lastricata di rose e che forse, [illegible] fondo, ci sarà una porta sbarrata.

Maria Valabrega

«[illegible] in cassa, quali speranze hai?»

Un'indagine suggerita alla Regione da [illegible] recente inchiesta del nostro giornale

Come vivono, quali problemi e quali aspirazioni [illegible] i 41 mila lavoratori in cassa integrazione (di cui 31 mila nella [illegible] provincia di Torino)? Questa indagine, avviata da *La Stampa*, ne ha suggerito all'assessorato regionale al lavoro una analoga, basata su un questionario che sarà [illegible]ibuito tramite i Comuni e discusso in cinque pubbliche assemblee tra il 12 [illegible] il 19 ottobre. Dovrebbe fornire, entro la fine del mese, un quadro completo della situazione.

«Non sappiamo nulla — dice l'assessore e vicepresidente della giunta Sanlorenzo — *di questi lavoratori: livello di scolarità, professionalità, esperienze lavorative precedenti»*. In mancanza di queste conoscenze, come è possibile organizzare la mobilità?

Il questionario chiede que[illegible] cose e altre: per esempio [illegible] giovane se non pensa di tornare a studiare e, ovviamente, a una donna se non intende per caso smettere di lavorare *«per dedicarsi alla famiglia»*.

Altra domanda: *«Che cosa [illegible] cambiato nella sua vita dopo il collocamento in cassa integrazione?»*. Infine: *«Che cosa [illegible] aspetta e che cosa dovrebbe essere fatto per i lavoratori in cassa, dalle imprese e dagli enti pubblici?»*.

«Quando conosceremo tutte queste cose — dice Sanlorenzo — *potremo avviare un piano di formazione professionale, di riqualificazione, [illegible] avvio al lavoro»*.

Violenta esplosione (ha ceduto [illegible] saldatura?) all'incrocio tra corso Potenza [illegible] via Valdellatorre

Condotta d'ossigeno salta come una bomba Pioggia di sassi e vetri, panico, due feriti

Ha ceduto, all'improvviso, un tubo della Sio che rifornisce la Teksid, aprendo [illegible] cratere largo tre metri - Le pietre hanno colpito in un raggio di duecento metri passanti [illegible] auto, [illegible] in frantumi [illegible] di vetri fino ai quarti piani

Il cratere [illegible] si è aperto proprio al centro dell'incrocio fra corso Potenza [illegible] via Valdellatorre - Questa ed altre dieci vetture hanno avuto i vetri distrutti dallo scoppio

Ancora uno scoppio per le vie della città. E' il terzo in sei giorni dopo le esplosioni di via Avogadro e di via Gubbio, ma questa volta responsabile non [illegible] il gas metano, [illegible] nelle due precedenti occasioni: [illegible] colpa è dell'ossigeno.

E' success[illegible] ieri, pochi minuti dopo le 15, all'incrocio fra corso Potenza e via Valdellatorre. A circa un metro e mezzo di profondità corre [illegible] quel punto una condotta che parte dalla centrale di produzione della [illegible] [illegible] ossigeno di via [illegible] Romoli 280 e raggiunge la Teksid [illegible] corso Mortara. Per [illegible] che sono ancora da accertare (eccessiva pressione? cedimento [illegible] una saldatura? rottura strutturale della condotta sollecitata in quel punto dalle vibrazioni [illegible] traffico?) [illegible] tubo di eternit dal diametro [illegible] circa trenta centimetri è improvvi[illegible] scoppiato proprio sotto la carreggiata [illegible] corso Potenza, corsia nord.

[illegible] violentissima pressione ha spaccato l'asfalto, aprendo un cratere e proiettando centinaia di [illegible] [illegible] terriccio sino [illegible] una altezza [illegible] circa cinquanta metri [illegible] per [illegible] raggio di duecento. Fortunatamente in quel momento non transitavano nel punto [illegible] scoppio né pedoni né automobili. Ma una decina di passanti [illegible] una ventina [illegible] autovetture che si trovavano nei pressi del marciapiede destro [illegible] [illegible] Potenza sono [illegible] raggiunti da pietre scagliate lontano [illegible] proiettili.

[illegible] punto dello scoppio si è aperto un buco dal diametro [illegible] tre metri e profondo due. Il traffico è [illegible] immediatamente interrotto su entrambe le corsie di marcia.

Alcuni passanti hanno patito graffi e contusioni, due donne hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dei medici del Maria Vittoria: Anna [illegible], 71 anni, pensionata, via Pettinengo 2 e Paola Galluzzi, 24 anni, impiegata alla mensa universitaria, via Magnano 4. Entrambe si trovavano sul marciapiede, all'altezza di [illegible] Potenza [illegible] a una trentina di metri dal punto dello scoppio.

«Ho sentito [illegible] boato e contemporaneamente un violento spostamento [illegible] — dice Paola Galluzzi —. *Ho subito pensato ad una bomba. C'era un gran fumo e sentivo le pietre fischiare, una mi ha colpito al volto»*. Guarirà in quattro giorni per [illegible] al labbro ed ai denti.

Anna Dalmasciolo è stata invece trasferita all'ospedale San Luigi per lievi [illegible] respiratori, ma anche lei dovrebbe essere dimessa in breve tempo.

Rilevanti i danni materiali. Undici macchine hanno avuto tutti i vetri distrutti, alcune anche vaste ammaccature al[illegible] carrozzeria. [illegible] frantumi [illegible] andate decine di vetrate nei negozi e negli appartamenti vicini. Pietre hanno raggiunto anche le finestre ai quarti piani delle case vicine.

Gran spavento nell'agenzia [illegible] «Ceronda» di [illegible] Potenza [illegible] Mauro Galli, 26 anni, funzionario della compagnia, [illegible] stato sfiorato da un [illegible] pezzo [illegible] mattone che ha sfondato una finestra, terminando a pochi centimetri dal calcolatore elettronico [illegible] filiale: *«Se lo avesse colpito e [illegible] fuori uso il danno sarebbe stato gravissimo»*.

A pochi metri dall'esplosione c'era un ragazzo che non ha riportato neppure un graffio. Vincenzo Bellanti, 12 anni, via Pettinengo 2, era appena uscito di [illegible]: *«Ho subito pensando al terremoto* — racconta — *ma poi ho visto il cielo diventare marrone, tutt'intorno un fumo denso. Dal bordo del cratere uscivano lingue di fuoco»*.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei vigili urbani. Tecnici dell'Italgas, che stavano lavorando in via Gubbio, sul luogo dell'esplosione di venerdì, distante appena trecento metri, hanno subito escluso che si trattasse di una fuga di gas metano come si era temuto in un primo momento. Poi funzionari della Teksid hanno chiarito i motivi dello scoppio. Tutti [illegible] impianti [illegible] centro metallurgico hanno continuato a funzionare regolarmente mentre la condotta sarà ripristinata nel giro di pochi giorni.

Flauto magico

Il Quartiere «Crocetta - S. Secondo - S. Teresina» organizza una manifestazione musicale da ottobre a dicem[illegible]. Titolo: *«Il flauto magico»*. Comprende dieci concerti, una giornata cinematografica di presentazione e quattro lezioni concerto *«in una formula inedita e culturalmente impegnata»* alla presentazione organica *della figura di tre grandi musicisti: Mozart, Beethoven, Schubert*.

Il concerto inaugurale avrà luogo martedì, 6 ottobre, nella chiesa S. Secondo.

Ma la colpa è anche dei maestri

Girandola di docenti: si dice che la colpa è *«dell'infernale macchina scolastica»* non più adatta ai tempi. Ma forse i problemi non sarebbero tanti se ciascuno pensasse non solo alle proprie esigen[illegible], ma [illegible] che [illegible] quelle degli altri.

O[illegible] alle ore 15 so[illegible]vocati in provveditorato 250 maestri perché ci sono ancora 150 posti cattedra da coprire. Spiega la dottoressa Bortot, funzionario del Provveditorato agli Studi addetta a queste nomine: *«Siamo costretti dalla legge a fare questa convocazione diretta a coloro che avevano presentato domanda d'incarico nella primavera dell'80 e che l'avevano poi rifiutato quando nel settembre successivo [illegible] stato loro [illegible]gnato. E' evidente che avevano già trovato un posto, ma quasi nessuno si è preoccupato di avvertirci»*.

Se oggi queste persone non si presentano per dire se accettano o non accettano il lavoro, la nomina dovrà essere [illegible] d'ufficio sulla carta. La comunicazione dovrà [illegible] data con lettera raccomandata. *«Ben di rado* — afferma la [illegible] Bortot — [illegible] *accetta comunica la propria [illegible]ne. Ma noi, per dichiararli decaduti dal posto e assegnare la cattedra a un altro maestro dobbiamo attendere la ricevuta di ritorno della raccomandata»*. Di norma passano due settimane durante le quali i ragazzi restano senza insegnante.

La sparatoria di via Cherubini: mistero subito risolto dalla Mobile

Arrestato il feritore del fotografo «Mi aveva sfregiato e gli ho sparato»

Piero Feriotto si è [illegible] aggravato - In carcere, [illegible] a «Roby» Zancanaro, la fidanzata della vittima, un'amica e un altro giovane - Clan dei catanesi, indagini [illegible] armi

Un breve, drammatico inseguimento, [illegible] crepitare di mitragliette degli agenti della squadra mobile, ha chiuso la scorsa notte le indagini sul ferimento del fotografo Piero Feriotto, [illegible] [illegible], avvenuto martedì pomeriggio [illegible] giardini di via Cimarosa: quattro persone, tra cui l'autore del tentato omicidio, sono state arrestate. Sono Roberto Zancanaro, 21 anni, Lungodora Savona 12 (lo sparatore); Giuseppa Incannella, 22 anni, [illegible] Bertolla Abbadia di Stura 3 (fidanzata [illegible] Feriotto); Anna Caputi, 23 anni, via [illegible] 1, e Giuseppe Ruggeri, 24 anni, corso Vittorio Emanuele 94. Gli ultimi due sono accusati di favoreggiamento.

Gli accertamenti degli investigatori, guidati dal capo della sezione omicidi, dott. Sassi, era[illegible] [illegible] subito dopo che il Feriotto, raggiunto ad un fianco [illegible] un proiettile, era stato ricoverato alle Molinette. Punto di partenza, [illegible] testimonianza d'un uomo che, da lontano, aveva assistito all'episodio: *«Ho visto [illegible] ragazza fuggire su una "500" chiara»*. Inutile chiedere spiegazioni al ferito sia per la gravità della lesione (hanno dovuto operarlo e togliergli un rene) sia per l'omertà di cui si faceva scudo.

Roberto Zancanaro, Giuseppa Incannella, Anna Caputi

Ma, dopo una serie di controlli, [illegible] agenti [illegible] riusciti ad identificare la proprietaria, Giuseppa Incannella. Sul sedile anteriore c'erano tracce di sangue e la donna ha tentato di spiegare il particolare dicendo che [illegible] fidanzato [illegible] pomeriggio aveva avuto una violenta discussione [illegible] un amico, «un certo *Roby*»: *«Piero l'ha sfregiato con un coltello e l'altro è venuto in aiuto da me per cercare un cric e difendersi»*. Con la giovane, che assicurava di non conoscere [illegible] cognome di questo «*Roby*», è stata accompagnata in questura anche la Caputi, trovata nell'apparta[illegible] di strada Bertolla.

Il dott. Sassi è ricorso, allora, ad uno stratagemma: nella notte [illegible] fatto portare la «500» sotto casa dell'Incannella convinto che, vedendola, qualcuno si sarebbe fatto vivo [illegible] non altro per domandare all'amica il risultato dell'interrogatorio in questura. Alle 2, poco dopo che un agente aveva posteggiato l'auto e mentre la zona era controllata da pattuglie in borghese, [illegible] arrivati Roberto Zancanaro e l'amico.

I due devono aver fiutato la trappola [illegible] sono risaliti sulla loro Alfasud partendo a tutta velocità. Inseguimento, spari in aria, auto civili della polizia che convergevano verso i fuggiaschi. Lo Zancanaro e il Ruggeri [illegible] usciti dalla loro vettura con [illegible] mani alzate. Portati in questura, il primo, che gli amici chiamano appunto «*Roby*», ha confessato il ferimento: *«Lui mi [illegible] aggredito col coltello* — ha ricordato mostrando lo sfregio ancor fresco sul volto —. *Io, allora, ho preso la pistola dalla borsa della moto e gli ho sparato»*.

Il sangue sulla «500» dell'Incannella [illegible] suo: «*Roby*» ha macchiato i sedili non cercando un cric, ma affidando [illegible] giovane [illegible] del tentato omicidio perché la nascondesse. La pistola, un «catenaccio» [illegible] tamburo, [illegible] stata trovata [illegible] polizia nell'appartamento di strada Bertolla.

★ Una [illegible] sportiva piena di pistole e munizioni, [illegible] lata con una corda [illegible] finestra di un appartamento al primo piano [illegible] via Buniva 11 mentre la polizia controllava la casa, potrebbe essere il [illegible] della [illegible] per smascherare alcuni esponenti [illegible] «clan dei catanesi» e far luce [illegible] sette omicidi avvenuti negli ultimi tempi. Le armi, una Browning 7,65, una [illegible]retta con caricatore bifilare (che consente un doppio munizionamento con circa [illegible] colpi) [illegible] due [illegible] Magnum, sono state sequestrate e sa[illegible]no sottoposte a perizia per accertare se siano responsabili delle recenti morti violente.

Il tentativo di far sparire le rivoltelle è avvenuto alcuni giorni fa nell'alloggio ritenuto dagli investigatori della squadra omicidi e del nucleo antidroga della questura «una ba[illegible] dell'organizzazione che controllerebbe il traffico degli stupefacenti, il contrabbando delle sigarette [illegible] la fitta ragnatela di bische clandestine. [illegible] casa, in quel momento, c'era un carpentiere di 34 anni, Angelo Sciotti, ed una donna, Maria Stella Calliani, [illegible] 32, [illegible]te in via Priocca 3. L'uomo è finito in carcere.

Preso dai vigili dopo [illegible] inseguimento in [illegible] Palmieri

Scippatore arrestato scappa dalla finestra dell'ospedale

Era rimasto ferito, [illegible] approfittato di un [illegible] di disattenzione - In [illegible] il complice - Tre rapine in meno di un'ora

E' bastato un attimo di disattenzione e il giovane [illegible] spiccato un salto, è salito sulla finestra del pronto soccorso, si è voltato per controllare che nessuno lo inseguisse e, calmo calmo, ha raggiunto la strada, dileguandosi per le [illegible] [illegible] [illegible] traffico [illegible] pedoni.

Così Renato Fragomeni, 25 anni, sospettato di uno scippo, è riuscito ad evitare il carcere. La fuga è avvenuta dall'ospe[illegible] Maria Vittoria dove il giovane era appena stato accompagnato da una pattuglia di vigili urbani [illegible] stazione [illegible] Donato per essere medicato.

Un'ora prima con Giulio Robusto, 25 anni, strada Carossio 44, il Fragomeni aveva scippato il Rolex d'oro [illegible] un passante in via Palmieri. Stava fuggendo con l'amico [illegible] una «500» quando [illegible] comparsi i vigili. L'auto è andata a sbattere contro le macchine in sosta, il Fragomeni ha riportato lievi escoriazioni.

[illegible]ntre il Robusto era condotto in Questura e arrestato, il Fragomeni veniva accompagnato al Maria Vittoria. Vigili [illegible] [illegible] l'hanno abbandonato per un attimo e lui, svelto, non ci ha pensato due volte: anche se [illegible] ha preferito la libertà.

★ Tre rapine in meno di un'ora ieri pomeriggio. La serie è cominciata alle 16,30 in [illegible] Traiano 116 nell'agenzia [illegible] assicurazione Gilardi, di Giuseppe Gilardi, 33 anni: due giovani, che si erano presentati come clienti, hanno preso 2 milioni dalla cassa e sono fuggiti a piedi.

Venti minuti più [illegible] è stata assaltata l'agenzia Sai di corso Regina Margherita 63. Due banditi (gli stessi?) hanno rapinato [illegible] mila lire contenute nella cassaforte, 250 mila lire e due anelli al titolare, Carlo Del Carretto, 43 anni, via Consolata 3 bis, e la catenina d'oro a un cliente, Attilio Francesco Benincasa, 32 anni, via Zumaglia 5.

L'ultimo episodio alle 17,15 in via Lulli 50, nella «Vetreria piemontese». Qui tre giovani si sono impossessati di mezzo milione, hanno minacciato il titolare, Floriano Adorno, 65 anni [illegible] poi [illegible] strappato borse [illegible] portafogli [illegible] alcuni clienti. Sono scappati su una «127» verde.

★ Rapina, ieri mattina, [illegible] un laboratorio [illegible] abbigliamento femminile al primo piano di via Cesare Battisti 5: quattro giovani, con il viso coperto da fazzoletti e armati di pistola, hanno fatto irruzione nei locali dove si trovavano dieci persone, tra cui i titolari, Nicoletta Romanazzi, 39 anni, via Cafasse, e Giampiero Bazzarelli, 47 anni, [illegible] Corino, San Mauro.

I malviventi hanno costretto tutti a consegnare orologi, catenine e anelli, e i proprietari l'incasso della giornata: 500 mila lire.

temperatura di ieri	
massima	+ 18,6
minima	+ 15,0
media	+ 16,6

Rilevazioni [illegible] servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 95%; temperatura 14,6. Cielo nuvoloso, 38 mm di pioggia. Temperatura massima +18,8; minima +14,7; media +16,2. previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con residue precipitazioni. Venti da calmi a deboli, visibilità buona, temperatura senza notevoli variazioni, tendenza ad un graduale miglioramento. sole: sorge alle 7,10; tramonta alle 19,22.

Il Museo egizio è «off limits» per comitive fino a maggio '82

A causa dei lavori di restauro in corso - Al Museo [illegible] montagna da domani una mostra sulla civiltà [illegible] le tradizioni contadine dei Carpazi

A causa delle lesioni a suo tempo riscontrate nella struttura edilizia [illegible] Palazzo dell'Accademia delle Scienze, e dei lavori di restauro in corso, il Museo Egizio, sino a tutto il maggio 1982, non potrà accogliere i gruppi troppo numerosi di visitatori. Ciò vale anche per le scolaresche (3-4 mila allievi ogni anno visitano il museo) e le comitive di turisti che giornalmente affluiscono nelle sale di esposizione e che non possono avere ac[illegible] — [illegible] sottolinea la Soprintendenza competente — *«senza gravissimo pericolo per la stessa loro incolumità, oltre a quella delle collezioni archeologiche»*.

Nel frattempo, tuttavia, i visitatori singoli o piccoli gruppi potranno visitare il Museo limitatamente alle sale aperte (che rappresentano i due terzi degli ambienti espositivi) passando dall'ingresso sul fianco del palazzo, su via Principe Amedeo.

★ ★ ★

Nell'intento di far conoscere la montagna e la civiltà [illegible] uomini che la popolano di qua come di là delle Alpi, il Museo nazionale «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) [illegible] organizzato, in collaborazione col Museo etnografico della Transilvania e col patrocinio dell'assessorato [illegible] Cultura della Regione, [illegible] mostra «Civiltà rurale dei Carpazi».

Ordinata nei [illegible] ambienti [illegible] arcate, di recen[illegible] ristrutturati, l'esposizione (che sarà inaugurata domani mattina per rimanervi aperta sino all'8 novembre) è stata realizzata da due gruppi di lavoro cui hanno partecipato Romulus Antonescu e Georgeta Stoica da un lato, dall'altro Aldo Audisio, Angelica Natta-Soleri e [illegible] funzionari dell'assessorato, fiancheggiati dal[illegible] «Vasile [illegible]» per l'amicizia e la cooperazione tra Piemonte e Romania, cui si deve la preparazione di una serie di dibattiti in programma alla Camera di commercio (via Giolitti 26, sala Cavour) il 29 settembre, il 8, 14 e 22 ottobre.

Straordinario, per ampiezza e varietà di esempi, il materiale presentato: oltre mille oggetti provenienti da dodici musei etnografici che documentano la vita e lo spirito delle comunità rurali dei Carpazi, dall'esistenza semplice che anche una sola scultura di Brancusi (se [illegible] [illegible] stata esposta) avrebbe potuto emblematicamente [illegible] [illegible] nell'essenziale [illegible] le sue forme geometrizzanti.

La rassegna tocca le più [illegible] manifestazioni [illegible] questa civiltà. Case e chiese, per lo più [illegible] legno, riflettono una vera e propria creatività popolare. Il mobile, il pezzo di ceramica o il tessuto assumono infatti collocazioni ben precise nella lunga tradizione pratica in cui rientrano. Gli attrezzi di lavoro come la facciata d'un antico mulino comunale possono presentare una stilizzata decorazione lignea ed inusuale, mentre lo stesso lavoro agricolo assume per queste popolazioni il valore di un rito.

L'[illegible] con l'aratro, per esempio, era posta sotto il segno d'una propiziante purezza [illegible] [illegible] giorno in cui per la prima volta il vomere avrebbe dovuto [illegible] la [illegible] apportatrice di frutti, il contadino [illegible] indossare [illegible] puliti [illegible] essere egli stesso lindo nella persona, come per le più grandi feste.

Nella [illegible] la [illegible] [illegible] rivela influssi bizantino-orientali, mentre hanno disegni e colori vivaci i [illegible] la casa nella quale si distinguono quattro zone fondamentali: l'angolo del camino, il letto, la tavola e, dietro la porta, l'arredo-vano [illegible] [illegible] il vasellame. Ed è una casa-rifugio, accogliente, [illegible] come i colori delle icone dipinte su vetro ch'essa sfoggia alle pareti.

an. dra.

Un lettore ci scrive

«A Torino ci si lamenta che non arrivano turisti. Ma cosa si fa per attirarli? Niente. Vi erano tre campings, Villa Rey, Riviera e Paradise, catalogati nella celebre Guida europea Drei Brunnen Verlag di Stoccarda, il Paradise, nel Parco della Pellerina, è stato soppresso nel '77 dal Comune. Più volte è stato richiesto di ripristinarlo, ma [illegible] [illegible] [illegible] agevole [illegible] di corso Regina, di fronte alla Teksid: nulla, il Comune di Torino, muto e sordo, tace.

«Gli hotels quest'anno una [illegible] parte di essi ha chiuso in agosto con i pretesti più vari; i turisti in auto e in [illegible], arrivavano, trovavano la scritta "ferme" e se ne andavano in altra città più accogliente.

«C'era una volta a Torino (come ricorda Pier Paolo Benedetto) il Salone internazionale della Moda, il Samia [illegible] 76 l'amministrazione comunale lo eliminò. Purtroppo a Torino c'è già poco dinamismo in materia commerciale, se quel poco si annulla cosa rimane? Anche [illegible] manifestazioni tecniche e tecnologiche, oltre ai convegni ed ai musei attirano turisti, danno vita alla città. Torino non è solo un centro industriale e proletario.

«Infine, [illegible] alimentare il turismo occorrono buoni collegamenti con il resto del mondo. Ora, Torino, quanto ad autostrade, è monca verso Ovest. L'autostrada per il tunnel del Fréjus, che la giunta regionale piemontese eletta nel '75 ingiustificatamente avversò come opera "faraonica", è invece indispensabile per collegare Torino e la Pianura Padana con l'Europa Occidentale: cosa si aspetta a iniziarla? Che vi siano centinaia di morti come avviene sulla Torino-Savona?

Specchio dei tempi

Torino, porte chiuse al turismo - Due o tre cose che un cittadino vorrebbe sapere - La stessa domanda: perché i proprietari non vendono? Campare [illegible] promesse - L'insofferenza per gli animali è inciviltà

«Le ferrovie piemontesi [illegible] tra le più lente: prototipo, la Torino-Casale, due ore di viaggio per 78 km, 19 fermate. E la linea internazionale per Modane-Parigi? E valido l'orario di 50 anni fa. I collegamenti aerei non [illegible] meglio: [illegible] un bacino di traffico [illegible] [illegible] quattro milioni di abitanti e grandi industrie, Torino ha la miseria di 14 partenze giornaliere. [illegible] Lione, con meno di utenti ha 80 partenze giornaliere.

«Occorre ben altra energia e fantasia perché Torino, che pure possiede tesori artistici e paesaggistici di inestimabile valore, diventi un polo di sviluppo per le attività terziarie connesse al turismo».

Eldrado Montalner

Un lettore ci scrive

«In relazione al servizio di Pierpaolo Benedetto sul Turismo a Torino, apparso su *La Stampa* di qualche tempo fa e che riguardava anche il problema della Galleria Civica d'Arte Moderna, faccio rilevare in quali modi l'Assessorato alla Cultura l'abbia recentemente riaperta per una mostra delle sue collezioni.

«Da notizie stampa e dichiarazioni sappiamo che essa sarà presto completamente ristrutturata, ma si sono spesi ora un centinaio di milioni per rifare lucernari e pavimenti di un tetto e di un edificio che sarà totalmente demolito e rifatto, nonché per l'allestimento di una mostra che sarebbe [illegible] opportuno rinviare ad apertura della "nuova" Galleria.

«Ancora un'osservazione: le attuali mostre su D'Andrade, Viollet-Le-Duc e Lenin (mostre [illegible]e didattiche) sono state accuratamente programmate durante l'estate, per un turismo a Torino inesistente. Ma chiudono quando gli studenti universitari (ai quali [illegible] dirette) potrebbero, con i professori, programmare fruttuose visite di studio».

Francesco Maranetto

Un lettore ci scrive

«Questa è la lettera di un inquilino in risposta alle numerose inviate da proprietari di alloggi che lamentano l'esiguità dell'equo canone e la conseguente insufficienza dei redditi.

[illegible] costoro vorrei citare ad [illegible], [illegible]operazione effettuata [illegible] mio ex proprietario: un alloggio di 3 vani e servizi acquistato nel 1960 e pagato 4 milioni è stato rivenduto, nello [illegible] agosto, a 60 [illegible] che, impiegati in Bot, gli rendono un milione al [illegible].

Non conosco investimenti più redditizi. Forse i proprietari che piangono non vogliono vendere perché sperano in ulteriori rivalutazioni degli immobili?».

Tomaso [illegible]

Un lettore ci scrive

«Qualche tempo fa ho letto in questa rubrica un'autorevole lettera in cui si assicurava che i pagamenti delle pensioni Inps "sono regolari": mi dispiace contraddire, ma è necessario farlo.

«Proprio l'Inps è in arretrato dal gennaio 1979 [illegible] pagamento delle quote aggiuntive mensili di [illegible] requazione per un totale di circa 2 milioni di lire a testa.

«Per [illegible] pensionati è stato corrisposto a fine 1980 un acconto di lire un milione 200 mila, poi più nulla. Molti altri invece non hanno ric[illegible] un soldo di quote aggiuntive. L'istituto si giustifica dicendo che ha molte pratiche in [illegible], ma i pensionati come [illegible]pano?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo un gruppo di proprietari di cani amareggiati [illegible] [illegible] a causa [illegible] provvedimenti, a dir poco avventati e privi di ogni logica motivazione, adottati in questi ultimi tempi nei confronti dei nostri amici animali. Inutile far presente che è [illegible] di inciviltà [illegible] sofferenza, quasi sempre immotivata, verso gli animali. E non [illegible] risulta che una qualsiasi nazione civile adotti nei loro confronti gli atteggiamenti, decisamente ostili, che purtroppo si [illegible] [illegible] [illegible] in Italia. Compresa la proibizione di entrare in buona parte dei locali pubblici, inclusi i campeggi, per un malinteso senso dell'igiene.

«A questo proposito vorremmo ricordare che le malattie contagiose, trasmesse dal cane all'uomo, sono rarissime ed inoltre è nell'interesse del proprietario mantenere l'animale in buone condizioni di salute. Chiediamo che i diritti [illegible] nostri cani siano tutelati, in quanto sono «cittadini» anche loro, poiché pagano una profumata [illegible] per avere [illegible] doveri e nessun diritto.

«Chiediamo che in ogni giardino, [illegible] sufficientemente spazioso, esista un'area riservata ai cani, lontana dalle attrezzature per i giochi dei bambini. I cani devono potersi muovere liberamente senza guinzaglio o museruola purché siano sorvegliati dai padroni e rispondano prontamente al richiamo [illegible] "no" all'essere confinati in poche aree riservate ai cani, in quanto difficili da raggiungere e potenzialmente pericolose [illegible] [illegible] del prevedibile, eccessivo affollamento che favorisce l'insorgere di risse.

«Il padrone ha il dovere di controllare che il cane non sporchi [illegible] marciapiedi e negli spazi riser[illegible] ai bambini. Il cane deve essere provvisto di medaglietta o, comunque, il padrone è tenuto a dimostrare di aver pagato la tassa. Il cane deve essere stato sottoposto a regolari vaccinazioni e, a richiesta, il padrone deve essere in grado di esibirne i certificati.

«Siamo noi stessi, padroni di cani, a chiedere che questi controlli vengano intensificati, per tutelare il [illegible] e la convivenza [illegible] della comunità».

Seguono 183 firme

Riforma in crisi

La Sanità è malata Curiamola

La pa[illegible] di riflessione sulla riforma sanitaria, che il presidente della Regione, Enrietti, ha proposto martedì scorso in Consiglio regionale e che ha sviluppato poi in una breve intervista, è considerata dalla segreteria provinciale Cisl «negativa e fuorviante». C'è ovviamente una «*condizione di difficoltà*» e il sindacato non può non rilevarlo, però l'attribuisce a tre cause.

Primo: «*Totale* [illegible] *di piani socio-sanitari nazionali, regionali e di unità locali. Questa totale mancanza di punti di riferimento lascia gli amministratori e operatori delle strutture nella più* [illegible]*luta mancanza di criteri, linee, priorità e direttive*».

Secondo: «*L'assalto selvaggio che le strutture e la medicina privata hanno portato e portano* [illegible] *sistema di assistenza pubblica, favorito in ciò dall'ambiguità* [illegible] *troppi operatori, amministratori e politici che tendono a tenere i piedi in due scarpe*».

Terzo: «*La timidezza con la quale le Regioni, detentrici di grandi poteri nel campo socio-sanitario, non solo hanno fatto applicare la riforma, ma hanno incalzato il governo, affinché gli atti a lui spettanti fossero adempiuti nei tempi previsti*».

Q[illegible] documento [illegible] in piano la questione della mancanza [illegible] piani: quello nazionale, presentato a [illegible] tempo dal governo, è giacente in Parlamento, quello regionale, è in fase di faticosa discussione davanti alla V commissione [illegible] Consiglio. Anche ieri questa commissione si è riunita, [illegible] le questioni sono così numerose e così complesse che ne è emersa una decisione: rinviare a data da definire la discussione sul Piano. La dc commenta: «*La maggioranza ha preso* [illegible] *delle sue difficoltà interne*».

Praticamente tutto è bloccato: il piano triennale è la base su cui lavorare per il futuro, per far fare [illegible] sanità pubblica quel «salto di qualità» che finora, a due anni dall'entrata in vigore della legge, non c'è stato.

La segreteria provinciale [illegible] il documento [illegible] l'affermazione che «*non* [illegible] *tratta* [illegible] *fermare tutto, co*[illegible] *proposto da Enrietti e Al*[illegible] *in attesa di un chiarimento che non verrà, ma di accelerare in primo luogo il completamento della legge 833 a tutti i livelli, la riforma nazionale delle autonomie e della finanza locale*».

Enrietti, che abbiamo interpellato a Madrid [illegible] si trova per gli Stati generali dei Comuni d'Europa, commenta: «*Posizione rinunciataria la mia? E' da un anno che, come Piemonte e come conferenza dei Presidenti di Regione incalziamo governo e Parlamento perché osservino i loro impegni. E uno degli impegni è quello* [illegible] *far pagare la quota capitaria a chi non ha mai pagato la mutua e ora ri*[illegible] *l'assistenza gratis. Mi pa*[illegible] *che mille miliardi* [illegible] *due anni, secondo* [illegible] *stima mol*[illegible] *blanda, siano una cifra non indifferente, proprio ora che si parla di un taglio di 4500 miliardi alla spesa sanitaria*».

Conclude: «*Ho detto che il mio non era un attacco al governo, ma un'offerta di collaborazione: la pausa di riflessione politica che propongo ha come obiettivo un serio impulso alla riforma*». **d. garb.**

Linfogranuloma

Nell'aula [illegible] delle Molinette si svolgerà domani, coordinata dai professori Paolino e Pileri, [illegible] giornata [illegible] studio promossa dal Comitato Chiraili sui «*Problemi clinici del linfogranuloma maligno*». I quattro temi di dibattito, relativi alla diagnosi e alla cura di questa malattia del sangue e del sistema linfatico, saranno illustrati da specialisti che operano nei principali ospedali del Piemonte.

Tragedia sotto la pioggia, [illegible] notte scorsa, in piazza Borgo Dora [illegible] Balon

Lite per un sorso di vino sulla panchina lotta al coltello: uno scappa, uno muore

[illegible] vittima, Natalino Micheletto, [illegible] 42 anni: trovato agonizzante [illegible] polizia - Lavorava a Porta Palazzo, [illegible]no [illegible] dire [illegible] di [illegible] - Arrestato poco dopo l'amico omicida: «Ero ubriaco, non volevo» - Altri episodi [illegible] violenza

ULTIMA ORA: [illegible] in [illegible] bar [illegible] due colpi di pistola

Si [illegible] tutta la sera da [illegible] bettola all'altra, per bere e dimenticare. Pioveva, faceva freddo. Verso l'una si sono trovati su una panchina di piazza Borgo Dora, dietro al «Balòn» e [illegible] al vecchio Arsenale. Un fiasco in mano, per continuare a bere. E' scoppiato [illegible] diverbio, male parole. Uno ha estratto un coltello, [illegible] venuti alle mani. Due, tre fendenti, l'arma è passata [illegible] uno all'altro, nel groviglio dei corpi.

E Natalino Micheletto, nato 42 anni fa in provincia di Vicenza, è morto, dissanguato, su quella panchina pubblica: la lama gli ha spezzato l'arteria femorale. L'amico, Renzo Tricerri, 32 anni, dopo averlo ferito mortalmente, si è allontanato, impugnando ancora il fiasco di vino. Lo hanno trovato poco dopo i carabinieri, appoggiato ad un muro.

Un delitto atroce, «*della miseria e dell'abbandono*», c[illegible] ha detto un inquirente. Natalino Micheletto e Renzo Tricerri vivevano in soffitte del centro storico, lavoravano come facchini [illegible] mercato di Porta Palazzo: al pomeriggio spazzavano la piazza, al mattino presto aiutavano gli ambulanti [illegible] scaricare frutta e verdura. Per quattro soldi. E il resto del giorno a gironzolare per bar e osterie, a bere. Due «barboni», qualcuno ha detto: due relitti umani.

Si sa [illegible] di entrambi.

Natalino Micheletto e Renzo Tricerri: ucciso e omicida. La panchina su cui è avvenuto il litigio

Renzo Tricerri abita in una soffitta [illegible] via Piave 9. Qualche precedente: [illegible] rapina, detenzione d'armi, violenza a pubblico ufficiale, già espulso da Genova [illegible] vagabondaggio. Di Natalino [illegible] invece, non si [illegible] proprio nulla: viveva in via Vanchiglia 14, una soffitta angusta. I vicini: «*Lo vedevamo ogni tanto, spesso* [illegible] *rientrava neppure di notte. E' qui da due o tre anni*». Quarantadue anni non sono pochi: ma di tutto questo tempo non si è scoperto nulla. Sposato? Ha una famiglia? Nessuno lo sa. A Porta Palazzo: «*Sì, ce lo ricordiamo, mattina e sera qui sulla piazza a lavorare. Uno di poche parole*».

I due si conoscevano da tempo. «*Tra* [illegible] *noi ci conosciamo un po' tutti* — dicono altri facchini [illegible] Porta Palazzo —. *Di nome o soprannome*». I proprietari dei bar e osterie della [illegible] li ricordano: «*Sovente assieme, a ridere, parla*[illegible]. *E bere*». Così la scorsa sera. Hanno girovagato fin verso l'una. «*Una volta pagava il Natalino, una volta il Renzo. Poi hanno preso* [illegible] *fiasco e sono usciti*».

Pioveva, si sono trascinati, già ubriachi, verso una delle panchine [illegible] piazza Borgo Dora. Renzo Tricerri [illegible] un [illegible]conto confuso: «*Non ricordo bene, ero ubriaco. Toccava a lui pagare quel fiasco, non voleva. Ha tirato fuori il coltello, mi ha aggredito e ferito.* [illegible] *sono dovuto difendere*». Due o [illegible] fendenti, al ventre, poi si è allontanato. «*Ma non sapevo di averlo ferito gravemente, dovete credermi*». Natalino Micheletto è stato trovato per caso, da una pattuglia della polizia: è morto mentre veniva accompagnato in ospedale, dissanguato. Poco dopo veniva fermato il Tricerri, in via Andreis. Era ferito, è stato medicato all'Astanteria Martini, guarirà in pochi giorni: «*Ero ubriaco, non volevo ucciderlo. Dovete credermi. Era un poveraccio come me*».

* *

E' [illegible], il delitto di Porta Palazzo, l'episodio più grave di una notte di violenza nella città. Alle 21,40 un operaio [illegible] 52 anni, alloggiato in una pensione di via Frabosa 16, è stato aggredito e percosso nella sua camera da [illegible] [illegible]nosciuto che poi è fuggito. Guarirà in 20 giorni. Alla polizia [illegible] detto: «*Stavo riposando, quello è entrato e* [illegible] *ha* [illegible]*o di botte. Non* [illegible] *chi fosse e cosa volesse*».

Verso l'una, in largo Saluzzo, due giovani hanno tentato [illegible] rapinare uno studente spagnolo, Renato Bantis, 18 anni. [illegible] è difeso, lo hanno ferito [illegible] un coltello all'addome. E' grave all'ospedale Mauriziano. Poco dopo, [illegible] via Pianezza angolo via None, due ragazzi su una 127 hanno esploso alcuni colpi di pistola contro un gruppo di passanti. Un proiettile ha raggiunto Gaetano Fiorentino, [illegible]rmitano di 35 anni, via Cafasse 7. Guarirà in 15 giorni.

* *

Due [illegible] incappucciati hanno ucciso con due colpi di pistola a una tempia Franco Calcagno, 36 anni, via Don Bosco 48, noto a polizia e carabinieri per aver preso parte, in passato, a furti e rapine.

L'esecuzione è avvenuta ieri sera al bar Però di strada San Mauro 123.

Sono passate da pochi minuti le 21 e nel locale ci sono in quel momento tre avventori: due pensionati e il Calcagno, che sta bevendo un liquore al bancone. Entrano [illegible] giovani, sul volto un passamontagna, impugnano due pistole. Iniziano a sparare: i primi [illegible] colpi vanno a vuoto, il [illegible]gno cerca di fuggire verso le scale che conducono al retrobottega ma compie solo pochi passi prima di essere colpito alla tempia da due proiettili di grosso calibro.

I due killer [illegible] allontanano subito, salgono su di un'auto e si danno alla fuga. I due avventori, Eusebio Musillè Giovanni Bertoglio, non riescono a scorgere né la targa, né il modello dell'auto dei fuggitivi.

Pellegrini feriti in miglioramento

Sono [illegible] netto miglioramento — la notizia viene da Gerusalemme — le condizioni di salute dei pellegrini di Rivalta feriti nell'attentato terroristico di due settimane fa e tuttora ricoverati nell'ospedale Hadassah della città.

Il giudice ha respinto le istanze dei difensori

Niente libertà provvisoria per i 12 studenti iraniani

Erano stati arrestati dopo la violenta rissa scoppiata alla [illegible] universitaria [illegible] seguaci di Khomeini e quelli dell'esule Bani Sadr

[illegible] alle Nuove i dodici iraniani arrestati il 12 settembre dalla polizia, intervenuta in [illegible] per sedare una furibonda rissa scoppiata nei locali della mensa universitaria di via Nizza 63, tra studenti di opposte fazioni, khomei[illegible] e banisadristi. Lo ha de[illegible] il sostituto procuratore Corsi, respingendo l'istanza di libertà provvisoria che ave[illegible] presentato [illegible] avvocati Trucco ed Enrichens per i cinque sostenitori di Bani Sadr e l'avvocato Santoni per i sette fedelissimi a Khomeini.

La rissa [illegible] via Nizza 63 è stata originata da un volantinaggio fatto dai khomeinisti. I sostenitori di Bani [illegible] hanno cercato di impedire la distribuzione dei manifesti e dei ciclostilati. Sono volati insulti e grida; poi, i fatti. Sono comparse catene e noccoliere, uno degli aggrediti è stato ferito da una coltellata al fianco. Dopo l'intervento della po[illegible] parecchi degli arrestati sono stati accompagnati alle Molinette e poi riportati in questura.

Già in luglio era accaduto un analogo episodio alla mensa del collegio universitario, in [illegible] Lione. In quel caso, però, l'inchiesta era stata formalizzata e il giudice istruttore aveva [illegible] ai cinque iraniani arrestati la libertà provvisoria.

In caso di processo e con[illegible] con [illegible] probabile espulsione dall'Italia, per i sostenitori dell'ex capo [illegible] Repubblica iraniana Bani Sadr, in esilio a Parigi, si prepara un futuro incerto. Uno dei cinque oppositori all'attuale regime ha raccontato agli avvocati che suo fratello è stato fucilato in Iran una ventina di giorni fa. Analoga sorte toccherebbe a lui se rientrasse con l'etichetta di nemico dell'Imam Khomeini.

[illegible] «*Ricordo solamente di* [illegible] *caduta a terra. Poi delle persone mi hanno aiutata*». Lucia Aschero, [illegible] anni, via Monterosa [illegible], è ricoverata [illegible] Maria Adelaide [illegible] prognosi di 30 giorni. I medici sospettano una frattura al cranio. Ieri, mentre aspettava l'autobus, è stata colpita da un pezzo di cornicione al capo.

La disgrazia è avvenuta alle 16.40, [illegible] corso Regio Parco 6, alla fermata [illegible] bus 57, dove vi è un condominio costruito alcuni anni [illegible]. Improvvisamente, senza un grido, la donna si è accasciata sul marciapiede, mentre attorno schizzavano pezzi di cemento.

Soccorsa l'Aschero, si è scoperto che da una soletta del sesto piano — probabilmente danneggiata da infiltrazioni d'acqua — si era staccato un pezzo di cornicione la[illegible] alcuni centimetri e lungo [illegible] trentina.

La Sindone [illegible] autentica

[illegible] Sindone [illegible] [illegible] questo slogan viene lanciato in America un libro popolare sulla reliquia, «Verdict on the Shroud»: autori Gary Habermas, filosofo, e Kenneth Stevenson tecnico di computer che ha collaborato con il team dei ricercatori venuti a Torino per studiare la reliquia.

Il richiamo all'autenticità della Sindone quindi è puramente [illegible]mentale perché già nei mesi [illegible] si è dire che il «lenzuolo» custodito a Torino non è un falso erano stati alcuni studiosi italiani ed europei in possesso di elementi più completi rispetto a quelli raccolti dal pur specializzato gruppo di ricercatori statunitensi.

Se poi la Sindone ha veramente coperto il corpo di Gesù Cristo [illegible] sta e resterà un mistero insondabile: sulla reliquia c'è l'impronta di un[illegible], essa contiene tracce di sangue e di unguenti, [illegible] se appare la formazione [illegible]magine stessa. Tutto concorda nel f[illegible] gli studi su un'ipo[illegible] [illegible]: manca tuttavia, [illegible] assoluta, qualcosa che [illegible] mai a p[illegible]vare.

Una targa per Boby

Anche a Torino, dopo Firenze, ci potranno essere i cani «targati», cioè con tatuaggio all'interno di una coscia di una cifra e di una sigla che renderà possibile l'immediata [illegible] del luogo di residenza, e quindi del proprietario.

L'iniziativa [illegible] questa inedita schedatura [illegible] parte dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), non è obbligatoria. Soltanto chi lo vorrà potrà fare targare il proprio [illegible] rivolgendosi, [illegible] fine [illegible] ottobre, alla [illegible] provinciale [illegible] in via S. Francesco da Paola 30. Il tatuaggio costerà sulle 5 mila lire, sarà indolore. «*Niente incisioni o marcature a fuoco* — spiega il presidente Enpa di Torino, Tralaci —, *useremo azoto liquido che ha una temperatura* [illegible]*sima e funziona dunque* [illegible] *anestetico locale. Il cane, al massimo, sentirà il fastidio del freddo per il breve tempo della marchiatura. Questo tipo di intervento è già stato* [illegible] *con successo sui bovini, esclude qualsiasi sofferenza*».

Aggiunge: «*Tale sistema di censimento è da anni in vigore in Francia e Belgio, ha dato ottimi risultati mettendo un freno al randagismo e alla vivisezione abusiva: tutti i dati di ciascun animale saranno memorizzati in un computer, chiunque si sbarazzerà del cane sarà immediatamente identificato: così come, in caso di smarrimento, sarà possibile attraverso il tatuaggio risalire al padrone, anche se l'animale è stato perduto all'estero. Con i cani "targati", sarà più facile individuare le bestie portate illegalmente nei laboratori di vivisezioni. Purtroppo, la nostra iniziativa finora è caduta nel completo disinteresse delle autorità comunali e regionali*».

L'idea Enpa ha già sollevato polemiche e discussioni tra favorevoli e contrari. Si tratta comunque di polemiche fini [illegible] stesse [illegible], [illegible] ripetiamo, non è obblig[illegible] fare «targare» il proprio [illegible].

c. giac.

«Sportinsieme Torino» dai 6 agli 80 [illegible]

Illustrato dall'assessore Alfieri il programma delle attività promosse in collabora[illegible] con i 23 quartieri - Diciotto piscine, 140 palestre: c'è posto per sessantamila

Lo sport è in crisi? A giudicare dalle carenze legislative (l'attività sportiva non è contemplata nella nostra Carta costituzionale) e dalla mancanza in Italia di un ministero per lo sport, si di[illegible] proprio di sì. Per fortuna, a colmare le lacune giuridiche ed istituzionali è proliferata, in questi anni, una miriade di associazioni private, che con entusiasmo ed un po' di improvvisazione, suppliscono alle carenze del legislatore disattento.

E' proprio [illegible] questo [illegible]ssionismo in sviluppo (tra le ultime nate, le società per lo sviluppo del ciclismo da diporto) che l'assessore allo Sport, Alfieri, fa conto, quest'anno, [illegible] il suo «Sportinsieme Torino», un programma di promozione sportiva, [illegible] specifica fascia di popolazione, giovani od anziani, come nell'anno passato, ma a tutta la città, dai 6 agli 80 anni.

Cambierà, in parole povere, il modo di formare nella gente una più diffusa mentalità sportiva: non più con una serie di direttive, istruttori, strumenti, coordinati da un unico ente, che negli anni passati si chiamava «*Centro comunale di propaganda sportiva*». Ma una serie [illegible] iniziative decentrate, affidate alle attivissime (e in parte poco conosciute) [illegible] sportive operanti in seno ad ogni circoscrizione cittadina.

Dopo il [illegible] politico amministrativo, quindi, anche quello sportivo «*perché*» — come [illegible] sottolineato l'assessore — «*qual è migliore occasione di sviluppo della personalità sociale, di medicina preventiva,* [illegible] *crescita dell'individuo, dello sport praticato insieme? Niente piagnistei sulla condizione giovanile* — ha aggiunto Alfieri — *ma di quante deviazioni sociali* [illegible]*bbe ragione un'efficace politica sportiva?*», [illegible] non più come in passato su una supina ricettività del fatto agonistico, ma sull'attivismo di chi «*fa*» lo sport, «*insieme*» agli altri, seguendo l'invito [illegible] che illustra l'iniziativa.

Di qui la proposta, a tutta la cittadinanza, di aderire a «*Sportinsieme*» perché c'è veramente spazio per tutti: si calcola che a partire dal prossimo 28 settembre almeno [illegible] mila potenziali frequentatori potranno trovar posto nelle 18 piscine [illegible] 140 pale[illegible]stre (scolastiche) cittadine per la pratica delle più svariate spe[illegible] sportive: dalle più note (ginnastica, [illegible]nis, pattinaggio a rotelle, nuoto) a quelle meno conosciute dal grosso pubblico (tecnica dell'alpinismo, baseball e softball, hockey, rugby, pallamano, arti marziali).

Un maggiore accessibilità alla pratica sportiva, che non è solo fisica, perché ci si può iscrivere direttamente presso la più vicina piscina o palestra scolastica del quartiere, ma anche economica: il costo medio di un corso, della durata di vari mesi, si aggira sulle ventimila lire, ulteriormente riducibili, se in f[illegible]glia c'è qualche altro «candidato al moto».

Tra i nuovi aderenti al programma di sensibilizzazione di massa varato dall'assessore, si conteranno certamente molti anziani. «*L'anno scorso* — ha comunicato Alfieri ai giornalisti — *nei nostri 47 punti di pratica sportiva riservata ai pensionati* [illegible] *raccolto mille adesioni*». Dei neo sportivi coi capelli bianchi, di età variabile tra i 50 e gli 80 anni, il 18 per cento erano uomini, il resto donne: probabilmente casalinghe. **m. boc.**

Marcia della pace

Una delegazione [illegible] Consiglio regionale del Piemonte prenderà parte domenica alla 3ª Marcia per la Pace Perugia-Assisi, promossa dalla Fondazione Aldo Capitini e dal Movimento non violento. Sarà composta dal vice presidente [illegible] Consiglio regionale Laura Marchiaro (pci) e [illegible] consigliere Corrado Montefalchesi (pdup).

Alla marcia, che si svolgerà domenica, aveva aderito sin [illegible] luglio l'ufficio di presidenza [illegible] Consiglio regionale.

Pio Galli parla al convegno Fiom

Si conclude oggi, con l'intervento del segretario generale Pio Galli, il secondo Convegno regionale Fiom al Teatro Nuovo. A tutti i delegati è stato consegnato un questionario. Le risposte, elaborate dall'Istituto Gramsci, forniranno un profilo socio-culturale e politico [illegible] quadri.

FILCEA — Al Circolo dei di[illegible] comunali, con l'intervento del segretario [illegible] Neno Coldagelli si chiude oggi il secondo congresso regionale dei chimici Cgil. Partecipano oltre 250 delegati.

FULS CISL — Il segretario provinciale dei lavoratori dello spettacolo, Piero Confini, si è di[illegible] [illegible] carica «per incompatibilità con i [illegible] incarichi politici e [illegible] lavoro». La [illegible] segreteria è composta da Baltistello, Mezzo, Sette, Bellenghi e Busca.

Cinguetti [illegible] colori

Dal [illegible] [illegible] 4 ottobre [illegible] svolgerà, nel 5° Padiglione di Torino Esposizioni, la Mostra Ornitologica Internazionale - [illegible] Trofeo delle Alpi Occidentali organizzato dall'Associazione Ornitologica Torinese.

FILM: dopo lo scandalo di Cannes in prima nazionale «La pelle» tratto ■ Malaparte

Napoli, l'inferno della Cavani

Nel '43, dopo l'arrivo degli americani la città è vista come il luogo dove si consumano tutte le atrocità

Marcello ■■■ in u■ ■■ del film «La pelle»

«La pelle» di Liliana Cavani, con Marcello Mastroianni, Burt Lancaster, Carlo Giuffrè, Claudia Cardinale, Ken Marshall, Alexandra King. Produzione italo-francese a colori. Drammatico. Cinema Reposi.

Se ■ parlò da Cannes ■ me del film dello scandalo (disagio, rifiuto, raccapriccio ■ sala). ■ capitò anche di dire: ■ film del sangue, misteriosamente vuoto ■ passione, una galleria di ex voto ■■■ da un'ex cristiana. ■ forse no: proprio questa *Pelle* se■ un ritorno esplicito alla religiosità nella Cavani, una ricerca volontaristica, faticosa ■ dell'uomo che sta sopra e sotto gli eventi, del vinto che non si può amare, ■ almeno scegliere. Adesso tocca ■ pubblico italiano misurare i suoi giudizi.

Diceva Malaparte: «*Una bandiera di pelle umana. La nostra ■ patria ■ la nostra pelle*». Lui scrisse ■ libro nel ■ in prima persona: i protagonisti erano due, Malaparte e Napoli. Forse tre. Malaparte, Napoli ■ ■ guerra. Era un ritratto ■ ■ dopo la liberazione, la terribile vitalità degli sconfitti, la stupidità dei vincitori, il superiore cinismo ■ del testimone («*Io ero l'Europa. Ero la storia d'Europa. Le civiltà d'Europa, la poesia, l'arte, tutte ■ glorie e tutti i misteri dell'Europa. E mi sentivo insieme oppresso, distrutto fucilato, invaso, liberato, mi sentivo vigliacco ed eroe, bastard e charming...*»).

Malaparte e la Cavani si so■ incontrati ■ fondo a quel pozzo dove le estreme esperienze d'Europa si confrontano con le eterne risorse provinciali. Un arcitaliano internazionale Malaparte, ■ provinciale intransigente, ammiratrice di Simone Weil, la Cavani. Non li unisce lo stile, ma il carattere. Nella ricerca della Cavani, frigida all'ini■, poi via ■ più torbida («Portiere ■ notte», «Al ■ là ■ bene e del male») Malaparte ■ caduto giusto, con quel suo grande rapporto, allucinato e retorico, sugli sconfitti e sui vincitori.

La regista ha preso soprattutto il verminaio di Napoli e quell'intuizione, pietosa e ■ dica, ■ pelle ■ bandiera. Ma non ha avuto il coraggio ■ andare fino in fondo a se stessa, lo stile che lei chia■ iperrealistico è un tentativo di chiudere nella distanza, nelle dimensioni ■ ■ presepe anche l'atrocità. ■ viene un senso di impaccio, di esitazione rabbiosa, che culmina nell'offesa, nello choc dell'uomo schiacciato ■ carro armato.

I curiosi si tranquillizzino. ■ turpitudini e le violenze ■ Malaparte mise nel libro ■ state rispettate: la vergine esposta all'indagine dei solda■ americani («*toccate col dito, toccate*») ■ pesce bollito che sembra una ■■■ e fa inorridire i commensali, ■ ■ trovata nel piatto che Malaparte finge ■ mangiare diligentemente, gli squarci delle bombe, i sol■ con i visceri esposti, l'eruzione del vulcano, e, appunto, lo schianto conclusivo, alle porte ■ Roma, dell'uomo caduto sotto il carro armato delle truppe liberatrici. Malaparte ■ quest'uomo schiacciato costruiva per alcune pagine la ■ teoria della pelle come bandiera. ■ ■ ■■■ te più pietoso della Cavani, perché le parole placano ■ turbamento, mentre l'immagine può sfuggire al controllo e bestemmiare da sola. La Cavani ha lasciato che questa immagine esplodesse, in fon■ ■ film, odiosa e sinistra, come una specie di vendetta verso il pubblico e verso ■ stessa.

s. r.

La pagella degli ■■■

Si possono applicare agli attori di un film le tabelline-voto, le pagelle che i cronisti sportivi usano per i calciatori? Vediamo ■ quella crudele partita che ■ La pelle.

Marcello Mastroianni 6. *Ha pensato che fosse sufficiente la sua presenza nei panni ■ Malaparte, in divisa e in abito da sera. Per il resto mantiene una scrupolosa estraneità. ■ se non ci fosse. Il contrario di Malaparte, che c'era sempre, anche quand'era importuno.*

Alexandra King ■ *meno. E' naturale nell'imbarazzo e nello stupore dell'americana all'inferno. Le manca molta pratica per diventare Lauren Bacall.*

Carlo Giuffrè 7 *e mezzo. Il camorrista che vende i prigio■ tedeschi un tanto al chilo. La macchietta sale di tono nella Napoli emblematica: la professionalità è anche autenticità.*

Claudia Cardinale ■. *E' capitata nel film vestita ■ principessa. Va a far l'amore ■ bassi, naturalmente.*

Burt Lancaster 5. *E' il generale, ma la sua ignoranza ha poco carisma.*

Ken Marshall 6. *Ingenuo ■ me deve essere, cerca la salvezza dei vinti, senza preoccuparsi d'essere un vincitore.*

N.B. L'edizione distribuita in Italia ha rinunciato alla Babele dei linguaggi, gli americani sono stati doppiati. A Roma sarà presentata in un cinema ■ versione originale.

I FILM DI STASERA ALLE TV

La vita agra di Sordi

«Irritante ■ divertente, irresistibile e sciatto», così è stato definito il film di Dino Risi, sulla rete 1, Una vita ■■■ (1961) con Alberto Sordi e Lea Massari. Soggetto e sceneggiatura sono di Rodolfo Sonego che ha prospettato tra il comico, l'amaro e il grottesco le difficoltà di ■ uomo di cultura che vorrebbe ■ onesto negli anni tra il '44 e il '60. Sordi fa parte di un gruppo di partigiani, partecipa ■ giornalista nel dopoguerra dei fervori letterari e delle illusioni politiche, si sposa con la ragazza amata durante la guerra, ma le ristrettezze economiche incrinano l'unione; infine si integra nel sistema diventando ■ galoppino di un grosso industriale. In un lieto fine forse appiccicato per far contento il pubblico, ha un ritorno di dignità, si ribella e sbatte in piscina il padrone.

A Montecarlo Jean Gabin e Jeanne Moreau ne I giganti (1956) di Grangier. I ■■■ sono i camion e Gabin è ■ camionista che per avere investito un rapinatore si trova alle prese con la polizia e con i gangsters; ma l'energico aiuto dei colleghi sistemerà ogni ■ Capodistria, Kim Novak e Jeff Chandler in Un solo grande amore (1957) ■ George Sidney, patetico ritratto di una diva che si rovina con l'alcol.

Dopo la morte di Valli ■ De Lullo, i compagni ne continuano il lavoro

Con Goldoni e Pinter inedito inizia la vita nuova del Teatro Libero RV

ROMA — «Lo scriva, lo scriva, ■ dispetto ■ quelli che speravano il contrario: nonostante le false indiscrezioni, il Gruppo Teatro Libero Rv non si è affatto sciolto, anzi sta per cominciare la sua nuova stagione». *Chi mi parla ■ sì, con gli occhi neri accesi d'entusiasmo, è Dino Trappetti, spoletino, quarantaduenne, dal '65 capoufficio-stampa prima della compagnia dei Giovani, poi della compagnia dell'Eliseo, e, infine, ■ Gruppo Rv, che, come sapete, ■ ■ ricordare Romolo Valli.*

«Non abbiamo soltanto patito in meno ■ due anni due lutti gravissimi, abbiamo sofferto due perdite che rischia■ di azzerarci sul piano professionale. A gennaio dell'anno scorso scompare tragi■■ Romolo: è nel pieno della maturità, ■ poco più di due stagioni è alla guida ■ l'Eliseo, sta attuando ■ programmazione teatrale ■ prim'ordine (il Molière del *Malato* e il Pirandello dell'*Enrico IV*, Andreev e Wilde, l'ultimo Patroni Griffi, che non finirà ■ recitare). Per noi è il prim'attore, ma ■ anche uno straordinario organizzatore, ■ *public-relations-man* accortissimo, e soprattutto è l'interlocutore diretto di Giorgio De Lullo nel ■ lavoro di regista. Quando muore, subiamo tutti un grosso sbandamento professionale. De Lullo sembra non riprendersi. Poi ci rimettiamo ■ lavoro, andiamo ai Parioli. Giorgio allestisce *Tre sorelle*, la *Locandiera* secondo Visconti, e *Anima nera* ■ Patroni Griffi. Il teatro non funziona, soffre da anni di ■ cattiva gestione organizzativa, decidiamo ■ andarcene, continueremo altrove: e a questo punto, ai primi di luglio, la cirrosi epatica ci strappa l'altro nostro grande amico e sostegno, Giorgio De Lullo».

E' da quel momento che ■ no cominciate a circolare le voci secondo cui vi sareste sciolti: «Sì, ed ■ anche comprensibile. Ma ■ e De Lullo avevano radunato attorno a sé attori e attrici che non vogliono lasciarsi ■ andare altrove. E allora ricominciamo, anche se con cautela. Riprendiamo il grande ■■■ dell'altra stagione, ■ *Locandiera* secondo Visconti. ■ ■ critici avete storto il naso, avete parlato ■ "*puro esercizio filologico*", di "*archeologia dell'altro ieri*". Ma lo spettacolo ha suscitato l'entusiasmo del pubblico. Lo porteremo daccapo a Milano, poi a Roma, Torino, Firenze. A febbraio, invece, metteremo in scena una novità d'autore straniero, l'ultima commedia di Harold Pinter, *Tradimenti*, protagonista maschile Sergio Fantoni, il cast e il regista ■ no in via di definizione».

Nella sua casa romana, Fantoni annuisce e conferma. L'anno scorso si unì agli attori di ■ Lullo, sostenendo nelle Tre sorelle il ruolo ■ Versciinin che avrebbe dovuto ■■ di Valli: «Le confesso che sulle prime ho sentito ■ peso della responsabilità: ■ me ne sono emancipato e credo d'aver dato del personaggio una cifra mia. A febbraio torno molto volentieri con il Gruppo Teatro Libero, tanto più con una commedia inedita per l'Italia (mi dicono vada in scena, nello stesso periodo, a Parigi) e in cui credo molto. E' ■ storia, per così ■, rovesciata di un adulterio: in ■ ambiente intellettuale, tra scrittori, agenti letterari e relative mogli, una coppia rievoca la propria relazione partendo dal fondo: non dal pri■ innamoramento, ma dagli attimi crudeli della separazione. ■'è, ■ sempre in Pinter, molta ironia ma anche molta amarezza, ■ è una bella scommessa imbroccare il giusto registro interpretativo».

Conta ■ rimanere a lungo con il Gruppo Rv? «Francamente, ■ saprei rispondere. Ad essere sincero sino in fondo, abbiamo ripreso a vederci, a discutere, a far progetti tra gli amici della gloriosa (si fa per dire) cooperativa Gli Associati».

Un po' di gloria potete prendervela, sul ■. A parte la diseguaglianza tra questo o quello spettacolo, lei, Sbragia, ■ Fortunato, Garrani, Giu■ e Vannucchi che purtroppo non c'è più, nel corso degli Anni Settanta avete dimostrato di lavorare con scrupolo e passione, allestendo Sofocle e Shakespeare, Goethe, Pirandello, Camus, O'Neill: «Sì, nel pieno ■ nostro fervore abbiamo fatto, credo, un buon lavoro. Poi era subentrata ■ specie di reciproco logoramento. Il clima autar■ che ci ■■ imposti ci stava per inaridire, noi, sempre noi, anche in veste ■ registi, il bravissimo Fulvio Po come organizzatore, uno scenografo eccellente ■ Vittorio ■, ma, insomma, ■ sarebbe stato bisogno di un ricambio continuo. Forse ricominceremo con una struttura aperta, implicando nel nostro lavoro anche drammaturghi, studiosi, intellettuali: per fare un solo nome, uno scrittore ■ Renzo Rosso, di cui ho letto, di recente, un bellissimo *Edipo*».

Guido Davico Bonino

Premio Italia ■ ■ Venezia

SIENA — L'edizione 1982, la 34° del Premio Italia, si svolgerà ■ Venezia dal ■ settembre al 3 ottobre. L'annuncio è stato dato ieri a Siena, dal segretario Zorzi.

Lo spettacolo ■ inaugurato la stagione dell'Opéra ma ■ deluso pubblico e critica

«Carmen» ■ Parigi: mai visto un fiasco così

PARIGI — Dopo l'agitata inaugurazione ■ Metropolitan di New York con *Norma*, ecco ■ scena l'Opéra di Parigi. La «prima» della *Carmen* ■ Bizet è stata un «fiasco» quale ■ tempo non si ricordava nella storia prestigiosa ■ teatro lirico. La «prima» della *Carmen* di Bizet ha francamente deluso i cinquemila spettatori che gremivano l'altra ■ il ■■ dello sport per l'inaugurazione della nuova stagione. Non è stata l'inabituale sede (il teatro del Palais Garnier è inagibile per lavori ■ restauri) a ■ storcere la bocca al pubblico, ma la qualità degli interpreti e la regia.

Le prime critiche ■ gior■ sono state forse ■ pesanti dei resoconti radiofonici che ieri mattina «demolivano» letteralmente la validità dello spettacolo, pubblicizzato al massimo e attesissimo quindi dal pubblico della capitale. Era ■ promesso uno spettacolo grandioso in un ambiente fuori ■ comune, sulla falsariga di quelle regie spettacolari di cui si sono avuti ■■■ e riusciti esempi negli ultimi anni in Italia.

■ stato promesso dall'ambizioso regista Marcel Marechal ■ *spettacolo autenticamente popolare*», con interpreti di grande levatura accompagnati ■ valorosa orchestra e dal coro dell'Opéra parigina, affiancati da ol■ trecento figuranti, ■ lo sfarzo di mille costumi. ■ ■ realtà è risultata ben diversa e il critico del *Figaro* scrive spietatamente che lo spettacolo ■ salva soltanto per il ■ ro e l'orchestra, benché trovi delle manchevolezze anche a questi.

Che cosa ■ successo? ■ Orillo, interprete ■ Carmen, ha mancato clamorosamente il bersaglio della «prima». I suoi difensori hanno spiegato che la cantante era affaticata, ma, scrivono i critici, «*come spiegare le vibrazioni ■ operate della ■ voce, la concezione terribilmente volgare ■ suo ruolo che scivolava nella caricatura?*». ■ all'insuccesso dell'eroina di Bizet si è abbinata l'altra sera anche la delusione del Don José, interpretato da Jean Dupouy. Il cantante ha una voce ■ qualità ma ■ sbagliato, esage■ nella mimica, nel ritagliare un personaggio che nei momenti ■ trepidazione sfio■ il comico. A questi «buchi» s'aggiungono ■■ il problema ■ costumi che non sempre sono ■ all'altezza delle aspettative (come nell'ultimo atto) e di una ■■ grafia indovinata solo a tratti e una regia incerta.

Si è salvata, in definitiva, soltanto l'orchestra, malgrado ■ l'handicap di ■ «fossa» esageratamente ampia e di una sonorizzazione difficile soprattutto per gli strumenti a corda. ■ ■ retto bene il coro dell'Opéra, ■ una volta di più ■ dato prova della ■ eccezionale qualità.

■■ stati due «atouts» ■■ cellenti, ■ che ■■ fa ■ salvare uno spettacolo presentato ■ un «avvenimento mondiale» dai suoi promotori. Si attende ora la rotazione degli interpreti (e soprattutto l'interpretazione ■ Viorica Cortez) per dare ■ giudizio definito sullo spettacolo. ■ limitandosi ■ «prima» dell'altra sera non si pos■ che registrare le nume■ critiche negative.

Dietro gli interpreti e il regista, l'insuccesso colpisce direttamente anche il sovrintendente dell'Opéra, Bernard Lefort, il quale ha sostituito Rolf Lieberman con l'ambizione di ripristinare all'Opéra il repertorio e lo ■ francese rinnegando il precedente «corso» che aveva spalancato Palais Garnier alle correnti più vitali in campo internazionale.

■ «patron» dell'Opéra pare comunque vicino ■ scadenza del suo incarico. I nuovi responsabili del ministero della Cultura non sembrano tenerlo in grande considerazione e di certo l'insuccesso della *Carmen* non sembra l'argomento più adatto per sostenere la sua quotazione.

■ mattina Lefort, ■ malumore, ha rifiutato, adducendo una malattia «diplomatica», di essere intervistato alla radio sulla *Carmen* e perfidamente gli è stato trasmesso, per rimetterlo in allegria, ■ estratto dell'opera, della ■ Carmen» interpretato ■ Berganza.

p. pat.

Alessandra, 18 anni, figlia ■ ■ Scicolone

La nipote di Mussolini ■ Baudo ■ «Domenica in»

■■ — Alessandra Mussolini ■ la collaboratrice ■ Pippo Baudo per il primo tri■ nella trasmissione *Domenica in...* che ■ in onda da domenica.

Ha 18 anni ed è quasi figlia d'arte. ■ padre, Romano Mussolini, ■ anni, minore ■ figli maschi di Benito Mussolini, ■ ■ noto pianista ■ jazz e, ■ qualche tempo, anche pittore. La madre ■ ■ colone è la sorella ■ Sophia Loren ■ è stata ■ stessa, per breve tempo e con non troppa fortuna, attrice ■ cinema.

Alessandra Mussolini ■ avuto anch'essa una piccola esperienza cinematografica avendo debuttato quattro anni fa, accanto alla celebre zia, ■ film «Una giornata particolare» ■ Ettore Scola, ■ Sophia Loren e Mastroianni.

Alessandra Mussolini vive ■ ■ padre ■ da tempo si è separato ■ Maria Scicolone. La giovane quest'anno ha conseguito la maturità ■ ■ ed è ■■ se iscriversi all'università. Se opterà per ■ si sceglierà, ha detto, la facoltà di filosofia. La giovane Mussolini — che non ■ parlare di politica — ha sostenuto in questi giorni un provino in via Teulada per *Domenica in...*, cantando una canzone brasiliana. ■ quanto ■ ■ fine, ■ troupe l'ha applaudita.

«Mister Fantasy» torna nuovo e di ■

ROMA — Il ■ settembre, martedì, ■ ■ 22 ■ prima rete tv riprende ■ Fantasy», musica ■ vedere. La novità più importante sta nel cambiamento di orario: non più terza ma seconda serata.

La trasmissione è a cura di Paolo Giaccio, ■ regia ■ di Emilio Uberti, conducono ■ studio Carlo ■■ e Mario ■■ Fegiz.

A Carlo ■■ è riservato il compito di presentare i video rock internazionali: nel primo ■■ i Rolling Stones in «Star ■ up» e Olivia Newton John in «Phisical». A Mario Luzzatto Fegiz l'incari■ ■ intervistare l'ospite italiano ■ momento, nel primo numero Fabrizio De André che, appena terminata una applauditissima ■■ italiana, propone il ■ nuovo la■ musicale, un ritratto dei nuovi ■■, i pastori sardi.

La ■ finale è dedicata ad uno dei gruppi che hanno fatto la storia del rock: i Doors di Jim Morrison.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Nella stessa sera compare Turiddu duella e muore ammazzato due volte

Se la rete 3 deve fare ■ ■ nuove, il programma *Chiave di lettura* (titolo per niente allettante) rientra bene nella dimensione ■ una iniziativa insolita: sono sei puntate, a cura di Renzo Giacchieri, in cui nella stessa serata ■ trasmettono due edizioni televisive di uno ■■ classico di prosa, una ■ parecchi anni or sono firmata da registi ■ vecchia guar■ e l'altra realizzata oggi dai registi del movimenti d'avanguardia Anni 60-70.

■■ il confronto è ■ *Cavalleria rusticana*, l'atto unico che Giovanni Verga ricavò ■ novella di «Vita dei campi» e che riuscì a far rappresentare grazie all'amico Giacosa, nel 1884, al «Carignano» di Torino ■ Eleonora ■ nella parte ■ Santuzza.

Il primo allestimento ■ vedremo ■ al ■ ed è di Ottavio Spadaro con Osvaldo Ruggeri (Turiddu), Ida Carra■ (Santuzza) mentre Turi Ferro è Alfio (ed è l'unico che ■ inflessioni dialettali alle battute; ma il problema ■ linguaggio — questa *Cavalle*■ con i popolani siciliani che si esprimono in perfetto italiano — è un problema dibattuto e irrisolto da cent'anni). ■ tratta di un allestimento di tipo teatrale e tradizionale, fedele con scrupolo al copione di Verga e del tutto ossequio■ all'atmosfera verista. Non risuona nemmeno un accordo ■ Mascagni e la recitazione, su un piano di correttezza dignitosa, non ■■ ■ accenti fortemente coloriti e concitati.

Ci ■■ da rilevare il disagio che può provocare ■ spettacolo ■ schermo che mira ■ ■ verista con le strutture di legno e i fondali dipinti di ■ ■ televisivo; ma questo ■ un altro di■ che ■ porterebbe troppo lontano.

Subito dopo, ■ seconda versione, recentissima, di Memè Perlini ■ anche nel suo debutto in tv ■ ■ valso della collaborazione, fissa in teatro, dello scenografo Antonello Aglioti: interpreti Massimo Ranieri (che non canta) nel ruolo di Turiddu, Lina ■ (Santuzza) ed Elio Zamuto che è il marito ■■.

Dapprima ■ differenze sembrano cospicue: un impianto scenografico non realista e alcune scene ricavate dalla novella; si vedono Lola e Turiddu a letto, con ■ ■ ronzante che li disturba, e l'adultera che, ■ cal■ ■ peccato, scivolando giù dal materasso, mormora «Andrò a confessarmi». C'è anche ■ duello (anche se viene igno■ un particolare importante ■ ■■ mentre Turiddu ■ per prevalere, Alfio gli getta terra negli occhi, lo acceca e lo trafigge). E ci sono ■ ■ Mascagni, e canti siculi.

Ma poi nel nucleo centrale e sostanziale la seconda rappresentazione risulta di assai limitato ardimento avanguardistico e invece simile, se ■ uguale, anche nello spirito e nel tono, alla vecchia rappresentazione, ■ si toglie — forse — un maggiore approfondimento ■ ■■. Le variazioni inventate ■ un Perlini poco convinto ■ registro di una possibile «attualità» mi paiono di regola un po' esteriori come il primo brindisi ■ Turiddu, solo, incapace di comunicare, e — più felice — la conclusiva uscita all'aperto di Pippuzza, colei che getta il ■■ avvertimento «Hanno ammazzato compare Turiddu!»: Pippuzza ■ ■ ■ per ■ metropoli dei nostri giorni tra il ■ e i passanti ripetendo un grido oggi carico di sinistri echi.

Il programma ■ svolgerà tra Studio 2 ■ il Conservatorio

Città Futura '81-'82: new wave ■ chitarra Stasera si apre col rock dei Bad Manners

TORINO — La radio che ha affascinato e provocato il sorgere ■ tante iniziative comincia a dar segni ■ stanchezza: per superare il momento difficile, si trasforma, organizza momenti ■ incontro fra persone, gite e anche concerti, spettacoli, serate in disco■. Fra queste, Radio Città Futura ■ preparato ■ programma ricco.

■ due fronti: ■ di divertimento puro, il rock e le sue varie forme, che avrà per spazio lo Studio 2, la discoteca di via Nizza ora completamente rinnovata (anche nell'acustica). L'altro più serio, e ■ ■ rassegna internazionale ■ chitarra dal titolo «Tastar ■ corda».

Il rock esplode proprio questa sera con i ■ Manners. Seguiranno, il 7 ottobre, i Classix Nouveaux e, ■ ottobre, i Killing Joke. In novembre, con ■ ancora da definire, ■ ■■ ■ Cure, David Lindley e Ray Campi, cinquantenne ■ ■ rockabilly.

■ serate ■ ■ 2 ■■ diverse l'una dall'altra, non a caso ciascuna di loro ■ un titolo. Il mercoledì è dedicato al ■ *Time*, ■ rock 'n roll, rhythm 'n blues, rockabilly, funky, soft rock. Il giovedì ■ tutto per il *New* ■ *Happening*, che prevede programmi più sofisticati con musica e mostre. Il primo appuntamento sarà ■ le *performances* (quindicinali) dell'Assemblea Teatro. Tutti i venerdì si svolgerà la *Festa rock*.

Sul versante «serio» è prevista la rassegna di chitarra ■ collaborazione con l'Unione Musicale.

L'idea ■ di far sentire la chitarra impiegata in generi musicali diversi: il debutto è affidato (al teatro Nuovo per ragioni di spazio) il 30 settembre a Leo Kottke, caposcuola ■ *finger-picking*. ■ il filone ■■: il 16 ottobre ■■ Vago (liuti e vihuele nel Rinascimento e primo barocco); il 5 novembre Lindberg e il liuto nell'opera elisabettiana; il 4 dicembre Ghiglia in musiche ■ Bach, Sor Ponce e Villa Lobos; il 15 gennaio Alirio ■ (i compositori sudamericani).

Per la tradizione popolare, il ■ novembre la Nccp con Trampetti, Fausta Vetere e ■ gli con «gli strumenti a ■ nella tradizio■ napoletana» e in gennaio probabilmente il folk inglese Bert Jansch.

Per il jazz (30 ottobre) Rodolfo Maltese (chitarrista del Banco) e Stefan Grossman in una rilettura dei classici.

Alla voce «Brazil» troviamo Baden Powell in gennaio; nel blues si esibirà Roberto Ciotti (sempre in gennaio) e anche la chitarra roccheggiante farà il ■ ingresso nel tempio della musica: ■ Riccardo Zappa il 27 novembre, e con Gigi Venegoni - Silvano Borgatta che presenteranno ■ loro ricerca in assoluta anteprima (18 dicembre).

Si fanno abbonamenti per 5 concerti a scelta a 18 mila lire, 15 mila per i ridotti Arci-Acs-Unione Musicale. Un concerto ■ oscillerà fra le 4 e le 5 mila lire.

s. s.

Edwige Fenech nel «Ladrone», tv 2, ore 20,40 - Kim Novak nel film a Capodistria, ore 20,30

Alla televisione

■■■

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — **Maratona ■■** (c) Rassegna internazionale ■ danza e ■ di Vittoria Ottolenghi. Ritratti di protagonisti: **Peter Martins**, regia di Jorgen Leth (1°)

13,25 **Che tempo fa** (c)

17 — **Quel rissoso, irascibile, carissimo ■accio di ferro** (c). «Sinfonia di spinaci»

17,05 Lo spaventapasseri (c): «La prova ■ coro», regia di James Hill

17,30 Furia: «Il pascolo conteso»

18 — ■ **Area in concerto** (2) (c)

18,35 P■ ■ (c), dis. animali

18,50 **Hagen** (c): «Un cacciatore a San Francisco» (2) con Chad Everett e Arthur Hill. Regia di Paul Wendros

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,40 **Ping** ■ (c). Chiaromonte Minucci e Occhetto del pci intervistati ■ Scalfari, Emiliani, Letta. Tema del confronto: «Gli aspetti più importanti della politica comunista»

21,30 **Una vita difficile**. ■ ■ Dino Risi (1961), con ■ Sordi, Lea Massari, Lina Volonghi, Franco Fabrizi, Claudio Gora

23,25 ■ ■ **Parlamento - Che tempo fa**

■■■

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

13,30 **Il contrabbasso** da ■ racconto di ■. Cecov. Regia ■ Vido Hornak

14,10-17 Reggio Emilia: **Tennis** - Campionati italiani assoluti

17 — **Spazio** ■ (c), regia di Ray Austin, con Martin Landau, Barbara Bain e Barry Morse: «Sole nero»

17,50 **Tarzan, il signore** ■ **jungla** (c) dis. animati «I fantasmi della foresta», regia di Don Towsley

18,10 **Fr■ Chopin in Polonia** (c), documentario

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)

18,50 ■■ (c) regia di Marvin J. Chomsky (5) dal libro di ■ Haley

20,40 **Il** ■■ (c), regia di Pasquale Festa Campanile (3), ■ Enrico Montesano e Edwige Fenech

21,40 **La** ■ **Miglia** (c), di ■ppe Viola (2)

■ **Il nido** ■ **Robin** (c): «La lunga attesa» con R. O'Sullivan. Regia ■ P. Frazer Jones

■■■

Telegiornale: 19; 22,25

19,35 ■ ■ **felice ritorno** ■ ■ (c). Come si evitano gli incidenti in montagna. Partecipa Reinhold Messner (4°). Escursioni con ■ ■. Regia ■ Joseph Hurlon

■ **Dse: Educazione e regioni**. ■■ e territorio a cura di Mauro Gobbini. La natura e i bambini. Regia di Vito Bruschini (r) (c) - Intervallo con Gianni e Pinotto

20,40 **Chiave** ■ ■■ (c). Due modi per leggere un classico. Un programma di Renzo Giacchieri. **Cavalleria rust**■ di Giovanni Verga. Regia di Ottavio Spadaro. Registrazione ■ ■. **Cavalleria rusticana** ■ Giovanni V■. Adattamento di Memé Perlini. Interpreti: Massimo Ranieri, ■ Zamuto, Lina Sastri, Luisa Rossi, Edoardo Florio. Con la partecipazione straordinaria di Ida Di Benedetto. Regia di Memé Perlini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,■

11,30 **Da Ginevra: Tennis**

18,10 **Per i ragazzi**

18,50 **Il** ■■ **della** ■ ■ di ■■ - Dis. animali

19,20 **Consonanze**

19,50 **Il Regionale**

20,40 **Io** ■ **Anna Magnani** - Documentario

22,15 **Tina Turner**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23

16 — ■ ■ **avventure di Vidocq**

17 — **Ciao ragazzi**

18 — **Film** (replica)

19,30 **Temi** ■■

20,30 **Un solo grande amore**, film di George Sidney, con Kim Novak, Jeff Chandler e Agnes Moorehead

22,10 **L'arcangelo**. Telefilm - Al termine ■ ■ **danza**

■■■

Telegiornale: 19,45; 22,40

17,45 ■ **delfino ostinato**, film di Jaromir Borek, con Miroslav Tamasek, Marketa Steine■

19,50 ■■

19,55 **I giochi di Telemontecarlo**

20,35 **I giganti**, ■ di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Jeanne Mo■

22,15 **Rotocalco**

22,45 **Editoriale** (replica)

22,50 **Polizia femminile**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19 Gr1 Flash; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»

6-6,10-7,15-8,40 ■ combinazione musicale

9-10,30 Radio anghe noi con R. Arbore e G. Boncompagni

11 — Quattro quarti

12,03 Amore vuol dire

13,15 ■ster

■ ■e. Imparano ad insegnare (3)

15 — Errepiuno estate

16,10 Rally

16,30 I pensieri di King Kong

17,03 Patchwork-Rockland

18 — Cab-musical

18,26 Lilla Brignone in «Golda Meir»

19,10 Ascolta, si fa sera

19,15 Radiouno jazz

19,40 Io, Toscanini

20,10 Non parlarne mai

20,40 Stasera con .

21 — Settimo festival di musica contemporanea ■ «Haus der Kultur» di Bolzano, dirige Rainer Riehn

22,35 Canzoni italiane (2)

23,03 La telefonata

■■■

Giornali ■: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-6,06-6,35-7,55-8,45 I giorni d'estate

7 — Bollettino del mare

7,20 Momenti dello spirito

9,05 Cronache di poveri amanti (6)

9,32-10,12 La luna nel pozzo

10 — Speciale Gr2

11,32 ■ mille canzoni

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,45 Hit parade

13,41 Sound-track

15 — Le interviste impossibili

15,30 Gr2 economia

15,42 Tutto il ■ minuto ■ minuto

16-19,57-22,50 Facciamo ■ passo indietro

■ Speciale Gr2 cultura

20,15 ■re d'estate «Eleonora d'Arborea» di G. Orsisi

22,20 Panorama parlamentare

■■■

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 19,45; 20,45

6 — Preludio

6,50-8,30-10,45 Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

11,55 Pomeriggio musicale

15,15 Rassegne culturali

15,30 Un certo discorso estate...

17-19-21,30 Spaziotre opinione

21 — Musiche d'oggi

22 — Nuovi concertisti

23 — Da T■, il jazz

23,45 Il racconto di mezzanotte

■■■

■ Supersveglia

8 — Oroscopo

9,05 Il gioco dell'occhio

10-12,30 La cassaforte

12,03 A tavola ■ Roberto ■ sol

12,35 Il gioco del mibone

14 — Il cinema dell'anno

15,30 Musica

16 — Numero uno

17 — Il diavolo

18,10 Rampa di lancio

Il Gruppo Finanziario che promuove da oltre un decennio le formule investimento più attuali ed efficaci per la difesa del risparmio dall'inflazione, ricerca persona interessata a ricoprire, dopo una breve fase di inserimento, la posizione di

MANAGER DI VENDITA

IL CANDIDATO IDEALE

- età: 30-40 anni
- esperienza di successo nella creazione e conduzione di gruppi di venditori
- dimostrata capacità di vendita personale ad alto livello
- spiccata attitudine al lavoro di prospezione su clienti potenziali

IL RUOLO

- implica, inizialmente, il conseguimento di significativi risultati di vendita personali (tale fase non è prevista per i managers già operanti nel settore)
- successivamente, il compito consisterà nello sviluppare e coordinare una nuova rete di Agenti affidati alla Società.

LE OPPORTUNITA'

- trattandosi di attività ad alto livello e di forte impegno, i guadagni, correlati esclusivamente ai risultati, potranno essere elevati nel breve/medio termine; i nostri attuali managers hanno infatti raggiunto traguardi economici e professionali di assoluto rilievo

E' gradita ma non indispensabile una specifica cultura finanziaria in quanto la formazione e l'aggiornamento continuo avverranno a cura della Società.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale, indicando nella lettera i nominativi di Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. 2697**, dovranno pervenire alla:

DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante società italiana con un'immagine di prestigio in Italia e all'estero, operante nel settore dell'abbigliamento sportivo, ci ha incaricati di ricercare

AREA MANAGER EUROPA

La posizione particolarmente motivante per la qualità dei prodotti e il dinamismo della società richiede una persona in grado di vantare una buona esperienza di mercati esteri, maturata possibilmente nel campo tessile, che gli abbia permesso di seguire in prima persona la rete di vendita, di controllare sotto il profilo commerciale le Filiali, di tenere i collegamenti con gli altri enti aziendali.

Si desidera pertanto entrare in contatto con Candidati che abbiano:

- un'età di circa 30 anni ed un'esperienza di almeno 3 anni maturata in posizione analoga
- una padronanza delle lingue tedesca e/o inglese e francese
- una buona conoscenza del settore tessile.

La posizione è adatta per un giovane dotato di spiccata capacità realizzatrice che desideri esprimere la propria professionalità in un ambiente aperto all'apporto del singolo individuo.

Il livello retributivo e l'inquadramento saranno tali da soddisfare i qualificati e desiderosi di un lavoro stimolante.

La sede di lavoro è Biella.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta** il Rif. SP 2669, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermato gruppo commerciale, con sede a Torino con una catena di negozi nel settore dell'abbigliamento, ricerca:

RESPONSABILE DI REPARTO

con esperienza nel settore, particolarmente sensibile ai problemi della vendita, della gestione del personale ed all'immagine aziendale. Dovrà assumere gradualmente la responsabilità di un reparto o di un punto di vendita in termini di fatturato e di organizzazione del personale. **Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SIS 2701**, dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una importante azienda del settore dell'arredamento, ricerca:

ISPETTORE VENDITE ALTA ITALIA

(INQUADRAMENTO ENASARCO)

Vengono richieste la residenza in Torino o dintorni, grande disponibilità a viaggiare, spirito di iniziativa, costanza e serietà.

Il Candidato prescelto potrà contare su un **guadagno iniziale superiore ai 2 milioni mensili al netto delle spese di trasferta.**

E' preferibile, ma non indispensabile, l'esperienza nel settore.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. 2708 alla:

DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda produttrice di MATERIE PLASTICHE ricerca per la sua sede nelle vicinanze di ULM (GERMANIA)

PREPARATORI PRESSE

(Stipendio netto annuo circa marchi tedeschi)

addetti al montaggio e smontaggio stampi e alla messa a punto delle presse.

Sono previsti assunzione in Germania con contratto almeno biennale; eventuale possibilità di impiego per il coniuge.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermato gruppo industriale italiano ci ha incaricati di ricercare per una sua unità produttiva il

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

(Sede di lavoro Vercelli)

Nell'ambito di una normale pianificazione la posizione ci è affidata. L'incaricato di età intorno ai 35-40 anni, in possesso di una buona preparazione di base, cui affidare, con ampia autonomia, il coordinamento dell'area amministrativa, alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato.

La mansione, che ha contenuti professionali qualitativamente motivanti, richiede un'approfondita esperienza contabile, maturata possibilmente presso aziende dotate di C.E.D., ed una buona preparazione nella formulazione dei budgets, nella preparazione e analisi dei bilanci e nelle problematiche fiscali.

L'inquadramento è previsto nella categoria impiegatizia con sviluppi dirigenziali nel tempo.

La Società faciliterà l'eventuale reperimento di una sistemazione logistica.

Garantendo la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, indicando un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2695, alla:

DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

WOLF e C. S.p.A.

Concessionaria OM GRUGLIASCO-TO
San Paolo 68

Per ristrutturazione e potenziamento quadri

ricerca: **VENDITORI**

introdotti

Offresi inquadramento impiegatizio + rimborso spese ed incentivi

Scrivere dettagliando Publikompass 5658 - 10100 Torino

Cercansi

CASIERI REFERENZIATISSIMI

villa dintorni Firenze moglie pratica cucina.

055

Importante Gruppo Industriale operante nel settore meccanico, ricerca per una propria divisione con produzione su commessa:

RESPONSABILE DI STABILIMENTO

Si richiede:

- età
- laurea in ingegneria meccanica o cultura equivalente
- pluriennale esperienza nel settore della preventivazione, progettazione, fabbricazione, analisi tempi e metodi
- della produzione di articoli in carpenteria leggera e delle lavorazioni di acciai e leghe in alluminio
- capacità di conduzione e gestione del personale
- autonomia operativa con supporti tecnici da parte del Gruppo.

Si offre:

- inquadramento dirigenziale con retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato ed ai requisiti richiesti
- un ambiente di lavoro stimolante e dinamico con autonomia operativa e decisionale
- sede di lavoro: Genova.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento attuale ed il livello retributivo a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli 9
10121 TORINO

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE, nella distribuzione di articoli per arredamento — letti in ferro, legno — mobili in genere cerca

AGENTE

per Torino, Vercelli, Novara, Cuneo e province.

Si offre: inquadramento Enasarco ed elevate provvigioni.

Si richiede: età intorno a 25-40 anni — personale esperienza e introduzione negozi di mobili — automezzo proprio — residenza in una delle suddette province.

Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a: **Casella Postale N. 18 - 55100 Lucca 2 Porta Elisa.**

---

piemontese costruzione macchine speciali cerca

PROGETTISTA

preferibilmente esperto soluzione di problemi di assemblaggio.

Previsto inserimento in équipe con larga autonomia e sviluppo del progetto.

Retribuzione da definire in relazione alla esperienza e capacità.

Scrivere, allegando curriculum, a Publikompass 107 — 10121 Torino

---

Primaria industria farmaceutica assume:

MEDICO SCIENTIFICO

per TORINO e PROVINCIA

Si richiede laurea o cultura universitaria in discipline scientifiche - età massima 30 anni.

Offresi: Contratto nazionale - rimborso spese - incentivazioni.

Indicare recapito telefonico.

Scrivere a Publikompass 518 — 10100 Torino

CALZATURIFICIO MADRAS

per potenziamento della Divisione pelletteria cerca:

AGENTI UNI O PLURIMANDATARI

cui affidare la vendita delle collezioni di borse da donna e foulards. Si richiede esperienza e introduzione presso pelletterie e/o negozi di calzature.

Si offre una provvigione adeguata, l'esclusività di zona per questi prodotti e una introduzione presso la clientela.

Essendo in corso un riaggiustamento delle zone di vendita, esistono disponibilità di inserimento in quasi tutte le regioni italiane.

Inviare curriculum con indicazione delle rappresentanze trattate e delle preferenze di zona a **S.p.A., Via S. Giovanni Bosco - del Grappa, oppure telefonare al Direttore Vendite allo 0424/33.445.**

Si garantisce la massima riservatezza.

Azienda facente parte di un Gruppo di livello mondiale

ricerca

per la propria sede di TORINO

IMPIEGATA/O MADRELINGUA TEDESCA

La persona prescelta dovrà curare i rapporti con la clientela e con le organizzazioni del Gruppo di appartenenza della Società e svolgere compiti di segreteria nell'ambito dell'ufficio esportazione.

Si richiedono precedenti esperienze di lavoro, preferibilmente in uffici export, ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro moderno e dinamico, in un contesto in sviluppo.

L'inquadramento ed il trattamento retributivo sono di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 519 - TORINO

Lettera ad un/una professionista della vendita

Caro/a ti facciamo un discorso molto sincero: abbiamo bisogno per la nostra di professionisti/e della vendita. Siamo un'azienda che produce e vende prodotti per manutenzione industriale. Oggi i veri professionisti sono rari e valgono molto, noi lo sappiamo e per questo siamo in grado di offrirti molto, un fisso mensile di L. 500.000 più L. 200.000 come rimborso spese, oltre a congrue provvigioni liquidate mensilmente.

I nostri prodotti sono validi e onesti. E' un lavoro che impegna e affascina, che richiede il sacrificio del tuo tempo. Ti dà però la effettiva chance di salire in breve ai livelli di guadagno e di carriera.

Per tutto questo t'interesse attendiamo una tua telefonata.

Al numero 011 515.511.

Oggi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Domani dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Chiedere del Signor **RETTONDINI o AUTINO.**

Per zone **Torino - - - Alessandria.**

Inizio attività immediato.

N.B. - Telefonare solo se in possesso di automezzo proprio.

Gruppo internazionale di primaria importanza, produttore di beni industriali, ricerca per la propria organizzazione di vendita all'estero

Personale di vendita

da inserire nelle seguenti aree:

Africa di lingua francese
Africa di lingua inglese
Medio ed Estremo Oriente

Ai candidati si richiede:

- Esperienza nella vendita di beni industriali
- Scolarità a livello minimo di diploma, preferibilmente ad indirizzo tecnico
- Età non superiore ai 40 anni
- Disponibilità a risiedere nell'area assegnata
- Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese e/o francese (requisito indispensabile)

La posizione comporta:

- Un'attività con elevato grado di autonomia e qualificazione
- Un trattamento retributivo interessante e comunque allineato ai migliori livelli internazionali
- Concreta possibilità di sviluppo in un'azienda multinazionale in espansione

Per i candidati prescelti è previsto un corso approfondito di carattere tecnico-commerciale

Verrà data risposta solo ai candidati che abbiano inviato un curriculum sufficientemente dettagliato e rispondente ai requisiti.

Indirizzare a: Publikompass, Casella Postale 34G, 20123 Milano

---

Cercasi

VENDITORE BENI STRUMENTALI

Diplomato - documentata esperienza clientela industriale ed installatori Piemonte - Età 30-35 anni - Trattamento Enasarco con minimo garantito funzione capacità - Premi - Rimborso spese - Sede lavoro Torino.

Scrivere PUBLIKOMPASS 7116 — 10100 TORINO

Importante Società di servizi ricerca un

FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMMERCIALE

La ricerca è orientata su candidati con buon livello culturale di età non inferiore ai 30 anni. E' gradita la conoscenza dei problemi relativi alla lingua inglese. Si offre: trattamento economico adeguato all'esperienza, rimborso spese e più di tutto, inserimento in un'azienda facente parte di un gruppo di alto prestigio nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a Publikompass 500 — 10100 Torino

---

Data General

assume nell'ambito del potenziamento del proprio organico

TECNICI DI MANUTENZIONE

A) — minimo 2 anni di esperienza nel minicomputers o in settori analoghi;
— diploma di perito elettronico;
— lingua inglese.

La retribuzione, posizionata nelle fasce medio-alte, unitamente alla macchina della Società ed a frequenti corsi negli STATI UNITI ed in GRAN BRETAGNA, garantiscono a persone motivate di operare in un ambiente dinamico, soddisfazioni e successo.

B) Neo-diplomati conoscenza lingua inglese, disposti dopo adeguato corso in Inghilterra, ad operare in un'azienda modernamente organizzata e la cui dinamica è certezza di professionalità ed opportunità.

Militesente o con servizio militare già assolto.

Inviare dettagliato curriculum a:
DATA GENERAL
Via F.lli Gracchi, 36 - CINISELLO BALSAMO

COLLABORATORE VENDITE

Agente generale Piemonte azienda leader settore macchine per comunità e ristoranti cerca collaboratore vendite per Torino e provincia con auto propria età 25/30. Stipendio interessante, rimborso spese, incentivi.

Scrivere
PUBLIKOMPASS - 10100 TORINO.

La nostra Società, leader nel settore prodotti per la pulizia destinati alle comunità e all'industria, ricerca

UN VENDITORE

a cui affidare la vendita, attraverso una rete di funzionari, nella zona del Piemonte.

Desideriamo:

- esperienza di almeno due anni nel settore comunità;
- età tra i 24 e i 30 anni;
- preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore;
- residenza: Torino o zone limitrofe.

Offriamo:

- inquadramento come venditore di 1ª categoria;
- stipendio nella fascia superiore del mercato e comunque commisurato all'esperienza e al valore del candidato;
- interessante piano incentivi;
- numerosi benefici addizionali;
- auto della Società o rimborso chilometrico per auto propria;
- rimborso spese vitto e alloggio a più di lista.

Gli interessati sono pregati di telefonare direttamente all'Ufficio del Personale al n. 02/933.7246: lunedì 28/9/81 dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18.

Johnson WAX

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE settore elettromeccanico cerca

RESPONSABILE COMMERCIALE

con compiti di coordinatore della rete di vendita operante in Torino e Piemonte

E' titolo preferenziale una precedente esperienza possibilmente nel settore specifico

Auto propria

Si offre un inquadramento Enasarco con provvigioni di rilievo

Anche per gli elementi più qualificati

Rimborso spese completo

Telefonare al 781.513

SOCIETA' opera nel campo degli impianti a elevato contenuto tecnologico, per potenziare le proprie strutture, ricerca:

CAPICANTIERE

con significativa esperienza maturata in posizioni analoghe, destinati a dirigere cantieri per impianti industriali in Italia e all'estero.

Si richiede:

- esperienza nel dialogo con gli Uffici Tecnici dell'Azienda e dei Fornitori;
- esperienza di programmazione e gestione dei lavori, coordinamento e guida del personale, supervisione sulle imprese di subappalto e sulle attività a carico del cliente;
- disponibilità a viaggiare e risiedere all'estero per lungo periodo;
- età 30-40 anni;
- conoscenza delle lingue inglese e/o francese.

CONTABILI PER CANTIERI ESTERO

SI RICHIEDE:

- esperienza nella contabilità di cantiere, nella gestione della cassa e dei conti bancari;
- abitudine a operare in posizione di autonomia;
- età 25-35 anni;
- conoscenza delle lingue inglese e/o francese.

DISEGNATORI PROGETTISTI

di impianti meccanici

SI RICHIEDE:

- una valida esperienza maturata in Uffici Tecnici (studio, calcolo, scelta dei materiali, assistenza agli acquisti e alle Ditte appaltatrici);
- abilità nel disegno meccanico;
- età 25-35 anni.

PUBLIKOMPASS 522 - 10100 Torino

COSTAN spa

REFRIGERAZIONE

Ricerca per il proprio Stabilimento di LIMANA (Belluno)

DISEGNATORE PROGETTISTA DI ATTREZZATURE E STAMPI

Si richiesta:

- una effettiva esperienza nella mansione
- predisposizione al lavoro di gruppo e capacità di intrattenere rapporti interpersonali.

Si offre:

- un livello di inserimento ed una retribuzione sicuramente interessanti e comunque rapportati alle esigenze e capacità.

Si prega inviare un dettagliato curriculum a:
COSTAN S.p.A. - Direzione del Personale - Fraz. CESA
32020 LIMANA (Belluno)

Grazie alla Bulgaria che li ha stuzzicati a suon di botte, gli azzurri oltre le aspettative

La Nazionale si sveglia in tempo

Perché Bearzot sorride

Il c.t. ha quattro motivi di soddisfazione: 1) la squadra [illegible] mostrato spirito di corpo; 2) Dossena ha confermato le sue qualità; 3) la prova di Conti; 4) i gol di Graziani - Per [illegible] Jugoslavia forse ancora Marini, il granata contro [illegible] Grecia

MILANO — *Due gol in [illegible], un incubo per Enzo Bearzot. S'era spolato per scuotere gli azzurri dall'apatia in cui erano scivolati dopo essere andati in vantaggio per 3 a [illegible] ma non c'è riuscito: la Bulgaria [illegible] così ridimensionato il primo successo dell'Italia nell'81. Il commissario tecnico, per giunto, è diventato quasi afono.*

«Un atteggiamento, il nostro, contro ogni logica: capisco che il pubblico abbia le proprie esigenze ma si sarebbe ugualmente spellato le mani se avessimo segnato noi la quarta rete in contropiede, anziché subirla di rimessa ricaricando moralmente un avversario [illegible] domato», *analizza [illegible] chiave critica e con un filo di voce l'«allegro» finale della partita.*

[illegible] che un calo fisico [illegible] attribuisce a deconcentrazione [illegible] appagamento ma, tutto sommato, una lezione utile: «Un comportamento [illegible] sbagliato e la conferma che, in campo internazionale, bastano dieci minuti [illegible] per compromettere tutto ciò che si è conquistato a prezzo di sforzi e di sacrifici notevoli».

Dopo gli appunti negativi Bearzot, rientrato a Milano, passa agli elogi e sottolinea la grande volontà e lo spirito [illegible] corpo sfoderati dagli azzurri «che hanno rischiato le gambe, consci della delicatezza [illegible] momento, in una partita che di amichevole aveva soltanto l'etichetta». *Insomma, un buon [illegible] in vista della durissima trasferta con [illegible] Jugoslavia in programma il 17 ottobre.*

Adesso, però, ha l'imbarazzo della scelta. La magnifica prestazione di Dossena, subentrato all'infortunato Marini dopo 12 minuti, lo costringerà a rivedere i suoi piani per Belgrado? Bearzot aveva intenzione di presentare in Jugoslavia [illegible] formazione-tipo (quella di Copenaghen), con un centrocampo imperniato su Marini, Tardelli e Antognoni [illegible] e con Bettega in «tandem» con Graziani. Con Dossena al posto di [illegible] la squadra acquisterebbe in fantasia, dinamismo e [illegible] di [illegible] [illegible] perderebbe qualcosa in fase di «filtro» contro un avversario che vorrà vincere e che aggredirà gli azzurri.

«Non faccio anticipazioni a ventitré giorni dall'appuntamento [illegible] Belgrado — *dice Bearzot che domenica vedrà giocare Roma-Cagliari* —: Dossena ha indubbiamente qualità superiori alla media. L'ho messo [illegible] a Udine [illegible] nella posizione [illegible] regista, ben sapendo che è in grado sia di lanciare i compagni che di dettare il passaggio, pronto a smarcarsi per ricevere il pallone come ha fatto con Graziani nell'azione dello splendido terzo gol. A Udine, come a Bologna, ha fornito un'ottima impressione e s'è dimostra[illegible]. Non ho più dubbi sui suoi mezzi né ci penserò due volte ad utilizzarlo. E' [illegible] azzurro in pianta stabile, un titolare acquisito».

Ciò significa, dunque, che in Jugoslavia giocherà a tempo pieno? Bearzot appare cauto: «Deve ancora mettere a fuoco le sue capa[illegible] organizzative che nell'ultimo quarto d'ora, forse per eccesso di entusiasmo, non si sono evidenziate. Era quello il momento di raccogliere la squadra per obbligare la Bulgaria a scoprirsi del tutto e colpirla ancora, finirla», [illegible] ricorda i [illegible] *di Marini che nelle qualificazioni* «aveva dimostrato le sue capacità strategiche [illegible] [illegible] incontrista», *aggiungendo che con [illegible] a il parco centrocampisti si amplia nella zona più delicata e che Selvaggi fa ormai parte del Club Italia.*

Varrebbe la pena, visto che Bearzot ha già [illegible] in bilancio un'eventuale sconfitta con la Jugoslavia, [illegible]tutare la tempra [illegible] Dossena in una gara di tipo «calda». [illegible] sarà quella di Belgra[illegible]. E il responsabile azzurro ci [illegible] riflettendo [illegible] anche se ha già praticamente deciso l'impiego del granata con la Grecia, a Torino, il 14 novembre: «Ho visto l'amichevole di Bologna proprio in funzione della gara con i greci che per noi sarà [illegible]siva, anche [illegible] a Belgrado non scenderemo in campo per fare le comparse».

I tre gol alla Bulgaria non hanno risolto, secondo Bearzot, il problema di [illegible] squadra che non concretizza in proporzione al volume di gioco che sviluppa: «An[illegible] [illegible] [illegible]si il problema esisteva: la volontà di migliorare c'è, bisogna però essere più precisi», *puntualizza, rallegrandosi però per [illegible]* «splendida prova di Conti» *e per il temperamento di Graziani* «che parla con i risultati e non mi ha mai deluso e che, come tutti i cannonieri, risponde ai fischi con i gol».

Bruno Bernardi

La squadra, vivace e grintosa, ha cancellato la brutta figura di Copenaghen - Il [illegible] con la Jugoslavia fa [illegible] paura, anche se [illegible] problemi di scelte, pensando al Mundial '82

BOLOGNA — [illegible] Dossena se ne è andato [illegible] Bologna a notte, fra gli applausi degli ultimi capannelli di tifosi, su un taxi giallo targato Torino. E[illegible]to in campo dopo dodici minuti di gioco per sostituire l'infortunato Marini, il centrocampista si è inserito nel meccanismo della squadra con l'autorità che già [illegible] mostrato ad Udine [illegible]tro la Germania Est. E' l'uomo in più che adesso Bearzot ha a disposizione pensando al Mundial '82.

La partita di Bologna va ricordata per la prova autoritaria di Dossena e per la reazione collettiva della squadra alla presentazione aggressiva, veloce, concentrata degli avversari (la miglior Bulgaria degli ultimi tempi). Ancora sul giocatore, c'è da registrare — al di là degli applausi [illegible] pubblico e dei commenti dei tecnici — la fiducia che gli anziani gli accordano sul terreno. E' il miglior segno di valore.

Quanto ai bulgari, [illegible] sono scusati. Parahelov ha spiegato: «*Andiamo incontro a dure partite di qualificazione per la Spagna. La nostra squadra è stata spesso troppo molle, troppo innamorata del gioco, del "numero". Nel calcio d'oggi, così non [illegible] va più avanti. C'è stata qualche reciproca rudezza di troppo, ma il [illegible] tok ci è servito. Credo anche a voi*». Moltissimo, ed i bulgari vanno ringraziati. Gli [illegible] hanno cancellato [illegible] molle partita del giugno scorso a Copenaghen, si va ora con minori timori (qualsiasi risultato è buono nel football, purché si combatta) anche se ci [illegible] lampanti spiegazioni al diverso comportamento di molti azzurri.

In Danimarca la squadra è arrivata con la pancia piena (quattro vittorie per 2 a 0 nelle precendenti partite di qualificazione) e soprattutto si era a fine stagione, al tempo delle gambe molli e della nausea di pallone. A Bologna, [illegible] pure in amichevole, c'erano voglia di rivincita e riserve di energie (anche se per alcuni la forma non è ancora al massimo). [illegible] più le sollecitazioni impo[illegible] dalla Bulgaria, la voglia di rivincita e di gol [illegible] Graziani, la [illegible] autunnale (sempre valida) di Bruno Conti, le qualità di Dossena esaltate dal tono atletico assicurato al granata [illegible] cura Giacomini-Zoratti.

Per questi motivi c'è stato un risveglio, giusto in tempo per le gare [illegible] per [illegible] qualificazione. Bearzot ha raccolto a Bologna la ricompensa per la sua politica del cauto rinnovamento, domenica [illegible] in animo di andare a Roma per rivedere Conti, per [illegible] Ancelotti e Pruzzo. Bologna gli ha aggiunto Dossena al gruppo dei titolari, ed ha dato buone indicazioni anche sul rincalzo Selvaggi. Adesso il commissario tecnico deve operare difficili scelte.

Diciamo subito che condividiamo [illegible] sua fiducia nel blocco, ricordiamo che proprio perché difese Graziani sino alla vigilia del Mundial '78 ha ora in lui un prezioso combattente. Mettere da parte Marini e far giocare Dossena sarebbe per il c.t., ora, la cosa più facile del mondo. Ma l'interista per quanto ha dato alla Nazionale (sacrificio, fatica, lavoro umile quanto prezioso) ha ben diritto ad attenzioni. Bearzot vale perché pensa anche agli uomini, [illegible] club, non solo alla convenienza spicciola.

Voleva dar fiato a Gentile, dividere la fatica del ruolo — mercoledì — fra lui ed Oriali. Ma si era infortunato Marini, e l'Inter era già decimata dai malanni importati dalla Turchia e non se l'è sentita di rischiare un altro nerazzurro. Certe cose vanno dette, e sapute. Il c.t. deve pensare [illegible] qualificazione senza dimenticare l'esigenza [illegible] arrivare al [illegible] [illegible] un blocco affiatato, sul campo e fuori. Il gioco degli equilibri è molto più difficile che selezionare undici nomi ed affidarli allo speaker.

Bruno Perucca

Luisito Suarez c. t. spagnolo?

[illegible] — Il commissario tecnico Santamaria è nuovamente al centro di critiche, alle quali difficilmente potrà resistere, dopo lo 0-0 senza gioco della nazionale a Vienna.

Già si fa il nome del successore, Luisito Suarez, da tempo n. 2 fra i tecnici della Federazione iberica.

Bologna. Dossena (nella telefoto contro Piotr Svetkov) è stato il grande protagonista

Ora appuntamento a Belgrado

La Nazionale ha solo più cinque partite davanti a sé prima del Mundial '82 in Spagna, tre delle quali ancora nel quadro del quinto gruppo eliminatorio. La qualificazione degli azzurri è vicina ma non matematicamente certa, e molto importante a questi effetti sarà il match con la Grecia del 14 novembre, che con ogni probabilità si disputerà a Torino. Incerta la sede dell'ultimo match con il Lussemburgo, in un primo tempo ufficiosamente assegnato a Bari. Ecco il programma delle partite della Nazionale A.

17 ottobre (a Belgrado) partita [illegible] qualificazione contro la Jugoslavia.

14 novembre (a Torino) partita [illegible] qualificazione contro la Grecia.

5 dicembre (sede da stabilire) partita di qualificazione contro il Lussemburgo.

23 febbraio '82 (a Parigi) amichevole Francia-Italia.

14 aprile (sede da [illegible]) amichevole Italia-Germania Est.

Per quanto riguarda i programmi più vicini, in vista della partita Jugoslavia - Italia di sabato 17 ottobre [illegible] azzurri si riuniranno a[illegible]nello, ed ovviamente in [illegible] occasione il campionato [illegible] [illegible] sarà [illegible] per un turno.

Per le altre [illegible] azzurre il «menù» è il seguente.

[illegible] 21 — Dopo il match amichevole in Bulgaria a Sofia, il 16 ottobre (per il campionato [illegible] europeo) Jugoslavia-Italia a Belgrado.

UNDER 20 — Lunedì la squadra [illegible] Acconcia parte per l'Australia dove parteciperà al «mondiale» juniores. Partite eliminatorie il 3 ottobre con la Corea, il 5 col [illegible], il 7 con la Romania. Si qualificano le prime due, [illegible] «quarti» e semifinali. Finale il 18.

L'Inter, che aspetta il Torino, [illegible] ha soltanto problemi di [illegible]

A S. Siro la tradizione parla granata

Bersellini (che però contro Giacomini ha sempre vinto) [illegible] se [illegible] preoccupa - Assenti Prohaska, Bini, Marini e forse Canuti

MILANO — *Soltanto domenica conosceremo gli undici uomini in nerazzurro scovati da Bersellini per affrontare il Torino in una sfida che nasce sotto un cielo torbido e nell'incalzare [illegible] pioggia.* «Mi auguro — *premette il tecnico in questa sua conversazione* — di avere almeno i classici undici uomini contati». *Chiaro il riferimento alla coriddetta «turchite» che ha debilitato buona parte della squadra, cui si sono aggiunti gli infortuni rimediati da Canuti, da Bini e, nella parentesi azzurra, da Marini.*

— *Allora, che dire [illegible] questo Torino che contro la sua Inter a San Siro [illegible] ha mai perso negli ultimi quattro anni?*

«Davvero! — *risponde* — Beh, potrebbe pareggiare col fatto che con Giacomini, secondo i suoi colleghi, io avrei sempre vinto. In effetti è proprio così: non sono ancora riuscito a battere i granata a San Siro ma lo scorso anno abbiamo rotto il ghiaccio andando a vincere al Comunale. Ora potremmo fare il bis e rompere questra tradizione negativa. La serie di gare favorevoli al [illegible] è abbastanza spiegabile: inizialmente loro partivano avvantaggiati, avevano un complesso superiore al nostro. Poi noi siamo migliorati ma la loro base era sempre sana, in grado di tenerci testa. Una cosa è certa: fra Inter e Torino si sono sempre viste belle partite, penso che [illegible] così anche domenica».

— *Non le fa paura questo Torino rigenerato e con un Pulici che sembra avere dimenticato il peso degli anni?*

«Effettivamente lo affrontiamo nel momento sbagliato ma cercheremo di prendere le contromisure anche per Pulici. L'importante è marcarlo stretto, non lasciarlo partire. Ho visto Dossena in nazionale e la sua prova ha confermato le mie impressioni su di lui: è un atleta completo. In giostrare bene tutti e [illegible] [illegible] [illegible] altri 3-4 elementi interessanti, specialmente Sclosa, Bertoneri e Ferri».

Bersellini non intende svelare chi marcherà Pulici: Bachlechner rischia di farsi risucchiare a centrocampo, Bergomi non è nelle condizioni ideali, Canuti è quasi fuori combattim[illegible]. Il tecnico finirà per giocare la carta Bachlechner con Bergomi libero e con il giovane Spallanzani terzino assieme a Bar[illegible] se Canuti non dovesse farcela.

«Prohaska — *continua Bersellini* — è [illegible] ecluderai dopo [illegible] settimana di febbre. Bini resterà a riposo qualche giorno. [illegible]nuti non è recuperabile, quanto a Marini non parliamone neppure. Certo, tornando da Catanzaro, quando è saltata fuori questa "novità" turca [illegible] capito perché sabato mattina durante il lavoro di rifinitura avevo trovato tutti [illegible] quasi apatici, [illegible] le gambe [illegible]. Mi ero allarmato [illegible] pensavo che si trattasse di un fattore collegato allo sbalzo di temperatura trovato venendo dal Nord al Sud. Poi col malore [illegible] Ferri e di Prohaska ecco saltare fuori la verità. Domenica [illegible] potremo essere nelle condizioni ideali ma questo non significa che l'Inter si arrende».

Giorgio Gandolfi

Sei punti in cinque anni

Pur avendo segnato negli ultimi quindici anni soltanto 6 gol a San Siro, i granata sono reduci da una serie favorevole di cinque gare nel corso delle quali hanno strappato ai nerazzurri 6 punti. L'ultima sconfitta porta la firma dell'Inter di Chiappella: l'unica [illegible] venne segnata da Favone. Ecco il bilancio delle sfide degli ultimi 15 anni a San Siro:

stagione	[illegible]	ris.	marcatori
1966-67	marzo	1-2	Meroni, Facchetti, Bicicli
1967-68	dicembre	1-0	Dotti
1968-69	aprile	[illegible]	Facchetti, Pulici, Bertini, Moschino
1969-70	settembre	2-0	Bertini, Landini
[illegible]	[illegible]	2-0	Boninsegna (2)
1971-72	novembre	2-0	Bertini, Boninsegna
1972-73	novembre	2-0	Corso, Mazzola
1973-74	marzo	3-0	Boninsegna (3)
1974-75	gennaio	1-0	Boninsegna
1975-76	febbraio	1-0	Favone
[illegible]	marzo	0-1	autogol Bini
1977-78	[illegible]	0-0	
1978-79	marzo	[illegible]	
1979-80	marzo	1-1	Graziani, Muraro
1980-81	dicembre	1-1	Ambu, [illegible]

Provino nerazzurro [illegible] la pioggia

MILANO — Nell'amichevole disputata ieri sera a Rho sotto un autentico diluvio, Bersellini ha collaudato quella che potrebbe essere la formazione che domenica giocherà contro il Torino. Il punteggio, 4-1, è [illegible] firmato da Centi, Altobelli, [illegible]gni e Pasinato nell'ordine.

Bersellini ha provato Bachlechner libero e Bergomi stopper. Questo significa che, probabilmente, domenica Oriali giocherà [illegible] nel ruolo di terzino [illegible] il compito di marcatore di Dossena.

• [illegible] forse lascerà [illegible] Usa per tornare a giocare nel Manchester United.

• In Argentina un giudice di Santa Fé avrebbe disposto l'arresto per sette giorni [illegible] Pillol, Passarella, Tarantini, Alonso e Lonardi del River Plate per incidenti avvenuti lo scorso anno nella gara col Colon.

Tre [illegible] protagonisti a Bologna rivivono i problemi [illegible] [illegible] soddisfazioni del match

Dossena, modesto guarda agli [illegible]

TORINO — Un gol, il primo in Nazionale, alla Gigi Riva da mettere in cornice, ed una stortunata autorete nel quadro di una prestazione che ha convinto (se era necessario) tutti [illegible] suo valore.

A Bologna, città che l'ha valorizzato calcisticamente, [illegible]na ha ottenuto la consacrazione in maglia azzurra. Lui sa, però, che a livello internazionale è difficile vivere di rendita ed il posto va conquistato e difeso di partita in partita. Se a Belgrado dovesse giocare ne sarebbe felice, come non creerebbe problemi se fosse costretto a tornare in panchina.

«*Non metto fretta a nessuno anche se ho dimostrato che posso servire:* non basta una bella gara per diventare titolare e *l'importante è continuare su questa strada senza montarsi [illegible] testa*». Gioca e parla come un veterano. E fa perfino autocritica: «*Non è stata una prova perfetta. So dove ho sbagliato. Per me è stata un'esperienza notevole, più calda [illegible] quella con la Germania Est perché la Bulgaria è più forte [illegible] ha giocato in tono tutt'altro che amichevole. Mi servirà per le gare dove contano i due punti. A Belgrado mancano più di [illegible] settimane.*

Ai lusinghieri giudizi, unanimi, della critica ieri [illegible] sono aggiunti i complimenti dei compagni e di Giacomini. C'è chi ritiene Dossena già un «leader», cosa che ad Antognoni in 50 partite è sempre riuscito difficile diventare. Il «[illegible]gista» del Torino ne prende [illegible] ma respinge l'idea di diventare il condottiero della Nazionale, non per scansare le responsabilità (la [illegible]lità non gli manca) ma per realismo: «*Desidero solo impormi nel mio ruolo*».

b. b.

Graziani pe[illegible] [illegible] [illegible]vincere anche il pubblico di Firenze

FIRENZE — E' stato un felice risveglio, per Graziani, dopo i due gol segnati alla Bulgaria e quel passaggio che ha permesso a Beppe Dossena d'andare a rete sul velluto e riempire di gioia, e anche [illegible] nostalgia, il pubblico bolognese. «*Ma non è il caso di esaltarsi*» esordisce l'attaccante [illegible]. «*In questo me[illegible] de che una domenica segni e una no, che una volta in Nazionale ti capitano occasioni favorevoli come sono capitate a me a Bologna, e in un'altra no*».

Sui rapporti col pubblico bolognese, rapporti non facili all'inizio, anche [illegible] [illegible] esattamente ostili, Graziani [illegible] aggiunto: «*Sentivo chiaramente che l'atmosfera non mi era favorevole e che c'era un certo scetticismo nei miei riguardi. Non la chiamo sfiducia, la chiamo scetticismo. Io allora mi sono impegnato ancora di più, perfino [illegible] [illegible] po' di rabbia posso dire*».

Due gol in Nazionale al primo colpo, [illegible] gol nella «mega Fiorentina» in due partite. La posi[illegible] di Graziani è in qualche modo contraddittoria, anche se s[illegible]do lui non c'è alcun motivo serio di metter su un processo.

«*Nella Fiorentina mi sono mancati i presupposti per segnare. Tutto qui. Discorso semplice e, mi auguro, chiaro. Nella prima partita, quella contro il Como, accusai il caldo in maniera notevole, tanto è vero che in novanta minuti di gioco persi tre chili e [illegible] di peso. Caldo a parte, il Como era chiuso nella propria metà campo, e questo rese ancora più difficili i nostri tentativi. Nella seconda partita, quella di Milano, avevo come avversario uno dei migliori stopper in circolazione, Collovati*».

Ma queste sono soltanto le ragioni apparenti. In verità, nella Fiorentina Graziani [illegible] ha an[illegible] raggiunto l'intesa dovuta con i compagni. Lo ammette lui stesso, con molta cautela, con molto garbo: «*Forse [illegible] rivedere [illegible] nostre posizioni. Ho parlato [illegible] questo con De Sisti e con Bertoni, forse dovremo giocare più stretto per aiutarci meglio*».

g. m.

Conti ha ritrovato entusiasmo e gioco pungolato dalle «minacce» di Liedholm

ROMA — Bruno Conti ha fatto tornare il sorriso sul volto dei tifosi romanisti (e di Bearzot). Contro la Bulgaria è riapparso finalmente il giocatore che tante volte ha infiammato l'Olimpico, dopo un periodo di sconcertante appannamento che gli aveva procurato [illegible] poche critiche fra gli stessi appassionati giallorossi.

Specialmente [illegible] [illegible] fine della scorsa stagione, dopo le prime apparizioni in maglia azzurra, per l'attaccante ebbe inizio un periodo piuttosto buio. «Ti sei montato la testa, non sei [illegible] quello di prima» gli gridavano a Trigoria, durante gli allenamenti, i tifosi stizziti. Bruno Conti ragazzo limpido nel carattere, respingeva le accuse: «Non merito un simile trattamento, respingo l'accusa di impegnarmi soltanto in nazionale».

Liedholm, che aveva posto il veto sulla cessione dell'ala, nel mezzo delle voci dell'estate, deve aver messo in atto [illegible] la sua arte nell'opera di «restauro» atletico e psicologico di Conti quando la squadra ha ripreso la preparazione nel ritiro di Brunico. Il tecnico, forse per pungolarne maggiormente l'orgoglio, fece intendere [illegible] [illegible] nei piani di ristrutturazione dell'intelaiatura romanista, oltre a [illegible] Bartolomei, avrebbe potuto fare a meno anche di qualche altro grosso nome. Cominciarono le supposizioni e molti credettero di aver individuato nel sacrificio di Conti la soluzione del «barone».

Così non è stato. Ma il giocatore, fiutando il vento contrario, ha scelto la strada più giusta per la sua risposta. L'ha fornita infatti sul campo, prima nella partita d'apertura contro l'Avellino e poi confermando il suo momento felice a Cesena dove, insieme con Scarnecchia e Chierico, riuscì ad imporsi fra i migliori. Poi, la bella prova fornita a Bologna in maglia azzurra, a suggello di una «resurrezione» che sembra avere le carte in regola per durare a lungo.

Mario Bianchini

Atletica, i britannici sconfitti per la prima volta

Bravi gli azzurri a Cagliari

CAGLIARI — L'atletica italiana ha concluso al Sant'Elia nel modo migliore la sua stagione superando, [illegible] confronto maschile a tre uomini gara, per la prima volta la Gran [illegible]gna. Gli azzurri si sono imposti nettamente (235-173) sulla giovane formazione britannica, priva [illegible] alcuni dei [illegible] «grossi calibri» ma comunque sempre competitiva.

Questo successo corona i confortanti progressi [illegible] riscontrati con il quinto posto in Coppa Europa.

Nella seconda giornata [illegible] azzurri hanno ulteriormente in[illegible]entato il vantaggio ottenendo ben 8 successi. Il risultato più apprezzabile è stato quello [illegible] milanese Alberto Cova sui 10 mila, dove si è imposto in 28'29"12, tempo che rappresenta il [illegible] primato personale. Alla gara non ha preso parte Ortis, vittima di un nuovo, banale incidente in allenamento.

Delusione invece nei tremila siepi dove Scartezzini, dopo essere stato a lungo in testa, nel [illegible] [illegible] qu[illegible] inspiegabilmente rallentato facendosi battere [illegible] dal britannico Reitz (8'33"08), che da Gerbi (8'34"80).

Gli altri successi per l'Italia li hanno ottenuti Pavoni sui 200 in 21"16, [illegible] sugli [illegible] in 1'48"70, Badinelli [illegible] triplo con 16,16 (davanti a Mazzucato 16,11). Urlando nel martello [illegible] 74 metri giusti. Andrei nel peso con 19.34 (davanti a Sintoni e Montelatici per l'unica tripletta italiana della giornata), la staffetta 4x400 formata da Bongiorni, Tozzi, Di Guida e Zuliani, e Di Giorgio nell'alto. Il friulano dopo aver superato i 2,24 ed [illegible]sersi aggiudicato la gara ha tentato di migliorare il primato italiano ma ha fallito i tre tentativi a 2,32.

Molti ippodromi domani chiusi

Gli ippodromi di trotto di Aversa, Bologna, Padova, Palermo e Roma (Tor [illegible] Valle) domani rimarranno chiusi per sciopero mentre si correrà invece a Vinovo ed a Montecatini.

I titolari di scuderie delle piazze in questione hanno [illegible]rito all'invito dell'Unione proprietari trotto di [illegible] dal [illegible] partenti i propri [illegible]valli, come [illegible] [illegible] decisione dell'Unire di salvare dal fallimento l'ippodromo di galoppo delle Capannelle con una convenzione privilegiata stipulata a favore di alcune società di corse che rileverebbero il debito di oltre dieci miliardi di lire, [illegible] per cinque anni da un aumento di cinque punti [illegible] prelievo dei proventi [illegible] scommesse, parte delle quali destinate al trotto.

NOTIZIE FLASH

• A Reggio Emilia la pioggia, caduta abbondantemente, ha fatto rinviare ieri l'intero programma degli assoluti di tennis.

• L'Italia ha battuto [illegible] Bulgaria per 3-0 (15-6, 15-8, 15-5) [illegible] Jugoslavia nelle finali dal 7° al 12° posto degli Europei di pallavolo: successi di Polonia, Bulgaria e Urss nel torneo per le medaglie.

• Scarnecchia si è infortunato ieri nell'amichevole disputata dalla Roma a Nettuno conclusasi 8-0. Il giocatore ha riportato [illegible] stiramento alla schiena ed è in dubbio.

• Ginnastica: si disputerà domani e dopodomani a Catania la terza edizione del trofeo «Trinacria d'oro» femminile, cui parteciperanno Italia, Cecoslovacchia, Cina, Polonia, Germania Est, Romania e Ungheria.

• Bjorn Borg [illegible] difenderà il suo titolo, in gennaio a New York, [illegible] fase finale [illegible] [illegible] stern.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 14,15-17: da Reggio Emilia, campionati [illegible].

LA PROFESSIONE è quella di operatore finanziario, un'attività autonoma che comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre ad alto livello nella propria zona di residenza. I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela. La ricerca interessa tutto il territorio nazionale e in particolar modo le seguenti città: Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e relative province.

LA SOCIETÀ è una Fiduciaria del Gruppo Eurogest, gruppo che opera da oltre 11 anni e che presta consulenza di investimento a e privati per oltre miliardi.

LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E CARRIERA. L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela. La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione clientela, nonché una carriera programmata. È anche prevista l'assistenza providenziale.

I REQUISITI RICHIESTI. Facilità nel rapporto con la clientela, conoscenze ad alto livello ed elevata introduzione nei ceti sociali medio-alti, nonché un adeguato livello culturale. Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore bancario e/o finanziario, nonché un'età minima di 30 e referenze qualificate.

Inviare curriculum a: Fundus - Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10128 TORINO - indicando il nome quotidiano, la data dell'annuncio e il riferimento S04.

Siamo una Società che offre servizi finanziari di elevata immagine e fortemente pubblicizzati. I nostri servizi di investimento hanno consentito ai nostri Clienti, da diversi anni e questa parte, di ottenere risultati tali da compensare abbondantemente gli negativi dell'inflazione. Stiamo ricercando, per i nuovi uffici del Piemonte, persone interessate ad inserirsi in un ristretto gruppo di

AGENTI QUALIFICATI

I candidati prescelti saranno in grado di cogliere le opportunità di un mercato in forte espansione impostando trattative ad alto livello con le fasce più elevate dei risparmiatori. La ricerca della Clientela è notevolmente facilitata da un massiccio supporto pubblicitario e promozionale, incentrato sui risultati concreti ottenuti dai nostri servizi. La provenienza dal settore finanziario-bancario, anche se gradita, non sarà considerato un elemento necessario poiché sono previsti intensi programmi specialistici di formazione ed aggiornamento. Trattandosi di un'attività molto impegnativa e per la quale sono indispensabili doti di equilibrio e serietà ineccepibile, i candidati dovranno dimostrare di aver maturato, sotto questi riguardi, esperienze professionali significative. I guadagni possibili, basati sui risultati, sono ovviamente proporzionati al particolare grado di professionalità richiesto e comunque nettamente superiori ai più interessanti livelli di mercato. Così come i guadagni, anche le opportunità di carriera sono programmate in funzione dei risultati conseguiti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum nel quale dovranno essere citate anche alcune referenze (saranno prese in considerazione esclusivamente le candidature complete).

Si assicura la massima riservatezza ed una risposta a tutti entro 45 giorni.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 510 — 10100 TORINO**

responsabile commerciale

L'Azienda, nel beni , parte di un gruppo privato itali , i cui prodotti sono distribuiti 60% circa in Italia e 40% nei mer (particolarmente nei paesi dell'Est), una persona che, dipendenze della Direzione Generale, assuma la responsabilità del Servizio merciale. L'attività è caratterizzata da assistenza continua e sistematica rete di vendita (indiretta); promozione diretta sui potenziali clienti esteri; ricerca di canali di per i paesi africani e sud-americani; stesura e gestione budget. Consigliamo posizione persona che abbia maturato esperienze commerciali in aziende di medie e/o medio-piccole dimensioni; che conosca le problematiche di vendita relative ad una clientela industriale; abituata a lavorare autonomamente e ad affrontare in prima persona problemi multipli e diversificati equilibrando i suoi interventi problemi organizzativi ed azioni commerciali. E' la conoscenza dell'inglese. La sede di lavoro è Torino.

Si inviare, a mezzo espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "saip 1133" anche busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 C. Casalis n. . Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. assicura risposta a tutti.

SOCIETA' IMMOBILIARE

operante settore commerciale a livello nazionale

DIRETTORE COMMERCIALE

(sede lavoro Milano)

Si

— conoscenza dei problemi promozionali e organizzativi delle vendite urata a livello dirigenziale; preferibilmente, ma non necessariamente, nel settore immobiliare
— attitudine alla conduzione personale
— spirito iniziativa e capacità decisionale.

La Società opera nell'ambito gruppo importante e dinamico, in forte espansione. La retribuzione interessante e comunque adeguata alle effettive capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass — 20123 Milano**

INTERNAZIONALE facente parte di grande gruppo industriale e finanziario, ci ha incaricati ricercare un

progettista elettronico senior

da inserire nella propria struttura di ricerca.

Le caratteristiche di base richieste sono:
— età intorno anni;
— in ingegneria o fisica indispensabile;
— conoscenza lingua inglese;
— esperienza pluriennale di progettazione, prototipi di circuiti media complessità analogici e digitali.

La Società è in grado di offrire a persona elevato potenziale e qualificata esperienza, concrete opportunità sviluppo professionale.

La sede di lavoro è nell'area Torino.

La nostra veste professionale garanzia riserva.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. S

Divisione Selezione del Personale dell'
ORGA s.r.l. - 20129 MILANO, via Plinio 63

ORGA

SOCIETA' operante in campo internazionale attraverso le proprie consociate e controllate, ricerca

ragionieri e laureati in economia e commercio

possesso di almeno 4-5 anni esperienza nella gestione amministrativa maturata preferibilmente presso filiali estere di Società internazionali.

La conoscenza della lingua inglese e/o francese costituisce titolo preferenziale.

E' previsto che i candidati prescelti, dopo un adeguato periodo formazione presso la Direzione Milano, vengano impiegati presso sedi estere.

Si offrono concrete possibilità di qualificazione e di sviluppo professionale e livelli retributivi adeguati alle effettive esperienze maturate.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Segnalare pertanto eventuali Società con cui non si desi entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 1309 S alla:
ORGA SI — 20129 MILANO, via Plinio 63

ORGA

Importante Società Trasporti ionali per propria filiale di Torino, esperto

spedizioniere

traffici aerei, marittimi e terrestri, con conoscenza della lingua inglese, a cui affidare, in un futuro, la guida e la responsabilità della filiale.

Inviare curriculum, referenze e pretese a
Publikompass 40 G - 20123 Milano

Industria metalmeccanica in Beinasco ricerca

AMMINISTRATIVO

livello. Si richiede pluriennale esperienza in tutte le attività . assicura il riscontro e la massima riservatezza.

Scrivere **Publikompass 512 10100 Torino**

Primaria azienda metalmeccanica di importanza nazionale ricerca, per la propria in Bari,

PROGETTISTI (anche part-time)
DISEGNATORI PROGETTISTI

con vasta e comprovata esperienza nella progettazione ed industrializzazione di prodotti elettromeccanici di serie.

Saranno prese in considerazione solo le domande di personale qualifica

Inviare curriculum dettagliato a **C.P. 330 -**

ferbona

La Ferbona S.p.A., azienda leader nel settore delle chiu per edilizia ed in fase di notevole espansione, in ogni provincia italiana,

AGENTI JUNIOR

età 20-25, militesenti, preferibilmente con esperienza di vendita.

AGENTI SENIOR

intorno ai 30 anni, esperienza di vendita e coordi venditori, preferibilmente nel settore edilizio.

Le persone prescelte per entrambe le posizioni di cultura superiore, doti di dinamismo, determinazione nel raggiungere risultati concreti, con obiettivi professionali di prestigio, ambiente moderno, e parteciperanno a corsi di formazione specializzati, a cura società.

Il trattamento economico, sulla base di provvigioni primario livello, sicuro interesse, unito prospettive carriera per una attività solida, continuativa e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum ai consulenti incaricati citando il **Rif. 27** a:

Importante azienda europea
cerca

AGENTE DI VENDITA

Imperia, città e provincia

affidare la vendita dei propri prodotti presso il dettaglio ed ingrosso alimentare.

curriculum professionale case rappresentate a:
Pubbliman - Casella 578/A — 37100 Verona

AZIENDA FARMACEUTICA
ricerca

un informatore medico scientifico per Torino S)

un informatore medico scientifico per 1314 S)

Per tale posizione si compresa i 23 e i 30 ; laurea in farmacia, scienze biologiche o scienze naturali; servizio militare assolto; auto

Non si precedente esperienza lavorativa specifico.

Si offre:
inquadramento e secondo C.C.N.L.; rimborso spese e piè di lista; incentivi sicuro interesse; continuo aggiornamento professionale in dinamica e stimolante.

La risposta all'Azienda curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e anche sulla busta l'SI di riferimento alla:
ORGA — 20129 MILANO, via Plinio

ORGA

Azienda multinazionale operante nel settore dei beni di largo ricerca per il proprio **SETTORE ESPORTAZIONE:**

AREA MANAGER Rif. 17/75

— Analoga per almeno anni.
— Adeguata preparazione marketing
— Cultura a livello universitario.
— Perfetta conoscenza lingua inglese.
— Disponibilità a frequenti spostamenti.

Costituirà titolo preferenziale lingua tedesca e, in alternativa, francese.
Età ideale: 25-35 anni.
La sede dell'azienda è in Torino centro.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza e capacità candidato.

scrivere citando il riferimento a:
CONSULENTI RIUNITI
corso sommeiller n. 17 - 10128 torino
via corridoni n. 8 - 20122 milano

RESPONSABILE PRODUZIONE

Azienda torinese leader articoli tecnici in gomma, ricerca persona professionalmente preparata alla quale affidare la gestione globale del laboratorio e successivamente la guida di tre reparti produttivi. Si desidera contattare una circa anni con pluriennale esperienza settori similari.

La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità candidato. Sede di lavoro: Torino.

Scrivere Publikompass — Torino

Importante società commerciale consociata gruppo internazionale, in rte espansione, leader nel settore diagnostico ospedaliero ricerca:

BIOLOGO / A
CON INCARICO DI PROMOTORE TECNICO-COMMERCIALE

per potenziamento propria reti di vendita nelle seguenti regioni: Piemonte, Liguria

Si richiede:
- auto propria
- e forte motivazione personale
- laurea o cultura equivalenti
- esperienze nelle tecniche diagnostiche
- disponibilità immediata
- conoscenza livello lingua inglese

Si
- contratto Enasarco con minimo garantito
- retribuzione suscettibile di sensibili incrementi
- eventuale addestramento tecnico presso le consociate estere
- ambiente di lavoro personalizzato e stimolante

Inviare curriculum vitae a
— 16121 GENOVA

IMPORTANTE DEL
manifatturiera beni di largo consumo ed operante in un sto internazionale, nell'ambito di un potenziamento della propria organizzazione ricerca:

PROGRAMMATORE (pos. A)

Si richiede un'esperienza almeno biennale, maturata in azienda modernamente organizzata, con una perfetta conoscenza del linguaggio RPG e possibilmente applicato ad elab IBM S/34. Costituisce titolo preferenziale conoscenza di packages IBM.

ADDETTO CONTROLLO GESTIONE (Pos. B)

che alle dipendenze responsabile della funzione dia il suo supporto per l'analisi degli scostamenti da budget e alla della contabilità industriale. E' gradita la della tecnica dei costi standard.

ADDETTA SEGRETERIA DIREZIONE (Pos. C)

Si richiede ottima conoscenza delle lingue tedesca ed inglese parlate e scritte, stenodattilo ed esperienza almeno biennale maturata in posizione analoga.
Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico e stimolante e condizioni economiche particolarmente interessanti.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9310 — 10100

Importante
nella provincia di Vicenza cerca un

ANALISTA - PROGRAMMATORE

che, in possesso di una significativa esperienza in analoga posizione, contribuisca al potenziamento del nuovo sistema informativo che prevede l'utilizzo terminali.

Si
— padronanza del linguaggio COBOL;
— esperienza applicativa nell'area produzione;
— disponibilità a trasferirsi.

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza del sistema operativo OS/3.

Pregasi inviare curriculum corredato di recapito telefonico a:
Publikompass n. 43 G — 20100

W.F.T.

World Furniture Trading S.r.l.

Siamo un'azienda commerciale. Facciamo parte un gruppo industriale operante mercati internazionali. Agiamo nel settore arredamento. Vogliamo incontrare

AGENTI GIOVANI

ai quali affidare in monomandato le zone: **Friuli Venezia , Veneto e Trentino Alto Adige, Lombardia orientale, Lombardia occidentale, Piemonte, Liguria e basso Piemonte, Emilia, Bologna e Romagna.**

Pensiamo a venditori di successo con qualificata esperienza di vendita, meglio nell'arredamento e affini abituati agire in mercato competitivo, intraprendenti nella ricerca di nuovi clienti, preparati alla presentazione di un prodotto che esige un approccio tecnico commerciale, dinamici nel costante controllo proprio mercato, efficaci dopo un formativo, aperti alle prospettive possibile inserimento qualificato nel gruppo.

Prevediamo provvigioni e iniziale concorso spese.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS - 20123 MILANO.

Il potenziamento del settore impianti di sicurezza Divisione Casa della

Sideltronic antifurti

52 ang. via Cigna - 10152 Torino

è indirizzato a **funzionari di vendita** fortemente motivati al continuo miglioramento della propria situazione finanziaria:
Se risponde di in possesso dei seguenti requisiti
— residenza in Torino
— auto propria
— esperienza di vendita di beni di consumo durevole
— età 25-32 anni
— massima serietà e tenacia
Un colloquio è il primo passo per raggiungere un accordo di reciproco interesse. Telefonare al 011 .../3/4/5

Azienda livello nazionale ricerca

RAPPRESENTANTI

per **«granuli polietilene rigenerato film e stampaggio»** concedendo esclusiva propria regione a.

esperienza biennale ottima introduzione settore plastica.

Indirizzare a **Salvati 135 - Salerno**

BURGO SCOTT S.p.A. Leader nel dei beni di largo in carta,

ricerca per il **Servizio Acquisti**

ACQUISITORE TECNICO

a cui affidare, collaborazione con la Direzione Tecnica, l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari.

persona che cerchiamo è un ingegnere meccanico o elettrotecnico che ha un'esperienza specifica almeno biennale o ha operato nell'ambito di uffici di progettazione e installazione impianti.
E' necessaria conoscenza della lingua inglese.

L'azienda attenzione l'inserimento ed il training iniziale onde garantire alle persone prescelte lo svolgimento della propria attività in piena autonomia.

La retribuzione e l'inquadramento surati all'esperienza ed alle capacità del candidato.

Le persone interessate no pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 - TORINO

Il 30 settembre a [illegible] Baden la votazione del Cio

Cortina vuole i Giochi '88 «con poca folla, tanta tv»

Intervista con il sindaco Lacedelli - «Saranno gare per turisti-pe[illegible] e [illegible] telespettatori nel mondo» - Preventivo di 25 miliardi

Cortina d'Ampezzo potrebbe organizzare l'Olimpiade invernale già domani, e forte anche di questo si è candidata e aspetta [illegible] votazione del Cio il 30, a Baden Baden. Il problema vero sarà casomai quello di organizzarla nel 1988, se la candidatura avrà successo, cioè se mercoledì prossimo almeno quaranta membri del Cio voteranno per l'Italia, contro la Svezia (Falun) e il Canada (Calgary).

Da qui al 1988 infatti chissà quanti slalom dovranno fare i cortinesi, e non parliamo di problemi di impianti, di denaro, di esperienza (c'è [illegible] il grosso [illegible] organizzativo dei Giochi 1956): parliamo degli ostacoli che [illegible] troverà in Italia e magari anche a Cortina. Già se ne è avuta un'avvisaglia ieri l'altro, con [illegible] pronunciamento, poi rientrato, di una lista civica del comune ampezzano, improvvisamente spaventata per i crimini antiecologici che nel [illegible] [illegible] sport [illegible] potrebbero perpetrare.

Grane interne, invidie, e poi quel problema insieme cosmico e tanto italiano che si chiama terrorismo. «Ma il terrorismo, e di conseguenza i sistemi di sicurezza — *dice Cesare Lacedelli, sindaco democristiano di Cortina* — appartengono ormai alla preoccupazione di tutti, a Mosca come a Lake Placid. Casomai Cortina è favorita perché ha due sole strade d'accesso, difficile colpire e poi fuggire».

La candidatura [illegible] Cortina è [illegible] nell'agosto del 1979, si precisa anche dove: un terrazzo sotto il Pomagnon, la casa era quella di Rolly Marchi, giornalista e altro, i «complici» dell'idea si [illegible]no, per la storia, Ferronato, De Rigo, Valle e Gaspari. Poi tutti andarono da Franco Carraro, presidente del Coni nonché sciatore-villeggiante di Cortina. [illegible] adesso Carraro guida a Baden Baden la delegazione cortinese, trenta persone più un po' di forestiere dan[illegible], di tipi in costume, un ristorante tipico, un enorme plastico, [illegible] [illegible] regalo, spesa quattrocento milioni [illegible] abbondantemente rientrati come pubblicità». Dice il sindaco), compresi i cinquanta versati al Cio come cauzione. Calgary ha speso — [illegible] — tre miliardi [illegible] promozione assortita. I nostri milioni sono [illegible] tirati fuori in massima parte [illegible] Regione Veneto.

La candidatura cortinese ha sollecitato alcune domande, tipo: necessaria a Cortina, sempre strapiena, un'altra Olimpiade dopo quella del 1956? E all'Italia, l'Olimpiade gliel'ha ordinata il medico?

Risposte facili: Cortina significa tutta una zona ampezzana che vuole [illegible] solo [illegible] rilancio turistico, ma anche, nel [illegible] dell'Olimpiade, l'accelerazione di alcuni lavori, in particolare quelli stradali, per succhiare turismo e valuta, specialmente dal Nord Europa. Quanto all'Italia, un'Olimpiade invernale — milletrecento atleti — è di costi bassi, di impegno relativo, e insomma è «soltanto» un buon affare. Cortina ha già il villaggio olimpico (a Bor[illegible] [illegible] Cadore, [illegible] chilometri di superstrada, duemila posti), ha le piste di sci e di bob, ha un palazzo del ghiaccio che necessita soltanto di un tetto, costruirà [illegible] altro palazzo del ghiaccio sotterraneo, [illegible] per manifestazioni assortite: insomma, venticinque miliardi, pochi [illegible]. [illegible] fallisce l'assalto [illegible] mercoledì, Cortina [illegible] [illegible] per [illegible] 1992.

Dice Lacedelli: «Non pensiamo ad un'Olimpiade che richiami folle enormi, che cambi la faccia della zona. A Cortina non si costruisce più, questo è un impegno comune. Al massimo potremo dirottare le destinazioni di certi edifici, per trovare un po' di letti ai cortinesi, che sono ottomila e che sovente dormono a strati, dovendo fare posto ai villeggianti. Nel 1988, la televisio[illegible] comanderà allo sport ed ai suoi [illegible] più ancora che adesso, e si pensa di ricavare anche cento milioni di dollari vendendo l'Olimpiade, due terzi a noi uno al Cio [illegible] ma proprio la televisione [illegible] esimerà dal pensare a grandi assemblee di pubblico».

Politicamente Cortina pare coperta bene: Spadolini [illegible] è d'accordo per Giochi olimpici intelligenti, economici, redditizi. La candidatura è stata accettata [illegible] quasi tutti, e con favore. Il problema è farla accettare ai vecchioni del Cio, alle loro mogli. Il blocco esteuropeo in prima battuta voterà Falun, gli anglosassoni voteranno Calgary, noi prenderemo voti sparsi. La località meno votata verrà eliminata, a meno che una delle tre abbia subito i quaranta voti [illegible] maggioranza, e poi [illegible] sarà il ballottaggio. Contiamo sulla simpatia, e sul ricordo del 1956, presso chi [illegible] memoria. «Offriamo i Giochi racchiusi in uno spazio piccolo, con possibilità di andare a piedi da un impianto all'altro. Offriamo tantissime camere d'albergo per i giornalisti, i turisti». *Dice il sindaco, che ora sta fisso a Baden Baden per fare pubbliche relazioni.*

Falun e Calgary patiscono distanze enormi fra i vari posti di [illegible]. Calgary poi è nel Canada, nazione che ha boicottato [illegible] '80. [illegible] Cortina è in Italia, può essere [illegible] [illegible] guaio. Lacedelli garantisce la neve, «con impianti artificiali», *quella neve che nel 1956 non c'era. Chi garantisce l'Italia, e per il 1988?*

Gian Paolo Ormezzano

Il Congresso ricorda Mosca '80

Killanin: «Carter sabotò l[illegible] sport»

BADEN-BADEN — Con un duro attacco rivolto da Lord Killanin alla passata amministrazione Carter sono iniziati ufficialmente i lavori dell'11° Congresso olimpico. L'ex presidente del Cio, ora presidente onorario, ha definito il boicottaggio deciso da Carter nei confronti dei Giochi olimpici di [illegible] una decisione sbagliata, accusando il predecessore di Reagan di aver tentato di sabotare la manifestazione.

Killanin ha detto: «Il movimento olimpico, gli atleti [illegible] più hanno rischiato di essere sacrificati dalla malconsigliata, improvvisata azione del presidente degli Stati Uniti d'America che ha cercato di sabotare i Giochi di Mosca, Giochi che sono patrimonio di noi tutti e non già dell'Unione Sovietica. Sono lieto di dire che questo tentativo è fallito e [illegible] sicuro che esso è condannato da tutte le parti interessate».

Per i Giochi di Mosca Killanin ha avuto parole di sincero apprezzamento: «Probabilmente sono stati i Giochi meglio organizzati della moderna èra olimpica. E' comunque triste che ad alcuni a[illegible] sia stato vietato di gareggiare. Come [illegible], è l'atleta a subire le conseguenze, quando la politica si mischia allo sport».

Il «Circo» di F. 1 ha sfilato per le vie di Montreal tra l'entusiasmo di migliaia di persone

Parata trionfale per Villeneuve

Il pilota della Ferrari al centro del tifo - «Domenica farò di [illegible] per vincere» [illegible] [illegible]cia in Maranello, nell'82 potrò puntare al titolo» - Jones pro Reutemann

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — La «f[illegible]» Villeneuve è diventata quasi una follia. Per celebrare il loro campione i canadesi hanno organizzato per le vie di Montreal una serie di parata trionfale tipo quelle riservate agli uomini politici e agli astronauti.

Il «circus» della Formula 1 è stato fatto sfilare a ranghi completi. Malgrado il tempo avverso, il freddo e qualche goccia di pioggia, le monoposto e i piloti, caricati su pittoreschi furgoni aperti, hanno [illegible] la città bloccando completamente il [illegible] in pieno mezzogiorno, [illegible] a decine di migliaia di spettatori entusiasti per l'inedita manifestazione.

Gilles Villeneuve e s[illegible] fratello Jacques, ovviamente, sono stati il polo d'attrazione dello spettacolo. «*Una cosa incredibile* — ha comme[illegible] il pilota della Ferrari — *non credevo che si potesse giungere a tanto. Sono frastornato, non mi immaginavo [illegible] simile passione. Credo proprio [illegible] [illegible] tentare [illegible] [illegible] per utto domenica per vincere. [illegible] una delusione troppo grande per i miei tifosi se non dovessi tagliare per primo il traguardo*».

La sera precedente il piccolo canadese era stato anche festeggiato con tutta la famiglia a Berthierville, [illegible] cittadina dove risiedono i Villeneuve. Tutti i 5 mila abitanti erano presenti ed è stata una grande festa. «Clou» della serata una gara con modellini [illegible] auto elettriche su [illegible] micropista appositamente preparata. E Gilles ha vinto il suo primo duello [illegible] il fratello. Per [illegible] corsa ha scelto una Ligier («*Forse tiene la strada meglio delle Ferrari*» ha commentato spiritosamente) ed ha battuto Jacques mandando in visibilio gli appassionati.

Parlando successivamente in maniera più seria, Gilles è tornato ancora una volta ad accen[illegible]porto con la Ferrari. Pur confermando di [illegible] deluso dalle sue due ultime stagioni con le vetture di Maranello, il pilota ha precisato i motivi dei suoi malumori. «*E' vero* — ha ammesso sinceramente — *che sono frustrato dai risultati negativi. Non è una cosa che si possa nascondere. Ma è altrettanto vero che ho fiducia nella Ferrari per il futuro. Ho avuto delle ottime offerte da altre squadre, ed il fatto che io sia rimasto col team di Maranello è la dimostrazione lampante di quanto sono ottimista per il 1982. Il nostro motore turbo ha avuto [illegible] problemi di affidabilità nelle corse più recenti e per cercare appunto una maggiore resistenza all'usura ha anche perso di potenza. Sono convinto tuttavia che è in assoluto il miglior propulsore sovralimentato che ci sia nella F.1 L'anno prossimo [illegible] nuova macchina, un [illegible] telaio, e mi auguro che potrò battermi finalmente per il titolo mondiale, che è il mio principale ed unico obiettivo*».

Un discorso [illegible]. Villeneuve cercherà il successo [illegible] domenica per ricaricarsi, anche se non crede che riuscirà a conquistare [illegible] pole-position nelle qualificazioni che iniziano oggi, ma almeno la seconda o la terza fila. Il favorito [illegible] uno ri[illegible] Carlos Reutemann, il quale nella serata di ieri ha rinnovato finalmente il contratto con la Williams. La situazione del sudamericano, dopo l'annuncio dell'abbandono a fine stagione di Jones, è nettamente migliorata.

«*Se in [illegible] Jones dovesse essere in testa e Carlos al secondo posto* — ha detto Frank Williams — *con Piquet fuori dai punti, se cioè [illegible]nn avesse le possibilità [illegible] prendere punti decisivi per il mondiale, segnalerò all'australiano di lasciar passare avanti il suo compagno di squadra*».

Più chiaro di così il costruttore inglese [illegible] poteva essere. [illegible] per il momento ha messo da parte i problemi riguardanti l'ingaggio di un secondo pilota. «*Ho una lista di cinque-sei nomi* — ha concluso — *ma è evidente [illegible] voglio un top-driver, un numero uno. L'anno prossimo avrò una macchina completamente nuova, sicuramente competitiva, e desidero continuare a battermi per il titolo. Nessun esperimento, quindi, ma nel limite delle possibilità che offre il mercato cercherò di affiancare a Reutemann il miglior pilota disponibile*».

Cristiano Chiavegato

Nel settebello del basket anche i sogni di Torino

La [illegible] [illegible] [illegible] gruppo d'élite, insieme a Billy, Squibb, Sinudyne, Scavolini e [illegible] outsiders Carrera Venezia e Cagiva Varese

Tra domani e domenica parte il 60° campionato di basket, e nonostante tutto sarà un bel campionato, divertente, magari soltanto accademico fino a primavera, poi stupendamente drammatico nello sprint [illegible] playoff. I pronostici sono una faccenda assolutamente cretina — e lo sappiamo tutti — giacché sono basati su test di nessun affidamento (il pre-season, in Italia, è sempre più ufficioso, [illegible] negli Usa) e su deduzioni tecniche che il campo può smentire di partita in partita. Con la piena coscienza [illegible] annunciare o enunciare novità e canoni che non reggeranno nel tempo più che una schedina del totocalcio, tutti sono comunque d'accordo sul fatto che la Cidneo Brescia (cioè baron Riccardo Sales and company) è la favorita di serie A2, mentre in A1 sono sette, su quattordici, le squadre che si candidano preferenzialmente ad essere protagoniste. E [illegible]:

1) Billy Milano. *Seconda nel '79 e terza nell'80, senza avere una formazione da scudetto, ma soltanto un allenatore da scudetto, il piccolo ghiacciolo illinoisiano chiamato Dan Peterson. Finanziata dai Gabetti, diretta dai baffi di Toni Cappellari, ha puntato sull'acquisto-bomba [illegible] Dino Meneghin. Il quintetto ora conta su Gianelli e Ferracini sotto canestro, Meneghin lì attorno, D'Antoni in regia, Franco Boselli e Premier (secondo acquisto importante) come esterni [illegible] complemento. C'è un problema: una squadra senza attacco e senza lunghi che scarnificava le [illegible] offensive al punto di ridurle quasi al solo tiro da fuori, si ritrova con poco tiro (Premier è un «mano quadra» dotato di di[illegible]ismo e intentiva) e molti centimetri. Deve cambiare filosofia, radicalmente. Con Peterson tutto è possibile.*

2) Squibb C[illegible]. *La [illegible] squadra che ha vinto lo scudetto, senza [illegible] magia e la pazzia di Boswell («Boswell è il basket, noi però non possiamo capirlo» diceva Bianchini) e con un Kupec un [illegible]balzato da una stagione in svizzerlandia. Però Riva, Innocentin e i giovani di panchina hanno [illegible] anno in più. [illegible] [illegible] cambiare molto è sempre [illegible] una buona cosa.*

[illegible]) Sinudyne Bologna. *Nuova [illegible] [illegible] Nikolic (il primo allenatore vero che mette piede alla corte di Porelli dopo tre anni di improvvisazioni con Driscoll, Zuccheri e Ranuzzi) e senza Caglieris, Cosic e McMillian. [illegible] americani nuovi di zecca, il lungo Rolle e il piccolo Frederick, senza garanzie Nba, ma con ec[illegible] precedenti Ncaa. Può essere un boom o [illegible] sofferenze.*

4) Scavolini Pesaro. *Mano Holland, più Kicanovic (in regia...) e Zampolini. Eligio Palazzetti è un gran signore molto simpatico, però ha quasi sicuramente sbagliato dando [illegible] squadra a [illegible] e togliendola a «Ragno» Bertini (questione di slavofilia adriatica). Se Silvester e «Kicia» non si strapperanno i palloni e Boule non se ne andrà a Los Angeles dopo quattro partite, con Zampolini, Magnifico, Benevelli e compagnia lo scudetto non è comunque più un miraggio.*

5) Berloni Torino. *I miracoli di De Stefano e Asti. Pochi ritocchi sostanziali, un Caglieris in più nel motore, un Campbell [illegible] più ruggente di Williams, [illegible] concretezza in via di maturazione di Bechini: ed ecco Torino, dopo il [illegible] posto dell'anno scorso, pronto a un altro [illegible] [illegible] di qualità. Gianni Asti stavolta ha amministrato i Brumatti, Sacchetti, Wansley, Benatti in modo che non esauriscano la benzina a metà corsa. Eppure il pres campionato è stato esaltante. Torino sogna.*

6) Carrera Venezia. *Cioè Haywood più Wicks. Cioè tanto spettacolo assicurato, tanti soldi spesi, tanti [illegible] per Roberto Carraro, uno che ama puntare grosso, e per Tonino Zorzi, uno che accetta di [illegible]biale. Può andare tutto bene, se il resto della squadra (Palumbo e Spillare in più, Carraro e Della Fiori in meno) si acconcia a servire senza chiedere perché. Forse è giusto così, forse no.*

7) Cagiva Varese. *E' il Lazzaro Club. Morta e sepolta dopo la resa [illegible] Guido Borghi, resuscitata [illegible] da Giancarlo Gualco, motorizzata dai nuovi sponsors, la pallacanestro varesina si accinge a sperimentare la propria possibilità di esistenza ad alto livello senza Meneghin (nientemeno) e Morse (nientemeno).*

Gianni Menichelli

Ritorna il pugilato questa [illegible] alle «Cupole»

Castrovilli sul ring a Torino

La IBP di Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli, che in passato [illegible] portato a Torino campionati mondiali ed europei in serie, riprende il dialogo con gli appassionati di pugilato della nostra città. Le ambizioni sono molte, ma i rischi altrettanti, legati non solo all'ormai radicata desuetudine alle riunioni pugilistiche ma anche all'inflazione di matches [illegible], più grandi o meno grandi.

Il dialogo, appunto per questo, riprende un po' in sordina, questa sera alle 21, con una sede che non è quella più adatta per i grossi spettacoli — l'accogliente «bomboniera» da 2500 posti delle Cupole [illegible] via Artom — e con un programma a carattere locale che si adatta [illegible] sede, in attesa di un risultato che conforti le speranze degli organizzatori e convalidi la decisione di tornare nella vera «patria» del pugilato, il Palasport di Parco Ruffini.

Un programma che si adatta alla sede, chiamando alla ribalta i pugili locali, di adozione se [illegible] di nascita, e [illegible] [illegible] sugli amici dei pugili e sugli amici degli amici. Paolo Castrovilli, pugliese d'origine ma cresciuto a Torino alla scuola [illegible] Mario Trombetta, è il nome più affermato [illegible] cartellone, grazie al titolo [illegible] dei pesi mosca, che ha già difeso tre volte. L'ultima difesa, in luglio a Fort Village contro Camputaro, ha mostrato [illegible] Castrovilli una certa involuzione, che Paolo è chiamato a correggere contro il peso gallo Giancarlo Ravaioli, un guardia destra che [illegible] [illegible] [illegible] battuto due volte per la cintura tricolore [illegible] categoria e potrebbe sorprendere un avversario non perfettamente allenato.

Castrovilli lavora alla Teksid ed in fabbrica, ma non solo lì, ha il suo clan di tifosi, come lo hanno, nei rispettivi ambienti, l'ex campione d'Italia dei piuma Polito [illegible] Muro, che incontrerà il superpiuma Mario Tiano, il superleggero Luciano Gestri, piemontese di Nichelino (a due passi da via Artom), che si misurerà col neoprofessionista Prezioso, ed il welter debuttante Crisafulli, operaio alla Lancia di Chivasso, tenuto a battesimo dallo zairese Kia Polly.

Quattro matches professionistici (più un prologo dilettantistico riservato ai welters Puliano e Gaudenzi) tanto per rompere il digiuno, in attesa che si faccia libero il Palasport per programmi di più ampia portata.

g. pig.

Quali sponsor? Lauda [illegible] dubbio

L'austriaco ora deve mettere d'accordo la Parmalat e la Marlboro per [illegible] al [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Martedì sera si era sparsa la a Montreal la voce che Niki Lauda avesse già firmato il contratto per [illegible] con la McLaren a partire dal prossimo anno. Interpellato telefonicamente in Austria, l'austriaco ha precisato la situazione. «*Non ho ancora deciso nulla* — ha affermato — *ci sono importanti dettagli da discutere. Comunicherò la decisione definitiva giovedì prossimo*».

Niki Lauda

Lauda, anche [illegible] ormai il [illegible] ritorno [illegible] [illegible] al novanta per cento, deve ancora riflettere e, soprattutto, risolvere alcuni problemi riguardanti il suo [illegible] lavoro con [illegible] compagnia aerea ed i rapporti con gli sponsor. Legato da un contratto di pubbliche relazioni [illegible] la Parmalat, Niki vorrebbe accontentare anche chi lo ha sostenuto per diversi anni.

Mercoledì sarà a Parma per discutere la possibilità di mantenere sulla tuta le scritte dell'azienda alimentare italiana. Questo è uno scoglio sul quale la Malboro, che gli ha offerto tre milioni di dollari per avere tutta la sua immagine, potrebbe impuntarsi e chiedere o una riduzione della cifra o l'abolizione del le[illegible] con la stessa Parmalat. Tutto quindi è ancora da stabilire e non è escluso che si possano avere delle sorprese.

Da Parigi, intanto [illegible] Horst, presidente della società «Philip [illegible] France», ha precisato che «*nessun contratto è stato firmato dalla "Malboro Mac Laren International" e dal pilota austriaco Niki Lauda*». Le trattative con Lauda, ha tuttavia aggiunto [illegible] non sono state interrotte: «*come [illegible] maggior parte [illegible] scuderie, noi siamo alla ricerca di un pilota*».

Horst ha lasciato intendere che Lauda, pur avendo contatti anche con le altre Case, non è l'unico pilota disponibile per affidargli una Mc Laren o una Alfa Romeo.

c. ch.

Elio De Angelis con l'Alfa Romeo

MONTREAL — Anche se i diretti interessati mantengono uno stretto riserbo, la notizia è ormai sicura: [illegible] [illegible] Angelis nel 1982 correrà con l'Alfa Romeo. Il pilota italiano sostituirà Andretti [illegible] o si ritirerà dalla F.1 o correrà con la [illegible].

L'accordo è stato raggiunto in gran segreto la scorsa settimana. Verrà ufficializzato solo dopo il G.P. di Las Vegas a chiusura del mondiale.

Forse salta [illegible] diretta [illegible]

MONTREAL — Alla vigilia del G.P. del Cana[illegible] [illegible] un [illegible] problema di carattere televisivo. La Rai, [illegible]eva in programma domenica la tras[illegible]ione in diretta a partire dalle 19,15 italiane, ha fatto sapere che la gara sarà mandata in onda in differita a partire [illegible] 23,15, perché andrebbe ad accavallarsi su un programma già precedentemente stabilito.

E' incredibile che la corsa che potrebbe essere decisiva per il campionato mondiale non possa essere mandata in onda in diretta. Si spera che la Rai cambi idea e faccia vedere la prova all'orario giusto, in diretta.

[illegible]PA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perachotto
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
[illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible], Roma
[illegible] N. 397 DEL 11-3-1981

Riforma in crisi

La Sanità è malata Curiamola

La pausa di riflessione sulla riforma sanitaria, che il presidente della Regione, Enrietti, ha proposto martedì scorso in Consiglio regionale e che ha sviluppato poi in una breve intervista, è considerata dalla segreteria provinciale Cisl «negativa e fuorviante». C'è ovviamente una «*condizione di difficoltà*» e il sindacato non può non rilevarlo, però l'attribuisce a tre cause.

Primo: «*Totale mancanza di piani socio-sanitari nazionali, regionali e di unità locali. Questa totale mancanza di punti di riferimento lascia gli amministratori e operatori delle strutture nella più assoluta mancanza di criteri, linee, priorità e direttive*».

Secondo: «*L'assalto selvaggio che le strutture e la medicina privata hanno portato e portano al sistema di assistenza pubblica, favorito in ciò dall'ambiguità di troppi operatori, amministratori e politici che tendono a tenere i piedi in due scarpe*».

Terzo: «*La timidezza con la quale le Regioni, detentrici di grandi poteri nel campo socio-sanitario, non solo hanno fatto applicare la riforma, ma hanno incalzato il governo, affinché gli atti a lui spettanti fossero adempiuti nei tempi previsti*».

Questo documento centra in pieno la questione della mancanza dei piani: quello nazionale, presentato a suo tempo dal governo, è giacente in Parlamento, quello regionale, è in fase di faticosa discussione davanti alla V commissione del Consiglio. Anche ieri questa commissione si è riunita, ma [illegible] questioni sono così numerose e così complesse che ne è emersa una decisione: rinviare a data da definire la discussione sul Piano. La dc commenta: «*La maggioranza ha preso atto delle sue difficoltà interne*».

Praticamente tutto è bloccato: il piano triennale è la [illegible] su cui lavorare per il futuro, per far fare alla [illegible]tà pubblica quel «salto di qualità» che finora, a due anni dall'entrata in vigore della legge, non c'è stato.

La segreteria provinciale Cisl conclude il documento [illegible] l'affermazione che «*non si tratta di fermare tutto, come proposto da Enrietti e Altissimo in [illegible] un chiarimento che [illegible] verrà, ma di accelerare in primo luogo il completamento [illegible] 833 a tutti i livelli, [illegible] riforma nazionale [illegible] autonomie e della finanza locale*».

Enrietti, che abbiamo interpellato a Madrid dove si trova per gli Stati generali dei Comuni d'Europa, [illegible]: [illegible] rinunciataria *la mia? E' da un anno che, come Piemonte e [illegible] conferenza dei Presidenti di Regione incalziamo governo e Parlamento perché osservino i loro impegni. E uno degli impegni è quello [illegible] far [illegible] la quota capitaria a chi non [illegible] mai pagato la mutua e [illegible] riceve l'assistenza gratis. Mi pare che mille miliardi in due anni, secondo una stima molto blanda, [illegible] una cifra non indifferente, proprio ora che si parla [illegible] un taglio di 4500 miliardi alla spesa sanitaria*».

Conclude: «*Ho detto che [illegible] mio non [illegible] attacco al governo, ma un'offerta di collaborazione: [illegible] pausa di riflessione politica che propongo ha [illegible] obiettivo un serio impulso alla riforma*». **d. garb.**

Linfogranuloma

Nell'aula [illegible] delle Molinette si svolgerà domani, coordinata dai professori Pacino e Pileri, una giornata di studio [illegible] dal Comitato Ghirotti sui «*Problemi clinici del linfogranuloma maligno*». I quattro temi di dibattito, relativi alla diagnosi e alla cura [illegible] questa malattia del sangue e del sistema linfatico, saranno illustrati da specialisti che operano nei principali ospedali del Piemonte.

Feroce esecuzione poco dopo le 21 [illegible] Perù in strada San Mauro

Due incappucciati sparano dentro il bar Un pregiudicato ucciso da cinque colpi

La vittima, Franco Calcagno, [illegible] stava versando da bere dietro il bancone - Ha cercato [illegible] scappare [illegible] è stato raggiunto dai proiettili alla schiena e al capo - Era stato condannato per rapina e l'assalto alla Ciriè-Lanzo

Due killer incappucciati hanno ucciso ieri sera in un bar di strada San Mauro 123 Franco Calcagno, 36 anni, residente a Brosso Canavese e domiciliato a Torino in corso Brescia 39. Dopo le prime indagini si pensa a un regolamento di conti. Il Calcagno era personaggio molto noto agli inquirenti: per rapina, sfruttamento della prostituzione, tentato sequestro di persona. Colpito da diverse condanne era stato posto, alcuni mesi fa, in libertà vigilata ma essa gli era stata recentemente revocata. Sarebbe dovuto tornare in carcere.

Al bar Perù, poco dopo le 21 ci sono solo tre avventori. Due pensionati giocano a carte in un angolo della sala, il terzo è dietro al bancone, si sta versando un amaro: è Franco Calcagno, un uomo robusto alto circa 1,75, indossa pantaloni beige, maglioncino blu, camicia chiara. Improvvisamente due giovani entrano nel locale, sul volto hanno un passamontagna e impugnano pistole di grosso calibro, forse 357 Magnum. Si dirigono verso il Calcagno che intuisce il pericolo e cerca la fuga verso il retrobottega. Ma riesce a fare solo pochi passi mentre i primi colpi vanno a infrangersi sulle bottiglie riposte sulle mensole: poi tre proiettili alla schiena e due alla tempia sinistra lo fermano.

Cade riverso a terra, fulminato. I due killer si avvicinano al corpo, [illegible] che sia privo di vita, poi fuggono, salgono su un'autovettura e spariscono. I due pensionati sono terrorizzati, non escono fuori. Targa e modello dell'auto dei killer restano un mistero.

La vittima, Franco Calcagno, in un'immagine dell'estate scorsa - Il giovane è stramazzato, colpito a morte, in un angolo del locale

I [illegible] gestori [illegible] bar affermano [illegible] non [illegible] visto nulla: Luigi e Maddalena Torasso e Anna Maria Sussetto al momento della sparatoria [illegible] trovavano nel retro.

[illegible] Calcagno era frequentatore abituale del bar Perù. Giovanni Bertoglio, [illegible] anni, strada San Mauro 109 ricorda che [illegible] un tipo tranquillo: «*Lo vedevamo qui quasi tutte le sere, ma di lui sapevamo molto poco. A me aveva chiesto di trovargli un alloggio perché intendevo stabilirsi nella zona*».

In Questura il fascicolo di Franco Calcagno è assai voluminoso. Nel '73 viene condannato a quattro anni per sfruttamento: una sua ex amica, Maria Saturnino, lo aveva denunciato ai carabinieri insieme con Cosimo Carbone. Ma [illegible] sconta la pena e l'anno successivo, a marzo, viene nuovamente arrestato con la banda di Sergio Settimo: l'accusa [illegible] di complicità nella rapina al [illegible] Ciriè-Lanzo che fruttò [illegible] bottino di [illegible] milioni. E' condannato a sette anni ma anche questa volta in carcere [illegible] sta poco: nel dicembre '77 mentre raccoglie foglie secche all'esterno del penitenziario di La Spezia, riesce [illegible] eludere la sorveglianza degli agenti e scompare.

Passano appena due mesi e torna in carcere. Ad arrestarlo, questa volta, [illegible] la Questura [illegible] Aosta: sorpreso in piazza Chanoux su di una «Beta» a bordo della quale vengono rinvenute armi, corde, nastro adesivo e bombolette soporifere. Si pensa che in [illegible] gnia di [illegible] Gammino [illegible] preparando un sequestro [illegible] persona. A Courmayeur si scopre anche un monolocale a [illegible] intestato: all'interno altre armi, migliaia di proiettili, molto denaro in valuta pregiata. Segue il processo per direttissima ed ai 4 anni per sfruttamento, ai [illegible] anni per la rapina al treno si aggiungono altri 3 anni e 7 mesi per tentato sequestro.

Ma evidentemente quasi 15 anni di pena detentiva, oltre ad [illegible] evasione, non bastano a tenerlo in [illegible]cere. Esce qualche mese fa, in libertà vigilata. Il provvedimento gli è stato recentemente revocato. Dovrebbe tornare in prigione ma le forze dell'ordine non riescono a catturarlo. [illegible] trovano invece due killer che lo uccidono con ferocia.

Per polizia e [illegible] si aprono ora indagini difficili: occorrerà setacciare le amicizie del Calcagno e indagare in [illegible] mondo pieno di omertà. Il capo [illegible] dott. Persini, in stretto contatto con il magistrato dott. Marabotto, ha cominciato nella notte ampi controlli, dopo la ricostruzione delle ultime [illegible] della vittima.

Servizio di: Angelo Conti e Franco Badolato.

Tragedia sotto la pioggia, in piazza Borgo Dora al «Balon»

Di notte, su una panchina, ammazza l'amico che non vuol pagare il vino

Si sono trascinati tutta la sera da una bettola all'altra, per bere e dimenticare. Pioveva, faceva freddo. Verso [illegible] si sono trovati su una panchina di piazza Borgo Dora, dietro al «Balôn» e accanto al vecchio Arsenale. Un fiasco in [illegible] per continuare a bere. E' scoppiato un diverbio, male parole. Uno ha estratto un coltello, sono venuti alle mani. Due, tre fendenti, l'arma è passata da uno all'altro, nel groviglio dei corpi.

E Natalino Micheletto, [illegible] 42 anni fa in provincia [illegible] Vicenza, è morto, dissanguato, [illegible] quella panchina pubblica: la lama gli ha spezzato l'arteria femorale. L'amico, Renzo Tricerri, 32 anni, dopo averlo ferito mortalmente, si è allontanato, impugnando [illegible] il fiasco di vino. [illegible] hanno trovato poco dopo i carabinieri.

Natalino Micheletto

appoggiato ad un [illegible].

Un delitto atroce, «[illegible] miseria e dell'abbandono», come ha detto un inquirente. Natalino [illegible] e Renzo Tricerri vivevano in soffitte del centro storico, lavoravano [illegible] me [illegible] al mercato di Porta Palazzo: [illegible] pomeriggio spazzavano [illegible] piazza, al mattino presto aiutavano [illegible] ambulanti a scaricare [illegible] e verdura. Per quattro soldi. E il resto del giorno a gironzolare per bar e osterie, a bere. Due «barboni», qualcuno ha detto: due relitti umani.

Si [illegible] poco [illegible] entrambi. Renzo Tricerri abita in [illegible] soffitta di via Pieve 9. Qualche precedente: una rapina, detenzione d'armi, violenza a pubblico ufficiale, già espulso da Genova per vagabondaggio. Di Natalino [illegible], invece, [illegible] si sa proprio nulla: viveva in [illegible] Vanchiglia 14, una soffitta angusta. I vicini: «*Lo vedevamo ogni tanto, spesso non rientrava neppure di notte. E' qui da due o tre anni*». Quarantadue anni non sono pochi: ma di tutto questo tempo non si è scoperto nulla. Sposato? Ha una famiglia? Nessuno lo sa. A Porta Palazzo: «*Sì, ce lo ricordiamo, mattina e sera qui sulla piazza a lavorare. Uno di poche parole*».

I [illegible] da tempo. «*Tra di noi ci conosciamo [illegible] po' tutti* — dicono altri facchini [illegible] Porta Palazzo — *Di nome o soprannome*». I proprietari [illegible] bar e osterie della [illegible] li ricordano: «*Sovente assieme, a ridere, parlare [illegible] bere*». [illegible] scorsa sera. Hanno girovagato fin verso l'una. «*Una volta pagava il Natalino, [illegible] volta il Renzo. Poi hanno preso il fiasco e sono usciti*».

Pioveva, [illegible] sono trascinati, già ubriachi, verso una delle panchine di piazza Borgo Dora. Renzo Tricerri [illegible] un racconto confuso: «*Non ricordo bene, [illegible] ubriaco. Toccava a lui [illegible] quel fiasco, non voleva, [illegible] tirato fuori il coltello, mi ha aggredito e ferito. Mi sono dovuto difendere*». Due o tre fendenti, al ventre, poi si è allontanato. «*Ma non sapevo di averlo ferito gravemente, dovete credermi*». [illegible] Micheletto è stato trovato per [illegible] da una pattuglia della polizia: [illegible] morto mentre veniva accompagnato in ospedale, dissanguato. Poco dopo veniva fermato il Tricerri, in via Andreis. Era ferito, è stato medicato all'Astanteria Martini, guarirà in pochi giorni: «*Ero ubriaco, non volevo ucciderlo. Dovete credermi. Era [illegible] poveraccio come me*».

Servizio di: Ezio Mascarino e Alvaro Gili.

La [illegible] autentica

La Sindone è autentica: con questo slogan viene lanciato in America un libro popolare sulla reliquia, «Verdict on the Shroud»: autori Gary Habermas, filosofo, e Kenneth Stevenson tecnico di computer che ha collaborato con il team dei ricercatori venuti a Torino per studiare la reliquia.

Il richiamo all'autenticità della Sindone quindi è puramente strumentale perché già nei mesi scorsi a dire che il «lenzuolo» custodito a Torino non è un falso erano stati alcuni studiosi italiani ed europei in possesso di elementi più completi rispetto a quelli raccolti dal pur specializzato gruppo di ricercatori statunitensi.

Se poi la Sindone ha veramente coperto il corpo di Gesù Cristo resta [illegible] e resterà un mistero insondabile: sulla reliquia c'è l'impronta di un cadavere, essa contiene [illegible] di sangue e di unguenti, misteriosa appare la formazione dell'immagine stessa.

Una targa per Boby

Anche a Torino, dopo Firenze, ci potranno [illegible] i cani «targati», cioè con tatuaggio all'interno di [illegible] coscia di una cifra e di una sigla che renderà possibile l'immediata [illegible] luogo [illegible] [illegible]o, e quindi del proprietario.

L'iniziativa di questa inedit[illegible] canina parte dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali), non [illegible] obbligatoria. Soltanto chi [illegible] vorrà potrà fare targare il proprio [illegible] rivolgendosi, dalla fine [illegible] ottobre, [illegible] sezione provinciale dell'ente in via S. Francesco da Paola 30. Il tatuaggio costerà sulle 5 mila lire, sarà [illegible]. «*Niente incisioni o marcature a fuoco* — spiega il presidente [illegible] di Torino, Tralsci —, [illegible] liquido che ha una temperatura bassissima e funziona dunque da anestetico locale. Il cane, al massimo, sentirà il fastidio del freddo per il breve tempo [illegible] marchiature. Questo tipo di intervento è già stato sperimentato con successo sui bovini, esclude qualsiasi sofferenza*».

Aggiunge: «*Tale sistema di censimento è da anni [illegible] vigore [illegible] Francia e Belgio, ha dato ottimi risultati mettendo un freno al randagismo e alla vivisezione [illegible]: [illegible] i dati [illegible] ciascun animale saranno memorizzati in [illegible] computer, chiunque [illegible] del cane sarà immediatamente identificato; così come, in caso di smarrimento, sarà possibile attraverso il tatuaggio risalire al padrone, anche se l'animale è stato perduto all'estero. Con i cani "t[illegible]ti", sarà più facile individuare le bestie portate illegalmente nei laboratori di vivisezione. Purtroppo, la nostra iniziativa finora è caduta nel completo disinteresse delle autorità comunali e regionali*».

L'idea Enpa [illegible] già sollevato polemiche e discussioni [illegible] favorevoli e contrari. [illegible] di polemiche fini a [illegible] perché, [illegible] è obbligatorio fare «targare» il proprio cane.

c. giac.

«Sportinsieme Torino» [illegible]

Illustrato dall'assessore Alfieri il programma [illegible] attività promosse in collaborazione con i 23 quartieri - Diciotto piscine, 140 palestre: c'è posto per sessantamila

Lo sport è in crisi? A giudicare dalle carenze legislative (l'attività sportiva non è contemplata nella nostra Carta costituzionale) e [illegible] in Italia di un ministero per lo sport, si direbbe proprio di sì. Per fortuna, a colmare le lacune giuridiche [illegible] è proliferata, in questi anni, una miriade [illegible] associazioni private, che con entusiasmo ed un po' di improvvisazione, suppliscono alle carenze del legislatore disattento.

E' proprio su questo associazionismo in sviluppo (tra le ultime nate, le società per lo sviluppo [illegible] diporto) che l'[illegible] Sport, Alfieri, fa conto, quest'anno, per lanciare il suo «Sportinsieme Torino», un programma di promozione sportiva, mirato non ad [illegible] specifica fascia di popolazione, giovani od anziani, come nell'anno passato, ma a tutta la città, dai 6 agli 80 anni.

Cambiare, in parole povere, il modo di formare nella gente [illegible] più diffusa mentalità sportiva: non più con una serie di direttive, istruttori, strumenti, coordinati da un unico ente, che negli anni passati si chiamava «*Centro comunale di propaganda sportiva*», [illegible] una [illegible] di iniziative decentrate, [illegible] alle attivissime (e in parte [illegible] conosciute) commissioni sportive operanti in seno ad ogni circoscrizione cittadina.

Dopo il [illegible] politico amministrativo, quindi, anche quello sportivo «*perché*» — come ha sottolineato l[illegible] — *qual è migliore occasione di sviluppo della personalità sociale, di medicina preventiva, di crescita dell'individuo, dello sport praticato insieme? Niente piagnistei sulla condizione giovanile* — ha aggiunto Alfieri — *ma di quante devianzioni sociali [illegible] ragione un'efficace politica sportiva?*», basata [illegible] più [illegible] in passato su una supina ricettività del [illegible] agonistico, ma [illegible] chi «*fa*» lo sport, «*insieme*» agli altri, seguendo l'invito della [illegible] illustra l'iniziativa.

Di qui la proposta, a tutta la cittadinanza, di [illegible] a «*Sportinsieme*» perché c'è veramente spazio per tutti; si calcola che a partire [illegible] prossimo 28 settembre [illegible] 60 [illegible] potenziali frequentatori potr[illegible] trovar [illegible] nelle 18 piscine e 140 palestre (scolastiche) cittadine per la pratica [illegible] più svariate specialità sportive: dalle [illegible] note (ginnastica, tennis, pattinaggio a rotelle, nuoto) a quelle meno conosciute [illegible] pubblico (tecnica dell'alpinismo, baseball e softball, hockey, rugby, pallamano, arti marziali).

Un maggiore accessibilità [illegible] pratica sportiva, [illegible] non è solo fisica, perché ci si può iscrivere direttamente presso [illegible] più vicina piscina o palestra scolastica [illegible] quartiere, ma anch[illegible] mica: il costo medio di un corso, della durata di vari mesi, si aggira [illegible] ventimila lire, ulteriormente riducibili, se in famiglia c'è qualche altro «*candidato al moto*».

Tra i nuovi [illegible] al programma [illegible] di [illegible] di massa varato dall'asses[illegible] e conteranno certamente molti anziani. «*L'anno scorso* — ha comunicato Alfieri ai giornalisti — *nei nostri [illegible] punti di pratica [illegible] riservata ai pensi[illegible] abbiamo raccolto mille adesioni*». Dei [illegible] sportivi [illegible] capelli bianchi, di età variabile tra i 50 e gli 80 anni, il 19 per cento erano uomini, il resto donne; probabilmente casalinghe. **m. boo.**

Marcia della pace

Una delegazione del Consiglio regionale [illegible] Piemonte prenderà parte domenica alla 3ª Marcia per la Pace Perugia-Assisi, [illegible] dalla Fondazione [illegible] Capitini e dal Movimento [illegible] violento. [illegible] composta dal vice presidente del Consiglio regionale Laura Marchiaro (pci) e dal consigliere [illegible] [illegible] falchesi (pdup).

[illegible] marcia, che si svolgerà domenica, aveva aderito sin da luglio l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Pio [illegible] parla al convegno Fiom

[illegible] conclude oggi, con l'intervento [illegible] segretario generale Pio [illegible] il [illegible] Convegno regionale Fiom [illegible] Teatro Nuovo. A tutti i delegati è stato consegnato un questionario. Le risposte, elaborate dall'Istituto Gramsci, forniranno un profilo socio-culturale e politico dei quadri.

FILCEA — Al Circolo dei dipendenti comunali, con l'intervento del segretario nazional[illegible] Neno Coldagelli [illegible] chiude oggi il secondo congresso regionale dei chimici Cgil. Partecip[illegible] oltre [illegible] delegati.

FULS CISL — Il segretario provinciale dei lavoratori dello spettacolo, Piero Confini, si è di[illegible] dalla carica «*per incompatibilità [illegible] i nuovi incarichi politici e [illegible] lavoro*». [illegible] segreteria è [illegible]posta da [illegible] Sette, Bellenghi e Busca.

Cinguettii e colori

[illegible] 2 al [illegible] ottobre [illegible] svolgerà, nel 5° Padiglione [illegible] Torino Esposizioni, la Mostra Ornitologica Internazionale - 3° Trofeo delle Alpi Occidentali organizzato dall'Associazione Ornitologica Torinese.

echi di cronaca

SIST prossimo inizio corsi
Segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità perforazione-registrazione, operatori-programmatori SIST, via Po 2, Torino. Tel. 839.7219.

Methodo Institute: dal 1949 la lingua inglese
Corsi collettivi e individuali. Corsi in azienda. Traduzioni. Due Centri in Torino: via San Secondo 37, tel. 505.581/7, e piazza Santa Rita 8, tel. 394.441.

Corso preparazione parto
Nella [illegible] dell'ANCEO di via Nota 7 (piazza [illegible]) inizia il 28/9 un corso di preparazione psicoprofilattica al parto con il metodo del training autogeno respiratorio riservato alle gestanti tra il 5° e il 7° mese. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al n. 518.249 - 337.018.

Centro educazione fisica
Via Giacinto Collegno 34, tel. 447.3302. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica correttiva, presciistica e di mantenimento. Ori[illegible].

Dentista specialista
Aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Ciriano 47, tel. 760.517.

Cambio dei vecchi [illegible] giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Biradella 30. Espos. str. del Fortino 34, Torino. Visitati ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

TV riparazioni fidate Telexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le [illegible] bn-colori, 8-22 anche festivi.

EL-LA, regali arredi
Cose [illegible], cose utili per tutti, [illegible] prezzi, articoli originali e classici selezionati. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino. Tram [illegible] bus 35-66-63.

Porte [illegible] Blokka
con serratura Fichet assicurata con polizza Sai design ricercato e originale accurato servizio di assistenza e [illegible] in opera. Via Bertola 2 [illegible].

Matrimonio? [illegible]
L'Associazione [illegible] Anima Gemella vi offre l'opportunità di risolvere rapidamente il vostro problema affettivo. Torino, tel. 518.782; Vercelli 84115; Saluzzo 459.811; Cuneo 60.970.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv I. [illegible]
768.968. Tecnici qualificati [illegible] bianconero 8-22.

Cop[illegible] C. P[illegible] 15, tel. 511.733
Riduzioni-ingrandimento garantito specializzati formato e scala.

Grazie alla Bulgaria che li ha stuzzicati a suon di botte, gli azzurri oltre le aspettative

La Nazionale si sveglia in tempo

Perché Bearzot sorride

Il c.t. ha quattro motivi [illegible] soddisfazione: 1) la squadra ha mostrato spirito di corpo; 2) Dossena ha confermato le sue qualità; 3) la prova [illegible] Conti; 4) i gol di Graziani - Per la Jugoslavia forse [illegible] Marini, il granata contro la Grecia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Due gol in sette minuti, [illegible] incubo per [illegible] Bearzot. S'era spolato [illegible] scuotere gli azzurri [illegible] l'apatia in cui erano scivolati dopo [illegible] andati [illegible] vantaggio per 3 a 0 ma [illegible] c'è riuscito; [illegible] Bulgaria [illegible] ridimensionato il primo successo [illegible] nell'81. Il commissario tecnico, per giunta, è [illegible] quasi afono.*

«Un atteggiamento, [illegible] nostro, [illegible] ogni logica: capisco che il pubblico abbia le proprie esigenze ma si sarebbe ugualmente spellato le mani se avessimo segnato noi la quarta rete in contropiede, anziché subirla [illegible] rimessa ricaricando moralmente un avversario ormai domato», *analizza in chiave critica e con [illegible] filo di voce l'«allegro» finale della partita.*

Più che un calo fisico lo attribuisce a deconcentrazione [illegible] appagamento ma, tutto sommato, una lezione utile: «Un comportamento tattico sbagliato e la conferma che, in [illegible] internazionale, bastano dieci minuti per compromettere tutto ciò che si è conquistato a prezzo di sforzi e di sacrifici notevoli».

Dopo gli appunti negativi Bearzot, rientrato a Milano, passa agli elogi e [illegible] la grande volontà e lo spirito [illegible] corpo sfoderati dagli azzurri «che hanno rischiato le gambe, consci della delicatezza [illegible] momento. In [illegible] partita [illegible] vole aveva soltanto l'etichetta». *Insomma, [illegible] buon collaudo in vista della durissima trasferta con la Jugoslavia in programma [illegible] 17 ottobre.*

Adesso, però, [illegible] l'imbarazzo della scelta. La [illegible] gnifica prestazione di Dossena, subentrato all'infortunato Marini dopo [illegible] minuti, lo costringerà a rivedere i [illegible] piani per Belgrado? [illegible] aveva intenzione [illegible] presentare in Jugoslavia la formazione-tipo (quella di Copenaghen), con un centrocampo imperniato su Marini, Tardelli e Antognoni e con Bettega in «tandem» con Graziani. Con Dossena al posto [illegible] Marini la squadra acquisterebbe in fantasia, dinamismo e tasso di classe ma perderebbe qualcosa in fase [illegible] «filtro» contro un avversario che [illegible] vincere e che aggredirà gli azzurri.

«Non faccio anticipazioni a ventitré giorni dall'appuntamento [illegible] Belgrado — *dice Bearzot che domenica vedrà giocare Roma-Cagliari* —. Dossena ha indubbiamente qualità superiori alla media. L'ho messo io [illegible] Udine nella posizione [illegible] regista, ben sapendo che [illegible] grado sia di lanciare i compagni che [illegible] il passaggio, pronto a smarcarsi per ricevere [illegible] come ha fatto con [illegible] nell'azione dello splendido terzo gol. A Udine, come a Bologna, ha [illegible] un'ottima impressione e [illegible] dimostrato [illegible] Nazionale. Non ho più dubbi sui suoi [illegible] ci penserò due volte ad utilizzarlo. E' un azzurro in pianta stabile, un titolare acquisito».

Ciò significa, dunque, che [illegible] Jugoslavia giocherà a tempo pieno? Bearzot appare cauto: «Deve ancora [illegible] a [illegible] le sue capacità organizzative che nell'ultimo quarto d'ora, forse per eccesso di entusiasmo, non [illegible] Era quello il [illegible] gliere [illegible] squadra per obbligare la Bulgaria a scoprirsi del tutto e colpirla [illegible] finirla». [illegible] *ricorda i meriti di Marini che nelle qualificazioni* [illegible] le sue capacità strategiche e di incontrista», *aggiungendo* [illegible] *parco centrocampisti* [illegible] *ampia nella sono più* [illegible] *e che Selvaggi fa ormai parte del Club Italia.*

Varrebbe la pena, visto che [illegible] in *bilancio un'eventuale* [illegible] *fitta* [illegible] *la Jugoslavia,* [illegible] *lutare la tempra* [illegible] *in una gara di tipo* [illegible] *sarà quella di Belgrado.* [illegible] *responsabile azzurro si sta riflettendo su anche se ha già praticamente deciso l'impiego del granata con la Grecia, a Torino, il 14 novembre:* [illegible] visto l'amichevole [illegible] Bologna proprio [illegible] funzione della gara con i greci che per noi sarà decisiva, anche se a Belgrado non scenderemo in [illegible] per fare le comparse».

I tre gol alla Bulgaria non hanno risolto, [illegible] *Bearzot, il problema di una squadra che non concretizza* [illegible] *proporzione al volume* [illegible] *gioco che sviluppa:* «Anche con [illegible] il problema [illegible] volontà [illegible] migliorare c'è, bisogna però essere più precisi», *puntualizza, rallegrandosi però per la «splendida prova di Conti» e per il temperamento di Graziani «che parla con i risultati e non mi ha mai deluso e che, come tutti i cannonieri, risponde ai* [illegible] *con i gol».*

Bruno Bernardi

La squadra, vivace e grintosa, ha cancellato la brutta figura di Copenaghen - Il match [illegible] Jugoslavia fa meno paura, anche se restano problemi [illegible] scelte, pensando [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Giuseppe Dossena [illegible] ne è andato da Bologna a notte, fra gli applausi [illegible] ultimi capannelli di tifosi, su un taxi giallo targato Torino. Entrato in [illegible] po dopo [illegible] minuti di gioco per sostituire l'infortunato Marini, il centrocampista si è inserito nel meccanismo della squadra con l'autorità che già aveva mostrato ad Udine contro la Germania [illegible]. [illegible] l'uomo in più che [illegible] Bearzot ha a disposizione pensando al Mundial '82.

La partita di Bologna va ricordata per la prova autoritaria di Dossena e per la reazione collettiva della squadra alla presentazione aggressiva, veloce, concentrata degli avversari (la miglior Bulgaria degli ultimi tempi). Ancora sui giocatore, c'è [illegible] registrare — al di là degli applausi del pubblico e dei commenti dei tecnici — la fiducia che gli anziani gli accordano [illegible] terreno. E' il miglior [illegible] lore.

Quanto ai bulgari, si [illegible] scusati. Parzhelov ha spiegato: *«Andiamo [illegible] a dure partite [illegible] qualificazione [illegible] la Spagna. La [illegible] squadra è stata spesso troppo molle, troppo innamorata [illegible] gioco, del "numero". Nel calcio d'oggi, così non si va più avanti. C'è stata qualche reciproca ru[illegible] di troppo, ma il match ci è servito. Credo anche a [illegible]».* Moltissimo, ed i bulgari vanno ringraziati. Gli azzurri hanno [illegible] la molle partita del giugno scorso a Copenaghen, si va ora con minori timori (qualsiasi risultato è buono nel football, purché si combatta) anche se ci sono lampanti spiegazioni al diverso comportamento [illegible] molti azzurri.

In Danimarca la squadra è arrivata con la pancia piena (quattro vittorie per 2 a 0 nelle precedenti partite di qualificazione) e soprattutto si era a fine stagione, al tempo delle gambe molli e della nausea di pallone. A Bologna, sia pure in amichevole, c'erano voglia di rivincita e riserve di energie (anche se per alcuni la forma non è ancora al massimo). In più le sollecitazioni imposte dalla Bulgaria, la voglia di rivincita e di [illegible] di Graziani, la condizione autunnale (sempre valida) di Bruno Conti, le qualità di Dossena esaltate dal tono atletico assicurato [illegible] al granata dalle cure Giacomini-Zeratti.

Per questi motivi c'è stato un risveglio, giusto in tempo per le [illegible] decisive [illegible] la qualificazione. Bearzot ha raccolto a Bologna la ricompensa per la sua politica del cauto rinnovamento, domenica ha in animo di andare a Roma per rivedere Conti, per seguire Ancelotti e Pruzzo. Bologna gli ha aggiunto Dossena al gruppo dei titolari, [illegible] ha dato buone indicazioni anche [illegible] rincalzo Selvaggi. Adesso il commissario tecnico deve operare difficili [illegible]

Diciamo subito che condividiamo la [illegible] fiducia [illegible] blocco, [illegible] proprio perché [illegible] Graziani sino [illegible] vigilia [illegible] Mundial '78 ha [illegible] in lui [illegible] prezioso combattente. [illegible] parte Marini e far giocare [illegible] rebbe per il c.t., ora, la [illegible] del [illegible] l'interista per [illegible] dato alla [illegible] ce, lavoro [illegible] quanto pre[illegible] ha ben diritto [illegible] attenzioni. [illegible] vale perché [illegible] anche agli uomini, al club, non solo alla convenienza spicciola.

Voleva dar fiato a Gentile, [illegible] la fatica [illegible] ruolo — mercoledì — fra lui ed Oriali. Ma si [illegible] Marini, e [illegible] già decimata dai malanni importati dalla Turchia e non se l'è sentita di rischiare [illegible] altro [illegible]. Certe [illegible] dette, e sapute. Il c.t. deve pensare [illegible] qualificazione senza [illegible] care l'esigenza di arrivare [illegible] affiatato, [illegible] campo e [illegible]. Il gio[illegible] equilibri è molto più difficile che sciorinare undici [illegible] ed affidarli allo speaker.

Bruno [illegible]

Luisito Suarez c. t. spagnolo?

MADRID — Il commissario tecnico Santamaria è nuovamente al centro di critiche, alle quali difficilmente potrà resistere, dopo lo 0-0 senza gioco della nazionale a Vienna.

Già si fa il nome del successore, Luisito Suarez, da tempo n. 2 fra i tecnici della Federazione iberica.

Bologna. Dossena (nella telefoto contro Plotr Svetkov) è stato il grande protagonista

Ora appuntamento a Belgrado

La Nazionale ha solo più cinque partite davanti a sé prima del Mundial '82 in Spagna, tre delle quali ancora nel quadro del quinto gruppo eliminatorio. La qualificazione degli azzurri è vicina ma non matematicamente certa, e molto importante a questi effetti sarà il match con la Grecia del 14 novembre, che con ogni probabilità si disputerà a Torino. Incerta la sede dell'ultimo match con il Lussemburgo, in un primo tempo ufficiosamente assegnato a Bari. Ecco il programma delle partite della Nazionale A.

17 ottobre (a Belgrado) partita di qualificazione contro la Jugoslavia.

14 novembre (a Torino) partita di qualificazione contro la Grecia.

5 dicembre (sede da stabilire) partita di qualificazione contro il Lussemburgo.

[illegible] (a Parigi) amichevole Francia-Italia.

14 aprile (sede da fissare) amichevole Italia-Germania Est.

Per quanto riguarda i programmi più vicini, in vista della partita Jugoslavia - Italia di [illegible] lo 17 ottobre gli azzurri [illegible] nello, ed ovviamente in quella occasione il campionato [illegible] serie A sarà sospeso per un turno.

Per le altre squadre azzurre il «menù» è il seguente.

UNDER 21 — Dopo il match amichevole in Bulgaria a Sofia, il 16 ottobre (per il campionato europeo) Jugoslavia-Italia a Belgrado.

UNDER 20 — Lunedì la squadra di Acconcia parte per l'Australia dove parteciperà al «mondiale» juniores. Partite eliminatorie il 3 ottobre con la Corea, il 6 col Brasile, l'8 con la Romania. Si qualificano le prime due, poi «quarti» e semifinali. Finale il 18.

L'Inter, che aspetta il Torino, [illegible] problemi [illegible]

A S. Siro la tradizione parla granata

Bersellini (che però contro Giacomini ha sempre vinto) non se ne preoccupa - Assenti Prohaska, Bini, Marini e forse Canuti

MILANO — *Soltanto domenica conosceremo gli undici uomini in nerazzurro scelti da Bersellini per affrontare il Torino in una sfida che nasce sotto un cielo torbido e nell'incalzare della pioggia.* «Mi auguro — *premette il tecnico in questa sua conversazione*» [illegible] almeno i [illegible] miei undici uomini contati». *Chiaro il riferimento alla cosiddetta «Turchia» che ha debilitato buona parte della squadra, cui si [illegible] aggiunti gli infortuni rimediati da Canuti, da Bini e, nella parentesi azzurra, da Marini.*

— *Allora, che dire di questo Torino che contro la sua Inter a San Siro non ha mai perso negli ultimi quattro anni?*

«Davvero? — *risponde* — Beh: potrebbe pareggiare col fatto che con Giacomini, secondo i suoi colleghi, io [illegible] vinto. In [illegible] è proprio così: [illegible] riuscito a battere i granata a San Siro ma lo [illegible] il ghiaccio andando a vincere al Comunale. Ora potremmo fare il bis e rompere questa tradizione negativa. La serie di gare favorevoli al granata è abbastanza spiegabile; inizialmente loro partivano avvantaggiati, avevano un complesso superiore al nostro. Poi noi siamo migliorati ma la loro base era sempre sana, in grado di tenerci testa. Una cosa è certa: fra Inter e Torino si sono sempre viste belle partite, penso che sarà così anche domenica».

— *Non le fa paura questo Torino rigenerato e con un Pulici che sembra avere dimenticato il peso degli anni?*

«Effettivamente lo affrontiamo nel momento sbagliato ma cercheremo di prendere le contromisure anche per Pulici. L'importante è marcarlo stretto, non lasciarlo partire. Ho visto Dossena in nazionale e la sua prova ha confermato le mie impressioni su di lui: è un atleta completo, fa giostrare bene tutti e poi ci sono altri 3-4 elementi interessanti, specialmente Sclosa, Bertoneri e Ferri».

Bersellini non intende svelare chi marcherà Pulici: Bachlechner rischia di farsi risucchiare a centrocampo, Bergomi non è nelle condizioni ideali, Canuti è quasi fuori combattimento. Il tecnico finirà per giocare la carta Bachlechner [illegible] Bergomi libero e con il giovane Spallanzani [illegible] assieme a Baresi se Canuti non dovesse farcela.

«Prohaska — *continua Bersellini* — [illegible] febbre. Bini resterà a riposo qualche giorno, Canuti [illegible] è recuperabile, quanto a Marini non parliamone neppure. Certo, tornando da Catanzaro, quando è saltata fuori questa "novità" turca ho capito perché [illegible] mattina durante il lavoro di rifinitura avevo trovato tutti o quasi spenti, con le gambe molli. [illegible] ma pensavo che si trattasse di un fattore collegato [illegible] sbalzo di temperatura trovato venendo dal Nord al Sud. Poi col malore di Ferri e [illegible] saltare fuori la verità. [illegible] non potremo essere [illegible] significa che l'Inter si arrende».

Giorgio Gandolfi

Sei punti in cinque anni

Pur avendo segnato negli ultimi quindici anni soltanto [illegible] gol a San Siro, i granata sono reduci da una serie favorevole di cinque gare nel corso delle quali hanno strappato ai nerazzurri 6 punti. L'ultima sconfitta porta la firma dell'Inter di Chiappella: l'unica [illegible] venne segnata da Pavone. Ecco il bilancio delle sfide degli ultimi 15 anni a San Siro:

stagione	mese	ris.	marcatori
1966-67	marzo	1-2	Meroni, [illegible] Bielell
1967-68	dicembre	1-0	Dotti
1968-69	aprile	2-2	Facchetti, Pulici, Bertini, Moschino
1969-70	settembre	3-0	Bertini, Landini
1970-71	novembre	3-0	Boninsegna [illegible]
1971-72	novembre	2-0	Bertini, Boninsegna
1972-73	novembre	2-0	Corso, Mazzola
1973-74	marzo	3-0	Boninsegna (3)
1974-75	gennaio	1-0	Boninsegna
1975-76	febbraio	1-0	Pavone
1976-77	marzo	0-1	autogol [illegible]
1977-78	febbraio	0-0	
1978-79	marzo	0-0	
1979-80	marzo	1-1	Graziani, Mazzaro
1980-81	dicembre	1-1	Ambu, Graziani

Provino nerazzurro sotto la pioggia

MILANO — Nell'amichevole disputata ieri sera a Rho sotto un autentico diluvio, Bersellini ha collaudato quella che potrebbe essere la formazione che domenica giocherà contro il Torino. Il punteggio, 4-1, è stato firmato da Conti, Altobelli, Bagni e Pasinato nell'ordine.

Bersellini ha provato Bachlechner libero e Bergomi stopper. Questo significa che, probabilmente, domenica Oriali giocherà nel ruolo di terzino con il compito di marcatore di Dossena.

● Best forse lascerà gli Usa per tornare a giocare nel Manchester United.

● In Argentina un giudice di Santa Fe avrebbe disposto l'arresto per sette giorni di Fillol, Passarella, Tarantini, Alonso e Lonardi del River Plate per incidenti avvenuti [illegible] anno nella gara col Colon.

Tre azzurri protagonisti a Bologna rivivono i problemi e le soddisfazioni del match

Dossena, modesto guarda agli errori

TORINO — Un gol, il primo in Nazionale, alla Gigi Riva da mettere in cornice, ed una fortunata autorete nel quadro di una prestazione che ha convinto (se era necessario) tutti del suo valore.

Il Bologna, città che l'ha valorizzato calcisticamente, Dossena ha ottenuto la consacrazione in maglia azzurra. [illegible] però, che a livello internazionale è difficile vivere di [illegible] il posto va conquistato e difeso di partita in partita. Se a Belgrado dovesse giocare ne sarebbe [illegible] come [illegible] creerebbe problemi [illegible] costretto a tornare in panchina.

«*Non [illegible] fretta e [illegible] anche [illegible] ho dimostrato che posso servire: non basta [illegible] bella gara per diventare titolare e l'importante è continuare [illegible] questa strada senza montarsi la [illegible].* Gi[illegible] e parla come un veterano. E fa perfino autocritica: «*Non è stata una prova perfetta. Se dove ho sbagliato. Per me è stata un'esperienza notevole, più valida di quella con la Germania Est perché la Bulgaria è più forte ed ha giocato in tono tutt'altro che amichevole. Mi servirà per le gare dom[illegible] fano i [illegible] punti. A Belgrado mancano più di tre sett[illegible]*

Ai lusinghieri giudizi, unanimi, della critica ieri si sono aggiunti i complimenti dei compagni e di Giacomini. C'è chi ritiene Dossena già un «leader», cosa che ad Antognoni in 50 partite è sempre riuscito difficile diventare. Il «regista» del Torino ne prende atto ma respinge l'i[illegible] di [illegible] della Nazionale, non per scansare le responsabilità (la personalità non gli manca) ma per realismo: «*Desidero solo impormi nel [illegible] ruolo*».

b. b.

Graziani pensa a convincere anche il pubblico di Firenze

FIRENZE — *E' stato un felice risveglio, per Graziani, dopo i due gol segnati alla Bulgaria e quel passaggio che ha permesso a Beppe Dossena d'andare a rete sul velluto e riempire di gioia, e anche di nostalgia, il pubblico bolognese. «Ma non è il caso di esaltarsi» ascrisce l'attaccante viola. «In questo mestiere succede che una domenica segni e una no, che una volta in Nazionale ti capitano occasioni favorevoli come sono capitate a me a Bologna, e in un'altra no».*

Sui rapporti col pubblico bolognese, rapporti non facili all'inizio, anche se non esattamente ostili, Graziani ha aggiunto: «*Sentivo chiaramente che l'atmosfera non mi era favorevole e che c'era un certo scetticismo [illegible] miei riguardi. Non la chiamo sfiducia, la chiamo scetticismo. Io allora mi sono impegnato ancora di più, perfino con un po' di rabbia posso dire*».

Due gol in Nazionale al primo colpo, zero gol nella «mega Fiorentina» in due partite. La posizione di Graziani è in qualche modo contraddittoria, anche se secondo lui non c'è alcun motivo serio di metter su un processo.

«*Nella Fiorentina mi sono mancati i presupposti per segnare. Tutto qui. Discorso semplice e, mi auguro, chiaro. Nella prima partita, quella contro il Como, accusai il caldo in maniera notevole, tanto è vero che in novanta minuti di gioco persi tre chili e mezzo di peso. Caldo a parte, il Como era chiuso nella propria metà campo, e questo rese ancora più difficili i nostri tentativi. Nella seconda partita, quella di Milano, avevo come avversario uno dei migliori stopper in circolazione, Collovati*».

Ma queste sono soltanto le ragioni apparenti. In verità, nella Fiorentina Graziani non ha ancora raggiunto l'intesa dovuta con i compagni. Lo ammette lui stesso, con molta cautela, con molto garbo: «*Forse bisognerà rivedere le nostre posizioni. Ho parlato di questo con De Sisti e con Bertoni, forse dovremo giocare più stretto per aiutarci meglio*».

g. m.

Conti ha ritrovato [illegible] e gioco pungolato dalle «minacce» di [illegible]

ROMA — Bruno Conti ha fatto tornare il sorriso sui volti dei tifosi romanisti (e di Bearzot). Contro la Bulgaria è riapparso finalmente il giocatore che tante volte ha infiammato l'Olimpico, dopo un periodo di sconcertante appannamento [illegible] gli [illegible] procurato [illegible] pe[illegible] critiche fra gli [illegible] app[illegible] giallorossi.

Specialmente verso la fine della scorsa stagione, dopo le prime apparizioni in maglia azzurra, per l'attaccante ebbe inizio un p[illegible] piuttosto buio. «Ti sei montato la testa, non sei più quello di prima» gli gridavano a Trigoria, durante gli allenamenti, i tifosi stizziti. Bruno Conti ragazzo limpido nel carattere, respingeva le accuse: «Non merito un simile trattamento, respingo l'accusa di impegnarmi soltanto in nazionale».

Liedholm, che aveva posto il veto sulla cessione dell'ala, nel mezzo delle voci [illegible], deve aver messo in atto tutta la sua arte nell'opera di «restauro» atletico e psicologico di Conti quando la squadra ha ripreso la preparazione nel ritiro di Brunico. Il tecnico, forse per pungolarne maggiormente l'orgoglio, fece intendere che nei piani di ristrutturazione dell'intelaiatura romanista, oltre a Di Bartolomei, avrebbe potuto fare a meno anche di qualche altro grosso nome. Cominciarono le supposizioni e molti credettero di aver individuato nel sacrificio di Conti la soluzione del «barone».

Così non è stato. Ma il giocatore, fiutando il vento contrario, ha scelto la strada più giusta per la sua risposta. L'ha fornita infatti sul campo, prima nella partita d'apertura contro l'Avellino e poi confermando il suo momento felice a Cesena dove, insieme con Scarnecchia e Chierico, riuscì ad imporsi fra i migliori. Poi, la bella prova fornita a Bologna in maglia azzurra, a suggello di una «resurrezione» che sembra avere le carte in regola per durare a lungo.

Mario Bianchini

Atletica, i britannici sconfitti per la prima volta

Bravi gli azzurri a Cagliari

CAGLIARI — L'atletica italiana ha concluso al Sant'Elia nel modo migliore la sua stagione superando, nel confronto maschile a tre uomini gara, per la prima volta la Gran Bretagna. Gli azzurri si sono imposti nettamente (236-172) sulla giovane formazione britannica, priva di alcuni [illegible] «grossi calibri» ma comunque [illegible] competitiva.

Questo successo corona i confortanti progressi già riscontrati con il quinto posto in Coppa Europa.

Nella seconda giornata gli azzurri hanno ulteriormente incrementato il vantaggio ottenendo ben 8 successi. Il risultato più apprezzabile è stato quello del milanese Alberto Cova sui 10 mila, dove si è imposto in 28'28"12, tempo che rappresenta il suo primato personale. Alla gara non ha preso parte Ortis, vittima di un nuovo, banale incidente in allenamento.

Delusione invece nei tremila siepi dove Scartezzini, dopo essere stato a lungo in testa, nel finale ha quasi inspiegabilmente rallentato facendosi battere sia dal britannico Reitz (8'33"06), che da Gerbi (8'34"80).

Gli altri successi per l'Italia li hanno ottenuti Pavoni sui 200 in 21"16, Cecchini sugli 800 in 1'48"70, Badinelli nel triplo con 16,16 (davanti a Mazzucato 16,11), Urlando nel martello con 74 metri giusti, Andrei nel peso con 19,34 (davanti a Sintoni e Montelatici per l'unica tripletta italiana della giornata), la staffetta 4x400 formata da Bongiorni, Tozzi, Di Guida e Zuliani, e Di [illegible] nell'alto. Il friulano dopo aver superato i 2,24 ed essersi aggiudicato la gara ha tentato di migliorare il primato italiano ma ha fallito i tre tentativi a 2,32.

Molti ippodromi domani chiusi

Gli ippodromi di trotto di Aversa, Bologna, Padova, Palermo e Roma (Tor di Valle) domani rimarranno chiusi per sciopero mentre si correrà invece a Vinovo ed a Montecatini.

I titolari di scuderia delle piazze in questione hanno aderito all'invito dell'Unione proprietari trotto di astenersi dal dichiarare partenti i propri cavalli, come protesta alla decisione dell'Unire di salvare dal fallimento l'ippodromo di galoppo delle Capannelle con una convenzione privilegiata stipulata a favore di alcune società di corse che riceverebbero il debito di oltre dieci miliardi di lire, favorite per cinque anni da un aumento di cinque punti nel prelievo dei proventi delle scommesse, parte delle quali destinate al totip.

NOTIZIE FLASH

● A Reggio Emilia la pioggia, caduta abbondantemente, ha fatto rinviare ieri l'intero programma degli assoluti di tennis.

● L'Italia ha battuto in Bulgaria per 3-0 (15-6, 15-9, 15-8) la Jugoslavia nelle finali dal 7° al 12° posto degli Europei di pallavolo; successi di Polonia, Bulgaria e Urss nel torneo per le medaglie.

● Scarnecchia si è infortunato ieri nell'amichevole disputata dalla Roma a Nettuno conclusasi 8-0. Il giocatore ha riportato uno stiramento alla schiena ed è in dubbio.

● Ginnastica: si disputerà domani e dopodomani a Catania la terza edizione del trofeo «Trinacria d'oro» femminile, cui parteciperanno Italia, Cecoslovacchia, Cina, Polonia, Germania Est, Romania e Ungheria.

● Bjorn Borg non difenderà il suo titolo, in gennaio a New York, nella fase finale del Masters.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis — Ore 14,15-17: da Reggio Emilia, campionati italiani.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La decisione il 10 ottobre (mentre la Fidass cerca acquirenti)

I creditori faranno fallire il biscottificio Tre Rossi?

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI — Grosse preoccupazioni, da [illegible] delle forze sindacali e degli amministratori locali, per gli stabilimenti di Visone d'Acqui ed Ovada (sono occupati circa [illegible] lavoratori) [illegible] «Biscottificio Tre Rossi», in amministrazione controllata da ormai due anni e che rischia il fallimento se i creditori — il passivo supera i tre miliardi — non accetteranno il concordato preventivo richiesto dal titolare Mario Roggero.

Oggi, alle 17, i sindaci [illegible] comuni [illegible] alla «Tre Rossi» incontreranno il titolare. [illegible] spera di poter avere finalmente qualche precisa indicazione sulla reale situazione dell'azienda. «La produzione procede molto bene — continua a ripetere Roggero — abbiamo [illegible] grosso giro di ordini». Una situazione che ap[illegible] in contrasto con la realtà registrata invece dal curatore [illegible] Osvaldo Acanfora e [illegible] stesso tribunale che nelle scorse [illegible] sembrava deciso a proclamare il fallimento. Ha poi atteso la ri[illegible] di concordato preventivo e fissato per il 10 ottobre l'udienza per ascoltare il parere dei creditori.

«La richiesta di concordato preventivo fatta dalla "Tre Rossi" — dice Mario Scotti della Cisl — deve essere verificato [illegible] merito delle soluzioni che [illegible] prospettano per il futuro del complesso dolciario. [illegible] sindacato non sarebbe certo d'accordo [illegible] un'ipotesi [illegible]cordataria che salvasse la figura della proprietà ma volesse significare contemporaneamente [illegible] chiusura di uno dei due stabilimenti. Per questo chiediamo un incontro con la proprietà».

Un incontro, fanno notare i sindacalisti, [illegible] in [illegible] anni di amministrazione controllata, malgrado il notevole impegno del curatore avvocato Acanfora, non è stato possibile avere. Oggi, finalmente, si dovrebbe avere quello coi sindaci.

Si parla di un gruppo disposto a rilevare [illegible] «Tre Rossi», pagando il passivo; ma nello stesso tempo [illegible] che [illegible] nuovo proprietario interesserebbe soltanto lo stabilimento di Visone d'Acqui, abbandonando quello di Ovada: c'è già [illegible] un travaso di una decina di lavoratori e questo preoccupa sindacalisti e amministratori, anche perché si tratta in prevalenza di personale femminile, maggiormente colpito dalla crisi in provincia.

Non minori preoccupazioni per la «Fidass» dolciumi, di Serravalle Scrivia, fallita a fine luglio. Non [illegible] trova un gruppo disposto a rilevare gli impianti, assicurando [illegible] ripresa. Dopo una riunione tra sindacati, Comune, Comprensorio, Provincia e Regione, svolta ad Alessandria, si [illegible] chiesto [illegible] ministri dell'Indu[illegible] e del Lavoro un incontro per cercare una nuova proprietà disposta a riprendere il lavoro alla Fidass.

Franco [illegible]

Due [illegible] riunioni anti-Cromium

La lotta in Valle Orba contro l'inquinamento

OVADA — Due scadenze importanti [illegible] in [illegible] per i prossimi giorni nel quadro della battaglia che da oltre un anno si sta combattendo per salvaguardare le vallate dell'Orba e dello [illegible] dal pericolo di inquinamento con [illegible] soprattutto al programmato [illegible] della «Cromium» a [illegible].

La prima è la riunione indetta dal presidente della Comunità Montana della Valle Stura che si svolgerà il 2 ottobre a Masone ed alla quale [illegible] parteciperanno politici, amministratori [illegible] e regionali liguri. La riunione [illegible] una particolare importanza in quanto è ormai convinzione generalizzata che il problema «Cromium» è superabile solo con una decisione a livello politico.

L'altro [illegible] è l'incontro che si svolgerà nella mattinata di domenica 4 ottobre ad Ovada fra il Comitato per la salvaguardia della vallata, i sindaci della zona e l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Gabriele Salerno.

A seguito delle riunioni fissate [illegible] il 2 ed il 4 ottobre, è stato deciso di sospendere l'annunciata [illegible] di tutti i Consigli comunali già programmata per sabato 26 settembre a Masone, rinviando ogni ulteriore iniziativa del Comitato a dopo le decisioni e gli impegni che [illegible] presi dai due [illegible], quello ligure e quello piemontese.

r. bo.

Il Genio Civile: ammontano a trecento milioni i danni provocati dal nubifragio nell'Acquese

Maltempo: agricoltura già in pericolo Soltanto il sole può salvare il dolcetto

SPIGNO MONFERRATO — *Nel corso di un incontro con il presidente [illegible] Comprensorio di Alessandria, Carlo Pelucco, l'architetto Luciano Ferioli, ingegnere capo [illegible] Genio Civile, ha comunicato che in seguito a «rigorosi accertamenti» svolti dai tecnici nella zona dell'Acquese investita dal nubifragio di martedì scorso, i danni alle opere pubbliche, con la richiesta [illegible] pronto intervento, ammontano a 318 milioni. Dettagliatamente sono: 15 milioni a [illegible]stagno, 18 a Montechiaro d'Acqui, 35 milioni a Ponti, altrettanti a Cartosio, 40 milioni a Spigno, 75 a Pareto, 15 a Merana, 50 a Malvicino, 20 per l'acquedotto di Acqui, 5 milioni per l'acquedotto della Valle Bormida e 12 milioni a De[illegible].*

Per quanto concerne i danni alle opere idro-geologiche e all'agricoltura sono in atto gli accertamenti [illegible] verranno quantificati [illegible] appena saranno terminati i rilievi. Si tratta, certamente, di danni per centinaia [illegible] milioni. Nella [illegible] intanto, il tempo continua incerto, si temono nuove precipitazioni e nuove complicazioni per la situazione generale.

L'incertezza del tempo, tra l'altro, provoca [illegible] poche preoccupazioni anche per gli agricoltori della provincia impegnati nelle operazioni di vendemmia. Completata la raccolta del moscato, si è iniziato a staccare i dolcetti che hanno [illegible] loro [illegible] di maggior vocazione nell'Acquese e nell'Ovadese.

«L'uva è sana, bella — dicono gli esperti — e quindi qualche ora [illegible] pioggia non [illegible]vrebbe provocare gravi conseguenze. Il discorso però cambierebbe [illegible] pioggia [illegible] persistere per qualche giorno, in questo caso ci potrebbe essere pericolo di muffe. Inoltre, l'acino del dolcetto è molto delicato e potrebbe spaccarsi».

Altra uva la cui vendemmia dovrebbe iniziare proprio in questi giorni è il cortese, con [illegible] tipica a Gavi Ligure e dintorni e con altre aree specializzate nel Tortonese e nell'Alto Monferrato. Anche i cortesi sono molto belli, di qualità eccellente, [illegible] spera allora in un ritorno effettivo [illegible] bel tempo [illegible] evitare eventuali danni che comprometterebbero una stagione all'insegna della qualità.

Meno preoccupazioni infine per le barbere — zona tipica di questo vitigno è in particolare il Casalese —, l'uva è più resistente, anche periodi prolungati [illegible] pioggia potrebbero passare [illegible] lasciare grosse conseguenze negative. E' [illegible]munque indubbio che [illegible] bel tempo, invece, [illegible] la completa maturazione aumentando la gradazione che già si preannuncia molto buona.

f. m.

Spigno Monferrato. Una delle strade della zona sconvolte dal violento nubifragio

La rapina avvenuta a Valenza fruttò trecento milioni

Arrestati dopo sei mesi i banditi del «colpo» alla Pagano-Novelli

Piero Magnaghi

ALESSANDRIA — La polizia ha scoperto ed arrestato [illegible] autori [illegible] una rapina [illegible]piuta il [illegible] nel laboratorio di incassatura pietre preziose «Pagano e Novelli» di via Fratelli Rosselli [illegible] a Valenza, e di proprietà [illegible] Bartolo Pagano, 31 anni, strada Fontanile, e Sergio Novelli, di 30, via Pellería. Bottino dai 200 ai 300 milioni.

Sono Pietro Magnaghi, 35 anni e Sergio Rumi di 42, abitanti rispettivamente a Lonato [illegible] Cardano al Campo (Varese) e [illegible] Giromini, 40 anni, [illegible] Boca (Novara).

Le indagini svolte dal dirigente della Squadra Mobile, il vice questore dr. Nando Feola, che si è avvalso della collaborazione del [illegible] capo dottor Romolo Panico, del brigadiere Luigi Pellegrini e dell'appuntato Carlo Pezone, hanno anche permesso di identificare l'ideatore del «colpo», un valenzano di cui non vengono rese note le generalità essendo latitante, e di denunciare per ricettazione altre due persone, parenti del valenzano; anche di costoro non si conoscono ancora i nomi.

E' stato difficile giungere alla identificazione dei rapinatori, che avevano agito a viso scoperto, non appartenenti alla malavita provinciale. Le indagini [illegible] state [illegible] in Lombardia e Liguria, soprattutto per arrivare agli eventuali ricettatori, ma a distanza di sei mesi l'operazione si è conclusa con successo.

La polizia [illegible] anche recuperato, sequestrandola a Sanremo [illegible] in [illegible] agenzia [illegible] pegni, una parte della refurtiva. Da rilevare che quattro responsabili della rapina, incontratisi dopo il colpo in un bar di Como, festeggiarono il buon esito dell'impresa brindando con champagne francese; anche questo particolare è emerso dalle indagini che peraltro non sono [illegible] concluse.

La polizia infatti, sta cer[illegible] [illegible] ricettatori: [illegible] due denunciati sarebbe riuscito a collocare all'estero una parte dei preziosi sottratti [illegible] orafi valenzani. Nel loro laboratorio [illegible] entrati, armati [illegible] pistole e un coltello, tre individui che si erano qualificati [illegible] clienti di un altro orafo, amico dei due soci.

Pagano, Novelli e un loro dipendente, il quarantacinquenne Franco Marchese, [illegible] Lomello, furono legati, imbavagliati e rinchiusi nell'attigua officina. I banditi svuotarono la cassaforte, tagliarono i fili del telefono e fuggirono.

e. c.

Alla periferia tra due utilitarie

Serravalle: 4 feriti in scontro frontale

SERRAVALLE SCRIVIA — Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il bilancio di uno [illegible] frontale, [illegible] utilitarie poco fuori l'abitato di Serravalle, all'altezza [illegible] bivio [illegible] Gavi Ligure. Una «600» [illegible] tre persone [illegible] non ha [illegible] lo «stop» scontrandosi [illegible] una [illegible] diretta ad Arquata Scrivia.

Nel violento urto sono rimasti feriti in maniera non grave Giuseppe Dulcini, 72 anni, che era alla guida della «600» ed una sua parente, Zi[illegible] Marutti, [illegible] anni, entrambi di Volpedo, via Mazzini 30, ed il guidatore della «126» [illegible]mo Bortolotto di 53 di Vobbia. Ricoverati all'ospedale «San Giacomo» [illegible] Novi Ligure. [illegible] tutti in venti giorni.

Molto più gravi le condizioni della moglie del Dulcini, [illegible] Zuccarelli, 68 anni, ricoverata [illegible] reparto rianimazione [illegible] dell'ospedale [illegible] Alessandria per trauma [illegible] e emorragia interna.

w. gl.

Cantalupo Ligure — I lavori di [illegible] sui torrenti Borbera e Spinti [illegible] territori dei Comuni di Arquata Scrivia e di Grondona hanno concordato una spesa di 78 milioni e 720 mila lire a carico della Comunità [illegible] della Val Borbera.

La vittima, [illegible] Alessandria, lavora [illegible] un'azienda valenzana

Grave rappresentante orafo ferito dai rapinatori a Roma

VALENZA — Umberto Vazzoler, il rappresentante orafo di 46 anni gravemente ferito a Roma da alcuni banditi che gli hanno [illegible] il campionario con [illegible] per 200 milioni, abita ad Alessandria in viale Medaglie d'Oro. Con lui c'era Adriano Bruzzone, uno dei titolari della ditta per cui lavora il ferito, la [illegible]pos di via Camurati 33 a Valenza. Nella stessa città, in viale Vicenza, il Bruzzone, che è rimasto [illegible] abita con la moglie.

Era questa la prima volta che il Bruzzone, che nell'azienda si occupa principalmente di contabilità ed amministrazione, [illegible] il dipendente [illegible] giro d'affari.

Lunedì mattina i due erano partiti [illegible] Valenza, ma quella che avrebbe dovuto [illegible] un'esperienza [illegible] vendita si è trasformata, [illegible] giunti a Roma, in una pericolosa avventura che soltanto per caso non ha [illegible] conseguenze [illegible] per il valenzano.

Alla vista dell'amico gravemente ferito, ma anche per il grande pericolo corso, il Bruzzone è stato [illegible] da choc [illegible] ieri pomeriggio non aveva potuto parlare direttamente [illegible] la moglie. «Sono stata informata dell'accaduto [illegible] uno dei soci di mio marito — ha detto la donna — e mi è stato assicurato che sta bene e non ha subito ferite; ora uno degli altri titolari è partito per Roma e [illegible] da un [illegible]mento all'altro notizie più precise».

Nella capitale si sono subito recati i famigliari di Umberto Vazzoler, ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale dove ieri ha subito un [illegible] intervento chirurgico. [illegible] impressione, [illegible] volta, nell'ambiente orafo valenzano per questo ennesimo episodio di banditismo.

r. sc.

Il bottino [illegible] di [illegible] milioni

In tre assaltano una banca a Varzi

VARZI — Prima rapina nella storia di Varzi. E' stata compiuta ieri, poco dopo mezzogiorno e mezzo, alla filiale della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, nella centrale via Pietro Mazza; il bottino è di almeno 50 o 60 milioni di lire.

Poco dopo le [illegible] approfittando di una certa confusione [illegible] sede dell'istituto bancario a seguito dell'uscita degli alunni della vicina scuola, tre banditi, giovani ed a volto scoperto, si sono avvicinati [illegible] cittadino dell'ordine [illegible] Zanleone, 39 anni, abitante a Voghera, che prestava servizio dinanzi alla banca, e l'hanno [illegible] disarmato. Poi con l'agente privato tenuto in mezzo a loro e con due insegnanti prelevate dinanzi alla banca e trascinate dentro come ostaggi — Cristina Canepa e Maurizio Tarditi —, i rapinatori hanno fatto irruzione nei locali [illegible] Cassa di risparmio.

«Fermi tutti, è una rapina», hanno urlato i banditi entrando e minacciando con le armi i dieci impiegati ed i sette clienti presenti. I dipendenti della banca, col direttore Giuseppe Canepa, [illegible] costretti a sdraiarsi a terra, i [illegible] clienti, invece, sono stati chiusi nell'ufficio della direzione.

[illegible] impiegati e clienti, i banditi, dopo aver scheggiato col calcio di una rivoltella il vetro antiproiettili, [illegible] uno dei dipendenti [illegible] aprire [illegible] cassaforte, prendendo tutto il de[illegible] contenuto — appunto [illegible] 60 milioni di lire — che hanno riposto in [illegible] borse.

A questo punto, sempre minacciando [illegible] ostaggi con le armi, i rapinatori sono usciti e hanno raggiunto la loro auto, [illegible] la quale sono fuggiti.

f. d.

Ovada — L'ospedale civile S. Antonio è stato autorizzato dalla Regione a istituire 4 posti di ausiliario socio-sanitario, tre posti di portiere, uno di fisioterapista e un posto di [illegible] di medicina generale.

[illegible] il [illegible] internazionale di Alessandria

De Angelis, il suo mondo nella chitarra classica

ALESSANDRIA — *Lorenzo [illegible] Angelis di [illegible] vinto la quattordicesima edizione del concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria» organizzato dal Comune e dall'Azienda Teatrale Alessandrina con la collaborazione della Cassa di Risparmio.*

Il giovane chitarrista romano si è imposto su Frédéric Zigante e Gilbert Clémens, entrambi francesi, che si sono aggiudicati rispettivamente il secondo e il terzo posto, [illegible] tre sono stati esclusi concorrenti giunti [illegible] Stati Uniti, Brasile, Spagna e Germania. Non è entrato [illegible] finale, [illegible] la sua prova è stata apprezzata, l'alessandrino Domenico Gandini, che già [illegible] concorso lo scorso anno.

La commissione giudicatrice [illegible] severissima, tanto è vero che per cinque anni non ha assegnato il primo premio, [illegible] presieduta dal chitarrista venezuelano [illegible] (il quale [illegible] suonato, applauditissimo, al «Comunale» nella serata conclusiva), e composta da Michele Pittaluga e Carlo Mosso, presidente e direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, dal francese Robert Vidal, dall'inglese Gordon Crosskey e dal brasiliano Antonio Crivellaro.

Il concorso [illegible] dedicato [illegible] compositore Antonio Lauro, [illegible] venezuelano [illegible] origine [illegible]liana, la cui musica [illegible] eseguita l'altra sera da Lorenzo [illegible] Angelis accompagnato dall'orchestra del Laboratorio Lirico Sperimentale di Alessandria che ha poi eseguito brani di M. P. Musorgskij.

e. c.

La «Vetro» cambia proprietà

VOGHERA — Le organizzazioni sindacali ed [illegible] Consi[illegible] [illegible] fabbrica [illegible] Vetropharma, dopo l'assemblea dei lavoratori che presidiano [illegible] una settimana lo stabilimento [illegible] Rivanazzano, hanno interessato della loro vicenda il prefetto di Pavia.

Ieri è stato deciso di spegnere — per motivi di sicurezza — il forno di cottura anche se, per interessamento dell'Amministrazione comunale e del sindacato, era stata garantita la continuità dell'ero[illegible] di energia elettrica e gas.

Secondo le informazioni [illegible] sindacato dei chimici (Fulc) la Vetropharma sarebbe stata venduta a tre industriali [illegible] tra cui Bormioli. Il nuovo gruppo intenderebbe riprendere l'attività in primavera, specializzando la [illegible] nella produzione di nuovi articoli di vetro che richiederebbero la trasformazione di una parte degli impianti. Le speranze di salvare l'azienda ed il posto a 58 lavoratori non è del tutto sfumata.

(e. g.)

Voghera — Tutte le piante dei viali dei giardini di Voghera e anche quelle private saranno censite dall'Associazione Vogherese per la protezione dell'ambiente e della natura, che intende segnalare alla Sovraintendenza alle Belle Arti.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pico Pisello.
Ambra: Chissà perché capitano tutte a me.
Comunale: Sogni d'oro.
Corso: Fuga di mezzanotte.
Cristallo: Apprendista pornomogle.
Galleria: Per amore e per denaro.
Moderno: Storie di ordinaria follia.

ACQUI

Ariston: Ricomincio da tre.
Cristallo: Pico Pisello.
Garibaldi: riposo.

CASALE

Moderno: Papillon.
Politeama: Bocca golosa.
Vittoria: Cornetti alla crema.

NOVI

Cristallo: Porno amante notturna.
Iris: La dottoressa preferisce i marinai.
Italia: Fort Bronx.
Moderno: Le notti di Salem.

OVADA

Lux: Giulio napoletano.
Moderno: La sfinge.
Torrielli: Cacciatori della notte.

SERRAVALLE

Lara: Via Bagnoli.

TORTONA

Moderno: Il killer della notte.
Sociale: I cancelli del cielo.
Verdi: Dammene ancora.

VALENZA

Nuovo Italia: I carabbinieri.
Sociale: Qua la mano.

VOGHERA

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Galvani: L'ultimo metrò.
Roma: Al di là del bene e del male.
Sociale: Nessuno ci può fermare.

[illegible]

Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna: Invernizzi, via Vochieri; **Acqui:** Caligaris, corso Bagni; **Casale:** Misericordia, via Lanza; **Novi:** Valletta, via Verdi; **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona:** De Stefanis, via Emilia; **Valenza:** Vigano, via Cavour; **Voghera:** Gregorii, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30), via Marengo [illegible] IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Ad iniziativa dell'Assessorato comunale alla Cultura [illegible] musicali «Antonio Rebora» sabato, 26 settembre, alle 21, nella chiesa dei padri Scolopi, avrà luogo il [illegible] del quintetto italiano «Insieme a fiati» composto da Roberto Romanini (flauto), Giorgio Agnetti (oboe), Giacomo Soave (clarinetto), Marcello Rota (corno), e Vi[illegible] Menghini (fagotto). Per il concerto di sabato sono in [illegible] musiche di Haydn, Ro[illegible], Mozart, Hindemith e Ibert.

Varzi — L'assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese ha espresso parere favorevole all'ingresso nel suo territorio di altri [illegible] dell'area collinare. Sono: Calvignano, Canevino, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, [illegible] Gessi, Rivanazzano, Rocca de Giorgi, Santa Maria della Versa, Torrazza Coste e Volpara. Il [illegible] della Comunità [illegible] a 30, con una popolazione di 32.580 persone su un territorio di 58.540 ettari.

Voghera — Un uomo [illegible] parso mercoledì pomeriggio dalla propria abitazione è stato trovato impiccato ieri mattina ad un albero. Il suicida è il pensionato Luigi Peloso, 69 anni, abitante a Godiasco in via Monumento ai Caduti 21. Allontanatosi da casa nelle prime ore del pomeriggio dell'altro ieri si è recato in località «Calcinera» dove si è impiccato con una corda ad una pianta, sul ciglio di un burrone.

La manifestazione, questa sera, per [illegible] «Settembre»

Fiaccole nelle strade di Cassano per la lunga camminata notturna

CASSANO SPINOLA — *Questa [illegible] a Cassano Spinola, nell'ambito [illegible] manifestazioni per il «Settembre cassanese», si svolgerà, organizzata dal Club Martin Luther King e dall'Atletica [illegible] in collaborazione con «La Stampa», una simpatica marcia in notturna: la fiaccolata.*

E' una marcia non competitiva, che [illegible] lungo un circuito all'interno del grosso centro [illegible] effettueranno due giri) per un totale di 5 chilometri. La partenza, alle 21, e l'arrivo [illegible] avranno al [illegible] Tigli.

La «fiaccolata» ha già avuto notevole successo nelle passate edizioni, anche per questa sera si prevede una notevole partecipazione di appassionati di queste «camminate» non competitive.

I partecipanti, di qui appunto la denominazione della marcia, porteranno fiaccole, [illegible] che renderà più suggestiva la manifestazione: un'occasione [illegible] incontro tra vecchi e nuovi amici, accomunati dalla passione dello «scarpinatore». L'iscrizione costa duemila lire; numerosi sono i premi, anche a sorteggio, messi a disposizione dei singoli partecipanti e dei gruppi di camminatori.

«La fiaccolata» è il momento più suggestivo e spettacolare, ed anche conclusivo, [illegible] «Settembre cassanese», che in questa [illegible] ha vissuto un intenso programma, [illegible] mostre, serate danzanti, [illegible]bole [illegible] beneficenza, gare di bocce.

In particolare ha ottenuto notevole successo la Mostra delle attività contadine cassanesi. Recuperati da alcuni giovani visitando case coloniche e cascinali, sono stati presentati attrezzi e strumenti che hanno caratterizzato la vita di Cassano Spinola [illegible] dell'avvento dell'industria.

f. m.

Novi Ligure — La Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese ha provveduto all'acquisto di un mezzo sgombraneve e di una pala, dell'importo di 88 milioni e [illegible] mila [illegible]. La Giunta regionale piemontese ha [illegible], sulla spesa, il contributo del 12,40 per cento.

Polemiche [illegible] Tortona sulla destinazione dell'ex distretto

Nuovi [illegible] Comune invece [illegible] un pensionato

Sono stati trasferiti dal municipio l'Economato [illegible] l'Acquedotto. Quale sorte toccherà ora ai pensionati [illegible] «Kora Kennedy»?

TORTONA — Da qualche giorno, alcuni uffici comunali sono stati trasferiti dalla sede [illegible]ntrale di via Ammiraglio Mirabello nei locali ristrutturati dell'ex distretto militare [illegible] Pernigotti. Si tratta dell'ufficio tecnico dell'Economato e dell'acquedotto. *«Con questa soluzione* — spiega [illegible] all'Urbanistica avvocato Ezio Rolandi — *abbiamo dotato l'Ufficio [illegible] comunale di maggior spazio per [illegible] svolgimento [illegible] suoi compiti ed al tempo stesso abbiamo creato spazio [illegible] agli altri uffici rimasti nella sede centrale»*.

[illegible] soluzione adottata [illegible] nata subito una polemica. I primi a [illegible] il problema sono stati gli stessi consiglieri di minoranza del pli, Alessandro [illegible] e Paolo Mossi. L'aver trasferito parte degli uffici comunali nei locali dell'ex distretto militare ha infatti precluso la costruzione, in quello stesso edificio, del nuovo pensionato «Kora Kennedy».

«Un progetto — sottolineano i due consiglieri — *a suo tempo programmato dalla Giunta. Molte discussioni [illegible]no state fatte per questa soluzione, per togliere i pensionati del "Kora [illegible] locali [illegible] che sorgono a lato dell'ospedale civile. A suo tempo era stato redatto anche [illegible] progetto e [illegible] uno stanziamento dalla Regione Piemonte. Poi all'improvviso, tutto è stato cancellato, ed in poco tempo è stata scelta questa nuova soluzione»*.

Il problema soll[illegible] due esponenti liberali ha [illegible] sensibilizzato alcuni cittadini per la sorte che toccherà ora ai pensionati del «Kora Kennedy». «E' solo un problema strumentale quello sollevato — replica l'assessore Rolandi —. *Se si esamina con attenzione [illegible] problema è facile comprendere che non era possibile, era insomma ingiusto, togliere i pensionati [illegible] un ghetto per sistemarli [illegible] una struttura che offriva loro pochi comfort. L'ex distretto, non dimentichiamolo, sorge proprio nella vecchia Tortona, non offre spazi aperti e la possibilità di distensione che, a mio avviso, un anziano dovrebbe avere»*.

Di qui la [illegible] operata. *«Senz'altro* — [illegible] Rolandi — *l'Amministrazione dovrà, in tempi assai brevi, costruire un nuovo locale in una zona tranquilla; un pensionato che sia effettivamente confortevole»*.

Sul caso però [illegible] ha avuto una battuta pronta c'è: *«Visto come stanno [illegible] cose, non resta che chiedere ai pensionati ancora uno sforzo: avere pazienza. Senz'altro tra qualche anno avranno una sede [illegible] tutti i comfort, quanti però avranno l'occasione [illegible] assaporare questa soluzione?»*.

e. r.

Di notte potranno salire anche altri passeggeri

Un esperimento dell'Atm Mini-bus per i pendolari

E' stato così abolito il servizio degli autobus che giravano [illegible]

ALESSANDRIA — *I manifesti di qualche anno fa erano eloquenti:* «Difficoltà di parcheggio, co[illegible] della benzina, problemi di [illegible] usa l'autobus» *ed ancora* «Il trasporto pubblico è un servizio sociale, [illegible] meno, è più sicuro». *Si era nel pieno della campagna per disincentivare l'uso dell'auto privata e abituare i cittadini all'uso del bus, alla neonata municipalizzata dei trasporti.*

Dei manifesti [illegible] allora sono rimasti due esemplari nella sala dove si è svolta [illegible] conferenza stampa dell'Atm per spiegare, tardivamente, i motivi della soppressione del servizio serale, ma nessuno sembra farci più molto caso.

Il presidente della municipalizzata, Carlo Pagella, al cui fianco [illegible] il direttore Adriano Boselli [illegible] i consiglieri Nebbia, Cacciatore e Anleri, ha esordito affermando che [illegible] servizio notturno non esisteva più [illegible] 1978, ma che nessuno se ne era accorto.

Stupore fra i presenti, perché [illegible] capisce bene come [illegible] possa abolire, con tanto di comunicato, qualcosa [illegible] c'è. Poi è venuta la spiegazio[illegible] «Il servizio era limitato — *spiega Pagella* — alle sole linee 1-5-7 ed in pratica abbiamo parzialmente abolito le ultime due, sostituendole con i mini-autobus che partiranno dalla stazione ferroviaria».

Si obietta che i mini-autobus non caricheranno passeggeri. «Il motivo della decisione — *chiarisce il presidente* — è che non ci sarà un orario [illegible] percorso fissi perché saranno legati alle esigenze dei pendolari che giungeranno con i treni, ma dopo le critiche è stato deciso che, se ci saranno passeggeri alle fermate, saranno caricati: [illegible] servizio sarà [illegible]nque sperimentale per alcuni mesi e poi [illegible] alla verifica [illegible] i quartieri e se sarà necessario apporteremo [illegible] modifiche».

Il motivo della soppressione del mini-servizio notturno [illegible] quello [illegible] risparmio, perché, si dice, gli autobus giravano quasi vuoti. E la parola è passata alle cifre: la soppressione del servizio comporterà, fra giorni feriali e festivi, 357 chilometri giornalieri [illegible]. Il che significa un risparmio annuo [illegible] circa [illegible] milioni su un bilancio di quasi un miliardo e [illegible]

r. sc.

In tre all'ospedale

[illegible] nel [illegible]

CASALE — Anche nel Casalese, purtroppo, all'esordio della stagione venatoria, per imprudenza, si sono avuti [illegible] incidenti di caccia. Feriti sono i casalesi Giovanni Coppo, [illegible] anni, e Franco Rossi, abitanti in [illegible] Candido Poggio, che medicati al pronto soccorso di C[illegible] per ferite al to[illegible] e alle gambe, guariranno in una decina di giorni.

Più gravi le lesioni riportate da un savonese, Mauro Siri di Alassio. Colpito da una rosa di pallini al volto, al cranio ed al torace, è stato tempesti[illegible] e trasportato all'ospedale «Santo Spirito» dove è ora ricoverato nel reparto traumatologico. *(g. d.)*

Roccagrimalda — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo forfettario di 12 milioni e 464 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'alveo del Rio Cappello.

Casale, l'interpellanza acuisce le polemiche

Giardini senza gli alberi (la dc critica la giunta)

Non [illegible] sostituiti quelli abbattuti - [illegible] risposta [illegible] sindaco

CASALE — Vivaci polemiche [illegible] in Consiglio comunale, in seguito ad [illegible] interpellanza della dc, sulla mancata sostituzione degli [illegible] abbattuti [illegible] giardini pubblici di Casale. Il gruppo democristiano ha anche chiesto chiarimenti sull'incuria in cui [illegible] i giardini di piazza [illegible] e di viale Crispi, al fatto — [illegible]gono i democristiani — che [illegible] personale addetto alla manutenzione [illegible] utilizzato per altre mansioni, in particolare per i lavori svolti nell'organizzazione delle manifestazioni, che in questi mesi si sono svolte a Casale.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Guido Cattaneo, ha esordito ricordando [illegible] *«molti lavori dovranno in futuro essere dati in appalto, vi[illegible] [illegible] impossibilità di gestire direttamente questi servizi con il personale esistente»*.

In particolare affidare ai dipendenti incarichi diversi da quelli per cui sono stati assunti — dicono i dc — oltre a sguarnire l'organico, incide anche sulla loro professionalità, che in questo modo viene ad essere squalificata.

[illegible] intervento [illegible] sindaco Mario Oddone, ritenendo *«eccessive le critiche portate all'amministrazione [illegible] parte della dc»*, ha ricordato come in *«questi mesi si [illegible] operate scelte prioritarie»*.

Le manifestazioni organizzate (Festival di Casale, Festa sul Po, campionato mondiale di motocross, Torneo Caligaris, Festa dell'uva e del grignolino) sarebbero infatti importanti [illegible] sul piano economico, considerando [illegible] migliaia di turisti giunti in questo periodo a Casale.

Per la dc il consigliere Franco Cellerino ha sottolineato che *«se si parla di qualità della vita bisogna pensare a programmare il tempo libero* ma — [illegible] proseguito — *anche porre rimedio ai problemi (cura e pulizia dell'abitato) che, dopo il divertimento, [illegible] stano»*.

Durante l'animato dibattito incentrato [illegible] un corretto utilizzo del personale, è emerso anche [illegible] problema dei periodi di malattia e ferie, [illegible] incide indirettamente sul disbrigo dei lavori. Il sindaco Mario Oddone [illegible] affermato che *«la maggior parte dei [illegible]pendenti va al disopra delle proprie possibilità. Numerosi sono quelli che debbono ancora usufruire delle ferie [illegible]trate»*.

Il problema della pulizia e [illegible] pubblico in città sarà ancora affrontato [illegible] sede consigliare dopo la presentazione [illegible] un nuovo ordine del giorno da parte della dc.

g. d.

Voghera — Un'anziana pensionata è morta a causa di una accidentale caduta in bagno. E' Caterina Bottiroli, 82 anni, abitante a Corvino San Quirico; l'anziana ha perso l'equilibrio, probabilmente per un capogiro.

Mostra [illegible] canarini [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Chi ama i canarini delle più [illegible]riate razze non ha che [illegible] razzo della scelta: [illegible] oggi a domenica nel padiglione dell'Associazione provinciale allevatori di via Rossini ha luogo una mostra ornitologica interregionale.

La mostra che sarà aperta al pubblico sabato e domenica, è organizzata dall'Associazione ornitologica «Città [illegible] Alessandria», affiliata all'Associazione provinciale allevatori.

(a. c.)

Cassano: [illegible] un agricoltore bloccano la [illegible] dei prodotti [illegible]

Ai clienti faceva risparmiare il settanta per [illegible]

CASSANO SPINOLA — Mentre in Italia si sta lottando [illegible] il contenimento [illegible] prezzi si [illegible] un [illegible] anomalo [illegible] a Cassano Spinola, protagonista il coltivatore Giovanni Persi, 47 anni, che gestisce un'azienda agricola alla periferia del paese. Aveva pensato [illegible] primi dell'anno, nell'intento di favorire [illegible] della popolazione, di vendere direttamente al dettaglio i prodotti provenienti [illegible] propri campi: ortaggi, verdura, frutta e vino.

La legge consente agli agricoltori di vendere i prodotti direttamente coltivati: Giovanni Persi, allora, ha affittato un locale nel centro abitato, chiedendo a[illegible] il permesso di vendere.

«Ho [illegible] a smerciare i miei prodotti — dice il Persi — *incontrando naturalmente il favore [illegible] popolazione che risparmiava fino al 70 per cento rispetto ai prezzi degli altri esercizi commerciali. Sono andato avanti così per quattro mesi. L'8 [illegible] una guardia comunale [illegible] ha consegnato un'ordinanza del sindaco che mi imponeva la chiusura immediata del negozio. Ero [illegible]cusato di aver venduto prodotti — [illegible] meloni ed angurie — non provenienti [illegible] miei fondi»*.

Inutili [illegible] giustificazioni dell'agricoltore e le proteste [illegible] il sindaco Anna Bergo, sostenendo che i meloni e le angurie [illegible] prodotti della sua azienda. Anzi, al primo seguiva un secondo provvedimento comunale: non poteva neppure vendere i prodotti direttamente ai clienti.

Intuibile il danno subito, e che tuttora subisce: p[illegible] deperibili (pomodori, zucchine, uva da tavola, frutta, ecc) che finiscono al macero. *«Il sindaco nei successivi colloqui [illegible] sempre ribadito la validità dell'ordinanza, giustificata [illegible] vendita [illegible] meloni — continua il coltivatore diretto — mi ha promesso comunque che avrebbe cercato una solu[illegible] a me favorevole, però dall'8 agosto [illegible] oggi [illegible] è successo più nulla»*.

«Mi [illegible] rivolto — aggiunge Persi — *alla popolazione con [illegible] manifesto affisso sulla vetrina del negozio per chiedere [illegible] raccolta di firme al fine di fare [illegible] l'ordinan[illegible]. La raccolta di firme [illegible] però [illegible] per intralci burocratici creati dall'Amministrazione comunale»*.

Il Persi conclude: *«Un secondo manifesto, esposto nella [illegible] vetrina, che spiegava alla popolazione i motivi della mancata raccolta [illegible] firme, è stato sequestrato [illegible] carabinieri»*.

Per difendere i suoi interessi, che [illegible] comunque interessi generalizzati [illegible] tutta la popolazione [illegible], Persi si è adesso rivolto ad un legale alessandrino dell'organizzazione contadina.

g. c.

Centoventi piloti nel 17° rally d'oro sulle strade alessandrine

Una donna (Lancia) apre la Coppa

[illegible] pedana, Isabella Bignardi e Luisa Zumelli - Dodici prove speciali - [illegible] chilometri

ALESSANDRIA — Oltre 120 piloti hanno già inviato la loro adesione [illegible] rally automobilistico «Città di Alessandria», la diciassettesima «Coppa d'oro», in programma il 10 e 11 ottobre sulle strade dell'Alessandrino. Oggi si chiudono le iscrizioni e il numero dei partecipanti alla gara salirà ancora.

Gli organizzatori — Automobile Club in testa — passeranno quindi all'assegnazione dei numeri e si ritiene che la prima macchina a presentarsi [illegible] pedana sarà la «Lancia Stratos» di Isabella Bignardi e di Luisa Zumelli. [illegible]rebbe la prima volta che viene concesso ad una donna l'[illegible] di aprire un rally.

Alessandria. Lucio Guizzardi con Dario Cerrato parteciperanno alla «Coppa d'oro»

I piloti alessandrini sono una trentina: la scuderia Castello corse di Tortona si presenta in massa con Tarditi - Rossi in [illegible] alla classifica italiana di gruppo; i fratelli Canobbio (Opel Kadett gr 2); Guerra - Orsi («127» gr 2); Vidori - Cartasegna («127» gr 2); Fagnano - Piccinini ([illegible] gr 2); Gallinaro - Andreoletti («127» sport gr 1); Rossi - Caruso (Ritmo); Ferrari - Cuniolo - Poggi («131»); Gatti - Bottazzini e Benazzo - Passalacqua (Talbot); Scotti - Melis - [illegible] (Peugeot).

Tra i valenzani Rossi - Pinto («131» Abarth) e Cricitti - Ravera (Lancia Stratos). Tra gli ultimi ad arrivare sarà Lucio Guizzardi impegnato nel mondiale di Sanremo con Dario Cerrato. Guizzardi, che è di Novi, ritorna, in occasione del rally di Alessandria, a fare il pilota, attività che aveva abbandonato, per [illegible] a quella di navigatore, [illegible] i così [illegible]

Il rally si svolgerà su un percorso di [illegible] chilometri e comprenderà dodici prove speciali (su sterrato) per 104 chilometri e 19 controlli orari. Dalle 8 alle 14 di sabato 10 ottobre [illegible] avranno i controlli delle auto e dei documenti; le partenze sono fissate per le 16; l'arrivo ad Al[illegible] [illegible] le 7 di do[illegible]

e. c.

Il 4° torneo, che [illegible] domani, test per le casalesi

Volley, europee al «Gimar»

Tra le squadre d'oltre confine: Mulhouse, Lausanne e V. Ausburg

CASALE — *Il quarto «Torneo internazionale di pallavolo femminile Gimar», cui partecipano le migliori formazioni europee, s'inizia domani, per proseguire domenica alla palestra «Leardi».*

Oltre alle [illegible] Junior Gimar, allenate [illegible] mister Furione, parteciperanno le forti francesi del Mulhouse, le campionesse nazionali svizzere del Lausanne e la coriacea compagine tedesca del Viktoria Ausburg.

Il torneo sarà un'occasione per valutare le possibilità delle ragazze casalesi e veri[illegible] la loro preparazione dopo la sosta estiva. L'alto livello tecnico che le formazioni straniere sembrano promettere, oltre a [illegible]tire lo spettacolo, costi[illegible] motivo di confronto per le Junior Gimar e un inizio di stagione di enorme rilievo. La manifestazione sarà inaugura[illegible] [illegible] alle 15 all'Hotel Garde, [illegible] seguirà la visita [illegible] atleti e dirigenti agli stabilimenti della «Gimar serbatoi», società sponsor; incontro con le autorità com[illegible] 17 nel salone del Senato.

In serata si entrerà nel vivo del torneo con le prime due gare. In programma alle 21: Gimar-Viktoria e alle 22,30 Mulhouse-Lausanne. Dome[illegible] le gare si [illegible] lungo tutta la giornata. Si inizieranno [illegible] le casalesi impegnate alle 9 contro le francesi del Mulhouse. Alle 10,30 è previsto l'incontro Lausanne-Viktoria; alle 15 Viktoria-Mulhouse; [illegible] 16,30 Gimar-Lausanne. A fine torneo verso le 18, premiazione sul campo delle formazioni.

g. d.

Premiati a Novi i cestisti Aics

NOVI — *L'Aics [illegible] Novi ha festeggiato i propri giocatori nel salone del bar Demicheli di via [illegible] presenti Mario Brusco per l'Aics regionale e Antonino Andronico per l'amministrazione provinciale. Premiati, con l'allenatore Saracino, i giocatori che si sono distinti nel campionato provinciale di Prima Divisione: il [illegible] pitano Scorza ed il cannoniere Palumo; riconoscimenti pure per il presidente Toccalino, l'organizzatore Lorenzo Guglielmini e Luciano Aborno.*

Durante la manifestazione è stato ufficializzato l'accordo di sponsorizzazione con la ditta di articoli sportivi Novi Sport di Vergante. E' stata pure comunicata la composizione del rinnovato consiglio direttivo: presidente Marco Toccalino (confermato); dirigente responsabile Ugo Crivellaro; vicepresidente Lorenzo Guglielmini; consiglieri: Gianni Collarata, Maurizio Fava, Giampiero Ferretti, Antonello Scorza e Marino Sambin. L'Aics Basket Novi Sport parteciperà al campionato regionale di Promozione ed a quello cadetti; incrementerà l'attività giovanile. (g. c.)

Serravalle Scrivia — Si svolge domenica, a Serravalle, la «Staserravallese», marcia non competitiva, di 11 chilometri, libera a tutti. La co[illegible]nderà il via alle 9 da piazza Bosio e dovrà essere completata entro il tempo massi[illegible] tre ore.

La squadra di Elleboro domenica contro il Parona

Taverna: «Tocca [illegible] giovani rilanciare [illegible] Pontecurone»

PONTECURONE — Dopo il pareggio ricco di gol [illegible] prima partita [illegible] Seconda Categoria, il Pontecurone si appresta ad affrontare [illegible] seconda gara in trasferta contro il Parona, che almeno sulla carta non appare proibitiva. L'undici di Elleboro si è dimostrato squadra volitiva, in grado di rimontare lo svantaggio iniziale.

La [illegible] si è conclusa [illegible] due reti per parte e gran [illegible] disfazione del pubblico [illegible] ai bordi del Comunale di Pontecurone. *«La nostra è una formazione giovane* — ha commentato qualche tifoso azzurro —, *una squadra che sta dimostrando [illegible] anche incisività nelle sue azioni di attacco. Senz'altro la squadra che Elleboro ha preparato, se saprà dimostrare continuità, non mancherà di raggiungere grossi traguardi»*.

Il Pontecurone, dopo lo sfortunato campionato dello [illegible] anno in Prima Divisione, ha sostituito buona parte dei suoi giocatori. «Abbiamo *adottato* — spiega il presidente Mario Taverna — *la politica dei giovani, pescando in prevalenza dal nostro [illegible]. In questa operazione abbiamo avuto la massima [illegible] dello [illegible] allenatore Dino Elleboro»*.

[illegible] il Pontecurone affronta quest'anno la stagione [illegible] la seguente rosa di giocatori: i portieri Tedeschi (dalla Castelnovese) e Albasini; i difensori Lava, Zanella, Di Giacomo, Davio, [illegible] Rosso, Valente, Longo e Circelli; i centrocampisti Martignoni (dal Varzi), Sardu, Oiezza e [illegible]bono I; gli attaccanti Fava, Carla e Rabbeno II.

e.r.

L'Arquatese pronta all'esordio

ARQUATA [illegible] — Anche l'Arquatese ha ormai concluso il ciclo delle partite amichevoli ed ora si prepara all'esordio [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria, in programma domenica sul campo del Castelceriolo.

La società di Arquata si è rinn[illegible] molto durante l'estate acquistando il portiere Lotelco dalla Comollo, i difensori Cassano [illegible] Carrosio e Bisio dal Libarna, la [illegible] Siri, sempre dal Libarna, e gli attaccanti Bracca (Comollo), Schiavini (Cascinagrossa) e Lachimia (Libarna).

Allenatore è il riconfermatissimo Sitra, il quale si occuperà anche delle squadre minori che parteciperanno ai campionati giovanissimi e Under 20.

Confermato anche [illegible] «staff» dirigenziale che aveva ben operato [illegible] stagione agonistica. Presidente è ancora [illegible] Basso, con i vice Galliano e Carando; general manager Marchini, segretario Bagnasco e massaggiatori Gualco e Cignoli.

Ballestrero presiede invece il settore giovanile, serbatoio inesauribile da cui [illegible]mente sono usciti giovani come Lava e Patri che sono stati a lungo, ma vanamente, corteggiati da società di categorie superiori.

w. gi.

[illegible] inaugura domani [illegible] Pascoli [illegible] società polivalente

Problemi dello sport [illegible] Novi «Discutiamone tutti, [illegible]»

NOVI — E' stata costituita l'Associazione polisportiva no[illegible] è presieduta da [illegible] Battista Cassulo. [illegible] lo scopo [illegible] sviluppare la consuetudine alle attività sportive, proponendosi pure di discutere le esigenze di tutti gli sportivi novesi per realizzare una profi[illegible] collaborazione [illegible] i [illegible]genti delle varie discipline e con gli assessorati interessati.

Compito [illegible] nuova [illegible]ciazione — dicono i promotori — sarà, nel rispetto degli organismi esistenti, quello di porsi come punto di incontro al di [illegible] di ogni struttura burocratica di tutti gli sportivi novesi per discutere e [illegible] i problemi [illegible] sport a livello cittadino, nonché di promuovere gare sportive.

[illegible] manifestazione inaugu[illegible] della Polisportiva si terrà sabato 26 settembre [illegible] salone delle [illegible] «Pascoli» di corso Italia, [illegible] inizio alle 14,30; saranno presenti autorità cittadine, provinciali e regionali, dirigenti del Coni. Sarà patrocinata dall'as[illegible] regionale Claudio Simonelli. Diplomi di merito, targhe e medaglie verranno consegnati a[illegible] atleti novesi che si sono particolarmente distinti per meriti sportivi.

Sarà presentato un gommone [illegible] da sei metri [illegible] quale un equipaggio di sei novesi [illegible] prossima primavera risalirà il Po dalla [illegible] fino a Torino, e la macchina [illegible] rally con la quale i novesi Vittorio Remiscoli e Lucio Guizzardi hanno iniziato la loro [illegible] carriera di rall[illegible].

Il programma della manifestazione di sabato: alle 14,30 [illegible] di alcuni brani [illegible] parte [illegible] Corale [illegible] diretta [illegible] maestro Angelo Cabella; accompagnata all'organo [illegible] Paola Demicheli. Alle 14.45 presentazione del presidente Gian Battista Cassulo. Alle 15 relazione [illegible] tema «Lo sport e la città», del giornalisti Giorgio Viglino de «la Stampa» [illegible] Alessandro [illegible] «Tuttolibri». Alle 15.30 inter[illegible] dell'assessore regionale Claudio Simonelli. [illegible] 15.45 saggio ginnico delle ginnaste della società «Forza e Virtù». Alle 16.15 consegna ai dirigenti sportivi e agli [illegible] novesi dei riconoscimenti. Alle 17 saggio di [illegible] marziali degli al[illegible] della Società Bud-Yama-Arashi Club. Alle 17.30 concerto della Corale novese.

g. c.

Barella all'Acqui?

ACQUI — E' quasi certo che il centrocampista Barella vestirà [illegible] maglia dell'Acqui. Si tratta di [illegible] mediano, un giocatore [illegible] che la gola ed era richiesto da molte [illegible]cietà di calcio. E' in atto il perfezionamento di uno scambio: l'Acqui cede all'Albese il portiere Miraglia (che già ha tro[illegible] [illegible] sostituto [illegible]), cede [illegible] il fortissimo terzino e difensore Zanutto in cambio del centrocampista Barella.

Il sacrificio di Zanutto si è reso necessario. *(g. p.)*

Il presidente degli industriali sul difficile momento economico

Pignataro: «Non illudiamoci di star fuori dalla bufera»

Aosta. Michele Pignataro, tra pessimismo e ottimismo, sull'economia della Valle (Foto Zucchi)

AOSTA — Presidente Pignataro, lei è al vertice dell'Unione industriali: si dice che l'economia valdostana va oggi incontro ad un anno difficile.

Le perplessità sul [illegible] Cogne, [illegible] grave crisi dei settori tessile e chimico, le polemiche intorno alla «gestione» [illegible] turismo contribuiscono a tracciare un quadro allarmante del mondo del lavoro.

Per il sind[illegible] vera. E per gli industriali? «*La Valle d'Aosta è lo specchio dell'Italia, perciò non illudiamoci [illegible] poter star fuori dalla bufera. Sentiamo la crisi dell'auto e si fermano le piccole industrie dell'indotto. C'è stagnazione nel "tessile" e perciò non possono certo essere le manifatture [illegible] le sole ad ottenere la materia prima*».

«*Tuttavia abbiamo alcune punte di privilegio. C'è stata ristrutturazione all'Ilssa Viola di Pont Saint Martin e [illegible] Cogne sono stati montati nuovi impianti. Alla Montefibre di Châtillon nonostante il nuovo periodo di cassa integrazione, poi, esiste la speranza della ripresa perché l'azienda vuole salvare il suo prestigioso [illegible] chio*».

In Valle d'Aosta non si costruiscono più case, [illegible] le villette di montagna. I tempi d'oro dell'edilizia non ritorneranno più?

«*L'edilizia civile o convenzionata è al palo. Mancano gli strumenti urbanistici, i terreni e i finanziamenti. Se non passerà l'ultima variante al Piano regolatore comunale ad A[illegible] sarà più possibile costruire. Lavore[illegible] soltanto le imprese che rientreranno nel piano del centro storico*». Investimenti enormi, poi, richiederebbe la ripresa dell'edilizia alberghiera.

Qui entra il problema «turismo».

«*Meglio non parlarne, la Valle deve [illegible] il coraggio di fare delle scelte. Basta con il turismo estemporaneo aperto a tutti coloro che possono costruirsi l'alberghetto. Bisogna introdurre i sistemi europei, quelli dei "trust" turistici, che nella pratica vogliono alberghi modernissimi gestiti da più "teste"*».

Consentirebbero anche nuova occupazione?

«*Certamente. Tuttavia sul piano occupazionale la nostra regione può dirsi fortunata. Il problema c'è per alcuni settori, quello siderurgico-metalmeccanico in particolare, ma negli altri manca la manodopera. Il muratore, ad esempio, più nessuno lo vuole fare*».

Sono tanti, nonostante le sue assicurazioni, i giovani disoccupati.

«*Si potrebbe dare un lavoro a tutti. Non è esagerato ottimismo o presunzione. I [illegible] ragazzi hanno una preparazione culturale superiore alla media nazionale e non sono moltissimi quelli ancora da a[illegible] al lavoro; impiantiamo, allora, industrie ad alto livello tecnologico. Avremmo personale qualificatissimo ed aziende anche ecologicamente "forti"*».

«*Ma ripeto; finché amministratori, sindacati ed industriali non opereranno assieme restiamo su una nuvoletta che non è neppure più così [illegible] come siamo abituati a immaginarla*».

Dario Crestodina

«Almeno duecento miliardi annui»

Le [illegible] chiedono più soldi

La proposta proprio mentre si parla di tagli alla spesa pubblica - Le Comunità raggruppano 4130 Comuni, il 53% del territorio nazionale

Ovando Vallet, presidente della Comunità montana del Grand Combin e sindaco di Gignod

AOSTA — L'Uncem (Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani), proprio nel momento in cui il governo sta predisponendo la proposta di [illegible] finanziaria per il 1982, torna alla ribalta per chiedere un congruo aumento [illegible] finanziamento per le Comunità montane.

Il presidente dell'Uncem Edoardo Martinengo, che ha inoltrato la richiesta al presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e del Bilancio, Andreatta e La [illegible] sottolinea che i fondi destinati all'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane devono [illegible] previsti nella legge finanziaria e che il ministro [illegible] Bilancio provveda all'erogazione dei [illegible] entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio dello Stato.

Richiamandosi [illegible] recente dibattito parlamentare ed al voto espresso dalla Camera teso a dare una rapida attua[illegible] della legge, Martinengo ha rivolto una formale richiesta al governo «*per iscrivere nella legge finanziaria un finanziamento triennale per le Comunità montane non inferiore all'importo di 200 miliardi annui*».

Ma sino ad oggi quali finanziamenti sono arrivati nei Comuni montani?

E' ancora Martinengo a rispondere: «*Con la legge finanziaria 1979 furono stanziati 300 miliardi per il triennio '79-'81. Questi fondi* — pre[illegible] il presidente dell'Uncem — *sono i soli che consentono il perseguimento delle finalità indicate nella legge istitutiva delle Comunità montane. Finanziamenti che non danno luogo a residui passivi e vengono quasi interamente impiegati in investimenti poiché la cifra destinata al personale e per le spese correnti non può superare il 5% del totale*».

Non sono troppi 200 miliardi l'anno?

«*Le [illegible] Comunità montane* — dice ancora Edoardo Martinengo — *raggruppano 4.130 comuni classificati montani. Questo significa in percentuale il 53% del territorio nazionale e poi non dimentichiamo i dati che abbiamo analizzato prima. Non si può lasciare la montagna abbandonata a se stessa*».

Esistono però altri finanziamenti che provengono dalle Regioni.

«*E' vero* — dice ancora il presidente dell'Uncem — *ma questi soldi sono finalizzati a particolari settori di intervento, all'agricoltura, ad esempio, alla forestazione, alle opere pubbliche. In questo caso si tratta solo di aggiornare la cifra stanziata nell'ambito [illegible] la legge finanziaria 1979 e, visto che i montanari non soltanto sono precisi, [illegible] anche previdenti, noi ci siamo fatti vivi con il governo e in particolare con i ministeri competenti sin da oggi*».

a. l.

Co[illegible] funziona una Comunità [illegible]: il «Grand Combin», 11 comuni, 204 villaggi, 4220 [illegible]

«In breve tempo abbiamo realizzato servizi che erano richiesti da anni»

«Vi sono politici contrari a queste sovrastrutture. Ma l'Associazione dei sindaci, a maggioranza, si è espressa a favore delle Comunità» - «Superato lo spirito di gretto campanilismo»

GIGNOD — [illegible] Comunità [illegible] del Grand Combin si estende [illegible] ettari, comprende 11 Comuni e conta complessivamente 4220 abitanti, sudd[illegible] in 204 villaggi. Gli abitanti sono circa un migliaio per ogni fascia di età da 0 a 20, da 20 a 40, da 40 a 60 e oltre [illegible] anni.

Vi [illegible] ancora quindi parecchi giovani anche se un campanello d'allarme per il futuro è il tasso di celibato del 81%, il che significa che più di 1 su 2 dei maschi dal 30 al 40 anni non è sposato. Ciò è tipico delle [illegible], come questa, a prevalente attività agricola.

Infatti su [illegible] attivi 1419 sono agricoltori di cui 694 a tempo pieno con 6800 capi circa di bestiame, [illegible] maggior concentrazione della Valle. Da pochi anni si è installata un'azienda industriale, la Maxel Ski V[illegible] d'Aoste, che occupa al [illegible] circa 120 persone.

Ma che cosa dice sulla funzione [illegible] il presidente [illegible] Vallet, «Vando» per gli amici?

Il battagliero [illegible] politico «gignolent» afferma: «*Sono convinto della validità di questa istituzione perché [illegible] nostra Comunità è stato pos[illegible] in breve tempo tutta una serie di servizi che [illegible] richiesti da più parti da anni. E' inoltre indispensabile, a parer mio, un [illegible] di coordinamento sovracomunale che permetta una visione più generale dei problemi. [illegible] dimentichiamo che avevamo una legge sui consorzi dei Comuni, con lo scopo di favorirne la collaborazione. I risultati quali sono stati? Nulli. Lo so [illegible] vi [illegible] uomini politici, anche [illegible] mio movimento, l'Union Valdotaine, che non sono favorevoli a queste strutture*».

«*Posso dire che in una recente riunione a Saint-Vincent dell'Associazione sindaci a grande maggioranza questi rappresentanti dei cittadini che io considero i veri portavoce della volontà popolare, si sono espressi a favore delle Com[illegible]tà montane. Abbi[illegible] [illegible] dei problemi di bilancio. Le entrate, come tutti sanno, sono modeste. Noi abbiamo avuto quest'anno il 12% dei finanzia[illegible]ti statali e regionali per tutte le Comunità*».

«*Nella riunione [illegible] cui ho detto però è stata votata una mozione in cui si chiede che il 5% delle entrate regionali siano [illegible] Comunità montane. Il realizzarsi di questa proposta [illegible] un primo punto fermo per il futuro. Ciò malgrado [illegible] [illegible] portate avanti da [illegible] no numerose e si[illegible]tive: la scuola media di Variney, il [illegible] di [illegible] ambulatorio pediatrico, la guardia medica, il trasporto alunni, le colonie marine estive, i soggiorni marini invernali per anziani*».

«*L'organizzazione comunitaria permette poi una migliore gestione [illegible] opere pubbliche realizzate [illegible] fondi regionali, ma poi spesso [illegible] se [illegible]. Ancora, voglio ricordare come nel lavoro di Comunità [illegible] sia superato finalmente quello spirito di gretto campanilismo, troppe volte negativo. Concludo ricordando [illegible] abbiamo elabo[illegible] un piano urbanistico con norme generali [illegible] riferimento per i piani regolatori di tutti i Comuni*».

«*Per il futuro, abbiamo in animo di completare il complesso di Variney dotandolo di piscina, campi per tennis, servizi sanitari e casa per anziani. Fra l'altro l'ultima iniziativa permetterà [illegible] contatto diretto bambini-anziani per non far sentire questi ultimi troppo emarginati e per permettere ai bambini di raccogliere testimonianze dirette di più vissuto. [illegible] costo è preventivato in [illegible] miliardi e 500 milioni che pensiamo di reperire in parte dalla Regione e in parte tramite la Cassa Depositi e Prestiti. Se sono ottimista riguardo al futuro? Sempre se no guai*».

Gignod. Il complesso del Variney dove sorgeranno piscina, campi per il tennis e altri servizi

Bruno Baschiera

Chiusa la «Douja» [illegible] della Val d'Aosta

ASTI — Si è conclusa ieri a [illegible] la festa del vino e «douja d'or», che ha visto la partecipazione in un apposito stand dei prodotti valdostani.

Sono stati messi in mostra [illegible] in vendita al pubblico le bottiglie del prestigioso vino «Enfer d'Arvier», primo della Valle a avere ottenuto il riconoscimento della «Douja». In evidenza anche [illegible] forme di fontina del Consorzio e oggetti di artigianato tipico. Lo stand valdostano è stato uno [illegible] più [illegible]. Ragazze in costume di Gressoney hanno presentato [illegible] pubblico i prodotti.

E' l'arma segreta contro il Cuneo

[illegible] stopper [illegible] l'Aosta

AOSTA — Si chiama Paolo Rosa, ha 23 anni ed è un fresco diplomato presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Torino il nuovo «stopper» dell'Aosta Calcio. Da circa una settimana si trova nel [illegible] capoluogo regionale dove [illegible] svolgendo il servizio militare. In questo breve periodo ha già avuto modo di provare alcune volte di fronte ai dirigenti e al tecnico Cardellina.

Il provino è stato oltremodo soddisfacente e, [illegible] saranno espletate in tempo utile le formalità per il tesseramento militare, il giocatore potrebbe scendere già in campo, fin [illegible] domenica prossima, in [illegible] sione dell'esordio casalingo dell'Aosta contro il Cuneo.

[illegible] proviene da Castelletto Ticino, [illegible] cui squadra milita nel campionato [illegible] Promozione, e per la quale egli ha giocato nelle ultime due stagioni. Complessivamente, a soli [illegible] anni, il neo-acquisto della società rossonera vanta una presenza agonistica nel campionato di Promozione di questi ultimi cinque anni, fino a far parte lo scorso anno della rappresentativa piemontese.

Siamo andati sugli spalti dello stadio Puchoz per assistere a questi primi contatti [illegible] giocatore con la formazione rossonera e riconosciamo che Rosa ha indubbiamente grosse doti e qualità fisiche. Dotato di una struttura armonica e asciutta, come si conviene d'altronde [illegible] neo-insegnante di educazione fisica, è [illegible] nei recuperi, dimostra una notevole autorità nel gioco [illegible] e si disimpegna in maniera pregevole nelle fasi di rilancio.

[illegible] rossonero Cardellina è molto soddisfatto anche perché in tal modo risolve uno dei problemi più impellenti [illegible] quadro tecnico della squadra, la ricerca per l'appunto di un valido stopper.

Dopo l'avvio positivo [illegible] campionato [illegible] Eccellenza, [illegible] il pareggio esterno otte[illegible] ad Arona, è [illegible] mente necessario [illegible] i rossoneri conquistare l'intera posta nel prossimo incontro con il Cuneo e l'innesto nel reparto difensivo [illegible] giocatore come Rosa potrebbe garantire a tutta la formazione quella tranquillità e quella sicurezza indispensabili per l'impostazione di validi schemi di gioco.

Considerando poi [illegible] Zotiola che Dub, espulsi domenica scorsa, saranno certamente squalificati, si capisce come attorno a questo esordio ci sia un'attesa più che giustificata.

Carlo Gobbo

Anche la Vallée, [illegible] grande merito, s'è inserita nella moda dell'estate

Il mio guerriero è più antico del tuo

AOSTA — La Valle quest'anno si è inserita di prepotenza nei circuiti culturali di coloro che consumano con golosità le mode che distinguono «le dernier cri» in fatto d'informazione per quanto riguarda le esposizioni d'arte e affini.

Se la primavera è stata caratterizzata dalla passione per Picasso e meta d'obbligo fu Venezia, la prima estate ci ha spinti a Parigi per scoprire il mondo di Modigliani; infine la piena [illegible] ci ha fatto riscoprire l'archeologia.

I divi incontrastati sono stati gli ormai celebri «guerrieri di Riace». A Lugano si è appena conclusa la prestigiosa esposizione di cinque guerrieri e due cavalli del fantastico esercito d'argilla dell'imperatore Shi Huan Di, che regnò in Cina nel 200 a.C. e diede inizio ai lavori della Grande Muraglia. Quest'anno dunque chi vuole essere «à la page» culturalmente e artisticamente parlando, deve ad ogni costo e con ogni sforzo occuparsi di archeologia.

La Vallée offre agli estimatori un'occasione di eccezione, [illegible] vera golosità nell'ambito dell'esposizione «Archeologia in Valle d'Ao[illegible]», che si protrarrà [illegible] alla fine di novembre. Infatti, [illegible] prime sale del prestigioso castello Sarriod de la Tour di Saint Pierre che la ospita, nelle sale appunto dedicate all'età neolitica, cioè al terzo millennio a.C., sono esposte alcune stele antropomorfe di circa due metri e mezzo di altezza, che rappresentano «guerrieri» come sembrerebbero indicare l'abbigliamento e le armi.

I forzati del circuito culturalmondano che potremmo così definire — parafrasando Proust — «alla ricerca del guerriero più antico», non potranno di certo mancare a questo appuntamento di prestigio.

Abbandonando per un attimo il tono scherzoso vogliamo sottolineare l'importanza reale dell'esposizione. Oltre allo straordinario in[illegible] culturale che può [illegible] l'area megalitica degli [illegible] di Saint Martin de Corléans, in quanto costituisce la prima prova archeologica, in tutto il bacino [illegible] Mediterraneo, di un rito descritto in due tra i più antichi e [illegible] miti [illegible] mondo greco (quello di Ca[illegible]o, fratello di Europa e fondatore di Tebe, e quello degli Argonauti di Giasone, il conquistatore del vello d'oro) l'amatore scoprirà tante e così piacevoli sorprese [illegible] l'esposizione «Archeologia in Valle d'Aosta» da dimenticare persino che quest'anno il «guerriero fa moda».

Ornella Piccoli

Etroubles: barriera anti-incidenti

ETROUBLES — E' ancora vivo in molti il ricordo dell'incidente del giugno scorso quando un Tir olandese [illegible] infilò in paese falciando un pensionato e un gruppo di studentesse.

[illegible]ra si è provveduto ad erigere una barriera di cemento armato, [illegible] segnaletica, nel punto di fuga [illegible] tornante dal quale il camion, ormai privo di controllo, è piombato in paese.

Aosta — Il presidente de[illegible] Giunta regionale ha stabilito [illegible] chiudere all'esercizio della pesca il tratto del [illegible]te Marmore che va dallo sbarramento della diga di Ussin fino al ponticello in corrispondenza del bar «La Grotta» in località Breuil, nel [illegible] di Valtournanche, per motivi di igiene.

Polemica sulle presenze turistiche

COGNE — Le dichiarazioni contenute in un notiziario Rai della «Voix [illegible] la Vallée» [illegible] mercoledì [illegible] circa [illegible] evasione [illegible] presenze di turisti messe in atto dagli operatori turistici di Cogne durante [illegible] recente stagione estiva, hanno [illegible] non poche perplessità tra i membri delle categorie.

Il presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno, Ido Lugon, interpellato in proposito, ha dichiarato: «*I dati statistici ufficiali citati nel notiziario sono stati forniti dall'Azienda di [illegible] Cogne e corrispondono alla realtà, mentre il commento alla notizia ci risulta essere del tutto gratuito. In base a controlli compiuti nella stagione estiva da parte dell'Azienda di soggiorno, non sono state riscontrate evasioni. Spetterà ora al notiziario chiarire quali sono le fonti ufficiose da cui ha attinto le informazioni*».

Radio Valle d'Aosta è profondamente vicina al commendatar Ennio Pedrini e famiglia nel momento doloroso della scomparsa della mamma

Maria Elena Soudaz ved. Pedrini

e porge i sensi del suo più [illegible] cordoglio.

— Aosta, 25 settembre [illegible].

Cassa integrazione per 2000 dipendenti dal 5 al 10 ottobre

Way [illegible] per una settimana sulla Dpa minaccia di chiusura

Le due aziende astigiane del gruppo ITT-IAO al centro di una grave crisi produttiva

ASTI — Pesante ritorno della cassa integrazione [illegible] Way Assauto, minacce sempre più allarmanti di chiusura della Dpa di Monale: per gli stabilimenti astigiani della multinazionale «Iao-Itt» i segnali di crisi si sono fatti [illegible] nuovo allarmanti.

Dal 5 al 10 ottobre i cancelli della più grande industria della provincia resteranno chiusi: [illegible] sospensione forzata [illegible] lavoro sarà pressoché totale e riguarderà i duemila impiegati e operai. Dopo la lunga sospensione estiva e la ripresa a ritmo normale della produzione, si sperava che la fase più acuta della [illegible] integrazione fosse superata. Ma la crisi generale del settore dell'indotto auto [illegible] respiro alle aziende astigiane. Pare sia soprattutto la decisione della Fiat di ridimensionare drasticamente [illegible] produzione a ripercuotersi sui programmi produttivi della Way Assauto. Mancano infatti le [illegible] per i prossimi mesi e le scorte ingombrano i magazzini.

[illegible] le preoccupazioni più gravi [illegible] sindacato riguardano [illegible] Dpa di Monale dove le crescenti difficoltà del settore rischiano di avere conseguenze drammatiche sull'occupazione. La multinazionale Iao-Itt che controlla otto stabilimenti in Piemonte nel settore dell'indotto vuole ridurre infatti di 700 unità i 5000 dipendenti del gruppo. A fare le spese della decisione di ridimensionare la produzione dovrebbero essere un'azienda dell'area torinese e la [illegible] che [illegible] la[illegible] e 130 dipendenti.

Lunedì prossimo i rappresentanti sindacali e la direzione della multinazionale si incontreranno a Torino. Sarà una trattativa difficile: se verrà confermata la volontà [illegible] disimpegno da parte della Iao-Itt si aprirà un altro difficile capitolo per l'occupazione nell'Astigiano. Nel corso dell'incontro il sindacato verificherà anche le possibilità di intervento di un industriale privato [illegible] avrebbe intenzionato a rilevare lo stabilimento.

Il ritorno della crisi alla Way Assauto rischia di innescare gravi difficoltà in decine [illegible] piccoli stabilimenti che lavorano nell'indotto «secondario». L'Inps ha reso noto infatti i dati relativi alla cassa integrazione nei primi sei mesi dell'anno. Le [illegible] non lavorate nella prima metà dell'81 sono già un milione 403.015; rispetto [illegible] stesso periodo dell'80 la cassa è quasi triplicata. Al primo posto nella «classifica» della crisi è naturalmente il settore meccanico con 598.810, nell'80 i dipendenti [illegible] inattivi per 109.854 ore.

Della situazione della Way Assauto si parlerà nel convegno regionale sull'indotto auto: dopo [illegible] rinvii il sindacato deve ora fissare una nuova data per la convocazione.

Domenico Quirico

Duecento in [illegible] anche alla Firgat

VILLANOVA — Fine mese difficile per la Rit-Riv Firgat, la ditta di strada Poirino che produce articoli [illegible] gomma per ammortizzatori. Nell'incontro fra direzione e consiglio di fabbrica, è stata presentata infatti la richiesta di una settimana di cassa integrazione, per tutto l'organico, per il periodo compreso dal 28 settembre al 3 ottobre.

Lo stabilimento, che impiega duecento dipendenti (180 operai), sta subendo infatti i duri contraccolpi delle difficoltà attraversate dall'intero settore automobilistico. «La ditta — spiega Carmine Vaccaro, del sindacato chimici Cgil — lavora al cinquanta per cento per la Way Assauto e al cinquanta per cento direttamente per la Fiat, di conseguenza la quasi totalità della sua produzione viene a subire la contrazione del mercato».

L'imminente procedimento restrittivo, secondo quanto è stato preannunciato nell'incontro di lunedì, è il primo sintomo di un fine anno particolarmente difficoltoso. «Tuttavia bisogna riconoscere — conclude Vaccaro — che il gruppo Riv si impegna di continuo a nuovi investimenti e che non si prospettano per l'azienda, nonostante le [illegible] tecnologie in fase di applicazione, drastici tagli occupazionali».

l. b.

Previsto a Canelli

Proteste per comizio di Almirante

CANELLI — Prime reazioni di protesta per l'annunciato comizio [illegible] segretario nazionale del movimento sociale, Giorgio Almirante.

La Federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil ha inviato due telegrammi [illegible] sindaco di Canelli, Alberto Contratto, e al presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Giovanni Boano, affinché intervengano per revocare la concessione [illegible] della Cassa di Risparmio di [illegible] per il comizio di Almirante in programma sabato [illegible] settembre.

Si apre domani alle 18 la mostra [illegible] de «La Stampa»

Cento «clic» sul Palio e la città

Sarà inaugurata domani alle 18 la mostra organizzata da «La Stampa» sul tema: «Il Palio e la città». La rassegna delle immagini colte dal fotografo Piero De Marchis sarà ospitata fino a domenica 4 ottobre nelle sale della galleria d'arte «La giostra», gentilmente concesse.

La mostra, che rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20, intende essere un contributo al grande tema del Palio. In un centinaio di immagini Piero [illegible] Marchis mette in luce gli aspetti più curiosi [illegible] Palio, [illegible] soprattutto il rapporto tra la rievocazione storica, [illegible] corsa e la vita [illegible] città.

All'inaugurazione, hanno già garantito la loro presenza tutti i rappresentanti dei rioni e dei comuni che hanno partecipato al Palio 1981.

A tutti i visitatori sarà consegnata in omaggio la locandina della mostra [illegible] un'immagine tratta dal [illegible] fotografico sul [illegible] che Piero De Marchis ha svolto [illegible] «La Stampa».

La vicenda dell'asilo Pittaluga ha diviso il Consiglio comunale

Villanova: assessore annuncia dimissioni crisi nella maggioranza del compromesso

Il pci si è dissociato dalle posizioni espresse dal sindaco - La minoranza ha abbandonato l'aula - Giovanni Pavanello (comunista) lascia l'incarico [illegible] giunta - Nuove alleanze?

VILLANOVA — La maggioranza del «compromesso storico» che dal giugno '80 amministra a palazzo comunale è entrata apertamente in crisi. Mercoledì sera il consiglio comunale è stato sospeso in seguito alle dimissioni di due rappresentanti comunisti della maggioranza e all'abbandono dell'aula da parte dei quattro consiglieri di minoranza.

I dimissionari sono l'assessore Giovanni Pavanello e il consigliere Fortunato Andreacchio, dissociatisi dalla maggioranza in seguito a talune affermazioni della giunta apertamente in contrasto con la loro posizione politica.

Lo «scoglio» [illegible] cui si è sgretolato il già precario equilibrio dell'alleanza tra democristiani, comunisti e indipendenti, è stato ancora una volta il «Pittaluga».

[illegible] dimissioni [illegible] seguite ad un'affermazione del sindaco democristiano, Franco Sorba: «La popolazione e [illegible] maggioranza del consiglio [illegible] vogliono lo scioglimento dell'ente», ha [illegible] Sorba. [illegible] questa dichiarazione Pavanello, che da mesi sostiene invece la necessità di dotare il paese di una scuola materna comunale [illegible] statale, chiedendo [illegible] scioglimento dell'ente, ha risposto: «Non posso più condividere la politica della maggioranza, di conseguenza esco dalla giunta». Subito dopo Andreacchio, a nome [illegible] partito comunista villanovese, ha affermato «di non potersi più riconoscere in certe affermazioni e di dissociarsi dalla maggioranza».

Più laboriosa invece è stata la decisione dei quattro consiglieri di minoranza (un socialdemocratico, un [illegible] e due indipendenti) a lasciare l'aula. Hanno abbandonato la seduta dopo due ore di discussione [illegible] loro definita «sterile e contraddittoria».

Il problema era la liceità di procedere a stilare una nuova delibera sul «Pittaluga», senza [illegible] all'ordine del giorno [illegible] della precedente (quella del 2 settembre, non accettata integralmente dal consiglio dell'istituto) che prevedeva l'erogazione di [illegible] milioni e la successiva gestione comunale della scuola.

Di fronte alle difficoltà della giunta, [illegible] Alberto, a nome della minoranza, ha detto: «Abbandoniamo l'aula per sottolineare la grave crisi della maggioranza di fronte all'urgente problema di istituire in [illegible] scuola [illegible] terna funzionante».

Delle due alternative [illegible] cordate nei giorni scorsi da Cgil e [illegible] dei genitori, che prospettavano [illegible] l'accettazione integrale della delibera originale, o l'impegno dell'amministrazione ad attrezzare propri locali per la scuola, non si è in pratica discusso.

Ieri mattina comunque la giunta si è riunita per fissare la convocazione d'urgenza del prossimo consiglio. Le «voci» di una probabile dimissione dall'incarico del sindaco [illegible] circolano in [illegible] state smentite [illegible]: «La confusione politica venutasi a creare — ha detto [illegible] — è dovuta ad [illegible] situazione difficoltosa; più che [illegible] crisi politica, si deve parlare [illegible] "crisi" politicizzata».

Laura Bosia

Franco Sorba, il sindaco — Giovanni Pavanello

[illegible] in [illegible] i partiti

ASTI — Acque agitate nei partiti della maggioranza consiliare comunale (pci, psi, psdi, pri). In questi giorni si susseguono riunioni a vari livelli. Si parla di dissidi riguardanti la mozione socialista denominata «Un progetto per la città». La mozione che è stata distribuita a [illegible] i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza dovrebbe [illegible] inserita all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, previsto per la fine del mese.

Il documento riguarda principalmente la realizzazione [illegible] di un «Sistema integrato [illegible] servizi» [illegible] dotare [illegible] attrezzature la fiera, il Palio, manifestazioni sportive e culturali.

Pci, psdi, [illegible] invece sostengono la necessità di una scala prioritaria [illegible] interventi: case [illegible] sfrattati, piano commerciale ed altri problemi.

Il direttivo socialista è stato convocato per questa sera, sabato invece [illegible] riuniranno i gruppi consiliari della maggioranza. Gli altri partiti hanno proposto al psi di ritirare provvisoriamente [illegible] mozione per iniziare un'ampia discussione.

v. ma.

[illegible] — Antonio Margiotta, 30 anni, via Zandrandi 21, ha denunciato il furto nella [illegible] tazione di tre pistole calibro 7,65, tutte regolarmente denunciate, e di alcuni oggetti d'oro.

Bubbio — Furto nell'abitazione di Mario Grimaldi, 39 anni. I ladri, dopo aver scassinato la porta hanno rovistato nelle camere rubando preziosi e oggetti d'oro per un valore di sei milioni di lire.

Asti — [illegible] Ferrino dell'Arci di Villanova ha [illegible] il limite provinciale sui 100 metri piani portandolo a 12"2. Il precedente record apparteneva a Marta Cavallaro (Unimorando) con 12"4.

LETTERA AL GIORNALE

C[illegible] ricordo del [illegible] il conto salato al bar

Il dottor Marco Poli di Narzole (Cuneo) ha inviato alla [illegible] redazione e per conoscenza al sindaco di Asti e alla Camera di commercio una [illegible] lettera sulla sua esperienza di turista nel giorno del Palio. Eccola:

«*Asti, domenica 20 settembre: il Palio. Una fiumana di gente si riversa nei bar. Nel "fior di caffè" di via Alfieri 203 ci sono anch'io, ansante nel titanico sforzo [illegible] giungere fino [illegible] bancone. Finalmente taglio l'agognato traguardo e riesco ad afferrare il premio [illegible] attimo prima di essere risucchiato dal riflusso della folla.*

«*Ma o che prezzo! Un panino, una birra e una Coca: 3750 lire! Non riesco a scorgere il listino prezzi.*

«*Riesco solo ad osservare l'espressione avida della cassiera e [illegible] sguardo allibito [illegible] chi, [illegible] rimugina [illegible] solato, su come il mondo sia invaso dai furbi*».

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Disobbedienza.
Politeama: Cornetti alla crema.
Salone: Il carcerato.
Splendor: Ancora di più.
Vittoria: Il turno.

CANELLI

Balbo: Esibizioni di corali.
Regno d'Oro: Sbirro [illegible] tua legge è lenta la mia [illegible].

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Criminal porno.
Lux: riposo.
[illegible] Momenti erotici particolari.
Verdi: Qua la mano.

[illegible]

Asti: notturna San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Cassetto 12.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; [illegible] 721.971; Canelli 82.986, [illegible] 86.048; Rocca d'Arazzo 800.160; [illegible] 928.444; [illegible] 408.185; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

Serata di cori a Canelli

CANELLI — Questa sera ancora uno spettacolo musicale inserito nel cartellone del «settembre canellese». Si tratta di una serata di canti popolari che si tiene alle 21 al cinema [illegible] Balbo. Vi partecipano oltre alla corale [illegible] «Ana Vallebelbo», il coro della brigata alpina Taurinense, che quindici giorni fa si esibì al parco [illegible] castello di Calamandrana.

(f. la.)

Raccoglie contributi da 2500 abitanti per le opere di difesa del fiume

Consorzio idraulico della valle Belbo [illegible] c'è chi vuole scioglierlo

CANELLI — [illegible] Valle Belbo sta partendo un'ondata di contestazioni [illegible] Consorzio idraulico per la sistemazione [illegible] torrente [illegible]. Il [illegible] zio raggruppa sette Comuni (Canelli, Calamandrana, San Marzano, [illegible] Incisa, Castelnuovo, Bruno) e si finanzia attraverso [illegible] dai proprietari di tutti i beni immobili nel bacino del torrente.

Il consorzio, obbligatorio, è sorto nel 1950 per decreto presidenziale. «Allora c'era nella mente di tutti la terribile alluvione del 1948 — ricorda Alfredo Sconfienza, contribuente del consorzio, che fece parte del primo consiglio d'amministrazione —, così si era d'accordo nel contribuire, per opere e lavori di ristemazione del torrente. In effetti, devo dire, che il consorzio non ha [illegible] funzionato e che attualmente è diventato [illegible] perché molti lavori di sua competenza vengono eseguiti dal Magistrato del Po».

Per statuto, il consorzio dovrebbe ricevere in consegna [illegible] opere di [illegible] idraulica, realizzate dallo Stato e da altri enti, provvedere alla ordinaria manutenzione, promuovere riparazioni straordinarie.

Per questo i contribuenti (circa [illegible] pagano imposte proporzionate [illegible] catastale delle proprietà: le tariffe variano da poche migliaia di lire a oltre 100 mila [illegible] all'anno. «Non è vero che il consorzio sia inutile — precisa Carlo Schiffo, consigliere comunale dc a Nizza, che ne è il presidente —, al Magistrato del Po spetta solo la manutenzione straordinaria, mentre noi abbiamo quella ordinaria. Il consorzio poi è previsto per legge e solo una legge può scioglierlo».

Le lamentele sul funzionamento dell'ente sono molte: a Bruno, [illegible] esempio, da due anni [illegible] stati [illegible] interventi di alcun genere, e la situazione è, più o meno, identica negli altri Comuni. «Io queste tasse le pago solo da due anni — afferma Francesco Burano, [illegible] fu il primo sindaco di Canelli dopo la Liberazione —, ho chiesto spiegazioni, anche per quanto riguarda l'attività dell'ente, ma mai nessuno mi ha risposto».

«I nostri [illegible] esigui, poco più di sedici milioni [illegible] lire — spiega Carlo Schiffo —, i nostri interventi sono quindi limitati alle possibilità. Lo Stato e gli altri enti non ci affidano la manutenzione delle loro opere, perché non potremmo sostenerla; [illegible] disponiamo poi di strutture per eseguire in prima persona i lavori: così distribuiamo somme ai Comuni perché le utilizzino in opere di ripulitura [illegible] torrente».

La spiegazione [illegible] soddisfa tutti, specie i titolari di aziende che sorgono sulle rive del Belbo. «Paghiamo somme abbastanza ingenti — sostengono questi — per opere che il consorzio non fa e delega ai Comuni; considerato questo, e anche che il consorzio ha spese di gestione non irrilevanti (cancelleria, segreteria) non sarebbe meglio sopprimerlo e passare tutto ai Comuni?».

Fulvio Lavina

Qualche negozio [illegible] ha esposto il listino

ASTI — L'ufficio stampa della Camera di Commercio comunica: «Viene [illegible] che non tutti gli esercizi di vendita al pubblico dei 20 prodotti alimentari a prezzo concordato tengono affisso nel loro negozio il listino dei prezzi, obbligatorio, predisposto dalla Camera di Commercio. Si precisa, che dopo la prima edizione ciclostilata, la Camera di Commercio ne ha curato una seconda a stampa».

«Per gli esercenti che non ne fossero ancora in possesso, si precisa che esso può essere ritirato presso la propria associazione di categoria o al comando dei vigili urbani o alla [illegible] di Commercio».

Voci [illegible] un nuovo acquisto: Pandolfi dal Derthona

L'Asti [illegible] pronto riscatto domenica contro la [illegible]

ASTI — La battuta d'arresto dell'Asti contro l'Abbiategrasso ha diviso i tifosi. C'è chi parla [illegible] uno sbandamento momentaneo e chi [illegible] di una crisi vera e propria di gioco e idee. E così per la società è già arrivato il momento [illegible] sciogliere molti legittimi interrogativi.

Mancano l'intesa, [illegible] lucidità [illegible] gli schemi, l'umiltà. [illegible] questo sono tutti d'accordo anche l'allenatore Gian Piero Dalle Vedove. «La sconfitta contro i lombardi è arrivata — sostiene — più per demerito nostro che per [illegible] capacità degli avversari. Abbiamo sbagliato troppo e siamo stati puniti». Ma tutto sommato c'è anche la convinzione che il riscatto non dovrebbe tardare ad arrivare, che la crisi bene o male è passeggera, destinata a scomparire in fretta magari [illegible] domenica a Biella. «Per noi è un appuntamento importante — aggiunge il tecnico — per riscattarsi davanti ai tifosi. L'Asti per [illegible] sue caratteristiche dovrebbe trovarsi più a suo agio fuori casa che sul campo amico dove le difese sono più chiuse ed attente».

Una promessa e una speranza per «calmare» gli animi della tifoseria che ha fretta, e molta, [illegible] capire il [illegible] volto della squadra. Per aiutare il tecnico a riscattarsi e i tifosi a capire pare che la società abbia deciso di ricorrere nuovamente al mercato. Nelle ultime ore si sono fatte più insistenti voci di un possibile ingaggio di Mario Pandolfi, 33 anni, centrocampista [illegible] libero dal Derthona. Sono voci che non trovano conferma, se non nella presenza costante del giocatore sul campo di allenamento.

Se Pandolfi dovesse [illegible] ro arrivare si aprirebbe fra i giocatori una spietata concorrenza per un posto a centrocampo che potrebbe stimolarli oppure abbatterli psicologicamente più di quello che lo sono adesso. Per qualcuno che ha già storto il naso al momento del [illegible] Salbene, ci sarebbe poi un motivo in più per incrementare la polemica secondo la quale la società ha imbroccato la strada dell'anno passato, quando per coprire i mali ci si gettava a capofitto sul mercato.

Una [illegible] quindi quella dell'ingaggio di Pandolfi [illegible] vagliare [illegible].

f. c.

Uno schiacciatore da Alessandria per la Riccadonna

ASTI — [illegible] Riccadonna ha portato a termine un altro acquisto in [illegible] del prossimo campionato di pallavolo di serie A1 che prenderà il via il 31 ottobre. Dall'Amiantite di Alessandria è arrivato Stefano Ferretti, 22 anni, [illegible] trale di ruolo. Ferretti ritroverà due vecchi compagni di squadra, Massola e Martino, che giocarono con lui nelle file dell'Alessandria un paio di campionati.

Per un giocatore che arriva ce n'è uno che se ne va. Massimo Falchi, nazionale under 21, è ritornato alla sua società di appartenenza, il Gaia di Cremona.

(f. c.)

Torneo di tamburello tra quattro regioni per [illegible] «Under 18»

ASTI — Il Comitato provinciale della Federazione Italiana di Tamburello ha organizzato per domani e domenica un'importante manifestazione a carattere interregionale riservata ai giocatori «Under 18». Alla manifestazione denominata «Primo trofeo Cassa di Risparmio di Asti» prenderanno parte il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e una mista Emilia Romagna-Marche.

La formazione piemontese che dovrà vedersela domani (ore 14) con il quintetto lombardo è composta interamente da giocatori astigiani e alessandrini. Tre di questi, Enrico e Riccardo Della Valle e Petrosilli, giocano nel Chiusano in serie B, mentre Sampietro e Bergamasco han giocato l'ultimo campionato in serie C, rispettivamente nel Tonco e nella Cerrese. Completano l'organico gli alessandrini Mazzarello e Zicarro del Francavilla.

La Lombardia schiererà invece: Guerra e Basalgnani (Castellaro), Fogazzi e Tinti (Capriano), Malsani (Guasago), Arbatti ([illegible]) e Previtali del Madone.

[illegible] il quintetto [illegible] Veneto opposto sempre domani alle ore 16 all'Emilia. Ne [illegible] parte Bisol, [illegible] ghello e [illegible] (Valdobbiadene), Bernardi e [illegible].

Dopo le eliminatorie di sabato le gare proseguiranno domenica con la finale per il terzo posto (ore 10) e la finalissima (ore 14,30).

(f. c.)

Montechiaro e Calliano in finale

MONCALVO — I quintetti di Montechiaro e Calliano si sono qualificati per la finalissima di sabato del torneo quadrangolare «Settembre moncalvese» di tamburello battendo rispettivamente il Moncalvo per 16-15 e il Castell'Alfero per 16-8. Se la seconda partita ha lasciato a desiderare sotto il profilo spettacolare, tanta è stata la superiorità di De Luca e soci, la prima è risultata combattuta a tal punto che si è dovuto ricorrere a tramponi supplementari.

Contrastanti i pareri sull'introduzione degli spareggi sul 40 pari a partire dal decimo gioco: il pubblico moncalvese li ha graditi mentre i dirigenti del Montechiaro e quelli mandati in osservazione dal Grazzano hanno avanzato molte perplessità.

Giunta di sinistra minoranza dc d'accordo

Garessio: va avanti il «Progetto Terme»

A giorni l'appalto dei lavori - incontri, soggiorno coperto, ristorante, piscina nel Parco Fonti San Bernardo - Il collegamento con la stazione di Valcasotto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — «Progetto Terme» maggioranza sinistra e opposizione democristiana, per volta, sono d'accordo. «Il nostro obiettivo — spiega il Gianfranco Dani — è creare un complesso di opere in grado di polarizzare l'attenzione migliaia potenziali turisti». «Occorre allungare il periodo villeggiatura — dice il capogruppo dc Diego Boch — attualmente ridotto a due mesi, luglio e agosto».

ne parla da anni, ma adesso è finalmente il della zione. «Il 31 luglio è stata costituita società tra e le Fonti San Bernardo, che imbottiglia e distribuisce in tutta Italia l'acqua di Garessio — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, Gianmarco Viglino — ora cominciati i lavori di scavo e pochi giorni sarà l'appalto-concorso per le opere cemento armato».

Le Terme sorgeranno nell'attuale Parco Fonti. «Abbiamo previsto due fasi di lavori — prosegue Viglino — la prima, che si concluderà nell'83, comprende la costruzione di un fabbricato con sala incontri, soggiorno coperto, ristorante, tavola calda, bar, piscina scoperta e servizi. Con queste attrezzature, la delle acque potrà fare per almeno quattro mesi all'anno». La seconda parte del progetto — altrettanto ambiziosa per cittadina di mila abitanti — prevede una piscina coperta, palestra, un soggiorno e bar.

«L'opera completa costa oltre 700 milioni — spiega Viglino —; attualmente Comune ne ha a disposizione Per i fondi mancanti, si era pensato in un primo tempo a un mutuo Risparmio Torino, che aveva assicurato la sua disponibilità. «Ma abbiamo deciso di rinunciare — dicono gli amministratori locali — crediamo di poter far fuoco nostra legna».

La soluzione problema finanziario sarebbe data dai crescenti «oneri urbanizzazione», cioè i soldi che il Comune riceve per le licenze di costruzioni; il grande sviluppo della invernale Valcasotto dovrebbe infatti portare nelle casse municipio milioni a breve periodo.

«Prima di questa decisione, avevamo tenuto Consiglio atteggiamento critico — spiega il democristiano Diego Boch — proprio perché il lato finanziario del progetto era con superficialità. Adesso con le prospettive che vengono Valcasotto, ci sembra più chiaro».

si affida dunque all'acqua e neve, beni che possiede in quantità. «Il collegamento fra le Terme e la stazione Valcasotto sarà continuo — conclude il presidente Viglino —; soprattutto per coprire i costi piscina coperta, ci affideremo villeggianti del centro invernale. Inoltre, il doppio richiamo turistico potrà nuovamente attirare l'attenzione piemontesi e liguri che questi ultimi anni orientati località».

Giuseppe Grosso

Garessio: storia tra e Liguria

GARESSIO — Convegno Società per gli studi storici, archeologici e artistici della provincia nel palazzo comunale, inizio alle Livio terrà una relazione più antichi rapporti Liguria e il Piemonte sud-occidentale attraverso vie di Pennavaira; Giovanni Coccaluto parlerà su «San Pietro in Varatella: appunti per una storia della viabilità».

Ecco le altre relazioni: «Il mondo agricolo della nostra montagna», di Giovanni Bava; Pieve di Teco, Zuccarello, Ceva intorno più diversi diritti feudali», di Renzo Amedeo; «Arte cristiana medioevale sui due delle Alpi Marittime», di Geronimo Raineri; «La storia e l'arte dell'altare della donna parrocchia di Ga... Borgo», di Roberto Ferraro; «Le re d'arte e i cicli pittorici S. Caterina nella parrocchiale del », di Maria Teresa Amedeo; «Un'inedita rappresentazione teatrale...», di Massimo Negro.

Commercianti mediatori puntano al ribasso

Speculazioni sulle uve favorite dal maltempo

I produttori non trovano adeguate proposte d'acquisto - Mercato fermo

ALBA — Giovedì mattina, 9, in piazza Savona. a dirotto, il cielo plumbeo. Duecento agricoltori, da tutta la Langa per vendere le loro tano un compratore. Qualche mediatore, commerciante in piazza, c'è ma se in disparte. offre, aspetta. cosa? «Che piove un po' — risponde Sergio Aiutto, di Barbaresco —. Così il marciume intacca ancora di più uve e, per noi agricoltori, si più urgente raccoglierle e venderle a tutto vantaggio di chi le vuol comprare per poco. Stamattina mercato è completamente fermo. Nessun acquisto a nessun prezzo».

«Nei giorni scorsi to una parte a 3200 lire il miriagrammo — interviene Pietro Sobrero, Alba, località Altavilla —. Ieri mi hanno offerto 2000 lire, non le ho vendute. le barbere nulla». Anche Enrico Sobrero, Neive, dice di aver venduto l'altra i dolcetti a lire, 4000 lire barbere. Stamattina neanche un'offerta.

Sfiduciati i Egidio e Angelo Abate, venuti invano sul mercato d'Alba Coazzolo d'Asti per vendere barbere. Egidio Abate si sfoga: pagarcele ra meno, decideremmo a prendere altre lusioni, i vigneti». Racconta: «Abbiamo già pigiato i dolcetti perché ci offrivano troppo poco, 2500-3000 lire. Temiamo di dover fare la stessa cosa con barbere. Il guaio abbiamo ancora di vino due anni, del '79, e aggiungiamo l'81. Non troviamo a vendere né l'uva, il vino. Nessuno ci tutela. Siamo qui alla mercé dei mediatori ai quali dobbiamo versare una buona percentuale nostri magri guadagni, per riuscire a vendere uve e vino».

«Il problema — aggiunge Aiutto, di Barbaresco — è che vi è troppo vino sofisticato in giro che, oltre tutto, è anche dannoso alla salute. Così quello genuino rimane invenduto. Nella nostra fortunatamente, per il nebbiolo e il barbaresco biamo costituito una cooperativa produttori che vinifica e vende buoni risultati. Per le barbere dobbiamo subire questa situazione».

Anche Francesco Tezzo, di Serralunga, è deciso: «Con la situazione c'è a libero mercato è molto meglio portare il prodotto cantine sociali». Infatti molti sono gli agricoltori che ormai scelgono questa La cantina sociale di Vezza, tanto per fare un esempio, festeggiato domenica i tun di attività, i soci iniziali agli attuali 320, conferma il presidente Teobaldo Pezzuto, che dice: «Normalmente la cantina paga le uve più quanto si può sul mercato. Non accogliere tutti coloro che vorrebbero farsi soci».

Ieri al mercato di Alba le contrattazioni sono state nulle o quasi. I commercianti dicono di essere disposti a comprare a 4000-4500 lire dolcetti ben selezionati, grappoli scelti vigneti, adatti a produrre vini i dolcetti la vendemmia è in piena per le barbere comincia appena terminerà di piovere. Per le uve, ma rinfusa, invece offrono pochissimo, sulle 2000-2500 lire miriagrammo. Per i nebbioli, sani, più resistenti, non si fanno ancora prezzi.

La vendemmia è giunta un momento cruciale e decisivo, tutta legata al tempo che farà. Sulle Langhe, ieri, si è mantenuto «brutto» per tutta la giornata e l'apprensione cresce di ora in ora.

Gianfranco Fiori

alberghiera a il Comuni

BAROLO — Venti amministratori, in rappresentanza di altrettanti Comuni, hanno sottoscritto un documento inviato al Comprensorio Alba-Bra e alla Regione per chiedere l'apertura, nel castello comunale di Barolo, della scuola professionale ristico-alberghiera.

I Comuni che hanno inoltrato richiesta sono, oltre Barolo, Monforte, Serralunga, Diano, Montelupo Albese, Rodello, Monchiero, Cavour, Narzole, Verduno, La Morra, Novello, Lequio Berria, ... gione Falletto, Cherasco, Al... Torre, Arguello e Roddi.

lungo ed articolato documento espongono ragioni che consigliano l'apertura dell'istituto nel castello, che, l'enoteca regionale potrebbe un prestigioso punto di rappresentanza per la promozione turistico-e...tronomica dell'Albese.

particolare, i venti Comuni invitano Comprensorio a tener agli impegni assunti con il piano socio - economico del 21 dicembre '79, nel quale si indicava già il castello di Barolo come sede della scuola, scelta più volte con pubblicamente.

(g. f.)

Cuneo — Un giovane di Vernante, Giovanni Risso, 24 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile cuneese: nella sua e trovati alcuni mangianastri e tre autoradio, erano state rubate in sosta

Domenica prossima prenderà il via un campionato molto incerto

Quattordici squadre della Granda si affrontano in Seconda Categoria

— Si domenica il campionato calcio di Categoria: quattordici le squadre del Cuneese che, raggruppate nel girone «M», si contenderanno la promozione in Prima. Secondo le indicazioni mercato calcistico, che ancora questi giorni, tutte le squadre appaiono te, con acquisti anche di giocatori nome, esperienza serie superiori. Dovrebbero avvantaggiarsi sicuramente il tecnico e spettacolarità del gioco, elementi alquanto carenti nella Seconda Categoria.

oggi è avanzare pronostici, non può a di segnalare sicuro protagonista il Savigliano '81, l'ex Olimpic. tecnico di provata esperienza tornei dilettantistici come Carlo Panero, i saviglianesi potranno disporre proveniente Saluzzo, un attaccante di sicuro valore e del centrocampista Vassallo, acquistato dal nola. Inoltre, sono confermati tutti i giocatori passato torneo e sono stati immessi in prima squadra alcuni giovani del vivaio.

Con mire di alta classifica si presentano poi il Pedona ed il retrocesse dalla prima categoria. «Non previsioni — dice Adolfo Corazza, presidente del — abbiamo grande fiducia nei giovani che l'ossatura della squadra, assieme ai nuovi Crosio e Giraudo».

Con le cessioni di Sarale, di Pietro e Capra e gli acquisti di Fasone, Tancredi, Grillo e Ghiglione, il Moretta presenta al via per un campionato di assestamento. «Non rinunceremo comunque piazzamento finale — l'allenatore, Vito De Conti —; la squadra dovrà trovare il necessario amalgama, ma ho a disposizione ottimi elementi».

torneo di avanguardia nelle aspettative anche di Cavallermaggiore e Scarnafigi, l'ottimo piazzamento di entrambe le squadre lo scorso anno. Le due compagini, oltre alla riconferma dell'organico provveduto a rinforzarsi e smentire i pronostici della vigilia.

squadra che presenta rivoluzionata è il Manta: Quaranta e Luciano cessato l'attività, Audetto e sono all'Acaja, Franceschina passato al Saluzzo. La società ha ingaggiato Colmo del Savigliano, Rinaudo e Caja e Anghilante «Anche all'inizio avremo qualche problema di intesa, compagine è competitiva — commenta l'allenatore Giovanni —; buon campionato è pertanto nostre possibilità».

per un tranquillo, partono Sporting Cuneese, Cuneo, Robilante, Cameranese e Clavesanese: tra queste squadre ci senz'altro l'outsider turno. Con particolare curiosità le matricole Beinette, Barge e rene.

le partite prima giornata (inizio ore 15): Barge - Clavesanese; Pedona - Beinette; Cameranese - Robilante; Cavallermaggiore - Savigliano '81; Sporting Cuneese - Moretta; Cuneo Sesta - Manta; Marene - Scarnafigi.

Andreis

Mario Casse

Carlo Panero

Venti podisti francesi al via (e pesos d'oro in palio) domani Cavallermaggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLERMAGGIORE — S'è iniziato il conto alla rovescia: mancano 24 ore al via della podistica non competitiva «2° Trofeo Mobilcucine» che scatterà domani 17,30 davanti al bar Circolo. manifestazione quest'anno ad essere internazionale: Cavaillon, una a chilometri Marsiglia, arriveranno oltre concorrenti decisi a «sbancare» il comitato organizzatore corsa.

«Lo scorso anno — dice Valentino Piacenza, uno degli organizzatori — parteciparono oltre duecento concorrenti. Per questa edizione siamo certi che il numero sarà di gran lunga superiore. Secondo le previsioni saranno almeno 500 i podisti che prenderanno il via».

La prima corsa venne vinta da Diego Ramonda, atleta locale, domani ci parecchi «big» e l'impresa per il giovane cavallermaggiorese è decisamente difficile. «La gara si snoderà fra le strade cittadina e lungo i sentieri di campagna — dice ancora Piacenza —. premi (tutti pesos d'oro) non mancherà di richiamare i patiti questa disciplina da ogni parte della nostra regione».

Vediamo ora i premi messi in palio dall'organizzazione. Al primo classificato andranno 15 pesos d'oro; al secondo e via fino al ventesimo classificato; dal ventunesimo in poi i concorrenti riceveranno un peso. Ci sono anche premi per gli atleti : targa al primo e prima classificata; coppa al concorrente più caratteristico. Premi per le : al gruppo con il maggior numero di iscritti andrà il trofeo «Mobilcucine»; targa ricordo alla società proveniente da più lontano (è certo che il premio Cavaillon).

Una classifica a parte verrà stilata per la categoria ragazzi con premi in omaggio verrà consegnato a tutte donne che parteciperanno alla corsa.

«La di Cavallermaggiore — dice Piacenza — è l'occasione per scoprire le bellezze della nostra cittadina, il il verde campagna. certo un appuntamento d'obbligo per chi la natura e vuole trascorrere una giornata diversa».

Il atleti è previsto per 16; partenza alle 17,30; senza limiti di tempo. L'iscrizione alla gara costa 2500 lire, pratica il valore del peso d'oro che tutti i partecipanti riceveranno.

Fiorenzo Panero

Inattesa della Warner

La pallavolo monregalese è rimasta sponsor

MONDOVI' — La società Warner a dall'inizio campionato pallavolo, serie ha annunciato di non voler più sponsorizzare V.B.C. Mondovì. La squadra, allenata da ora cercando gruppo imprenditoriale, un'industria disposta finanziaria. «Una situazione difficile ma soprattutto inaspettata — spiega Andrea Crosetti, dirigente del V.B.C. Mondovì —. I dirigenti Warner, a conclusione dello scorso campionato, verso maggio quest'anno, ci assicurarono la loro intenzione di continuare a sponsorizzare la squadra che partecipa al campionato B, offrendo addirittura un aumento di capitale. Improvvisamente hanno cambiato parere. Il presidente della nostra società, Giuseppe Trombetta, ora cercando un nuovo sponsor».

Ci sarebbero già alcune ditte interessate ma, ovviamente, le trattative sono circondate dal più stretto riserbo. Il trovare sponsor potrebbe gravissime futuro della squadra monregalese che gli campionati dimostrato di il potenziale, dirigenza che come giocatori, per passare di categoria raggiungendo serie A. Due anni fa la vittoria fu mancata un soffio: i sconfitti nell'ultimo, decisivo incontro.

«Purtroppo, partecipare al campionato di serie costa molto — conclude Crosetti —, ci sono molte solo per trasferirsi. Se vuole poi mirare alla categoria superiore è necessario preventivare l'acquisto nuovi giocatori diano garanzie squadra». E parla decine di milioni all'anno, V.B.C. Mondovì fece l'esperienza con il bulgaro Tcholov annuale svuotò le tasche della società. Ottimi, comunque, i risultati ottenuti grazie alla presenza di questo fuoriclasse bulgaro: venne notevolmente ampliato il giocatori e migliorate le caratteristiche tecniche dei titolari.

g. m.

REDAZIONI: Imperia, Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Gioberti tel. 83; Savona, via Astengo 1/1, tel.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel.; Bordighera, tel. 263.235; Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.7

Cengio: pesanti critiche alla Montedison dopo la nuova sciagura

Gli operai dell'Acna accusano «E' un altro omicidio bianco»

Documento del consiglio di fabbrica - Oggi i funerali di Arturo Broglio delegazioni di tutte le industrie della Val Bormida - Assemblea per discutere le norme di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CENGIO — La morte di Arturo Broglio, il dipendente dell'Acna di 35 anni, precipitato dal tetto che stava riparando nel reparto «Maf» ha tutta la Val Bormida. I funerali si svolgeranno oggi alle ore alla presenza di tutti i consigli di fabbrica delle industrie che operano nella zona e di rappresentanza dello stabilimento Acna Maderno, legato a quello di Cengio in- scindibile.

Per tutta la giornata di ieri decine di colleghi di Broglio si recati a rendere l'omaggio ai famigliari vittima. Ieri mattina una delegazione di rappresentanti del consiglio di fabbrica del colorificio è stato ricevuto dal direttore Nicola Giancola, che ha pro- un incontro entro la prossima settimana per cercare di trovare una soluzione alle carenze sulla sicurezza già denunciate.

«Tutte le vostre richieste — ha assicurato Giancola — *verranno verbalizzate e ci impegneremo affinché vengano esaudite»*. Per i rappresentanti del consiglio di fabbrica, Marino Zamboni, che sostituiva il caporeparto del «Maf», non è assolutamente responsabile della morte dell'operaio. bile — sottolinea un documento diramato consiglio fabbrica — *è la politica della Montedison che con i risparmi ad ogni costo porta a questi omicidi»*.

Le indagini parte della magistratura continuano a ritmo serrato. Subito dopo la sciagura, il comandante stazione carabinieri di Cengio, brigadiere Marchese, accorso immediatamente cancelli dello stabilimento, ha interrogato Giancarlo Carretto, unico testimone drammatico infortunio.

Giancarlo Carretto ha raccontato al giudice Maurizio Picozzi di essersi offerto salire sul tetto per completare lavoro iniziato venerdì scorso. *«Broglio* —, ha testimoniato l'operaio — *è voluto intervenire al mio posto perché aveva iniziato le operazioni di ricambio degli ondulati». «Mentre aspettavo che mi passasse la corda per rare le ondulux che dovevano essere cambiate* — ricorda — *ho visto Arturo precipitare. Il mio compagno lavoro per maggior libertà dei movimenti non era assicurato dalla cintura di sicurezza che tutti abbiamo in dotazione»*.

Probabilmente troppo sicuro di sé, il dipendente fatto sbagliata è scivolato tetto viscido per la pioggia caduta precedente e per i prodotto che si depositano sugli ondulati.

Nello stabilimento e davanti ai cancelli si continua a parlare di un nuovo «delitto bianco».

«Proprio in questi giorni — aggiunge Giovanni Demichelis — *la direzione è tornata a proporre per alcuni dipendenti i premi di produzione. Questo fatto si commenta da solo»*.

Questa mattina in vista dell'incontro la direzione si terrà un'assemblea in fabbrica durante la quale verranno discusse in primo piano le norme di sicurezza sul posto di lavoro.

Gian Paolo Carlini

Foro Bonaparte si difende «Nessuno l'ha costretto»

CENGIO — *Dopo il silenzio della direzione dell'Acna di Cengio sul tragico infortunio in cui ha perso la vita operaio, dal tragico episodio l'ufficio stampa di Foro Bonaparte ha diffuso una nota «precisazioni». Secondo uno comunicato diramato ieri mattina l'operaio Arturo Broglio «è salito sul tetto del reparto per eseguire riparazioni di copertura senza alcuna coercizione ma, come verbalizzato dal pretore, in accordo con il compagno di lavoro»*.

Questa affermazione contrasta con la dichiarazione fatta al microfono durante lo sciopero da parte di Angelo Billia, rappresentante del Consiglio di fabbrica, il quale, tre una delegazione di lavoratori era a colloquio il magistrato ha testualmente detto: «Il nostro compagno di lavoro si è rifiutato per ben due volte di salire sul tetto».

La direzione inoltre si è affrettata a sottolineare come lo stabilimento sia ampiamente dotato di cinture e funi di sicurezza e che «tutti i dipendenti vengono sistematicamente richiamati verbalmente e per scritto all'impiego di tali mezzi».

La direzione stabilimento, mentre sono in le indagini da parte della magistratura e dei funzionari dell'Ispettorato lavoro di Savona, aperto una sua inchiesta.

(g.p.c.)

Questa mattina a Genova Alberto Teardo leggerà il programma

Persico si è congedato ieri (oggi nasce la nuova giunta)

L'esponente repubblicano critico nei confronti del pli e del psi - Cuocolo sarà eletto presidente del consiglio, vice Angelo Landi - Lunedì prossimo il voto di

GENOVA — Il presidente della giunta regionale uscente, prof. Giovanni Persico, s'è congedato ieri mattina dalla carica, do di fare il punto degli undici mesi, i trecento giorni del incarico, quelli che, lui esponente d'un piccolissimo partito, forse sono destinati a segnare il suo acme politico.

Il prof. Persico è un politico «a metà». Avvocato civilista, esperto di problemi del lavoro, docente di legislazione sociale all'università di Genova. Voterà la nuova giunta, alla quale il suo partito l'appoggio esterno, ma ha già annunciato che, quando gli toccherà la parola, non lesinerà critiche e osservazioni.

«Potrò parlare liberamente» dice, con un sottile annuncio di procella. A chi saranno rivolti i suoi strali? Certamente nei confronti dei rivali-cugini liberali (in particolare contro il neo vicepresidente liberale, Gustavo Gamalero, dal quale lo divide una rivalità ventennale) e nei confronti di alcune componenti del psi.

In particolare si scaglierà contro l'assessorato ombra, alla sanità, destinato al giovane Michele Fossa, anni, figlio del Franco Fossa, sottosegretario in di- governi, che si dovrà assumere il 1° novembre, quando gli sarà scaduta la sospensione inflittagli dallo stesso psi, per la vicenda della P2.

Questa mattina si svolgerà la prima seduta per l'elezione del nuovo governo regionale. L'ordine del giorno prevede in primo luogo l'elezione dell'ufficio di presidenza del consiglio. La maggioranza nominerà Fausto Cuocolo, dc, presidente, vice-presidente Angelo Landi, psi e segretario Giovanni Parodi, lui dc. Due posti, di diritto, toccheranno alla minoranza, cioè ai comunisti parla Renato Beggiato, vicepresidente e Tito Barbè, segretario).

Dopo, il presidente designato Alberto Teardo leggerà la breve dichiarazione programmatica della nuova maggioranza: si aprirà che però concluso che con il voto, nella successiva già lunedì prossimo settembre. Il dibattito, anche l'esito della votazione sul piano numerico è scontato, docile. Comunisti e missini hanno già annunciato la loro opposizione ad oltranza.

Qualche apprensione ancora, anche la «sortita» sembra in parte aver perduto l'esplosività dei primi giorni, la posizione del democristiano, Angelo Nari, che ha digerito la sua esclusione dalla giunta. forse non verrà a votare e i «sì» a Teardo dovrebbero essere solo 22 (o 21 se il prof. Persico astenersi): sufficienti comunque a battere l'opposizione che non dispone che di 17 suffragi (15 comunisti e due missini).

Paolo Lingua

Esplosione alla Covetro panico ma nessun ferito

ALTARE — Panico allo stabilimento «Covetro» di Altare per un'improvvisa esplosione che ha provocato la rottura di un forno con la fuoruscita di decine di quintali di vetro fuso.

Sono subito intervenute le squadre antincendio dello stabilimento che hanno cercato di limitare i danni in attesa di una squadra di vigili del fuoco di Cairo Montenotte. I pompieri hanno circoscritto la zona e con getti d'acqua sono riusciti a raffreddare la colata di vetro. Le operazioni di spegnimento sono durate quasi quattro ore.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio. Un improvviso ha scosso la fabbrica. I tecnici si sono subito accorti del guasto ma nel forno si era già formata una larga falla. Il vetro fuso, che serve alla fabbricazione di bic e bottiglie, ha cominciato a defluire. La produzione è stata immediatamente bloccata. Il calore insopportabile ed il vapore hanno in breve invaso tutto il reparto.

g. p. c.

A Vado Ligure

E Marcora dice sì al terminal

L'impegno del ministro dopo le richieste savonesi

SAVONA — Sarà realizzato a Vado il terminal carbonifero dell'Alto Tirreno. Lo ha comunicato l'on. Manfredi presidente dell'Ente autonomo porto di Savona, ing. Siccardi, dopo un incontro con il ministro per l'Industria, Marcora.

Secondo questa comunicazione il ministro, che mercoledì ha riferito alla Commissione Industria del Senato contenuti del nuovo energetico nazionale, avrebbe le richieste degli enti savonesi per la costruzione del terminal carbonifero includendo tale previsione nel piano energetico nazionale.

Gli enti savonesi, avevano avanzato richiesta al ministro nell'incontro del 10 agosto scorso, hanno espresso profonda soddisfazione per la decisione che si confida venga accolta dal «Cipe» e dal Parlamento.

Alla realizzazione dell'importante struttura i savonesi tengono modo particolare in quanto favorirebbe sicuramente la costruzione, contemporanea, del porto commerciale di Vado Ligure.

Mentre Genova si dà da fare per recuperare il traffico del carbone al quale sembravano aver rinunciato (sono già stati siglati accordi con alcuni grossi importatori e in Valle Scrivia costruito un terminal per il deposito antracite), il movimento del porto di Savona diminuisce.

La «crisi» del settore è do- principalmente calo notevole cosidette merci «ricche» che per la loro movimentazione richiedono impiego notevole di mano d'opera, e spostamento su scali del traffico container.

Comunque lo scorso mese di agosto il movimento complessivo del nostro porto è diminuito, rispetto a luglio, quasi il 6%.

n. c.

Ferito cacciatore alassino a Casale

SAVONA — Un cacciatore di Alassio, Mauro Siri, è fe- caccia nel se. E' investito di pallini volto, al torace e alle Tempestivamente soccorso da compagni di caccia, è stato ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Casale nel reparto traumatologico.

Dopo lunghe indagini tre persone sono state denunciate dai carabinieri

Il racket o solo una vendetta nel rogo del Tabù di Alassio?

L'incendio al night del 23 maggio scorso - Il «commando» tradito da un lucchetto

— Tre presunti autori dell'incendio appiccato alla discoteca «Tabù» di Alassio, il 23 maggio scorso, identificati e denunciati dai carabinieri della locale tenenza. tre immigrati meridionali.

Uno, Damiano Di Perno, 27 anni, parecchi conti da regolare giustizia, è senza fissa dimora. Gli altri due, Vincenzo Scarfò, anni, e Francesco Varano, di 21, entrambi di origine calabrese, abitano in Brianza, rispettivamente, a Verduggio e Carole. Le accuse sono: incendio doloso e per delinquere. I carabinieri li definiscono «gravemente indiziati». compito della procura della Repubblica di Savona valutare il cumulo di indizi trovati a carico e che restano gelosamente custoditi dal segreto istruttorio.

Sembra che il Bertolini e uomini del radiomobile di Alassio siano risaliti ai tre denunciati da pochi elementi iniziali (un lucchetto e i primi numeri della targa di un'auto) e attraverso un paziente di investigazione.

notte del 23 maggio scorso, le fiamme divampano all'improvviso dal seminterrato del civico 260, in via Leonardo da Vinci è ubicato il «Tabù». poco tempo il locale viene divorato nonostante il pronto intervento dei vigili fuoco. sopra della discoteca c'è il ristorante e l'albergo «Mirafiori».

I clienti dell'hotel e gli inquilini dei piani superiori, colti dal panico, precipitano all'aperto. Ristorante e proprietà di Marchesini, 50 anni, Alassio. addietro il locale notturno venne distrutto da un incendio. Il complesso è gestito dal nipote, Dante Marino, di 33 anni.

L'ipotesi di un'azione intimidatoria parte uomini del racket viene data per scontata dal titolare, ai carabinieri non sfugge che, proprio quella sera di sabato, alcuni clienti avuto una discussione nel ristorante della discoteca. La pattuglia del nucleo radiomobile che, alle cinque del mattino, ha scorto per prima dense volute di fumo che uscivano dal locale, lo ha trovato chiuso da un lucchetto.

Qualcuno aveva aperto, era entrato nella discoteca, aveva appiccato il fuoco e, prima di fuggire, rinchiuso la porta con lo stesso lucchetto.

L'accusa per delinquere sospettare che possano esistere complici. Ora resta da stabilire se abbiano agito per vendetta o su commissione. Una risposta potrebbe dal motivo del diverbio e dalle successive indagini.

Bruno Balbo

Grave una donna travolta da auto

ALBISOLA — Maria Besio, 42 anni, Albisola Superiore, via dei Siri 63, stava rientrando a casa in bicicletta quando è stata investita da un'auto guidata da Piero Rossello, 28 anni, Savona, via Chiavella 4. Ha riportato fratture varie, al capo e grave stato commotivo. La prognosi è riservata.

Avevano aggredito una pettinatrice di Albissola

Ventidue anni lui, 16 lei in carcere per una rapina

Marco Taccone e Roberta A. bloccati dai carabinieri - Bottino 38 milioni

M. — Altri presunti rapinatori finiti con al polsi nel giro di pochi giorni. Lunedì scorso sono arrestati i che, coltello alla gola, spogliato di quanto avevano due ragazzi di Paolo B. e Giorgio V., nei giardini di via Trincee a Savona.

Ieri stati arrestati Taccone, anni, via Buscaglia 7, e Roberta A., via De Tassari, entrambi di La ragazza è stata sorpresa abitazione in cui venne arrestato Collesano, 19 anni, vona, dei rapinatori dei ragazzi. I due sono accusati di rapina ai danni di Lidia Abrami, 55 anni, Mare, viale Faraggiana 4/2, la pettinatrice aggredita rientrava propria abitazione, la sera del 3 settembre, e derubata di monili e danaro teneva borsa, per valore complessivo di 38 milioni.

La donna era stata gettata a terra e trascinata per alcuni metri sull'asfalto ma non aveva mollato la borsa conteneva tutto il suo Poi, era stata costretta al

Il maresciallo Diliberto, mandante stazione di Albissola, è riuscito a risalire ai due presunti autori dell'impresa criminosa. Il primo a cadere trappola degli inquirenti è stato La ragazza è riuscita eludere ricerche per giorni.

Ieri, però, i militari hanno la certezza che Roberta A. continuava a nascondersi nello stesso alloggio di cui è titolare Lucia e che è abitato da famiglie. Hanno trovato la presunta rapinatrice nascosta in un cubo di legno.

b. b.

Sanremo, libero altro croupier

SANREMO — Continua ad allungarsi la dei croupiers hanno ottenuto dai giudici provvisoria in attesa del maxiprocesso che si svolgerà il prossimo 16 novembre al campo ippico del Solaro per le vincite truccate alle roulettes.

Ventiquattro ore dopo rio Morandi, rilasciato dietro il di una cauzione di 20 milioni di lire, ieri ha ottenuto provvisoria anche Gilardoni.

I floricoltori contestano la giunta e minacciano di non pagare l'ingresso

Riapre a Sanremo il mercato dei fiori esplode la polemica sul nuovo orario

SANREMO — Il mercato dei fiori matuziano, con l'inizio della stagione floricola 1981-82, riprenderà dalla prossima settimana a lavorare a pieno ritmo. L'annata parte però all'insegna della polemica. Motivo di discordia il nuovo orario invernale, elaborato dal Comune, che dovrebbe regolare l'accesso di merce, produttori e compratori nell'edificio di corso Garibaldi. Le fasce di ingresso e le relative operazioni, che entreranno in vigore dal prossimo 1° ottobre, vengono giudicate assolutamente inadeguate dalle tre organizzazioni dei coltivatori (Confcoltivatori, Coldiretti, Unione coltivatori).

Ieri mattina i responsabili delle tre associazioni si incontrati deciso di mettere a punto manifesto, da affiggere in città, quale verrà denunciato all'opinione pubblica e ai diretti interessati l'operato della pubblica amministrazione. *«Il problema è semplice* — ha affermato Biamonti, responsabile della Confcoltivatori —. *Il orario adottato dalla giunta municipale lo agosto farà le contrattazioni si svolgano tra le 2 e le 3 del mattino e non, sarebbe più logico, per mettere tutti sullo stesso piano ed impedire due pesi e due misure, prima delle 6»*.

In altri termini il orario presterebbe il fianco e darebbe ampio spazio ai «soliti furbi» di mettere a segno acquisti ottimi a spese dei produttori. La protesta attacca anche il metodo adottato dalla giunta municipale prendere le decisioni. «Lo — affermano i coltivatori — *avevamo richiesto incontro l'amministrazione comunale per discutere insieme i problemi del mercato di piazza Colombo»*.

I floricoltori rivendicano anche un potenziamento dell'organico dei dipendenti presenti sul mercato e una sua più adeguata qualificazione. *«Visto che non possiamo permetterci il lusso di scioperare* — ha concluso Biamonti — *è escluso che la categoria se non avrà dal Comune attui misure energiche contestazione e rinuncia. Dopo il manifesto se non aggiusteranno protesta e nel tentativo di salvare questa floricoltura già così tanto ed accelerare gli opportuni provvedimenti i produttori attueranno un vecchio progetto: pagheranno il biglietto d'ingresso al mercato»*.

r. b.

Il desolante quadro della situazione scolastica a Savona

Pochi insegnanti, doppi turni e molte aule «invase» dai topi

SAVONA — La popolazione scolastica complessivamente diminuisce ma ci sono istituti che denunciano situazioni insostenibili: al «ragionieri» di via Don Bosco si prospetta l'esigenza di ricorrere ai doppi turni per mancanza di aule e all'Istituto professionale di Stato per il Commercio si attende un intervento demolitore del Comune che allontani succursale via Schienacoste il pericolo di pi, gatti e cani randagi.

I genitori ragazzi delle elementari inoltre vogliono un pulmino che trasporti i bambini sede centrale della «Colombo» in Caboto (vicino al duomo) alla succursale di via Cava (dietro la prefettura). In altri invece le riprendono singhiozzo per il cronico che si registra nella nomina degli insegnanti.

L'Istituto tecnico commerciale «Paolo è alla disperata un'aula in cui sistemare una quinta: non il doppio turno per un intero corso.

«Il pasticcio è molto grosso — dice il preside professor Gennaro Torre — *ed è impo- trovare una soluzione all'interno nostro istituto già occupa 13 dell'edificio che ospita il liceo scientifico. Per far spazio abbiamo occupato le aule di fisica e di chimica e inoltre la sala dei professori è stata spostata nello scantinato. Abbiamo chiesto cinque aule all'Istituto industriale ma la preside ce ne ha messe a disposizione solo tre»*.

Istituto professionale per il con sede in piazza Chabrol (presso la biblioteca) e succursale in Schienacoste. I vengono principalmente dalla sezione staccata che ospita 130 allieve suddivise in classi. E tratta di problemi di carattere igienico. I locali, infatti, sono attigui a un vecchio baraccone (già occupato dalla fondazione Siri) rifugio di topi, gatti e randagi.

«Da tempo — la preside, Liana Clario Spegagnin — *abbiamo chiesto al Comune di demolire quella inutile struttura che rappresenta un potenziale pericolo per l'igiene e la salute. in questi giorni si è parlato di "pulci". Il fatto ma comunque è significativo di situazione. Ho rinnovato la richiesta ma attendo ancora risposta»*.

Infine c'è la questione elementari. Quest'anno il Comune ha spostato nell'edificio di via Cava tre classi delle ele- «Colombo» prima occupavano alcuni Italia ora assegnati professionale per l'industria e l'artigianato.

Il ha suscitato le reazioni dei genitori i quali chiesto venga istituito un servizio di pulmino per il trasporto dei bambini dalla sede centrale di via Caboto a quella di via Cava.

Albissola: rapina dalla pettinatrice

ALBISSOLA M. — Un uomo e una donna di colore, entrati nel negozio per signora di Albissola con la scusa di acquistare alcuni prodotti di bellezza, si sono impossessati di qualche banconota da cinquantamila lire e scappati.

Il è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nel «Acconciature Maria» via Rossini. I chiedendo di poter provare alcuni tipi di lacca.

Processato a Sanremo un giovane tossicodipendente

Una donna scippata scrive ai giudici «Antonio era drogato, perdonatelo»

— *«Ho perdonato Antonio Battaglia lo stesso giorno dello scippo. Quanto al rancore, non mi pare il di sprecare un sentimento così altamente negativo in caso di rilevanza, tanto più che, dopo la mia reazione, la disparità d'anni e di forza, Battaglia avrebbe potuto gratificarmi d'un pugno al viso o un calcio al ventre, cosa che non fece a dimostrazione della sua predisposizione alla violenza, se non in caso di bisogno. E tutti sappiamo il bisogno di droga è molto più impellente e sentito di quello del pane. Io odio non i drogati ma la droga, i motivi sempre presenti che spingono alla prima volta e poi alla ripetizione fino alla dipendenza e gli sciacalli che senza averne mai fatto uso la spacciano arricchendosi»*.

Questa lettera, insolita, scritta da un'anziana signora di Rivarolo Canavese, Anna Obert, anni, scippata il 14 agosto di quest'anno, a Bordighera, passeggiava, da Antonio Battaglia, 27 anni, di Sanremo, tossicodipendente, è stata letta in tribunale dall'avvocato Piero Scarpa, difensore del giovane drogato, nel corso del processo che si è svolto ieri mattina.

Battaglia è stato condannato dai giudici a di reclusione con i benefici della condizionale. Nel pomeriggio, dopo giorni di cella, ha lasciato Santa Tecla. *«Non voglio tornarci* — ha detto —; *grazie alla signora Obert, ho imparato la lezione. Sto curandomi, con la droga»*.

Anna Obert ha rinunciato anche a costituirsi parte civile per non aiutare lo scippatore. *«Le avevamo offerto* — ha dichiarato l'avvocato Scarpa — *100 mila lire come risarcimento danni. I familiari del mio cliente non hanno mezzi»*. L'anziana signora non ha voluto *«Se la famiglia Battaglia* — ha scritto tra l'altro — *è in condizioni economiche precarie potrà avere bisogno più di me della cifra. Oppure si faccia della beneficenza. nuoto nell'oro, ma la somma non mi farebbe né più ricca né più felice»*.

r. b.

Ventimiglia: intervento della procura

Centro commerciale vicino al cimitero (bloccati i lavori)

VENTIMIGLIA — altro fulmine si è abbattuto sul nuovo centro commerciale di Ventimiglia, che dovrebbe sorgere nei pressi del cimitero di Roverino, frazione di Ventimiglia sulla «statale» del Colle di Tenda. Su «invito» della procura della Repubblica, il sindaco Lorenzi ha ordinato la sospensione dei lavori perché, secondo la magistratura, non è stata osservata la «distanza rispetto» dal cimitero fissata dalla legge: duecento metri.

L'imponente complesso (ottomila metri quadrati di superficie, dieci miliardi di impegno finanziario) aveva registrato una prima battuta d'arresto all'inizio dell'estate. Il sindaco Ventimiglia, con una ordinanza, aveva disposto la sospensione dei lavori per un'ala dell'edificio (poco più di un terzo) distante meno di cento metri cinta cimiteriale.

L'avvocato Lorenzi era intervenuto in seguito a un esposto anonimo presentato alla procura della Repubblica di Sanremo che denunciava l'irregolarità.

Un primo controllo solo confermava l'inosservanza della «distanza di rispetto», ma poneva in luce che la stessa, nel testo ufficiale del piano regolatore, approvato dal Comune e successivamente avallato dai competenti regionali di controllo, addirittura ridotta dai cento metri (per i quali era stata a suo tempo chiesta ed ottenuta prescritta autorizzazione) a soli 50 metri. organo controllo aveva rilevato l'irregolarità, qui l'intervento della magistratura.

Il sindaco, ovviamente, ha accolto la richiesta magistrato pur non nascondendo una certa «perplessità». comunque una perizia tecnica. Pare infatti che la riduzione a cento della «di- rispetto» fosse stata concessa a condizione che l'area del cimitero non fosse stata ampliata. Il che invece non sarebbe avvenuto.

Dice l'avvocato Lorenzi: *«Sarebbero disastrose conseguenze economiche alle quali si andrebbe incontro se in effetti si dovesse ripristinare la distanza dei 200 metri in base a una largamente inosservata nei centri Riviera.»* l. m.

A Imperia, per gli studenti, salire su un bus è quasi un'avventura

Giungla di orari, «scoppiano» i pullman

Come ogni anno, all'inizio delle scuole, variano quotidianamente le ore di uscita dagli istituti - I contrattempi provocano affollamento alle fermate dei mezzi della «STP-Riviera dei Fiori» - Protestano autisti e allievi

Imperia. Si spalanca la porta dell'autobus, parte la caccia al posto degli studenti (Danilo)

IMPERIA — Giungla di orari a Imperia: all'uscita dalle scuole medie superiori, gli studenti «pendolari» si ammassano ogni giorno, ad ore diverse, per salire sulle corriere della Stp-Riviera dei Fiori che li trasportano verso Cervo o fino a Sanremo. Con incredibile confusione e disagio, a più di 100 per volta, restano pigiati fino al luogo di destinazione.

La situazione, grave soprattutto lungo la costa, sarebbe dovuta agli orari ancora provvisori degli istituti medi e superiori e ai conseguenti improvvisi e non previsti ingorghi di studenti alle fermate dei bus.

Alcuni esempi relativi alla fine delle lezioni di ieri: alle Magistrali ore 11,30; Scuola commerciale e Ruffini ore 12; liceo di Oneglia ore 13 (una classe alle 12); Nautico ore 12 e ore 13,5; liceo Porto Maurizio ore 13; Istituto industriale ore 12,40; scuola edile ore 12,30.

Protestano studenti e conduttori del bus. Dice il bigliettaio Silvano Silvestri: *«E' un problema grosso, soprattutto verso mezzogiorno quando, già carichi, fermiamo a Porto Maurizio diretti a Sanremo e raccogliamo un'altra sessantina di ragazzi. Le scuole dovrebbero sbrigarsi a fare gli orari definitivi e comunicarli alla nostra direzione in modo che si possa meglio organizzare il servizio. Occorrono pullman supplementari da Oneglia ad Arma».*

Annie Ravetti, insegnante di francese al liceo De Amicis: *«L'anno scorso si viaggiava meglio. In questi giorni a è impossibile salire».* Alberto Berchiolli, frequenta il Nautico, a Porto Maurizio prende il pullman per Sanremo: *«Sono rimasto a terra con altri* — dice —, *lo stesso è accaduto ieri. scuola gli orari di uscita cambiano sovente. Quando finiamo a mezzogiorno arrivo a casa alle 14».*

Scene analoghe avvengono in direzione di Cervo. Nel Dianese non ci sono scuole medie superiori: i ragazzi frequentano quelle di Imperia. I «ritorni» sono caotici. *«Ne va di mezzo anche la sicurezza la guida* — spiega Franco Bonfante della Cisl —; *è impossibile il mezzo trasportando una simile marea di utenti. Se dovesse accadere un incidente stradale, ne verrebbe fuori un massacro».*

Perché gli orari delle scuole sono ancora instabili? Dicono in Provveditorato: *«Mancano degli insegnanti incaricati, certe classi ascono prima. I presidi di tutti gli istituti sono stati sollecitati telefonicamente, la settimana scorsa, perché adottino orari normali. Tra una decina di giorni, comunque, tutto dovrebbe essere a posto».*

Meno ottimisti alla Cisl. *«Di solito si fino a tutto novembre* — sostiene Bonfante —. *Gli autisti della Stp sono costretti a informarsi quotidianamente le scuole per sapere regolarsi».* studenti subiscono disagi. Anche coloro che per lavoro si spostano da una città all'altra, se devono viaggiare nelle stiche di punta, affrontano trasferimenti che di confort hanno il più vago ricordo.

Il periodo maggiormente critico dalle alle 13. Le corriere transitano ogni 20 minuti, ma in questo arco di tempo subiscono notevoli ritardi dovuti alle soste prolungate alle fermate dove salgono gli studenti.

Rocca

Albenga: chi è l'assessore anziano?

ALBENGA — Una comunicazione prefetto di Savona al comune di Albenga indica che il prossimo Consiglio comunale per l'elezione sindaco e della giunta, fissato per il ottobre prossimo, dovrà essere presieduto assessore anziano.

L'indicazione è destinata a suscitare una nuova polemica per la difficoltà d'individuare chi sarà il presidente della seduta. Prima delle dimissioni dell'esecutivo, nella giunta di sinistra assessore anziano era il socialista Mauro Testa, attuale sindaco designato.

Nelle riunioni successive alle dimissioni degli amministratori socialisti la giunta presieduta dall'assessore più anziano tra quelli rimasti in carica, il comunista Giacomo Saghietto.

La seduta consiliare in ogni caso non dovrebbe essere presieduta sindaco Viveri.

Cresce la protesta a Bordighera

Guerra aperta al depuratore

Da tre anni l'impianto sprigiona odori insopportabili - Riunione domani a Piani di Borghetto

BORDIGHERA — Gli abitanti Piani di Borghetto, un rione bordigotto, sono sul piede di guerra. Domani si riuniscono per decidere una linea contro il depuratore fognario accusa che, da più di tre anni, ammorba l'aria quartiere. Dovranno decidere il prossimo passo da compiere dopo il polemico manifesto con cui mercoledì hanno tappezzato il centro di Bordighera per al problema tutta la città. *«A Piani di Borghetto* — è scritto tra l'altro nel manifesto — *il depuratore, fiore all'occhiello della precedente amministrazione, continua imperterrito a nare i suoi pestilenziali odori».*

Il «fiore all'occhiello» (così l'aveva battezzato l'ex sindaco Laura al momento dell'entrata in funzione) è il depuratore realizzato nel 1978. Da allora, a Piani di Borghetto, proteste e lamentele a non finire: quando è in funzione, il depuratore odori insopportabili. *«E' dal 1978 che ci stiamo battendo perché faccia qualche sa. Ho interessato il Comune, le autorità sanitarie, la magistratura: tutti hanno dato ragione, ma nessuno ha preso provvedimenti e a Piani di Borghetto l'aria, in certi momenti, è irrespirabile»*, dice Emiliano Chesso, che guida protesta degli abitanti.

Il depuratore «incriminato» è costato oltre 260 milioni ai quali vanno aggiunti i 14 spesi per impianto di ionizzazione che avrebbe dovuto risolvere il problema degli odori (ma che non è servito a nulla) e i 32 di manutenzione annua. *«E' un profumo un po' troppo costoso»* — dicono gli abitanti. Aggiungono accuse precise: *«Il depuratore non ha mai superato alcun collaudo, eppure è in funzione da tre anni senza che nessuno intervenga»*, dice Chesso.

Dopo tanti tentativi inutili, dopo tanta indifferenza, gli abitanti di Piani di Borghetto sono tornati alla carica: rebbero, nella zona, situazioni al limite del paradossale: gente che ha acquistato un appartamento e che non vi abita perché non sopporta l'odore; bambini che non possono giocare all'aria aperta.

Bruno Monticone

I sindacati denunciano carenze e ritardi della riforma sanitaria

L'ospedale di Imperia è sotto accusa

IMPERIA — Al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia c'è un solo medico di guardia il quale deve fronteggiare anche le esigenze urgenti dei reparti poiché non esiste guardia interna: così, chiamato contemporaneamente in più posti, egli rischia spesso una denuncia per «omissione di o». E' una delle disfunzioni dell'assistenza sanitaria in provincia di Imperia, denunciate un durissimo documento d Fio, la Federazione dei lavoratori ospedalieri, e dal Sumi, sezione psichiatrica provinciale del Sindacato unitario medici d'Italia.

A sottoscrivere la serie di accuse sono stati Carlo Troia per la Cgil, Giampiero Sanpietro per la Uil e Mario De Caro per il Sumi; la nota è stata firmata anche da Longo per la Cisl. Le maggiori carenze, secondo il comunicato, si registrate nella Usl imperiese: nel servizio di salute mentale, pronto so e accettazione, radiologia. Fio e Sumi rilevano *«l'assoluta di dare un'adeguata collocazione alle strutture del servizio di salute mentale, sia per ciò che concerne il servizio psichiatrico di diagnosi e cura, sia per ciò che riguarda le strutture territoriali, tuttora inesistenti».*

L'attuale servizio, aggiungono, è stato definito sostanzialmente inadatto alla diagnosi e alla terapia da parte magistratura (è tuttora in corso un'istruttoria da parte pretore di Imperia). *«Oltre alle indicibili condizioni di vita dei ricoverati, anche quelle di lavoro degli operatori hanno ormai raggiunto livelli intollerabili, gravidi di conseguenze per la loro salute»*, prosegue il documento.

A tutt'oggi, il servizio non è ancora stato trasferito in una nuova sede, *«mentre, sovraffollamento dell'ospedale di Imperia, fanno riscontro i padiglioni di Castelmainera, quasi completamente vuoti».* Nel Ponente ligure, insomma, l'attuazione riforma sanitaria denuncia forti ritardi, la cui responsabilità, secondo le organizzazioni sindacali, va ascritta da un lato alla latitanza degli organi regionali e, dall'altro, confusione, alla mancanza di prospettive credibili. s. d.

«Troppi randagi in Val Bormida» dice la Protezione animali

Uccisi i sette cuccioli di Cairo

Amarezza del tassista che li sfamati - Una milanese voleva adottarli: troppo tardi

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — L'altra mattina due individui, a bordo di un'auto bianca, furtivamente hanno raggiunto la tana della cagnetta che aveva dato alla luce sette cu nei pressi della stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo e hanno prelevato. Incuranti dei latrati madre, le bestiole appena nate. Nessuno ha assistito alla scena. Si è poi saputo che a compiere il «ratto» sono stati due agenti della protezione animali.

Il primo a lanciare l'allarme è stato Melchiorre Santero, il tassista che aveva adottato i cuccioli e che quotidianamente si prodigava per portar loro cibo caldo in attesa di affidarli, una volta svezzati, alle cure di qualcuno. Scoperto il sequestro si è precipitato al canile della protezione animali ma è arrivato troppo tardi. I cuccioli stati soppressi.

«Non poteva fare diversamente — si è sentito rispondere — *avevano gli occhi chiusi e non hanno sofferto. Abbiamo evitato così di alimentare la schiera di cani randagi che popola Valle Bormida».*

La cagna invece sofferto della separazione e per giorni ha latrato vicino tana fuggendo all'avvicinarsi dell'uomo. *«E' stata un'azione assurda* — ha detto Santero — *bisognava almeno lasciare un cucciolo a questa povera bestia oppure portare via piccoli madre sopprimerli. Qualcuno li avrebbe poi presi».*

A dare ragione alle tesi del tassista una signora milanese che, letta la notizia dell'insolita cucciolata sulle pagine della *Stampa-Cronache della Liguria* si era precipitata a San Giuseppe ma anche lei era arrivata tardi. *«E questa gente* — dice con rammarico Santero che nel suo canile ha ospitato una decina randagi che cura amorevolmente — *si professano protettori degli animali. Io li definirei diversamente. Non è così che si agisce».*

Il rendere ancora più vivo il dolore, l'uccisione notte del suo barboncino, Crak, forse travolto un'auto. g. p. c.

Imperia: poca acqua protesta in carcere

IMPERIA — Qualche gio nelle carceri per la man d'acqua in dell'edificio. Alcuni detenuti hanno protestato (ma con moderazione): oggi l'inconveniente, dovuto a un tubo rotto, dovrebbe essere eliminato. La circondariale di Imperia è attualmente superaffollata: ha capienza per 47 reclusi, ma ne ospita 65. (I. r.)

Martedì prossimo il Consiglio comunale darà il via

Finalmente Loano avrà il suo primo asilo nido

Subito una per bambini - Cambierà volto Palazzo Doria

LOANO — L'istituzione di nido e l'esame del progetto tecnico per ristrutturazione di Palazzo Doria, del municipio, sono gli argomenti di maggior rilievo all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Loano, convocato per il 29 settembre.

«L'esigenza di un asilo nido, che a Loano tuttora manca, è molto sentita — osserva il sindaco Elio Garassini — *e la proposta che la giunta ha predisposto si inserisce alla richiesta dell'orfanotrofio Leone Grossi di essere assorbito dal Comune. C'è un patrimonio di beni, strutture e di personale che potrà essere messo a profitto, tanto più che la Regione Liguria dispone di fondi per l'istituzione di asili nido».*

L'iniziativa dovrebbe avviarsi subito dopo l'approvazione del Consiglio; ma, precisa il sindaco, *«solo in un secondo tempo potremo definire i dettagli della nuova istituzione. Non sappiamo ancora neppure se vi sarà qualche rapporto con la scuola materna Simone Stella per la sistemazione logistica, o se l'asilo nido verrà ubicato nell'edificio del Leone Grossi, che dista solo una cinquantina di metri. Il contributo regionale è di 30 milioni per ogni sezione».*

L'ipotesi più probabile, non certa, è che si pensi di istituire al più presto una sola sezione, circa trenta bambini mesi di età ai sei anni, con l'esclusione cioè dei lattanti, forse per la difficoltà di trovare personale specializzato (sarebbe necessario puericultrici). Dal dibattito consiliare tuttavia potranno emergere altre proposte e suggerimenti.

Il progetto tecnico per la ristrutturazione di Palazzo Doria è stato elaborato dagli ingegneri Accinelli e Clario. Si ripropone il salvataggio ed il recupero di un edificio che è il miglior esempio, in Liguria, di costruzione seicentesca. Il vice Dino Littarelli, assessore alle Finanze dice: *«L'approvazione progetto tecnico servirà intanto ad ottenere il benestare della soprintendenza competente. La realizzazione comporta certamente una spesa di alcuni miliardi, contiamo di procedere a stralci. Un primo stralcio riguarda il risanamento delle fondamenta, minacciate dall'umidità, e il recupero sottotetto, nel quale si potrà sistemare un salone di 1500 metri quadrati da destinare eventualmente attività pubbliche culturali e sociali».*

Per questi primi lavori è prevista una spesa di milioni (questo finanziamento deve trovare), oltre il contributo che potrà concedere il ministero dei Beni Culturali. g. m.

Albergatori contro la crisi è nata la «Spotorno-Hotels»

SPOTORNO — Il futuro turistico per la Riviera di Ponente non è ancora Gli albergatori di Spotorno stanno così correndo ripari varando un primo esperimento associazionistico chiamato «Spotorno hotels».

Davanti alle prospettive sempre meno positive (calo del 10-15 per cento delle presenze, chiusura definitiva di alcuni alberghi e trasformazione di altre in meublé), una ventina di albergatori (dei circa operanti a Spotorno) stanno dando il via ad un esperimento che ha per scopo primario la promozione di nuove forme di approccio alla domanda dell'utenza.

Come primo passo verrà approvato la prossima settimana lo statuto sociale e in occasione del primo «work shops» turistico che sarà abbinato al prossimo Tecnhotel a Genova, si cercheranno contatti proponendo un'offerta di un migliaio di posti letto con la speranza di accedere a correnti turistiche che sino ad ora non erano state sfruttate. Si vuole affiancare al turismo sociale anche qualificanti correnti estere e nazionali che possano permettere un lavoro anche nel periodo inverno-primavera con code eventuali nel periodo settembre-ottobre.

L'associazionismo permetterà una politica di contenimento dei prezzi mediante gli acquisti collettivi. Ma la grossa novità è il tentativo, su esempio di analoghe e positive esperienze di località dell'Adriatico, di abbinare al prezzo della pensione anche il costo relativo alla spiaggia. Uno sforzo che dovrà per forza coinvolgere anche gli enti pubblici. Un'iniziativa comunque che fa seguito al positivo lavoro promozionale del Comune e dell'Azienda. m. f.

Pallanuoto: pronto il «settebello» Mistrangelo

Arriva anche Baracchini per la Rari in serie A?

La squadra savonese sarà ancora costretta a giocare sempre Inghilterra

SAVONA — I festeggiamenti sono finiti. Ora in casa Rari Nantes ricomincia a fare sul Claudio Mistrangelo ed i suoi ragazzi hanno, per la prima volta, raggiunto la serie A, e vogliono che il sogno duri a lungo.

In ambienti vicinissimi «settebello» savonese gira con sempre maggiore insistenza la voce che, nella prossima stagione, la na biancorossa, giocherà anche Baracchini, più prestigiosi giocatori italiani e pilastro della nazionale di Gianni Lonzi.

«Tutti i ragazzi trionfale campionato sono stati ovviamente confermati — ha detto Mistrangelo — *tutti meritano di gustare quella serie A che hanno voluto ed ottenuto con sacrifici impensabili per chi, la pallanuoto, la vive solo dal bordo-piscina».*

Saranno ancora della Rari Nantes quindi: Pisano e Zunino, ormai nazionali in pianta stabile. Le offerte, per loro, non sono certamente mancate nel corso dell'ultimo mercato», ma loro stessi hanno deciso di voler continuare con la Rari.

«Il salto dalla B alla A è grosso — ha continuato Claudio Mistrangelo — *incontreremo squadre, e società, ben più attrezzate della nostra. Per quanto ci riguarda, anzi, potremo neppure giocare "in casa"* — ha aggiunto — *Savona non ha impianti per la pallanuoto anche se la sua squadra gioca la serie A».*

Un'occhiata squadra: centro dell'attenzione di è Andrea Pisano. Fisico possente ed intelligenza di gioco eccezionale, su di lui si fondano le maggiori speranze della squadra per raggiungere salvezza. Altri biancorossi hanno difeso i colori della nazionale, seppure a livello giovanile. Il portiere Crapiz, titolare da anni pur avendone solo venti, Sciacero, La Cava, Di Nola, ragazzi che hanno già dietro le spalle anni di esperienza maturata nelle piscine di tutta Europa.

«Salvezza è una parola grossa — ha concluso Mistrangelo — *non dimentichiamo che gli avversari di domani si chiameranno Pro Recco, Florentia, Bogliasco. Nessun proclama. La squadra c'è, speranze anche. Aspettiamo campionato».* g. la.

Livio Berruti oggi a Imperia

IMPERIA — L'ex olimpionico Livio Berruti, vincitore dei 200 piani alle Olimpiadi di Roma nel 1960, e l'ex azzurro del mezzofondo Gianfranco Baraldi, già campione dei 1500 metri, saranno a Imperia oggi pomeriggio.

Interverranno alla cerimonia prevista l'amministrazione provinciale per presentare ufficialmente la rappresentativa imperiese participerà alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù, in programma a Roma dal all'11 ottobre. Della comitiva faranno parte 89 allievi e 17 accompagnatori. (s. d.)

Sanremese-Casinò non c'è l'accordo

SANREMO — Fumata nera nell'incontro tra Sanremese, sindaco e presidente Casinò per la sponsorizzazione tra biancazzurri e casa da gioco.

Lo scoglio principale sarebbe la cifra, piuttosto consistente (200 milioni), chiesta dalla Sanremese per rinnovare il contratto, che avrebbe sconcertato po' i dirigenti della casa da gioco. I settanta milioni della scorsa stagione non bastano più alla Sanremese ma domenica, contro il Padova, la squadra giocherà con la scritta «Casinò Sanremo» e lo stemma del gioco. (b. m.)

Balocco lascia la Carcarese

RE — Balocco, una delle punte migliori del campionato di Promozione, ha fatto i capricci e ora abbandona la Carcarese dopo quattro stagioni. Martedì sera è andato a colloquio con i dirigenti della Valeo, di Mondovì, una formazione che milita nella prima categoria piemontese e pare firmato il contratto. Il prezzo: circa milioni.

I motivi di segreti. Già all'inizio stagione però Balocco residente a Camerana ma impiegato come geometra all'Ufficio tecnico del Comune di Carcare, aveva avuto dissapori con i dirigenti. consolare i tifosi però c'è il ventilato rientro di Becco, impegnato nel servizio militare e l'arrivo del centrocampista Blondul che la Carcarese avrebbe già acquistato dal Rapallo.

Gallerie e mostre d'arte

Tela di 35 metri

SAVONA — Prosegue con crescente successo la personale di Mario Rossello che, sotto l'egida del Comune, è stata allestita nell'atrio e nella sala consiliare del palazzo civico. Dopo una breve sospensione per la visita del Capo dello Stato la mostra riprenderà lunedì. Particolare interesse ha suscitato oltre alla tela «Un chilometro di strada tra Savona e Altissola», lunga ben 35 metri, la proposta del pittore di trasformare in un grande «murales» il silos granario del porto di Savona.

Fiori e paesaggi

SAVONA — Alla galleria d'arte Sant'Andrea espone la pittrice Ermanna Dotta Trenzi che presenta una luminosa serie di paesaggi, fiori e nature morte. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.

Una collettiva

SAVONA — Si apre domani, alle 18, presso il centro d'arte e cultura (via Forni 2) una mostra di Barbini, Carrossino e Piantacca. La rassegna chiuderà il 3 ottobre.

Farina al Casinò

SANREMO — Al Casinò espone la pittrice Marisel Fogliarini Farina, sanremese d'origine e milanese come formazione artistica. La mostra, che si chiuderà il 30 settembre, presenta alcuni dei più significativi quadri dell'artista.

Lastre d'argento

SANREMO — Il 30 settembre chiudono i battenti la «personale» della pittrice Elena Qualtrino Piano alla galleria Garibaldi e la mostra del ciclo «I mestieri dell'uomo» di Salvador Dalì alla galleria «Matuzia» di via Gioberti dove sono esposte (e in vendita) composizioni su lastra d'argento del celebre artista che interpretano le diverse professioni.

Q pittori

SANREMO — Alla galleria «Globo» Mallecotti prosegue, con successo, la mostra collettiva di quindici pittori, in maggioranza sanremesi: Orloff Sasha, Gastone Peirano, Daniele Rossi, Pietro Pantino, Santo Parolini, Alberto Carnevale, Lina Rossi, Roberto Pratalocchi, A. N. M. Liabor, Mauro Beigiovine, C. Gibellato, Maurizio Masei, Vincenzo Fabiani, Antonio Di Michele e Aldo Albani. La mostra rimarrà aperta fino al 30 settembre.

Marci al «Castello»

CERVO LIGURE — Alla galleria del «Castello» di Cervo espone il pittore dianese Angelo Marci. Si tratta di una sessantina di opere, vivaci paesaggi, fre nature morte. hanno riscosso vivo chiude il 30 settembre.

27-9-1979

Nel secondo

Paolo

Il tempo non cancella la tua immagine. Nel vuoto incolmabile che ci hai lasciato vi è una nostalgia struggente più senza fine. Il papà, la mamma, il fratello ed i tutti lo ricordano. S. Messa sarà celebrata il giorno di sabato 26 settembre 1981 alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate in Diano Marina.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ancora maltempo su tutto il Novarese: danni e paura nell'alta provincia

Paesi isolati in Valle Cannobina

Spoccia e Gurrone non sono raggiungibili - A Lunecco un masso scivola verso valle mentre continua a piovere - Il Lago Maggiore straripa ad Arona: minacciati il quartiere Santa Monica e i porticcioli

Frana tra Ameno e Gozzano travolge un'auto: ferito tecnico della Sip di Novara

A Verbania continuano nubifragi

VERBANIA — I nuovi temporali della notte e della giornata, pur non portando altri danni di rilievo, hanno aumentato le preoccupazioni in tutte le zone investite dai nubifragi di lunedì e martedì scorso.

Nel pomeriggio di ieri c'era da segnalare tra l'altro un nuovo sensibile aumento del livello di tutti i corsi d'acqua e qualche nuovo allagamento anche nei piano terra e nelle zone depresse. Da notare anche un sensibile intralcio nelle operazioni di ripristino dopo i danni del maltempo per le 48 ore precedenti. Il lago, che è cresciuto ancora, ha fatto registrare complessivamente da lunedì sera un aumento di due metri e 60 centimetri e nel pomeriggio minacciava di straripare sia sul lungolago di Pallanza che sulle piazzette di Feriolo, Laveno e Porto Valtravaglia.

Se le sue acque non si fossero trovate all'inizio delle precipitazioni in fase di magra e più precisamente di un metro al di sotto del livello medio a quest'ora molti dei centri rivieraschi e delle isole sarebbero allagati. Sempre difficile per i detriti trascinati in lago dai torrenti in piena la navigazione dei battelli. Danni notevoli si sono verificati in queste ultime ore nelle valli confinarie del Canton Ticino; molte le strade interrotte per frane.

Intanto, per rendersi conto dei danni, per stabilire gli interventi e anche per decidere le misure preventive le zone più colpite dal nubifragio sono state visitate ieri dall'assessore regionale Giuseppe Cerutti. Lo hanno accompagnato la presidente del Comprensorio, Franca Olmi, tecnici e alcuni sindaci dei Comuni più colpiti o minacciati. (a. c.)

CANNOBIO — Due paesi sono rimasti isolati; le mulattiere che li raggiungevano sono inutilizzabili, mentre le carrozzabili in fase di costruzione, ormai da decenni, sono diventate una facile esca per le molte frane che continuano a staccarsi dalla montagna.

Per i due piccoli paesi della Val Cannobina, Spoccia e Gurrone, la situazione è al limite del drammatico, mentre la pioggia è continuata a cadere per tutta la giornata, rendendo impossibile ogni tipo di soccorso.

Un abitato, sulla provinciale di fondovalle, Lunecco, è invece minacciato da un grosso masso di otto metri cubi, che lentamente scivola dalla montagna in località Slina. Per tutta la giornata gli abitanti sono rimasti in stato di allarme mentre i primi mezzi meccanici hanno tentato di arginare la frana. Altre frane si registrano poi sui due versanti della vallata, tutte estremamente pericolose per i paesi sottostanti.

In numerosi punti la strada è parzialmente ostruita da massi, detriti, veri e propri ruscelli si «lanciano» sulla carreggiata dalla montagna. Dopo molte ore di lavoro non si è riusciti a sbloccare dai detriti il tratto iniziale della provinciale, che continua a costringere a un lungo giro per raggiungere la Cannobina.

Mentre le opere di soccorso e i mezzi tecnici cercano un coordinamento, la situazione più preoccupante rimane a Spoccia, dove diverse auto posteggiate sulla carreggiata sterrata sono rimaste bloccate e sommerse dalle frane. Intanto le preoccupazioni si rivolgono verso un movimento franoso nei pressi di Cavaglio, quello del rio Ganna. l. a.

GOZZANO — Una frana, caduta sulla provinciale Ameno-Gozzano, ha investito ieri mattina una «128» Fiat della società telefonica Sip, trascinandola lungo una scarpata.

Il tecnico che era a bordo, Vittorio Marchizza, abitante a Novara in via Ragazzi del '99, sposato con due figli, è stato soccorso da un automobilista di passaggio. Estratto ferito dall'abitacolo, è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Borgomanero. Ha riportato trauma cranico per cui è sotto osservazione. a. m.

ARONA — Il maltempo che ormai da domenica imperversa anche nella zona dell'Arone sta preoccupando soprattutto per il livello del lago che nelle ultime 48 ore è cresciuto di oltre un metro e mezzo.

Nel quartiere più basso della città, quello di Santa Monica, le acque lambiscono la massicciata di corso Europa. Uno dei due porticcioli turistici è già stato cancellato dalla geografia dei luoghi, l'altro sta per seguirne la sorte.

Parecchi scantinati di condomini e villette, sempre a Santa Monica (circa duemila residenti), sono invasi da almeno mezzo metro d'acqua. I vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate, ma sono in stato d'allarme. m. b.

Verbania — Continuano fino a domenica sera le manifestazioni titolate «Settembre insieme».

Sillavengo — Un incontro fra coltivatori diretti provenienti da tutta la provincia si è tenuto venerdì 18 settembre a Sillavengo sui terreni di una costituenda cooperativa agricola. Si sono valutati i primi risultati cerealicoli della semina di una cinquantina di varietà di ibridi, a suo tempo effettuata dagli operatori del «Centro di assistenza tecnica di Sillavengo».

In festa gli agenti di custodia

NOVARA — Al supercarcere di via Sforzesca si è svolta ieri, con una breve cerimonia, l'annuale festa degli agenti di custodia, uno tra i più giovani «corpi armati» con i suoi 38 anni di vita, ma non per questo tra i meno importanti e difficili della sicurezza nazionale.

Presenti le massime autorità militari e politiche della città, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, durante la celebrazione della Messa, ha ricordato l'alto significato del lavoro svolto dagli agenti di custodia, specialmente nell'attuale critica situazione delle case di pena italiane. Il comandante regionale degli agenti di custodia ha poi letto i messaggi ufficiali.

La protesta a Cannobio

Gli studenti «soffocati» in piccole aule

CANNOBIO — *Ottantun alunni della prima classe della scuola media statale «Pietro Carmine» di Cannobio saranno costretti per tutta la durata dell'anno scolastico a seguire le lezioni ammassati in tre piccole aule di un edificio prefabbricato.*

Malgrado le proteste degli insegnanti e dei genitori, il provveditore non ha concesso l'istituzione di una quarta sezione in quanto, sostiene, la richiesta non è giunta in tempo utile. Ora, nei meandri della burocrazia e delle rigide normative, si tenta di trovare alcune soluzioni alla disagevole situazione che è venuta a crearsi.

Intanto gli 81 iscritti frequentano le lezioni in tre aule, così suddivisi: 20 studenti in una classe, 30 in un'altra e 31 nella terza. Una situazione che si scontra con la legislazione in materia che impone un numero massimo di allievi per ogni aula di 24.

Così le proteste, già nel cuore dell'estate, sono scoppiate; i genitori si sono recati in delegazione con alcuni insegnanti a Novara dal provveditore, ma oltre ad alcune spiegazioni, altro non hanno ottenuto che dinieghi e la proposta di ingrandire un'aula abbattendo una parete divisoria.

Da una parte il preside, Vittorino Gallotti, sostiene di aver inviato in tempo la richiesta, dall'altra il provveditore lo nega. Tra i due litiganti, chi continua a subire gli effetti negativi sono ora gli studenti. Intanto anche l'amministrazione comunale del paese e la giunta della Comunità montana della Val Cannobina si sono fatti carico del problema, coinvolgendo la Regione, il prefetto e il ministro Guido Bodrato. l. a.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Boato della Farese, Alperti del Gravellona, Andreoletti e Basile del Cerano.

Arona — L'aronese Stefano Pedroli ha vinto a Castelletto Ticino la prima edizione del trofeo Verbanella di tennis battendo in finale Giorgio Colombo.

A Domodossola la polemica sull'isola pedonale

Dal referendum esce il «no» alla chiusura della piazza

Così si è espresso il quartiere - Sono soddisfatti i commercianti

DOMODOSSOLA — Secco no dall'assemblea del centro storico all'isola pedonale in piazza mercato. La proposta di chiudere al traffico la caratteristica piazzetta, così com'era stata formulata nel piano della viabilità cittadina, non ha ricevuto neppure un voto favorevole.

Ci sono stati trenta voti contrari a ogni ipotesi di chiusura al traffico; una mozione, presentata dal professor Cuccini, che proponeva invece un'isola pedonale di più ampie dimensioni, abbinata a una serie di iniziative promozionali per trasformarla in un effettivo centro d'incontro, ha raccolto dodici voti.

Particolarmente soddisfatti per l'esito della consultazione i commercianti di piazza mercato e via Briona che avevano dato vita a un vero e proprio comitato contro l'isola pedonale: *«E' emersa la chiara volontà dei residenti* — dice un loro comunicato — *di non farsi emarginare da un progetto improvvisato e imposto dall'alto. Con l'istituzione dei nuovi sensi unici, il centro storico è già stato tagliato fuori dalle principali direttrici di traffico, e conseguentemente dai commerci, a favore di altre zone che gravitano sulla stazione. L'isola pedonale rappresenterebbe un'ulteriore ghettizzazione con il rischio che il quartiere, specie nelle ore serali, si trasformi in un deserto. Siamo invece disponibili a discutere una nuova regolamentazione per la piazza mercato che, pur nel rispetto delle esigenze dei pedoni, permetta la viabilità».*

La questione sarà ora discussa dal coordinamento dei quartieri cittadini, poi sarà la commissione viabilità ad esprimere il suo parere. La patata bollente passerà quindi al consiglio comunale che dovrà prendere una decisione definitiva. Le forze politiche sembrano divise. Le sinistre, e in particolare i socialisti, sono favorevoli all'isola pedonale sia pure con garanzie di adeguati parcheggi nelle zone circostanti.

Gli altri partiti non hanno ancora fatto conoscere il loro orientamento. Non si esclude che si arrivi a un vero e proprio referendum fra tutta la cittadinanza su questo tema. La proposta è stata ventilata dagli autonomisti dell'Uopa che avevano inserito nel loro programma elettorale la consultazione periodica dei cittadini su questioni controverse proprio attraverso l'istituto del referendum.

Adriano Velli

E' stato inaugurato in viale Giulio Cesare

Novara, nuovo grande hotel per aumentare la ricettività

NOVARA — Il capoluogo, anche se lentamente, si avvia a colmare una delle sue carenze storiche più evidenti: quella della ricettività alberghiera. Lo dimostrano alcuni dati dell'ente provinciale per il turismo dai quali si desume che negli ultimi tre anni la situazione alberghiera è notevolmente migliorata facendo registrare un incremento di circa duecento camere e 500 posti letto. Ciò si deve soprattutto all'apertura, negli ultimi due anni, di ben quattro nuovi esercizi alberghieri.

Ci riferiamo a «La Rotonda» e «Sogno» (entrambi alberghi di seconda categoria), lo scorso anno, eppoi al «Residence Cristina» (terza categoria) ed al più recente, di ieri l'altro, il «Maya» (seconda categoria) in Viale Giulio Cesare. Di conseguenza il capoluogo ha fatto registrare, nell'estate scorsa, un incremento di turisti davvero notevole: superiore al nove per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Questo, quando pure il bilancio complessivo della provincia nel saldo delle presenze è negativo.

Va da sé che in assenza di grossi richiami turistici, la clientela degli alberghi novaresi è principalmente di passaggio o composta da operatori commerciali e d'affari. Oltretutto la posizione geografica del capoluogo, al centro del triangolo industriale, a un tiro di schioppo dalla metropoli milanese, risulta ideale per sviluppare questa vocazione. Sono concetti espressi ieri l'altro dal presidente dell'Ept avv. Pierluigi Cassietti, come pure dal sindaco della città, all'inaugurazione del nuovo hotel oltre al compiacimento delle autorità cittadine per la realizzazione di una nuova struttura della quale indubbiamente la città sentiva il bisogno. L'hotel «Maya» sarà tenuto a battesimo proprio oggi dagli alpini che confluiranno a Novara per il raduno interregionale eppoi dalle diverse nazionali impegnate nei mondiali di bocce fra una decina di giorni. La nuova realizzazione si estende su quattro piani con 94 camere ed oltre duecento posti letto. Comprende anche un «self service» in grado di ospitare 250 persone contemporaneamente ed un enorme salone realizzato con pareti mobili quindi trasformabile a seconda delle esigenze per riunioni, meeting e banchetti.

Una delle caratteristiche della nuova realizzazione è la personalizzazione degli ambienti. Tutto l'arredamento, ad esempio, è stato concepito specificamente per questa struttura e quindi originalmente realizzato. Si tratta in sostanza di un nuovo passo avanti nella qualificazione della ricezione novarese destinata ad essere ulteriormente incrementata da un nuovo albergo, di prossima apertura, in pieno centro storico che andrà a sostituire l'antico «Italia». Novara insomma vuol stare al passo anche in questo settore tutt'altro che trascurabile per la sua economia. r. a.

In Lomellina dialisi a domicilio

VIGEVANO — Con il prossimo febbraio, o al più tardi entro marzo, quanti devono sottoporsi alla dialisi non dovranno più sobbarcarsi faticosi trasferimenti sino agli ospedali di Pavia, Novara e Alessandria. All'ospedale cittadino, il principale dei tre nosocomi gestiti dall'Usl, infatti, nei prossimi mesi entreranno in funzione sei nuove apparecchiature. *«Il personale verrà assunto entro novembre* — spiega Gianni Ricci, vicepresidente dell'ente ospedaliero territoriale —; *quello specificatamente addetto all'uso degli strumenti frequenterà un corso che durerà cinque mesi».*

Reazione dopo le 212 sospensioni

Montefibre: si entra senza il cartellino

VERBANIA — *«Lunedì mattina tutti in fabbrica senza cartellino»*. Lo ha deciso il consiglio di fabbrica della Montefibre e della Taban dopo le nuove 212 sospensioni decise dalla direzione per i reparti polimero, acetato e per il laboratorio ricerche. *«La misura* — spiega Ermes Isella dell'esecutivo di fabbrica — *verrà attuata da lunedì alle 6 a meno che da Roma arrivi un preciso impegno circa la data degli incontri a livello ministeriale che già avrebbero dovuto essere effettuati i primi del mese. Tutti i dipendenti entreranno al lavoro senza timbrare i cartellini. Potremmo insomma ripetere quell'autogestione degli impianti già sperimentata con successo per oltre un mese nell'inverno '79».*

L'azienda, dal canto suo, ha provveduto fin da ieri ad esporre l'elenco dei 212 dipendenti del settore Taban di cui ha deciso la sospensione da ogni attività a datare appunto da lunedì 28. L'esecutivo sindacale di fabbrica, che contesta il provvedimento, li ha subito diffidati. Sono frattanto proseguiti sia gli scioperi di protesta effettuati in forma articolata sia il presidio delle portinerie e il blocco delle merci in uscita. Si attendono reazioni dell'azienda che, in passato, per analoghi episodi, era ricorsa alla magistratura per ottenere la revoca dei blocchi. a. c.

Verbania — Arrestato per diserzione Roberto Boschi, 20 anni, residente a Verbania, in viale Azari 146. Militare di Riva Bolzano, aveva lasciato il reparto facendo ritorno a casa. E' appunto nel suo alloggio che l'hanno rintracciato e arrestato mercoledì pomeriggio i carabinieri del nucleo operativo.

Verbania — Luciano Passera, portacolori del Minigolf Eden Club Verbania, è stato prescelto per partecipare al campionato assoluto master di golf su pista. Una competizione riservata ai 12 minigolfisti meglio classificati nelle gare nazionali e internazionali svoltesi quest'anno in Italia.

Domani mattina il via agli appuntamenti legati ai mondiali di bocce

Gli alpini aprono «Novarissima '81» nella città trasformata in giardino

Penne nere da tutta Italia per i 60 anni della sezione novarese - La grande sfilata domenica mattina con i reduci della divisione «Sforzesca» - Ci sarà anche Giulio Bedeschi - Martedì sbandieratori e majorettes

NOVARA — Domani mattina, alle 10,30, con l'inaugurazione della «Città Giardino» (realizzata dai floricoltori verbanesi) si apriranno le manifestazioni di «Novarissima '81» che ruoteranno attorno al quarto Campionato mondiale di bocce a coppie; al raduno interregionale degli Alpini; al raduno nazionale dei carristi d'Italia e altre serate dedicate allo spettacolo che gli Enti organizzatori, facenti capo all'amministrazione comunale, hanno voluto inserire.

Piazza del Duomo, piazza delle Erbe e il cortile del Broletto annunceranno con i colori naturali dei fiori, l'apertura di «Novarissima». La «Città Giardino» rimarrà aperta per l'intero arco delle manifestazioni dalle 9 alle 24.

Sempre domani, alle 15, si inizierà il programma della festa delle «Penne Nere» per la celebrazione del 60° di fondazione della sezione di Novara degli alpini. Saranno presenti in città migliaia di ex alpini provenienti da ogni parte del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e della Valle d'Aosta che daranno il via alla celebrazione portando corone di fiori ai monumenti che ricordano i Caduti. Seguirà, sempre nel pomeriggio, un concerto della «fanfara» della Brigata Alpina Tridentina e della trentunesima Brigata Corazzata «Centauro» in piazza Martiri della Libertà.

Ancora sabato, alle 21, nel Salone Borsa di via Ravizza, la prima giornata si concluderà con l'esibizione di famosi cori alpini. Domenica le manifestazioni riprenderanno con l'alzabandiera e alle 9.50 con la messa al campo concelebrata dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, e dai cappellani militari. Poi il sindaco, Armando Riviera, darà il benvenuto e successivamente l'avvocato Roberto Di Tieri, ricorderà i soldati della gloriosa Divisione «Sforzesca» vanto e tradizione militare di Novara. Dopo la sfilata per le vie, in largo Alpini d'Italia si procederà allo scoprimento di un cippo commemorativo e lo scrittore Giulio Bedeschi traccerà un ricordo dei 60 anni di vita della sezione novarese. Un «rancio alpino» radunerà poi tutti al Mercato ortofrutticolo prima del «rompete le righe».

Il programma delle manifestazioni

Sabato 26 settembre

Ore 10,30: Inaugurazione della «Città Giardino» in piazza delle Erbe, piazza del Duomo e cortile del Broletto; ore 15: Inizio manifestazione alpini: deposizione corone ai monumenti dei caduti; ore 16,30: Concerti bandistici in piazza dei Martiri; ore 21: Cori alpini al Teatro Borsa.

Dalle 19 sarà chiuso il parcheggio in largo Alpini d'Italia

Dalle 18 di sabato alle 12 di domenica il transito e la sosta in viale Turati saranno vietati.

Domenica 27 settembre

Ore 8,30: Manifestazione Alpini: concentramento in viale Turati; ore 9,25: Inizio manifestazioni con l'alzabandiera e la messa al campo; ore 10,45: Sfilata in largo Bellini, via Puccini, via Rosselli, largo Costituente, corso Italia, corso Mazzini e via Perrone; ore 11,30: Commemorazione e scoprimento cippo in largo Alpini d'Italia; ore 12,30: Rancio al Mercato generale; ore 15,30: Concerti di «fanfare» in varie piazze cittadine.

Martedì 29 settembre

Ore 21: In piazza Martiri spettacolo con gli «sbandieratori di Asti», le majorettes di Oleggio e bande musicali.

Dalle ore 18 piazza Martiri verrà chiusa al traffico e alle soste. Il transito sarà consentito in via Rosselli e in via Puccini sino alle ore 20.

Mercoledì 30 settembre

Ore 10: Arrivo delegazioni partecipanti ai «mondiali» di bocce al Palazzetto dello Sport; ore 18: Riunione al Palazzo municipale dei capi delegazione; ore 20,30: Concerti delle bande musicali nei rioni e successivo concentramento in piazza Martiri per il concerto finale.

Giovedì 1° ottobre

Ore 9: nel Salone Borsa, inaugurazione mostra filatelica; ore 9 e ore 15: al Palazzetto dello Sport, inizio fase eliminatoria dei campionati mondiali di bocce.

In concomitanza con la manifestazione degli alpini, domani pomeriggio si terrà anche il raduno annuale del battaglione «Intra» e, domenica, il raduno biennale della Compagnia «Di Dio».

Dopo questa apertura, «Novarissima» continuerà il suo programma martedì 29 settembre, alle 21, in piazza Martiri, con l'esibizione degli «Sbandieratori di Asti», delle majorettes di Oleggio e un concerto bandistico. Per il giorno dopo, mercoledì, è previsto l'arrivo delle 16 delegazioni partecipanti ai «mondiali» di bocce e alle 20.30 in tutti i rioni suoneranno gli «ottoni» delle bande musicali che poi confluiranno in piazza Martiri per il gran concerto finale al quale farà seguito un grandioso spettacolo pirotecnico.

Questa è solo la prima parte del vasto programma di «Novarissima» che continuerà giovedì con l'inaugurazione di una mostra filatelica, l'inizio dei campionati del mondo di bocce e il raduno nazionale dei carristi.

Liliano Laurenzi

Gelindo nella nuova commedia

NOVARA — La compagnia dialettale novarese del «Gelindo» ha battuto la nazionale italiana di calcio (in diretta TV) e i campioni d'Italia del «Parmalat», scesi a Novara per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione, con il «tutto esaurito» del loro spettacolo.

Il successo della nuova commedia «*Parent in ca pustin furtunà*» era già assicurato mezz'ora prima che si alzasse il sipario del «Faraggiana».

Trainati da un Enrico Tacchini in serata di vena, tutti gli altri «artisti» hanno agito alla perfezione dando la netta sensazione di poter migliorare quando il tutto sarà meglio collaudato. Nutriti gli applausi a scena aperta, compresa la novità portata dalla giovanissima Elena Tiengo che nel finale ha cantato una bellissima canzone in dialetto novarese.

l. l.

L'importante rassegna è tra i candidati favoriti per il riconoscimento

La fondazione Calderara di Vacciago sarà «museo dell'anno» per l'Europa?

VACCIAGO DI AMENO — *La Fondazione Calderara è tra i candidati al «Premio europeo per il museo dell'anno». E' un ambito riconoscimento articolato in tre gruppi: per un museo aperto la prima volta tra il 1979 e l'80; per una esposizione specifica e infine (Premio consiglio d'Europa) per un museo che abbia portato un particolare contributo alla consapevolezza culturale europea.*

La «Fondazione Calderara» è in lizza per tutti e tre i premi come ha tenuto a specificare il presidente del comitato, Richard Hoggart, rettore del Goldsmith's College dell'università di Londra, già direttore generale dell'Unesco che invierà nei prossimi giorni a Vacciago il commissario del premio, Kenneth Hudson.

La rassegna di Vacciago ha tutti i titoli per aggiudicarsi il primo premio poiché è una «raccolta» di 327 opere di pittura e scultura di 134 artisti contemporanei, in massima parte europei, formata dal pittore Antonio Calderara in lunghi anni e da lui stesso allestita in forma espositiva nella sua casa-atelier.

Alla morte di Calderara (1978) il palazzotto secentesco di Vacciago e la preziosa collezione sono passati, per espressa volontà dell'estinto, alla «Fondazione» che rappresenta, oggi, una documentazione — assai preziosa e di alto valore didattico — di alcune fasi di ricerca, individuali e di gruppo, condotte soprattutto negli Anni Sessanta e Settanta, in Italia, Germania occidentale, Paesi Bassi, Svizzera, Austria, Francia, Inghilterra.

Una rassegna, quella della «Fondazione Calderara», tra le più ricche d'Europa per l'espressione dello stile moderno. E' valutata intorno al miliardo e mezzo e da maggio ad ottobre (epoca di apertura) accoglie migliaia di visitatori, comprese intere scolaresche dei licei artistici di Piemonte e Lombardia. Forse sarebbero di più se questo eccezionale museo fosse inserito negli itinerari turistici del Cusio anche se c'è chi sostiene trattarsi di una mostra per «iniziati».

Se come appare ormai certo la «Fondazione» si aggiudicherà il premio europeo, sarà un ulteriore riconoscimento a «l'Antonio di Vacciago», il Calderara astrattista europeo degli Anni Cinquanta che tenne la sua prima esposizione a vent'anni dopo avere abbandonato gli studi di ingegneria per dedicarsi esclusivamente a una vita di ricerca artistica.

L'aneddotica di Calderara è ricchissima. Si racconta per esempio che, quando nel 1934 si aggiudicò clamorosamente (per lui pittore senza studi di accademia) il «Premio Fumagalli», con le mille lire si ritirò con la moglie nella torre di Pella sulla sponda occidentale del Lago d'Orta. «Per imparare veramente a dipingere» disse successivamente.

Piero Barbè

Antonio Calderara

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Lebbra vogliosa.
Coccia: I cancelli del cielo.
Excelsior: La pornodelehuile.
Faraggiana: Fort Bronx.
Vittoria: Il bisbetico domato.
S. Cuore: Fantasma d'amore.
Araldo: La resa dei conti.

ARONA

Rosa: I carabbinieri.
Lux: Occhio alla penna.

BORGOMANERO

Moderno: Occhio alla penna.
Nuovo: I carabbinieri.

CAMERI

Oratorio: Cappotto di Astrakan.

OLEGGIO

Comunale: Aiutami a sognare.
Moderno: Quando la coppia scoppia.

GOZZANO

Sociale: La porno moglie dell'inquilino accanto.

OMEGNA

Sociale: Giochi erotici in Danimarca.

VERBANIA

Apollo: Le mogli morbose.
Ariston: Pornolussuria.
Vip: Le facce della morte.
Sociale (Intra): Il furore della Cina colpisce ancora.
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre.

CANNOBIO

Diana: Mi faccio la barca.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'inferno di cristallo.
Astoria: Le facce della morte
Cagnoni: Non entrare in quella casa.
Marconi: Papillon.
Colli Tibaldi: Intime carezze.

FARMACIE

Novara: Del Rosso (piazza Gramsci), (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Nigri, corso Risorgimento (dalle 8,30 alle 20); Madonna Pellegrina, corso Vercelli (dalle 22,30 alle 8,30).

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 28.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.408.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20.30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 13,30.

MUSEI CIVICI

Palazzo del Broletto e Palazzo Faraggiana: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino e lunedì chiusi.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dal primo gennaio è scaduto il contratto di concessione d'affitto

Chi gestirà il Teatro Civico?

In nove mesi nessuna delibera è stata presentata in Consiglio - Preoccupazioni per il Viotti

VERCELLI — Da nove mesi il Teatro Civico è «terra di nessuno». Scaduto, dopo 25 anni, il contratto di concessione in affitto alla ditta Ronchi e Magnoni, il Civico sarebbe dovuto passare in gestione diretta al Comune dal 1° gennaio di quest'anno, ma fino a poche settimane fa i responsabili politici non erano ancora riusciti a presentare in consiglio comunale la delibera per la gestione diretta.

Contrasti fra i partiti in sede di commissione (quella che si occupa del Civico è la terza, diretta dal socialdemocratico Renato Cerutti) hanno prolungato oltremodo i tempi di attuazione del progetto; i mancanti accordi sono da imputarsi esclusivamente al gioco delle lottizzazioni in seno alla commissione che per due anni dovrà dirigere, in via sperimentale, il teatro. Dapprima si era pensato che questa commissione dovesse essere composta da quattro persone, in rappresentanza di «tutte le aree culturali», ma i socialisti si sono opposti e, con i comunisti, hanno quindi proposto una commissione di 9 persone: i quattro rappresentanti di prima più cinque del consiglio comunale.

La semplice determinazione di questa commissione ha richiesto mesi di incontri e scontri. Ora, finalmente, sia la bozza di delibera sia il regolamento d'uso sono pronti ma, a sorpresa, la giunta municipale ha incluso l'argomento «Civico» al tredicesimo punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì senza far cenno agli elaborati preparati dalla terza commissione dipartimentale.

Il più sorpreso è il presidente della commissione. Dice Cerutti: *«Che senso ha deliberare l'assunzione della gestione diretta senza approvare, nello stesso tempo, il regolamento di gestione? La nostra bozza di delibera è stata poi liquidata in poche e generiche righe. Ma allora a cosa sono serviti tutti questi mesi di dibattito in commissione? Lunedì si voterà un principio, un'idea, sulla quale eravamo già tutti d'accordo 9 mesi fa. Ma con questo il Civico continuerà a non essere gestito da nessuno»*. Le perplessità di Cerutti sono largamente condivise. Si teme da più parti che la risoluzione del problema-Civico sarà, in questo modo, ancora procrastinata di chissà quanto.

Intanto il teatro sta andando a pezzi perché, malgrado i ripetuti sopralluoghi, nessuno ci ha più messo mano da mesi. Come se non bastasse, viene concesso con criteri discutibili. Spiega ad esempio il professor Robbone: *«Quando ho chiesto il teatro per il primo concerto del "Viotti", l'ufficio cultura si è riservato di darmi una risposta venerdì. Ho così scoperto che il Civico verrebbe affidato per qualche settimana, proprio contemporaneamente al Concorso e al festival Viotti, al Teatro Stabile di Torino per le prove di allestimento di una commedia. Mi sembra strano che ciò avvenga durante il Viotti e mi auguro che ci sia stato un equivoco. Per intanto, ho dovuto bloccare il contratto con l'orchestra nazionale francese: non posso rischiare di farla venire a Vercelli per niente»*.

L'esigenza di un immediato passaggio alla gestione diretta si pone quindi più che mai in termini urgenti. Lunedì l'intenzione del consiglio di arrivare a questo risultato dovrebbe per lo meno venire ratificata. Ma, come ha osservato Cerutti, il voto di lunedì pomeriggio sarà solo un atto formale perché si dovrà in un secondo tempo discutere anche il regolamento d'uso ed eleggere la commissione che, per due anni gestirà in via sperimentale il Civico. Passeranno altri 9 mesi prima che i giochi siano fatti.

Enrico De Maria

Si è concluso l'accordo tripartito con comunisti e socialdemocratici

Sindaco e assessore (socialisti) si sono dimessi a Gattinara

GATTINARA — *La crisi è ufficiale: il sindaco, Ezio Fiorucci, socialista, e il suo compagno di partito, Pier Giorgio Rizzon, assessore all'agricoltura, si sono dimessi, segnando la fine del tripartito pci-psi-psdi che ha retto la giunta comunale dopo le ultime elezioni amministrative.*

I primi segni del cedimento dell'accordo erano venuti nelle scorse settimane con il ritiro dalla maggioranza consiliare del socialdemocratico Bruno Uslenghi, motivato con il mancato rispetto da parte della giunta di alcune scadenze concordate in sede di formulazione del programma.

Dopo le dimissioni di Uslenghi era intervenuto, con un documento, il pci, che in data 10 settembre aveva invitato la giunta a dimettersi per permettere l'avvio di «un ampio dibattito capace di indicare soluzioni alla crisi».

Nei giorni successivi la sezione gattinarese del pci (l'unico partito deciso a cercare di ricomporre la maggioranza che si stava dissolvendo) aveva poi diffuso un comunicato stampa nel quale, dopo aver preso atto «della disponibilità dell'opposizione, dopo l'ultimo consiglio comunale, di rivedere il suo atteggiamento su alcune delibere di carattere urbanistico proposte dalla giunta e precedentemente non votate», *invitava* «le forze politiche della città ad un confronto serio sui problemi reali della città, superando il vincolo della discriminazione, della contrapposizione muro contro muro nell'interesse del comune e dei suoi cittadini».

Nonostante il tentativo in extremis del pci, la crisi è comunque esplosa, ufficialmente, con la lettera di dimissioni del sindaco Fiorucci e dell'assessore Rizzon. «Siamo consapevoli — *scrivono i due socialisti* — che le dichiarazioni pubbliche rese finora dai vari gruppi consiliari non rendono la necessaria chiarezza alla comprensione dei motivi reali che hanno provocato capovolgimenti di alleanze, senza i necessari e responsabili dibattiti indispensabili quando sono in discussione interessi che superano le persone e i gruppi politici di appartenenza».

Per queste ragioni Fiorucci e Rizzon si dicono convinti che le loro dimissioni e quelle dei loro colleghi di giunta «sono l'unica strada percorribile per analizzare criticamente, con i gruppi che costituirono la maggioranza scaturita dalle elezioni dell'8 giugno 1980, le responsabilità politiche ed amministrative di fronte agli eventi che si sono determinati».

s. c.

Ezio Fiorucci

Pier Giorgio Rizzon

Posta dei lettori

Come si scrive il vercellese

In merito al servizio sui piatti tipici vercellesi, apparso sullo «Speciale Sagra» martedì 22, devo riprendere un momento il discorso. Certi termini risultano incompleti come: «Tachentache» è riportato «Tachen». Il dialetto piemontese e quello vercellese in particolare vogliono dizione perfetta.

Nella ricetta della panissa, probabilmente è saltato un «non» e sembra addirittura diventata un piatto di riso e fagioli. Non si formerebbe il «tachent», resterebbe il fondo della padella pulito.

Sui bicciolani, ancora una cosa. Se anticamente era d'uso il miele ora è sicuramente usato lo zucchero. Anzi lo zucchero era già usato nella ricetta di fine secolo quando nacquero ufficialmente i bicciolani. Il miele era usato nel Seicento-Settecento, quando fu un po' sostituito dallo zucchero.

Giampiero Pratelli

Il livello della Sesia e dell'Elvo è sotto il limite di guardia

Per il maltempo si teme che straripino i canali

VERCELLI — *Più paura che danni per il maltempo che, in questi giorni, sta imperversando sul Vercellese. La pioggia battente sta suscitando preoccupazione tra gli abitanti che temono il ripetersi di quanto era accaduto all'inizio del mese di settembre quando, a causa di un nubifragio, vennero allagati strade e scantinati. In città e nei paesi vicini non sono stati registrati, per ora, particolari inconvenienti. I vigili del fuoco, che, in queste occasioni, sono letteralmente sommersi da chiamate di soccorso, non hanno segnalato alcun intervento per danni provocati dalla pioggia.*

La percorribilità delle strade è pressoché regolare: solo in qualche punto occorre prestare attenzione, in quanto le banchine intransitabili per l'acqua che si è fermata formano pericolose pozze. L'asfalto è «saltato» in diversi tratti, ma, a parte i soliti inconvenienti di buche viste solo all'ultimo momento perché piene d'acqua piovana, il traffico non ha subito rallentamenti.

Nelle campagne la situazione è sotto controllo, nonostante il timore degli agricoltori che i canali straripino, allagando campi e danneggiando le colture. Il fiume Sesia ed il torrente Elvo sono ingrossati: la corrente è minacciosa, ma il livello è ancora sotto i limiti di guardia. Anche l'Ovest Sesia, l'associazione di irrigazione a cui è demandato il compito di controllare la complessa rete di canali che intersecano la campagna vercellese, ha informato che, sino a questo momento, il deflusso dell'acqua nei canali è regolare.

Da tempo sono avviati i lavori per rafforzare gli argini e per la realizzazione della «tangenziale delle acque»: Vercelli, che si trova al fondo di un imbuto, si allaga con facilità e l'opera, che costa parecchi miliardi, consentirà appunto di raccogliere tutte le acque e convogliarle ad Est dell'abitato sino al Sesia.

d. ca.

I danni del maltempo in Valsesia

(Servizio nella pagina di Biella)

Non sarà più necessario andare a Chivasso

A Crescentino l'autorizzazione per le «analisi del sangue»

CRESCENTINO — E' stato risolto, almeno in parte, il problema dei prelievi di sangue. Da ora in poi i crescentinesi non dovranno più recarsi a Chivasso per apporre il timbro sulla impegnativa del medico ma potranno farlo direttamente all'ospedale «Santo Spirito», dove saranno eseguiti anche gli esami del sangue. L'iniziativa di creare questa nuova struttura sanitaria, che già è entrata in funzione, è partita dai rappresentanti locali dell'Usl 39, Giuseppe Alberini e Massimo Pedrale, che ne hanno discusso con gli organi comprensoriali.

Le difficoltà per gli utenti crescentinesi erano aumentate quando anche il laboratorio privato «Analisis» di via Tino Dabbiano era rimasto paralizzato. Il Comune che prima mandava un impiegato a far timbrare tutte le impegnative a Chivasso aveva sospeso il servizio. In quella occasione i responsabili dell'Analisis avevano polemizzato: *«Non vorremmo che tutto ciò che sta accadendo sia un manovra per mandare in crisi una struttura sanitaria privata a vantaggio di una pubblica»*.

Ora gli ultimi sviluppi della situazione, se da un lato pongono fine ai disagi per gli utenti, dall'altro riaprono la polemica. Nel dibattito è intervenuto il presidente dell'assemblea dell'Usl 39 e sindaco di Crescentino Giovanni Franco Bonesso. *«Non è vero che l'Analisis* — dice Bonesso — *ci disturba, tanto è vero che in passato ce ne siamo serviti. Mi sembra invece giusto che un comune come quello di Crescentino abbia un centro pubblico. Non è quindi una manovra contro l'Analisis. I crescentinesi sono comunque liberi di andare dove credono»*.

«Per quanto riguarda Crescentino nel comprensorio sanitario di Chivasso — afferma ancora il sindaco — *sono abbastanza soddisfatto. C'è una buona comodità, ed i servizi sono discreti. E' chiaro che l'ospedale di Chivasso ha bisogno di essere potenziato ed ampliato»*.

l. p.

Le associazioni favorevoli alle proposte della Provincia

«Nuovi sistemi di gestione per la caccia nel Vercellese»

VERCELLI — *La stagione venatoria, iniziatasi senza incidenti in provincia di Vercelli, prosegue all'insegna del «dialogo» fra le organizzazioni dei cacciatori e l'amministrazione provinciale, ente delegato a gestire la materia della caccia.*

Dopo l'augurio pubblico, inviato ai cacciatori all'inizio della stagione dal presidente della Provincia, Nereo Croso, con l'invito a segnalare le cose che non funzionano a dovere, ora intervengono anche i «Veri cacciatori», un'associazione che «si batte per salvaguardare la fauna e l'ambiente».

Anche i «Veri cacciatori» invitano gli appassionati di caccia «a verificare e a segnalare, sia individualmente che attraverso le varie associazioni venatorie, agli organi competenti quelli che rispetto agli anni scorsi possono essere stati i miglioramenti o i peggioramenti, specialmente a proposito del ripopolamento, sia delle zone di caccia che delle oasi, bandite, parchi». Tutto questo per «mantenere vivo il dialogo e il confronto con l'Amministrazione provinciale, dialogo che pur essendo solo allo stato iniziale ha già sortito qualche risultato».

Anche su sollecitazione dei cacciatori, infatti la Provincia ha provveduto a fare in modo che l'acquisto di selvaggina per i ripopolamenti avvenisse attraverso pubblici appalti e si è interessata per ottenere dal governo un decreto che permette lo «sfoltimento» della specie «cornacchia grigia» (troppo numerosa e dannosa sia per gli altri uccelli che per l'agricoltura).

I «Veri cacciatori» si dicono soddisfatti di questa ricerca di «nuove vie e nuovi sistemi di gestione» della caccia da parte della Provincia, per risolvere i problemi venatori e della tutela dell'ambiente con la collaborazione diretta fra cacciatori, amministrazione provinciale, agricoltori e tutti i cittadini.

d. ca.

Vercelli — Convocato per il 28 settembre il consiglio circoscrizionale del «Centro storico». All'ordine del giorno l'esame dei nuovi percorsi dei bus cittadini per piazza Cavour

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super donne porno.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: I cancelli del cielo.
Principe: Poliziotto superpiù.
Viotti: Papillon.
Verdi: Una vacanza del cactus.

GATTINARA

Italia: Lingue calde.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15 Film «Tempo di furore»; 13,50 Telefiash - Notizie in breve; 14 Telefilm della serie «Ellery Queen»; 15 Intermezzo musicale; 15,15 Superclassifica show; 16 «Specialfiera» in occasione della 20ª Sagra del riso; 18,30 Flipper: cart. anim.; 19 Telefilm della serie «Terry Holmes»; 21 Film «Conta fino a tre e prega»; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Film «Una sull'altra»; 0,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)

Ore 18,30 Film «Le pistolere»; 18 Cart. anim. della serie «I magnifici 4»; 18,30 Telefilm della serie «Invaders»; 19,30 Mille miglia show; 20 Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45 Film «Fantasmi a Roma»; 22,15 Telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Telefilm; 0,15 Videovercelli notizie.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Vercelli — La gara Piemonte Sport-Livorno Ferraris, del campionato allievi, 1ª giornata di andata, di domenica prossima, per concomitanza con una gara di categoria superiore, avrà inizio alle ore 9 invece che alle 10, sempre al campo Bozino.

Vercelli — Domenica inizia il campionato di Terza categoria di calcio. Nel girone A giocano: Alicese, Borgovercelli, Cigliano, Concordia, Crova, Formigliana, Pro Asigliano, Rangers 80, Salasco, Silvio Piola, Sociale, Virtus Sant'Antonino. Girone B: Arcos Villanova, Costanzana, Frassineto, Junior Casale, Arborio, Moranese, Polisport, Pontestura, Popolo, Stroppianese, Tricerrese, Trenels, Universitari, Terranova.

Hockey a rotelle: a pochi giorni dal campionato di «A»

In attesa del match col Lodi gli Amatori vanno in Veneto

Vercelli. La squadra dell'«Amatori» pronta per l'inizio del campionato di hockey (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Hockey partecipa, oggi e domani, a un torneo in terra veneta. Servirà all'allenatore-giocatore Battistella per rendersi conto delle condizioni di forma dei giocatori in vista dell'ormai prossimo campionato di serie A di hockey a rotelle che s'inizierà sabato 3 ottobre. Per l'Amatori si tratterà di un esordio in casa, contro il Lodi, una formazione che da tempo è una tradizionale avversaria dei vercellesi.

A Vercelli si prevede un pienone per quella sera. «E' per questo — ha detto il presidente del sodalizio, Giuseppe Domenicale — che insistiamo con il Comune perché ci conceda il Palazzetto, in grado di ospitare il massimo numero possibile di spettatori. Quando venne qui il Lodi, un anno fa, ed eravamo in B, gli spettatori paganti erano più di 900, segno che il numero dei presenti superava il migliaio. Vogliamo che tutti coloro che verranno a vedere l'esordio dell'Amatori possano entrare ed avere la migliore visibilità».

«Per intanto — ha aggiunto Domenicale — dovrebbe essere potenziato il parco luci. L'illuminazione è importantissima anche perché ci sarà la televisione, quella nazionale, a riprendere i nostri incontri casalinghi».

«La squadra mi sembra in buone condizioni di forma — ha concluso Domenicale —; con l'ingaggio dei nazionali Cupisti, Girardelli e Borrini si è tenuto conto della grande capacità di gioco di quelli che hanno fatto parte della vecchia formazione che ci ha portati in A, Orlandi, Moteran, Torazzo, Tarchetti, Cortadino e Cardoso, ho l'impressione, condivisa dallo stesso Battistella, che potremo disputare un buon campionato. Siamo venuti in A per restarci».

f. l.

Biella, questa sì che è precisione

Tagliabue e Guerra «mostri» del tiro a segno italiano

VERCELLI — *Rino Tagliabue, attuale presidente della Sezione Tiro a Segno di Vercelli, ed Aldo Guerra, già presidente della stessa, hanno vinto il campionato italiano di tiro a segno, veterano sportivi.*

La competizione si è svolta al poligono di Biella, presenti moltissimi tiratori. Rino Tagliabue si è imposto nella carabina a 10 metri mentre Guerra ha ribadito, per la quarta volta, la sua superiorità in campo nazionale nella pistola automatica.

Tagliabue ha preso parte, alla gara di carabina libera, cogliendo un bellissimo terzo posto mentre l'altro componente della squadra vercellese di carabina libera, Silvano Stefanoli, si è aggiudicato addirittura la medaglia d'argento arrotondando così il successo dei tiratori bicciolani in questa specialità. Stefanoli si è piazzato al terzo posto anche nella carabina a 10 metri.

Martiloni nella pistola a 10 metri e Coradino nella pistola libera si sono classificati al terzo posto, completando così una bellissima giornata per i tiratori vercellesi.

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

E' ancora drammatica la situazione dopo il nubifragio di martedì notte

Caduti oltre 200 millimetri d'acqua Strade interrotte, fabbriche allagate

Danni per miliardi - Il settore industriale è stato duramente colpito a Spolina di Cossato - Il collegamento per Piedicavallo è bloccato per il cedimento del ponte Pinchiolo - Vigili del fuoco ancora al lavoro

BIELLA — In nemmeno tre giorni, nella zona intorno alla città sono caduti complessivamente oltre 220 millimetri di pioggia. E' una misura elevatissima, che spiega perché il nubifragio ha fatto danni per miliardi. Quantitativi analoghi di acqua piovana si sono rovesciati anche in varie altre località del Biellese. I dati relativi a Biella sono stati rilevati dal pluviometro recentemente installato sulla sommità dell'edificio della Banca Sella. Il direttore dell'Osservatorio meteorosismico «Quintino Sella», dottor Orazio Scanzio, ha indicato anche i «parziali».

Ha incominciato a piovere alle 21 di lunedì scorso e fino alle 24 sono caduti 39 millimetri, ai quali se ne sono aggiunti 106,4 nella giornata di martedì, 45,6 mercoledì e 32,3 ieri, fino alle 15. In totale, 223,3 millimetri.

Fra le 15,45 e le 16,30 di mercoledì, come è noto, si è registrato il primato assoluto: 62,3 millimetri di pioggia. Il dottor Scanzio ha trovato fra i dati meteorologici i seguenti «massimi», riferiti però a un'ora di pioggia: 52 millimetri a Biella il 31 maggio 1949, 62 a Trivero il 2 novembre '68 (il giorno della tragica alluvione); 70 a Coggiola il 10 agosto '38; 72,4 a Pettinengo il 26 settembre '53 e 62 a Tollegno il 31 agosto '51. Misure, ripetiamo, riferite a un'ora di pioggia, e non a 45 minuti, come è avvenuto martedì.

Nel settore industriale, i maggiori danni sono stati forse causati alla Spolina di Cossato da un allagamento che ieri mattina ha raggiunto la massima intensità. L'acqua ha invaso quattro stabilimenti: il Parchettificio Biellese di Vincenzo Mattana, le filature S.B. di Spadaccini e L.P. di Loro Piana e la Carbotex, con conseguenze assai gravi.

La strada per Piedicavallo è ancora interrotta prima del ponte Pinchiolo. I pedoni sono costretti a compiere acrobazie; tra l'altro devono scendere o salire, a seconda della direzione in cui camminano, un'alta scala a pioli. **p. m.**

Biella. Le strade del centro invase dalle acque. I danni dell'alluvione sono ingenti (Fighera)

Proseguono le manifestazioni organizzate per la visita di Pertini

Il partigiano Dumas racconta in versi la storia della Liberazione biellese

Dante Strona ha anche preparato una poesia sul Presidente - Ecco gli altri appuntamenti

BIELLA — Proseguono le manifestazioni organizzate dai quartieri cittadini in preparazione dell'arrivo del presidente Pertini, che domenica 4 ottobre appunterà al gonfalone municipale la medaglia d'oro al valor militare conferita a Biella per la corale partecipazione della gente dell'intero Biellese alla Resistenza.

Per iniziativa congiunta dei Consigli circoscrizionali di Riva e di Centro, stasera al Circolo commerciale, in via Seminari, con inizio alle 21 verranno presentati canti e poesie dedicati appunto alla lotta per la liberazione.

Parteciperanno alla serata il partigiano Dumas (Dante Strona), che alle numerose sue composizioni poetiche ispirate appunto alla Resistenza ne ha aggiunta una dedicata all'avvenimento storico, gli attori del Teatro Club di Biella e i 25 componenti del coro «Campagnolo». I due quartieri hanno inoltre allestito una rassegna di libri sulla Resistenza, che è stata presentata ieri pomeriggio.

Al villaggio La Marmora stasera, alle 21, verrà proiettata la seconda parte del film «40 giorni di libertà», con testimonianze riferite alle battaglie combattute nelle valli dell'Ossola, della Valsesia e del Biellese. La prima parte è stata presentata ieri sera. Alla manifestazione, che si svolgerà nel salone sotterraneo della chiesa del villaggio, sarà presente il comandante Gandhi (senatore Piero Germano), al quale potranno rivolgersi soprattutto i giovani per approfondire determinate testimonianze.

Domani e domenica si svolgerà il convegno di studi «Mondo del lavoro e Resistenza», indetto dal Comitato cui è affidata la regia della cerimonia, dalla Città di Biella e dai Comuni del Biellese, con la collaborazione dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli e il patrocinio della Regione Piemonte. E' stata scelta, per la sua capienza, l'aula magna del Liceo scientifico, in via Galimberti 5.

I lavori avranno inizio alle 9 di domani, col saluto del sindaco Luigi Squillario; proseguiranno alle 15, dopo la pausa per uno spuntino, e riprenderanno domenica, pure alle 9, per concludersi nel tardo pomeriggio.

La relazione introduttiva sarà presentata dal professor Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, dopo la presentazione da parte dell'assessore Gian Luca Susta. L'elenco degli altri relatori, nella giornata di domani, comprende Massimo Legnani («Alla ricerca di nuovi orientamenti per la storiografia della Resistenza»); *Fabio Levi* («La condizione operaia e i problemi della guerra e della ricostruzione a Torino»); *Gianfranco Petrillo* («Le lotte operaie nella Resistenza a Milano»), e *Antonio Gibelli* («Il proletariato industriale tra Resistenza e ricostruzione: il caso di Genova»).

Alle 11 e alle 17 i presenti potranno intervenire per discutere sugli argomenti presentati dai relatori. L'invito a partecipare al convegno è rivolto in particolare ai giovani.

Piero Minoli

Borgosesia — Incontro fra gli iscritti delle sezioni valligiane dell'Avis-Aido domenica all'alpe Pile a 1600 metri di altitudine sulle pendici del Rosa. Nel corso della giornata la scuola di sci alpinismo della sezione valligiana del Cai effettuerà dimostrazioni

IL NOTIZIARIO

Salvato in extremis il maglificio Cervino

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato la cessazione della procedura dell'amministrazione controllata, alla quale era stato ammesso a suo tempo il Maglificio Cervino di Biella, che ha subito iniziato la ripresa. L'azienda, una accomandita semplice di cui sono accomandatarie Ester Fulcheris e la figlia Maria Grazia, produce un tipo di maglieria intima unico nel suo genere nell'intero settore.

Tutto era andato per il meglio fino a quando è stato in vigore il brevetto. Alla scadenza, i maggiori clienti si sono messi a produrre in proprio il prodotto, senza tuttavia raggiungere la perfezione del Maglificio Cervino, e naturalmente quest'ultimo si è trovato in difficoltà. Ultimamente il maglificio, assistito dall'avvocato Bonino, ha proposto un concordato stragiudiziale, accolto dalla totalità dei creditori soprattutto in considerazione della serietà dell'azienda.

E' stato determinante l'intervento dell'industriale Cesare Gatti, titolare di un'altra azienda, alla quale può affiancarsi il Maglificio Cervino. I creditori privilegiati saranno pagati entro la fine di ottobre. Il pagamento dei crediti chirografari avverrà in tre rate, nella misura del 53 per cento, sensibilmente più elevata del minimo imposto dalla legge per il concordato preventivo (40 per cento).

Attualmente i dipendenti del Maglificio Cervino sono meno di dieci, ma ci sono fondate prospettive di nuovi posti di lavoro. Grazie al suo vasto giro d'affari, il Gruppo Gatti ha già in corso trattative con clienti esteri, e particolarmente giapponesi, per ottenere grosse forniture. **p. m.**

I pittori dipingono Borgosesia

BORGOSESIA — Il capoluogo valsesiano per due giorni si trasformerà in una apprezzata «modella». Domani e domenica la cittadina valligiana sarà infatti invasa da una schiera di artisti del pennello, che armati di cavalletti, tavolozze e colori dipingeranno sulle tele i suoi angoli più caratteristici: saranno i partecipanti al concorso di pittura estemporanea «Città di Borgosesia». L'iniziativa convoglierà nell'industriosa località valsesiana, per questo fine settimana, pittori provenienti dalle più disparate località del Piemonte e della Lombardia.

La simpatica iniziativa è giunta alla sua quinta edizione, dopo che la Pro Loco di Borgosesia, appunto cinque anni fa, aveva deciso di modificare il precedente concorso di pittura, uno dei più affermati in campo nazionale.

I quadri che parteciperanno al concorso saranno esposti al Centro Pro Loco di via Sesone sino a domenica 4 ottobre. **r. e.**

Trentasei alunni in meno

COSSATO — Sono 36 in meno, rispetto a un anno fa, gli alunni delle locali scuole elementari: 934 invece di 970. Invariati i dati relativi alle due scuole medie: 465 alla «Leonardo da Vinci» e 328 alla «Lucia Maggia». A quest'ultima vanno aggiunti i 110 allievi della sezione staccata di Lessona.

Sono 33 gli studenti della prima classe del Liceo scientifico, mentre in seconda ce ne sono 24 (la terza classe verrà istituita fra un anno). E' pressoché stazionario il numero degli scolari nei paesi della «cintura» che fanno capo ai due circoli didattici di Cossato: 85 a Mottalciata, 51 a Castelletto Cervo (con un discreto incremento rispetto all'anno precedente, per cui le insegnanti sono passate da 4 a 5), 69 a Quaregna e 149 a Lessona.

In quest'ultimo Comune gli alunni sono suddivisi in quattro scuole, situate nel capoluogo e nelle frazioni Castello, Ratina e Battiana. **(f. g.)**

FINE SETTIMANA BIELLESE RICCO DI AVVENIMENTI SPORTIVI

I giocatori si preparano per il «mondiale» di Novara

La squadra azzurra di bocce andrà in ritiro a Valduggia

Suini, Sturla, Bruzzone, commissario tecnico e accompagnatori federali

Valduggia. Nicola Sturla, Mario Suini e Lino Bruzzone si alleneranno al «Pastore» (Telefoto)

BORGOSESIA — La squadra nazionale italiana di bocce affinerà in Valsesia la sua preparazione in vista del campionato del mondo, in programma a Novara dall'1 al 4 ottobre. La comitiva, che sarà composta da sei persone, tra cui i giocatori designati — l'ossolano Mario Suini, il lavagnese Nicola Sturla, il genovese Lino Bruzzone e il commissario tecnico Andrea Roboitt — sarà alloggiata all'albergo Unione di Borgosesia.

Gli azzurri per i loro allenamenti disporranno del magnifico impianto «Pastore», il bocciodromo di Valduggia che presenta molte analogie strutturali con i campi su cui si svolgeranno le gare di campionato.

La scelta del centro valsesiano non è occasionale: va infatti ricordato che in Valsesia sono stati disputati nel passato alcuni incontri internazionali a coppie e a quadrette. **r. c.**

Gli equipaggi ad Arola, Caneto e Valpiana

Domani il rally di Premeno passa (3 prove) in Valsesia

In gara 22 auto biellesi capeggiate da Franco «Speedy» Perazio

BIELLA — La Valsesia torna a riempirsi del rombo dei motori per il «Rally dei 111 minuti», in programma domani e domenica. La gara è organizzata dall'Automobile Club di Novara e comprende sei prove speciali, ripetute due volte. Tre di esse si svolgono nei dintorni di Borgosesia (erano già state inserite nel recente «Rally della lana»).

Stiamo parlando delle prove di Arola, velocissima, quasi tutta in discesa e con difficili tornanti; di Caneto, molto «guidata» e stretta, e di Valpiana, una delle più tecniche e selettive di tutta la corsa.

Altre due sono state ricavate in un'altra zona classica, il Mottarone, e una nel circondario di Verbania. Il «via» sarà dato domani alle 19 a Premeno, dove la manifestazione si concluderà intorno alle cinque del mattino di domenica. Il rally ignorerà fino alla sua conclusione il ritorno all'ora solare, che avverrà nella notte.

L'edizione '80 è stata vinta da Uzzeni, pronto a ritentare l'impresa con una Porsche. Alla competizione sono iscritti ben ventidue equipaggi della Biella Corse, capeggiati da Franco Perazio. **r. s.**

IL RITRATTO

La vallata dello Strona è forse la zona del Biellese in cui lo sport agonistico «povero», all'insegna del vero dilettantismo (tanti sacrifici e per premio una medaglietta) è maggiormente invogliato e praticato. A Cossato il G.S. Splendor è una fucina di ragazzi e ragazze che si impongono ovunque si presentino, ma Strona non è da meno.

Tiziana Boggio, della Atletica Stronese, ha vinto nettamente il titolo piemontese di Tetrathlon, disciplina poco seguita perché richiede maggior impegno.

Tiziana ha inoltre stabilito il nuovo primato regionale, con 2644 punti. In evidenza anche i compagni di squadra Elena Bertola (13ª), Massimo Zeni (4°) in campo maschile. **p. m.**

Tiziana Boggio

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
Apollo: Porno adescatrice.
Impero: Strade violente.
Mazzini: Per amore e per denaro.
Odeon: Scontri di titani.
Sociale: Il marsigliese.

BORGOSESIA
Lux: Ricomincio da tre.
Teatro Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.

COGGIOLA
Ennio: America porno story.
Italia: Cannibal ferox.
Radar: L'oca selvaggia colpisce ancora.

COSSATO
Primavera: Ultra porno sexy movie.

CREVACUORE
Aurora: Fantozzi contro tutti.

PRAY
Excelsior: Fantasma d'amore.

VARALLO
Teatro Civico: Basta che non si sappia in giro.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.515. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.045. Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.